VISCHETTI

ARIANNA

E TESEO

26-2-
95

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 Plutei 2
N. di Scaffale (Volume) 25
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

13/B

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

L'ARIANNA, e TESEO.

Atto Secondo.

Musica

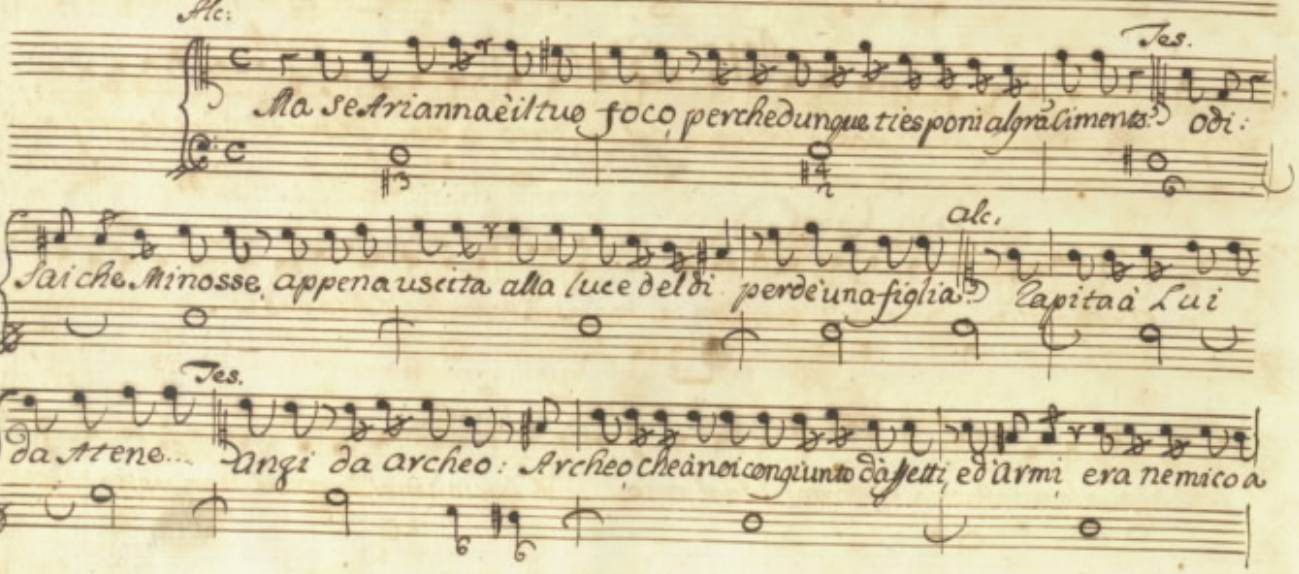
Di D. Domenico Fischetti

Napoli per li A. del 1777.

Atto Secondo.

Scena I.

Teseo, ed Alceste.



Alc: Tes.

Creta. Ed ei l'uccise... nò: qual sua nudrilla: tal sempre fù creduta, e tal si crede mal

nota, anche à se stessa. Il gran secreto suelò ad Egeo: e à me fidello il Padre, perche lo

Alc:

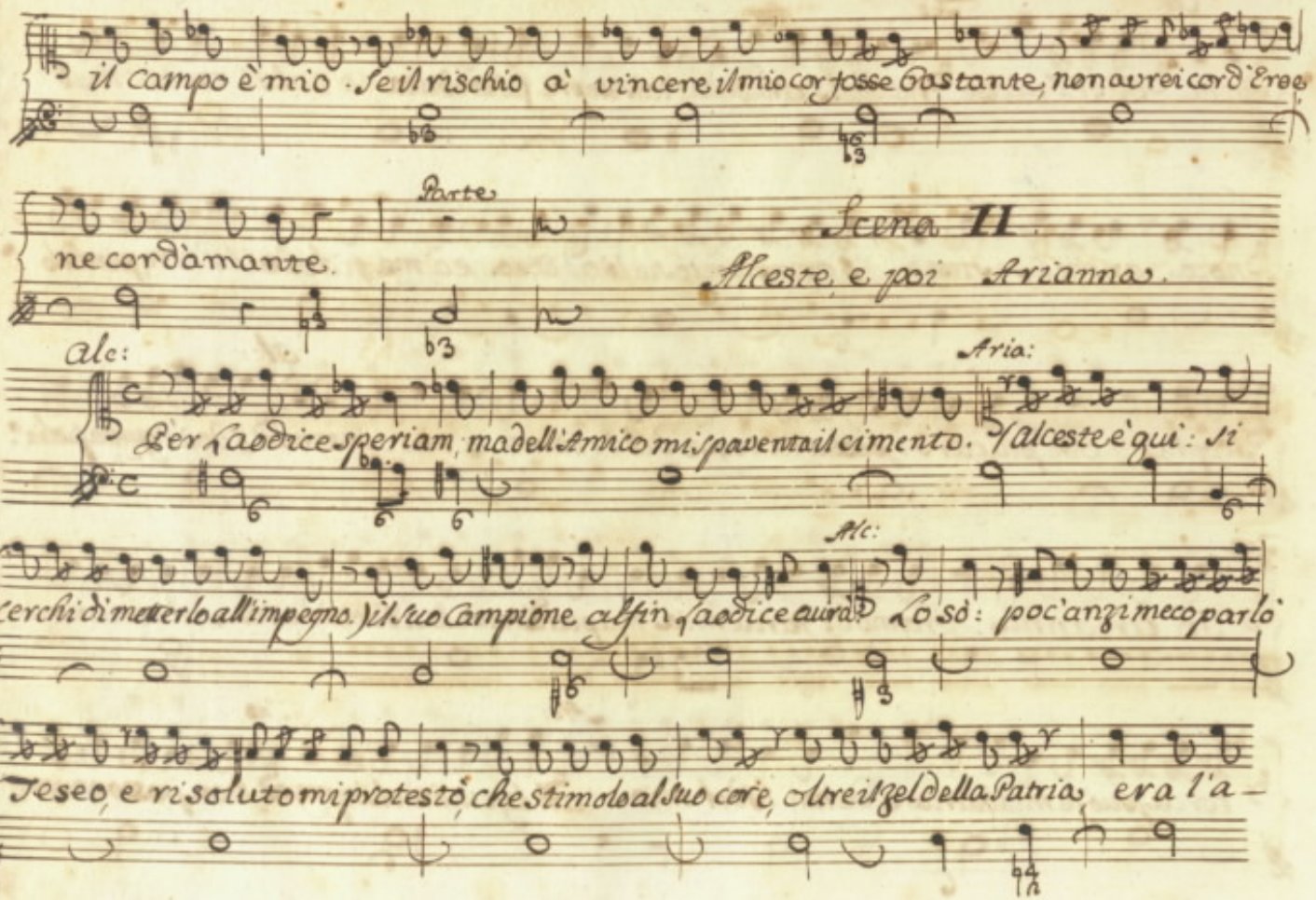
scopra ove placar si possa la legge del tributo à noi tiranna. E dov'è questa figlia?

Tes.

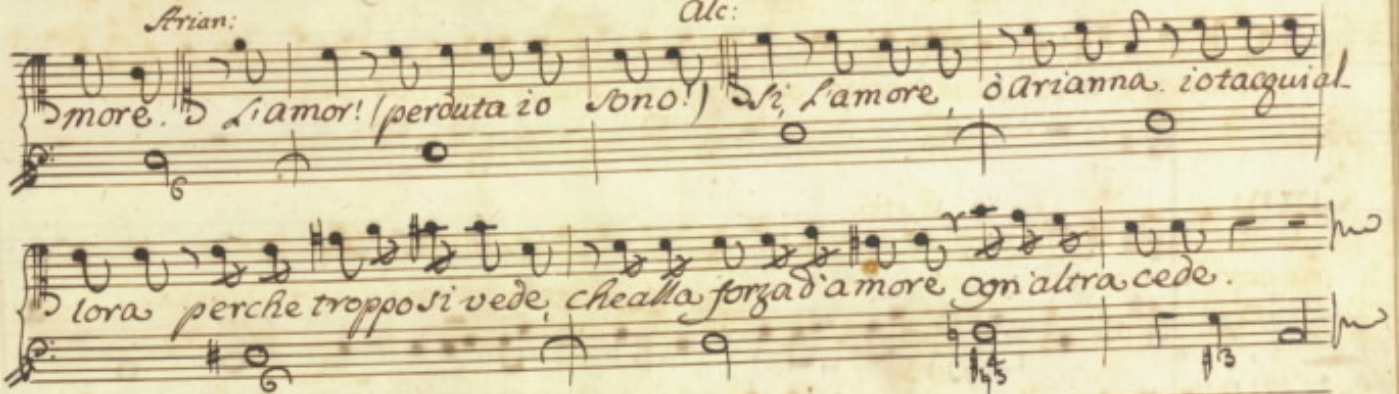
In Arianna. bramo di farla mia. ma pur d'Atene la libertà desio. Salvare una vit-

Alc: Tes:

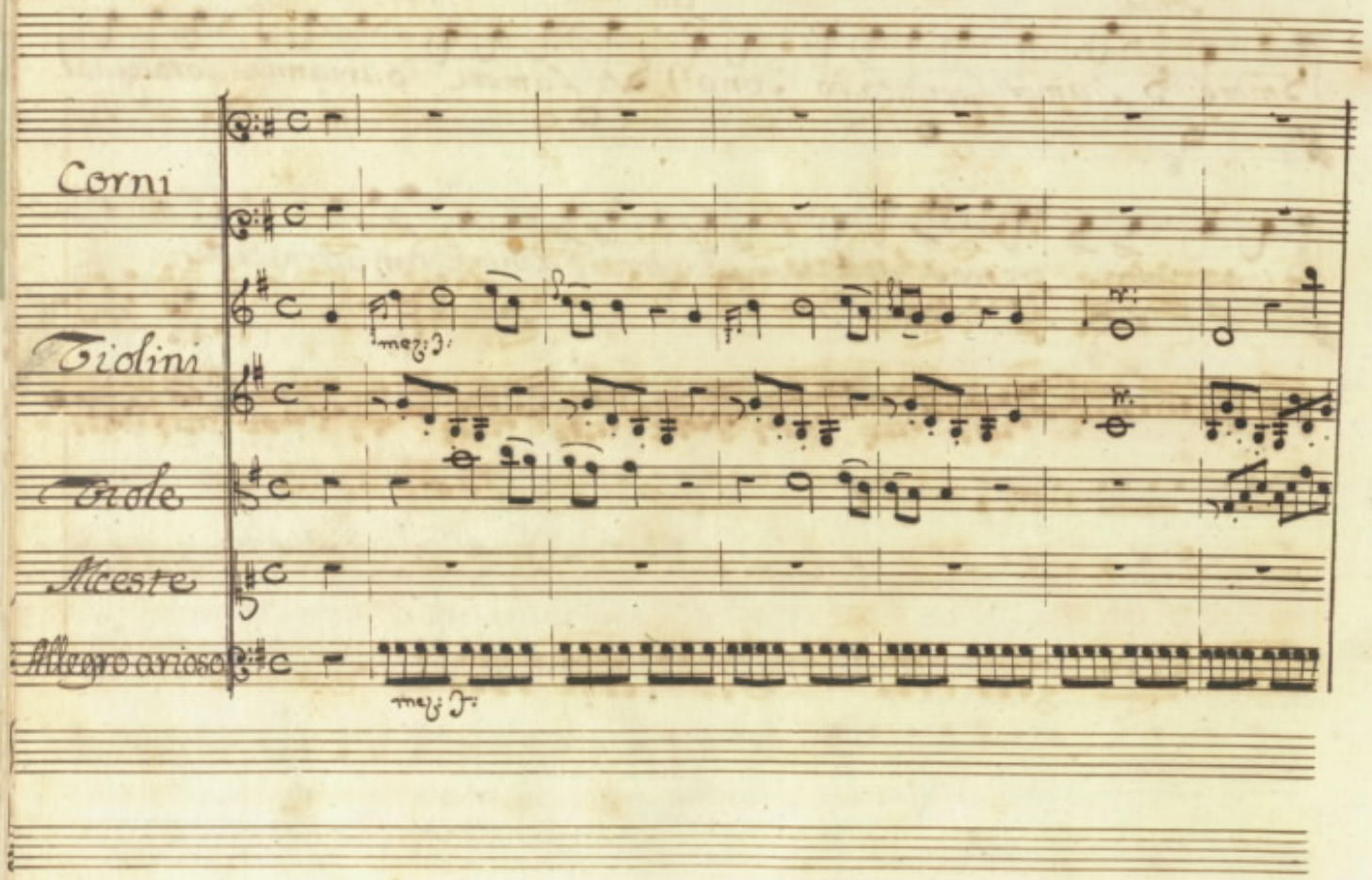
toria può la mia Patria, e darmi l'Idol mio. ah lascia à me l'Impresa. non posso amico

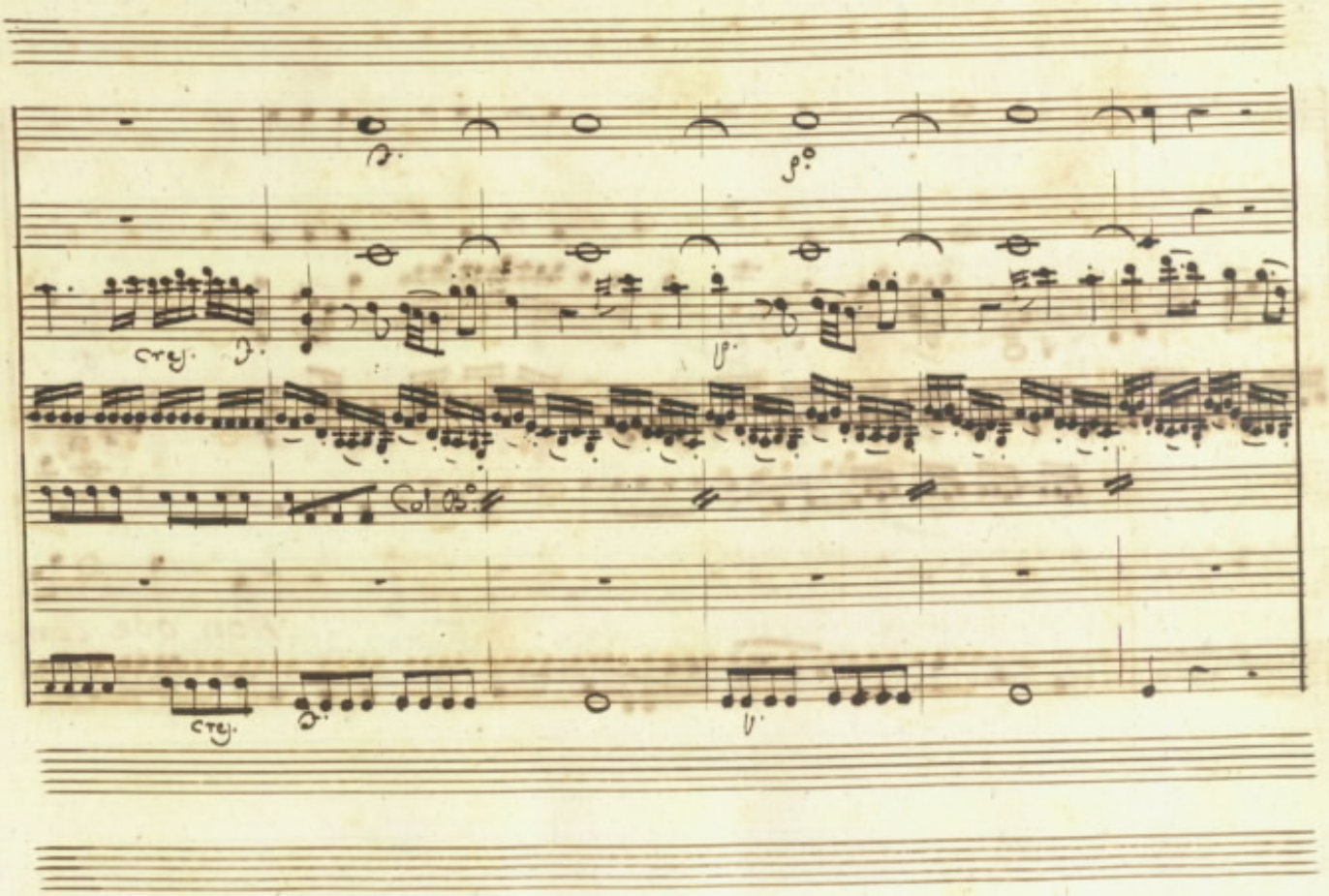

il campo è mio. Se il rischio à vincere il mio cor fosse costante, non avrei cor d'Eroe
Parte
Scena II.
ne cor d'amante.
Alceste, e poi Arianna.
Alc:
Aria:
Per Laodice speriam, ma dell'Amico mi spaventa il cimento. Alceste è qui: si
Alc:
cerchi di metterlo all'impegno. Il suo Campione alfin Laodice aurà? Lo sò: poc'anzi meco parlò
Teseo, e risoluto mi protestò, che stimolo al suo core, altro il zel della Patria, era l'a-

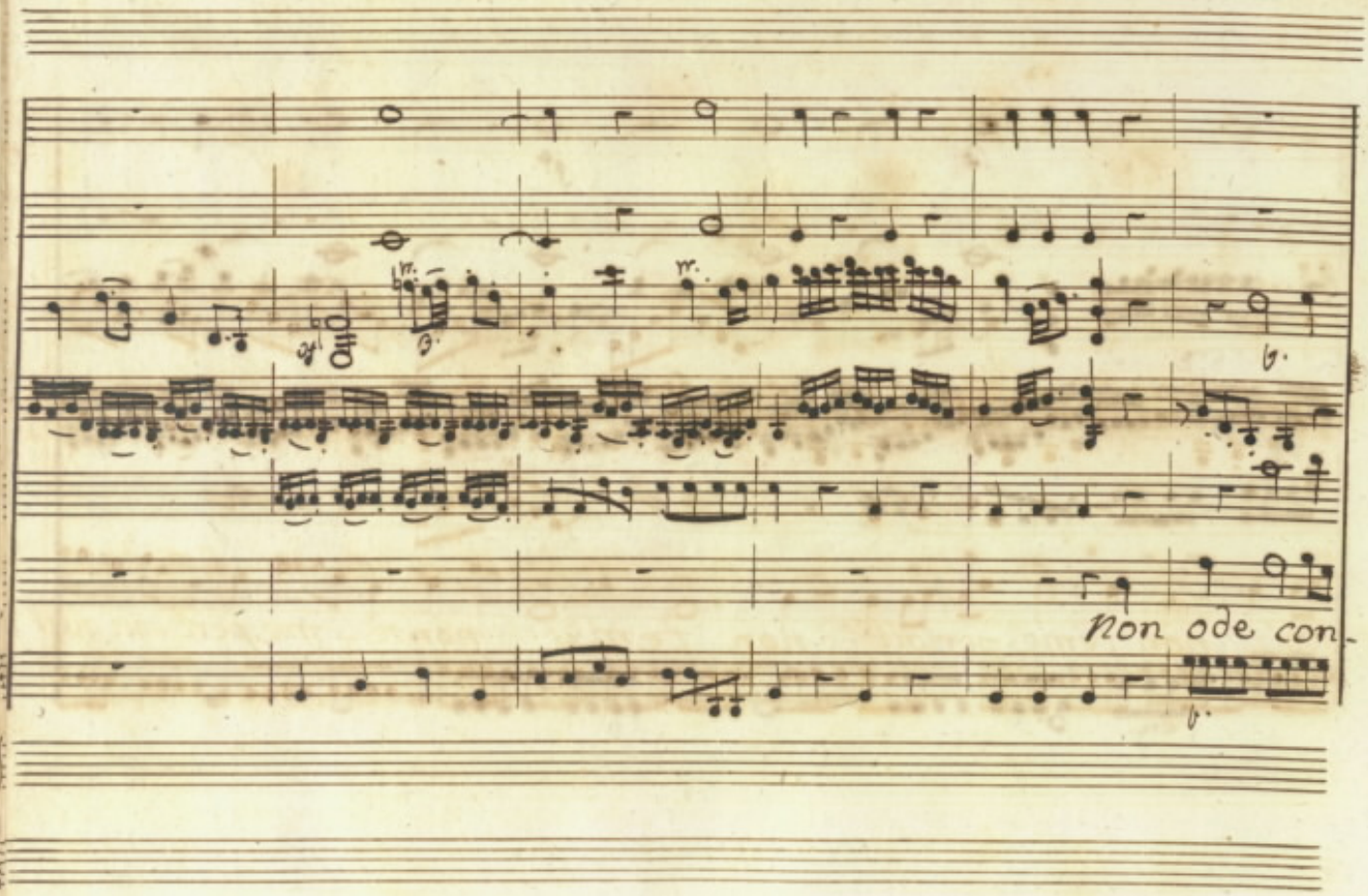
Arian: Alc:

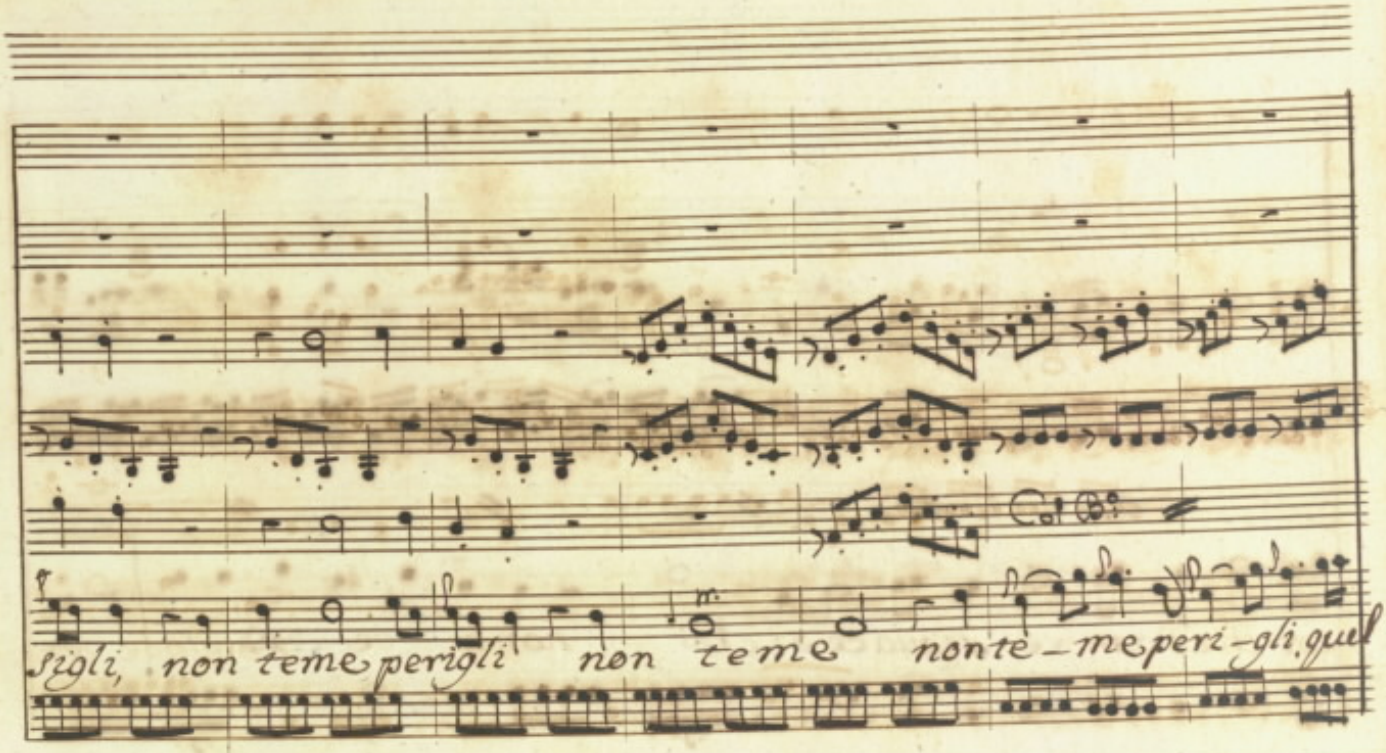


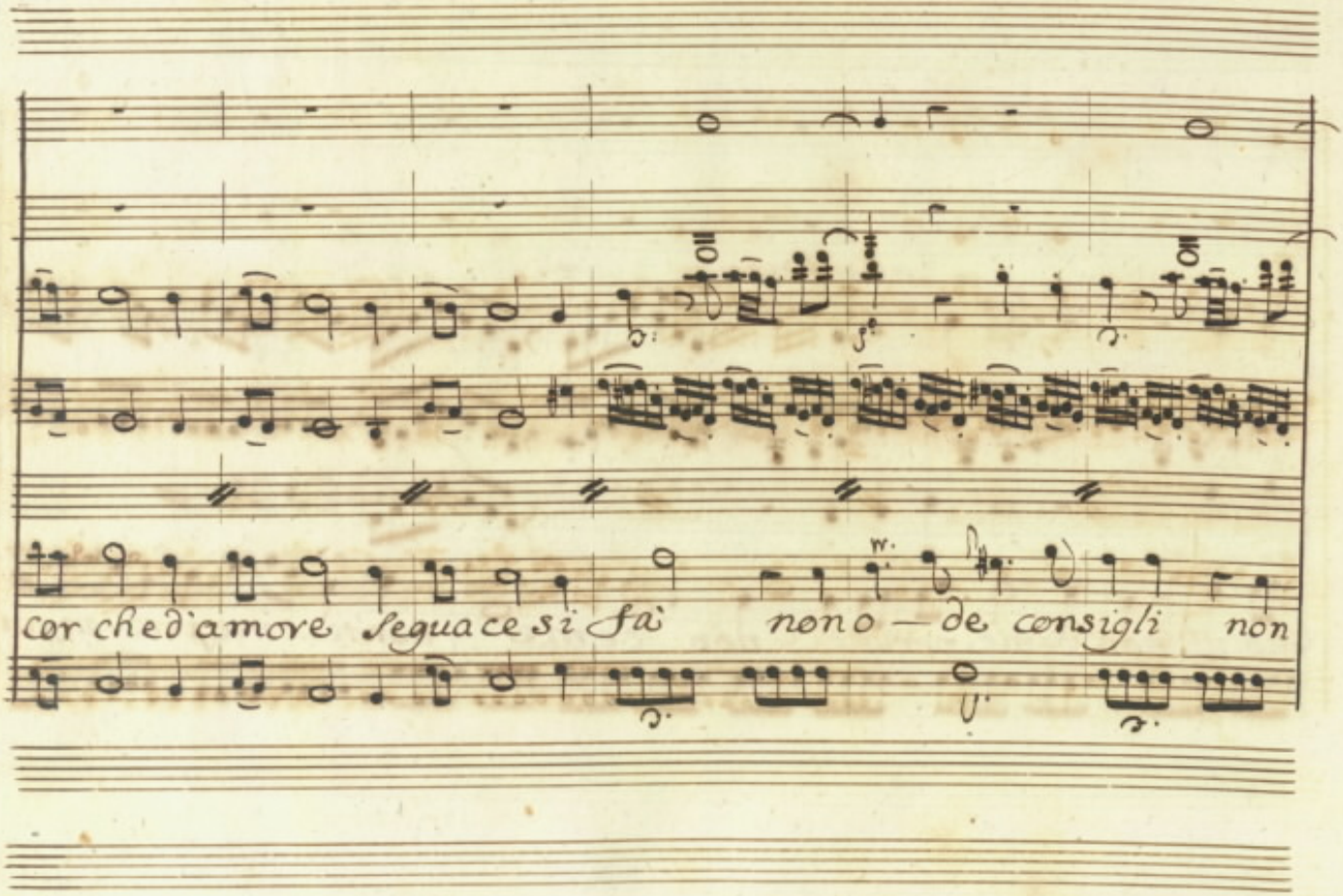
Segue l'aria d'Alceste

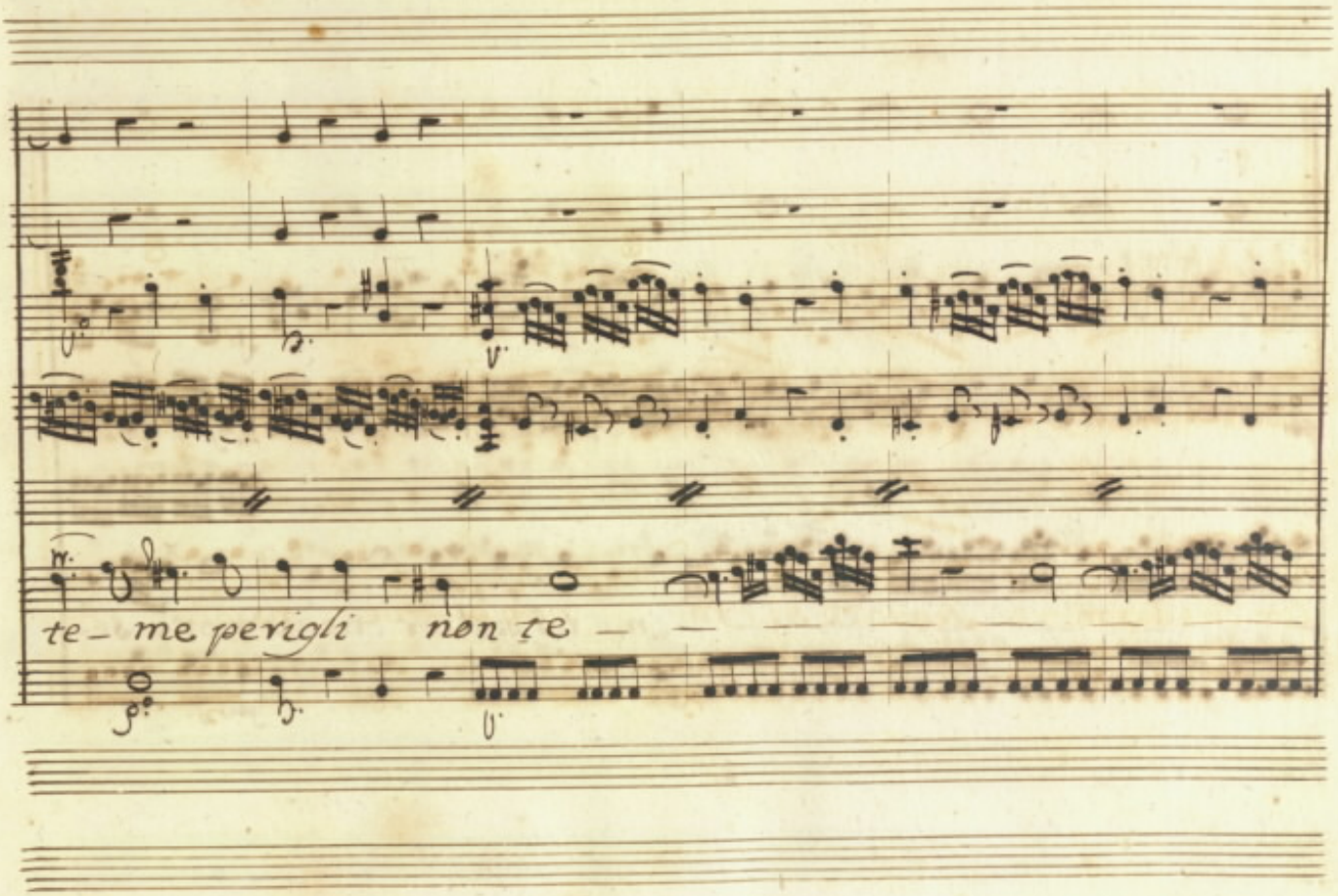

Corni
Violini
Viole
Alceste
Allegro arioso
mezi

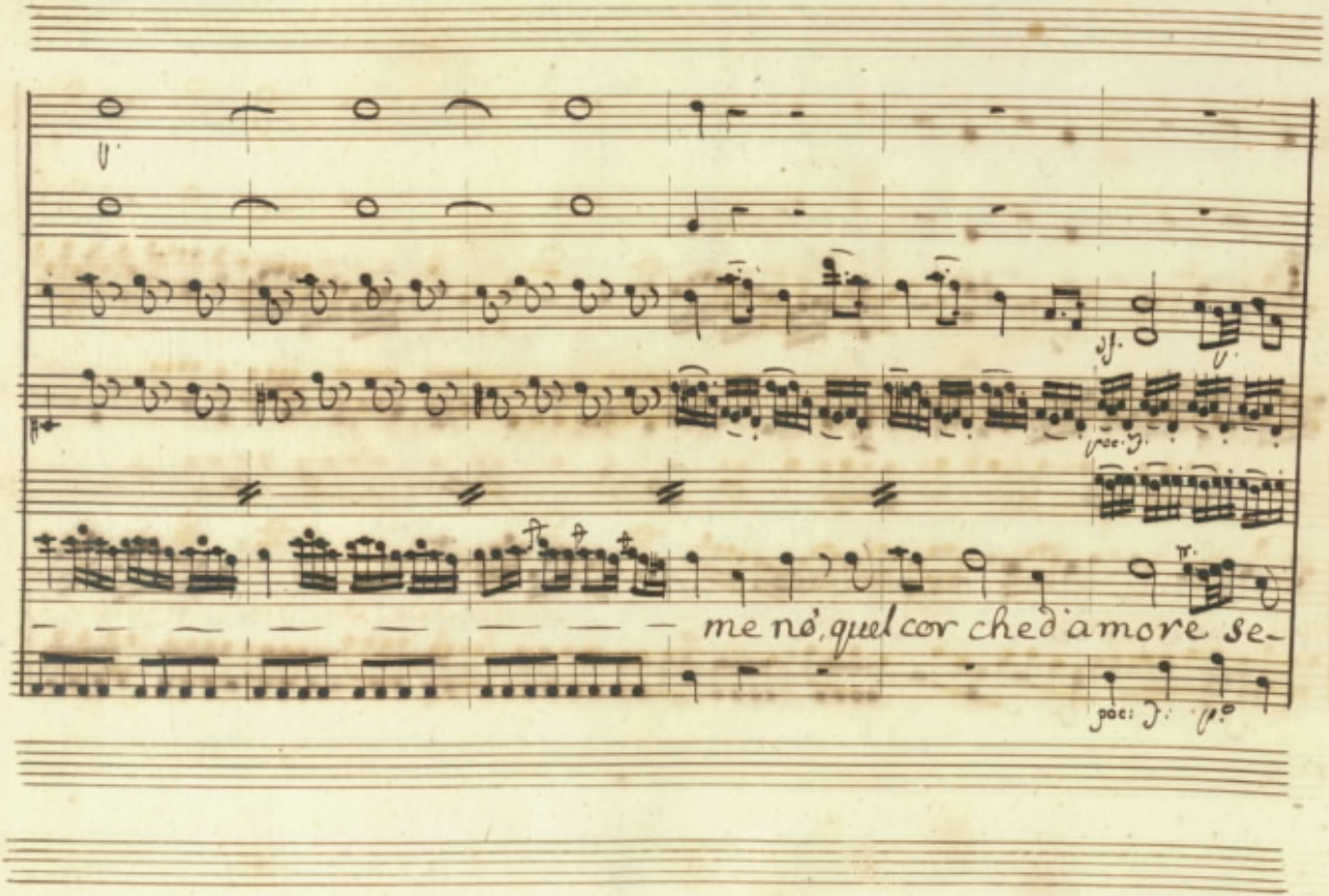

cres.
Col B°
cres.

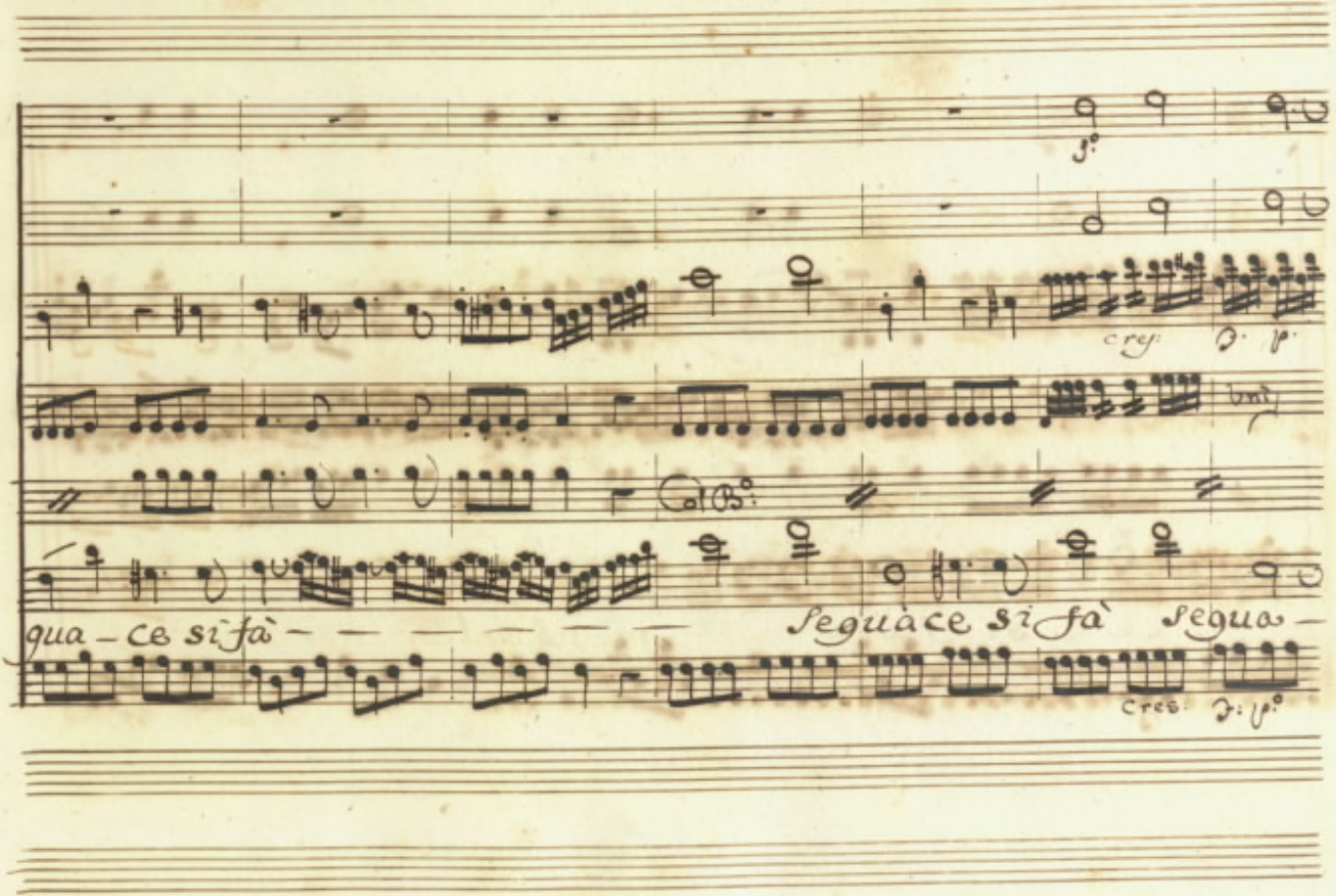

Non ode con-

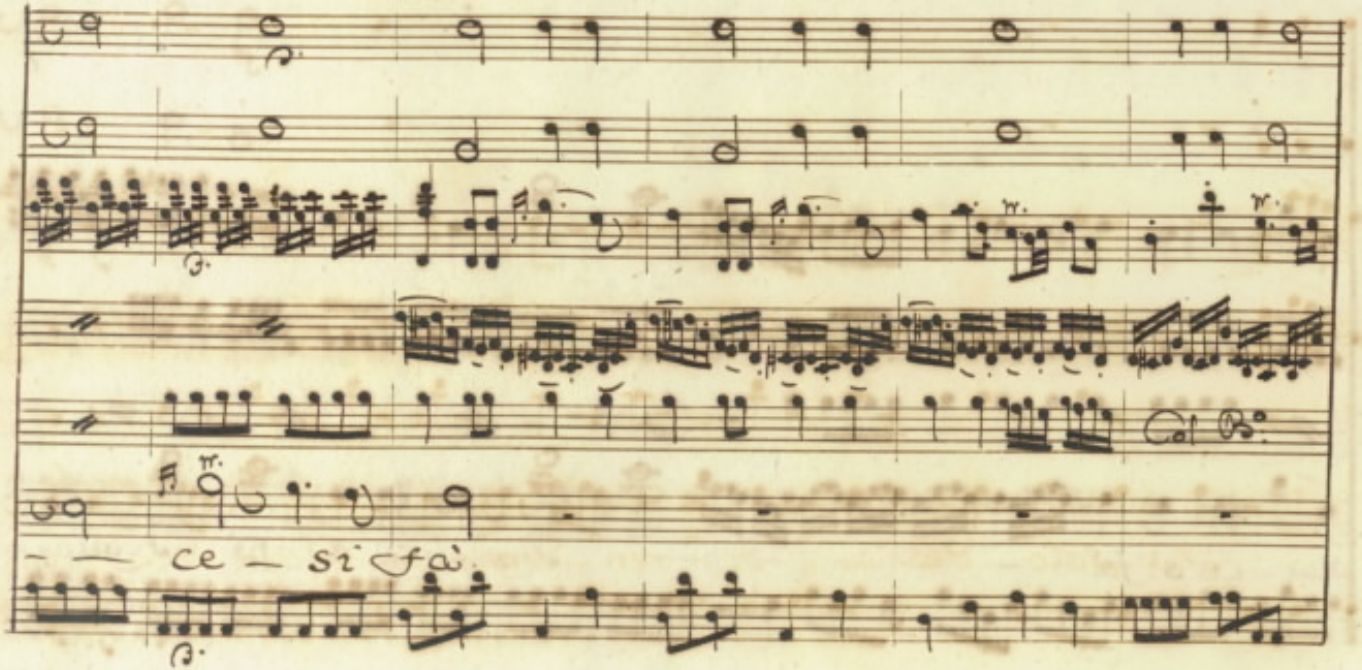

sigli, non teme perigli non teme non te-me, peri-gli, qual

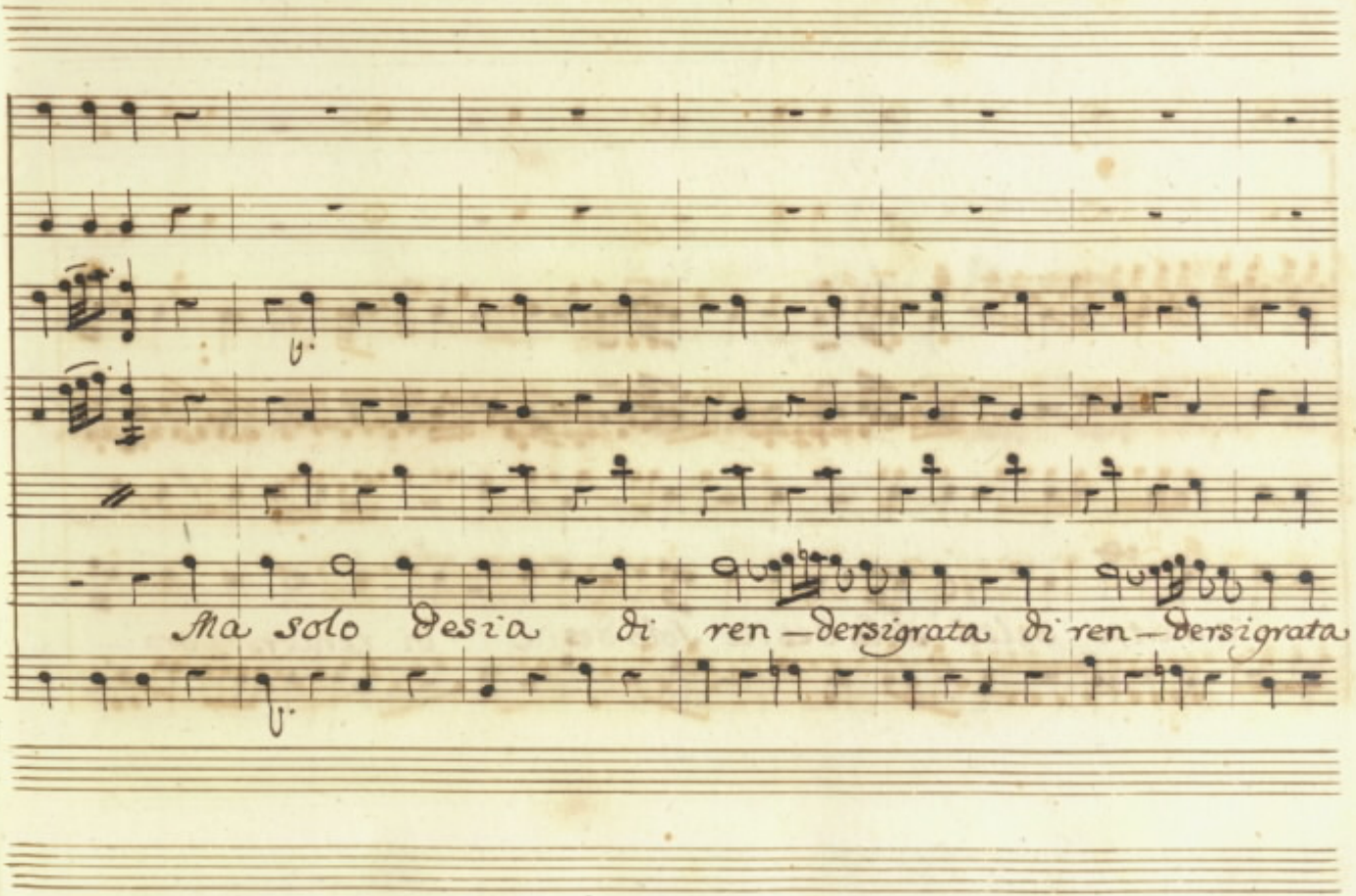

cor che d'amore seguace si fà nono — de consigli non

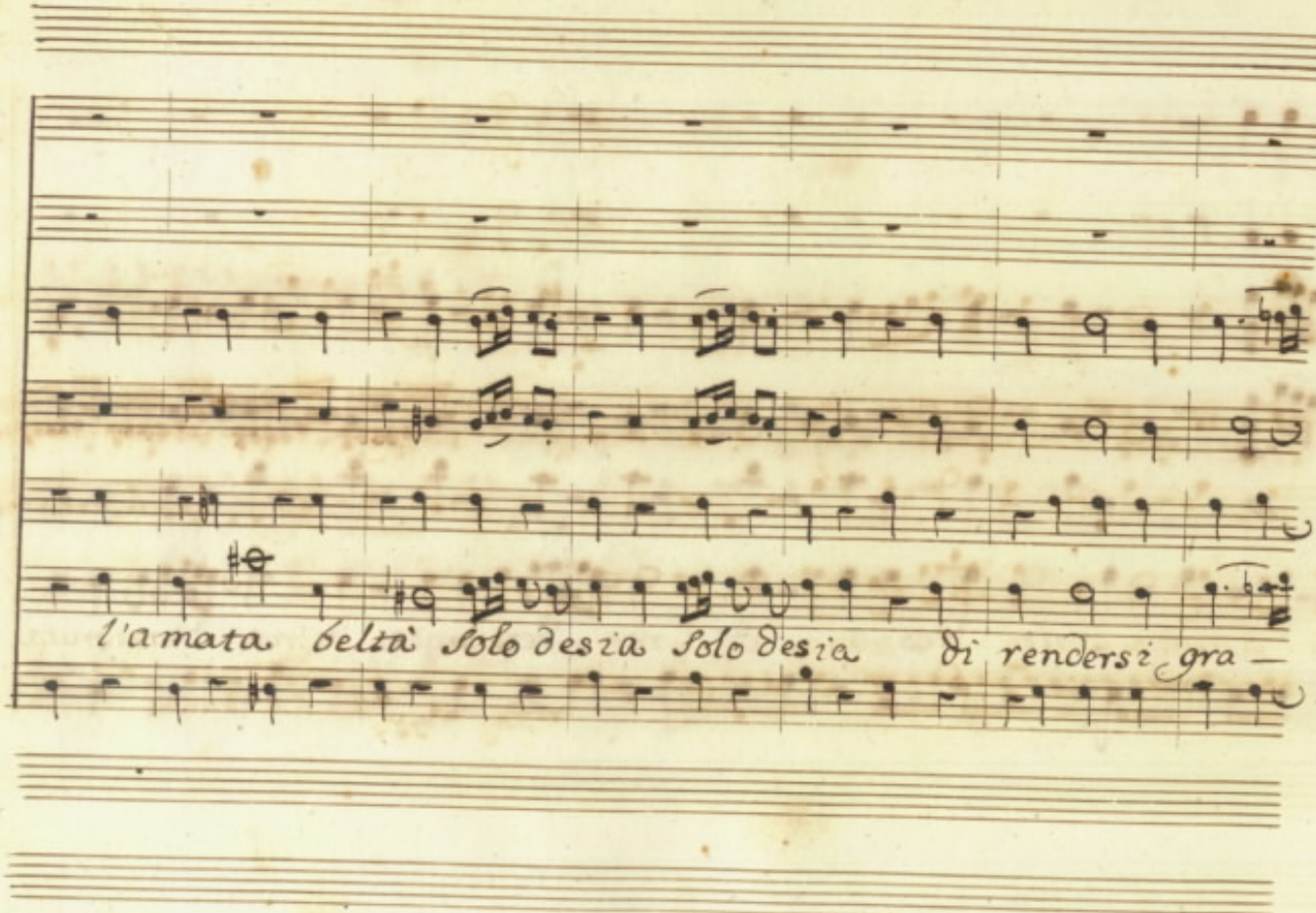

te- me perigli non te

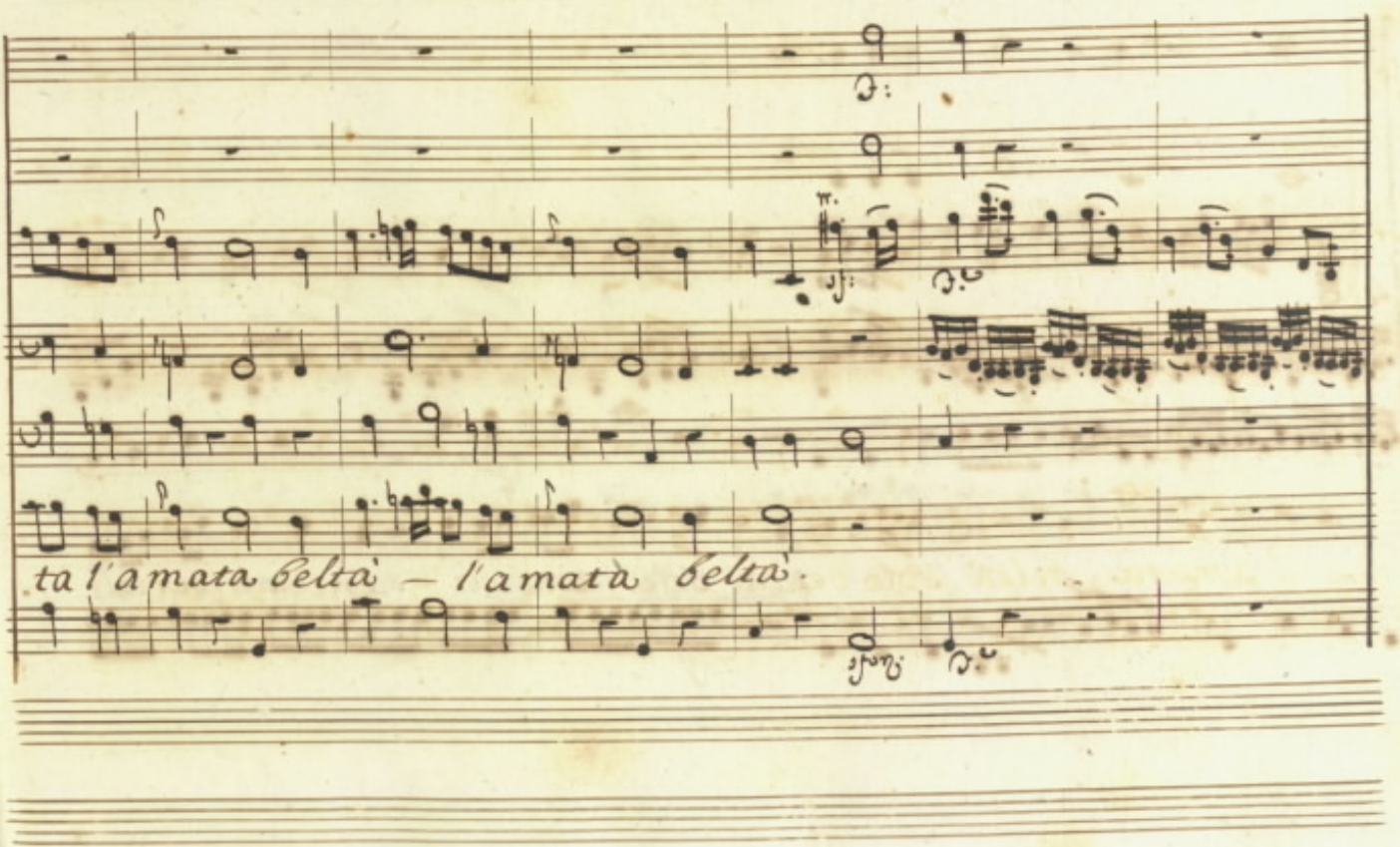

me nó, quel cor ched'amore se-

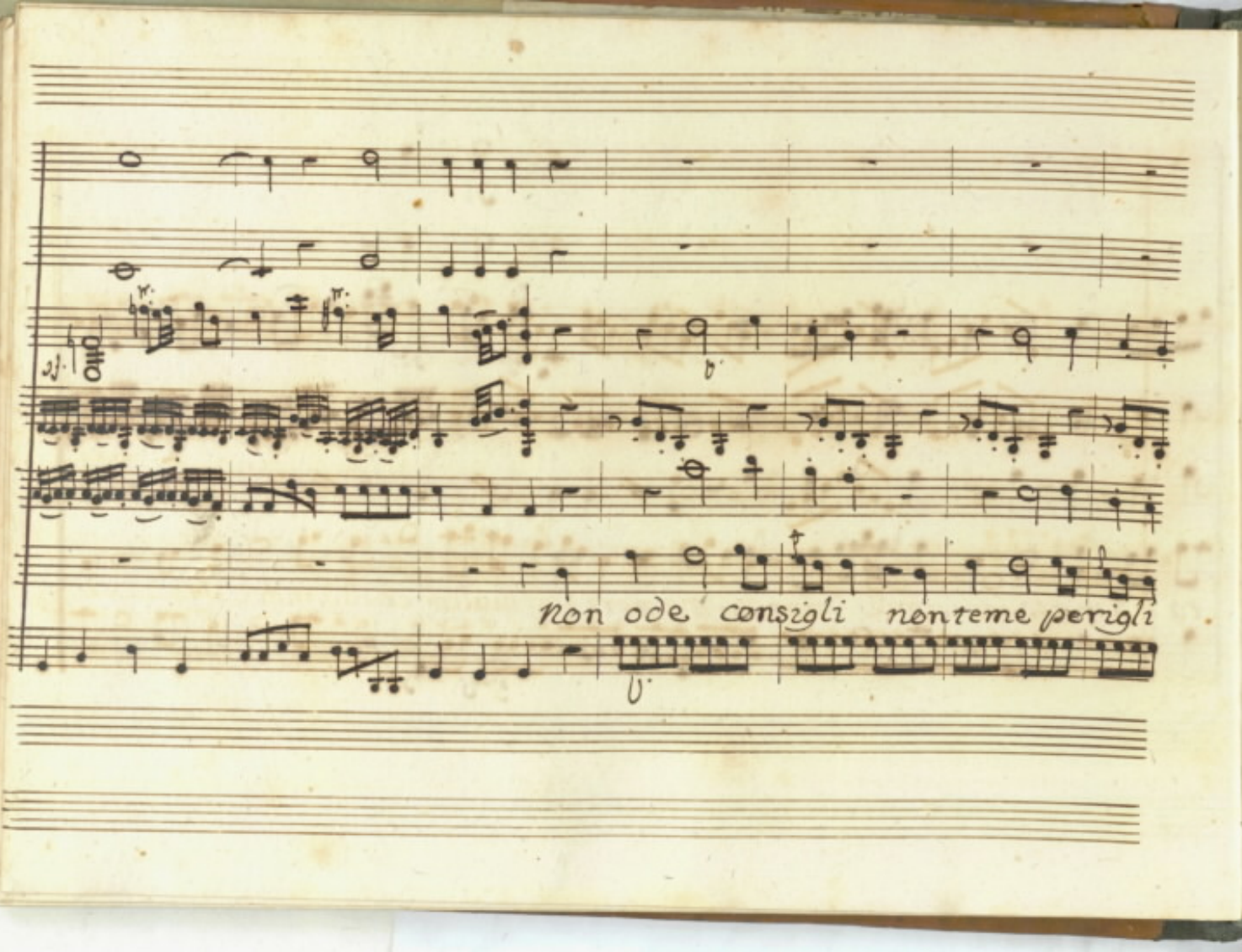

cres.
Col B°
qua - ce si fà - - - - - - - - - Seguace si fà segua -
cres.

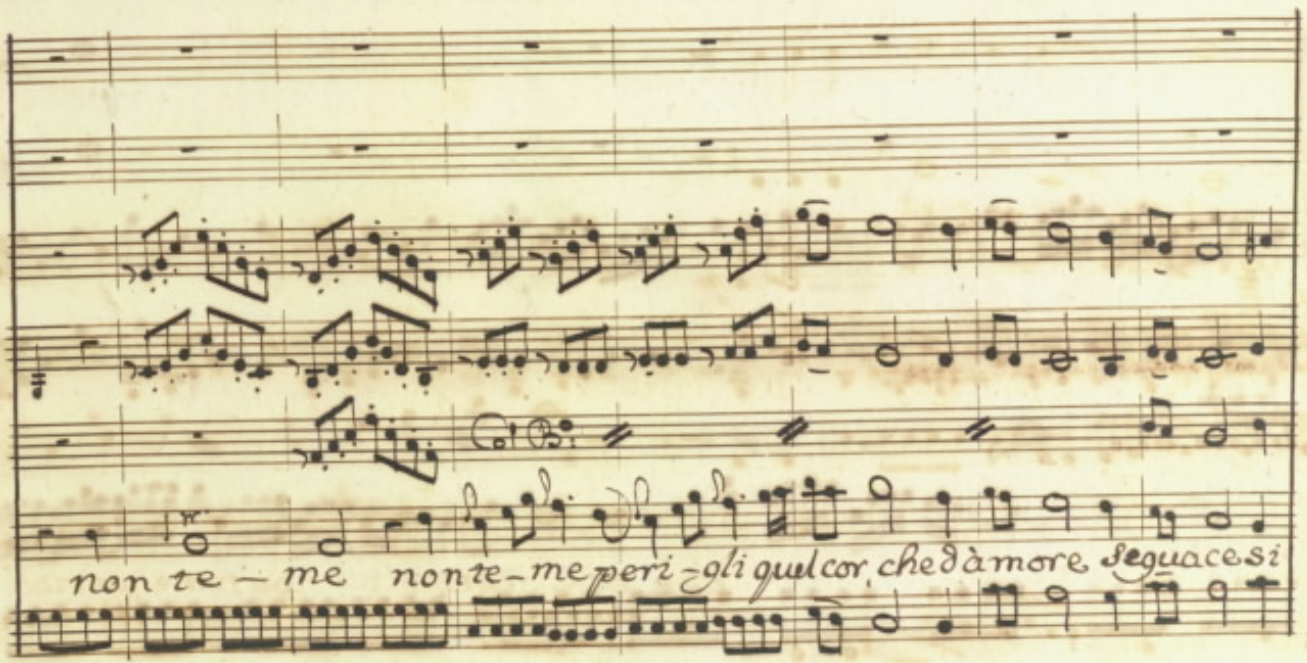

ce — si fa

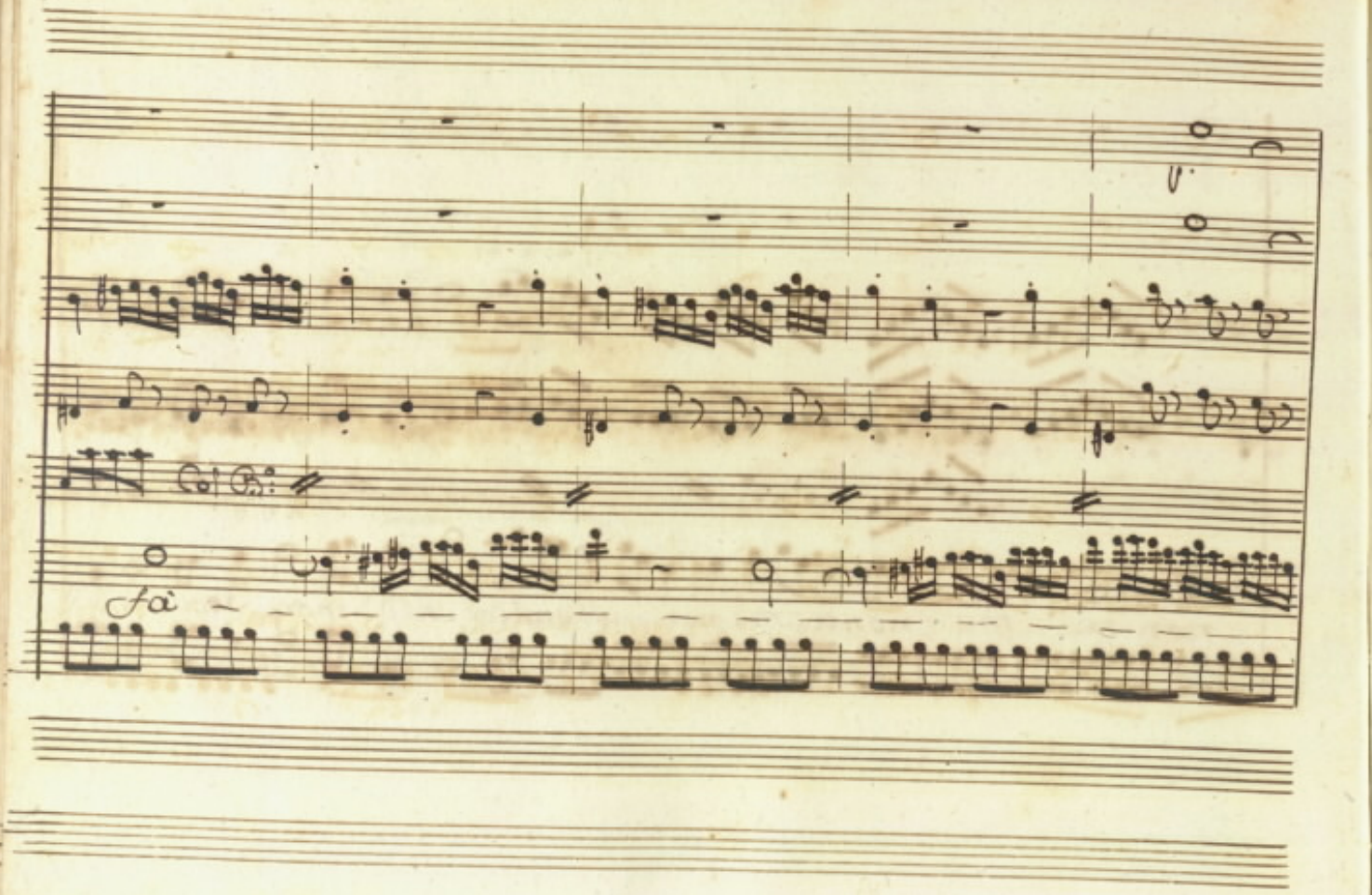

Ma solo Desia di ren – dersigrata di ren – dersigrata

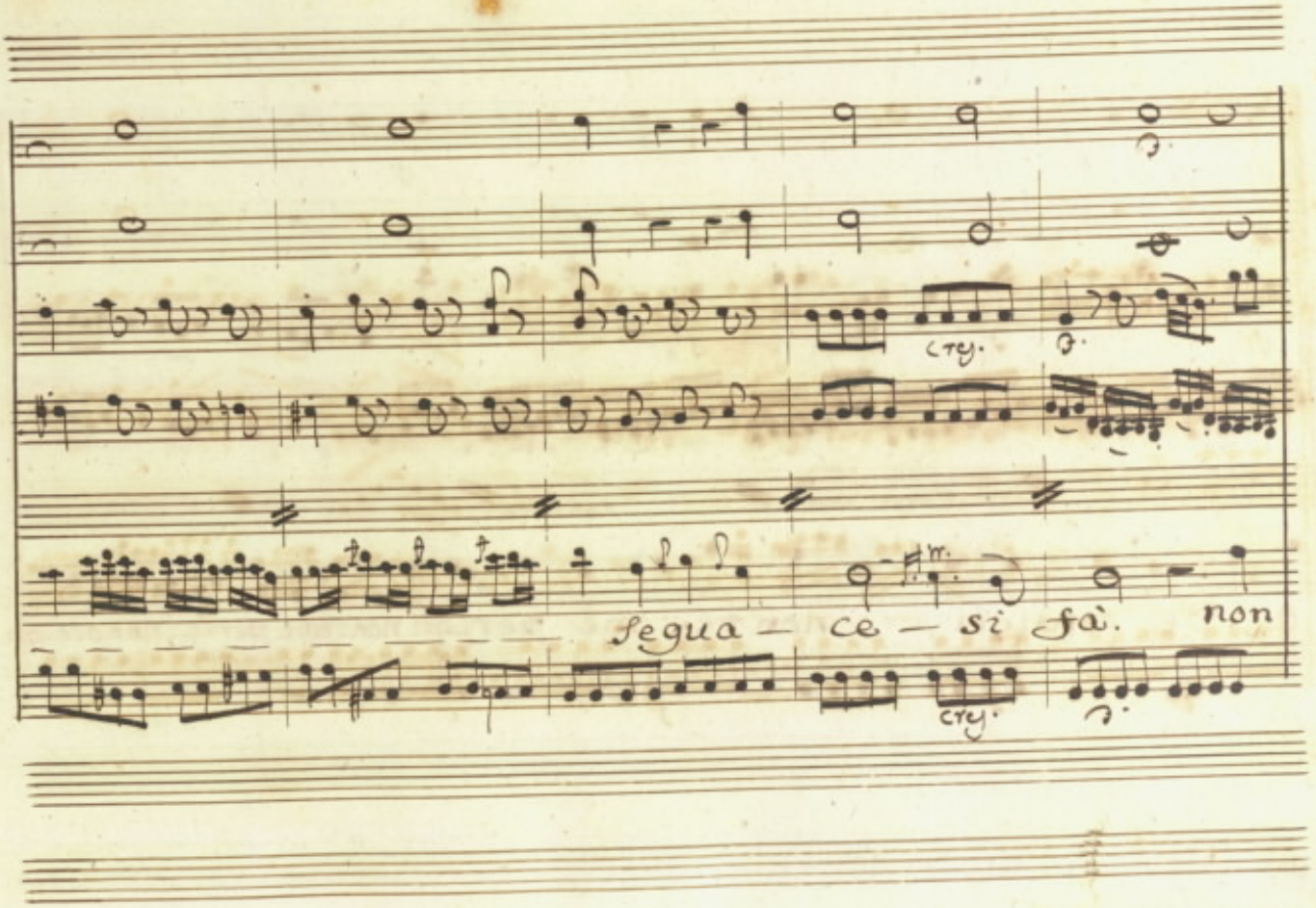

l'amata beltà solo desia solo desia di rendersi gra —

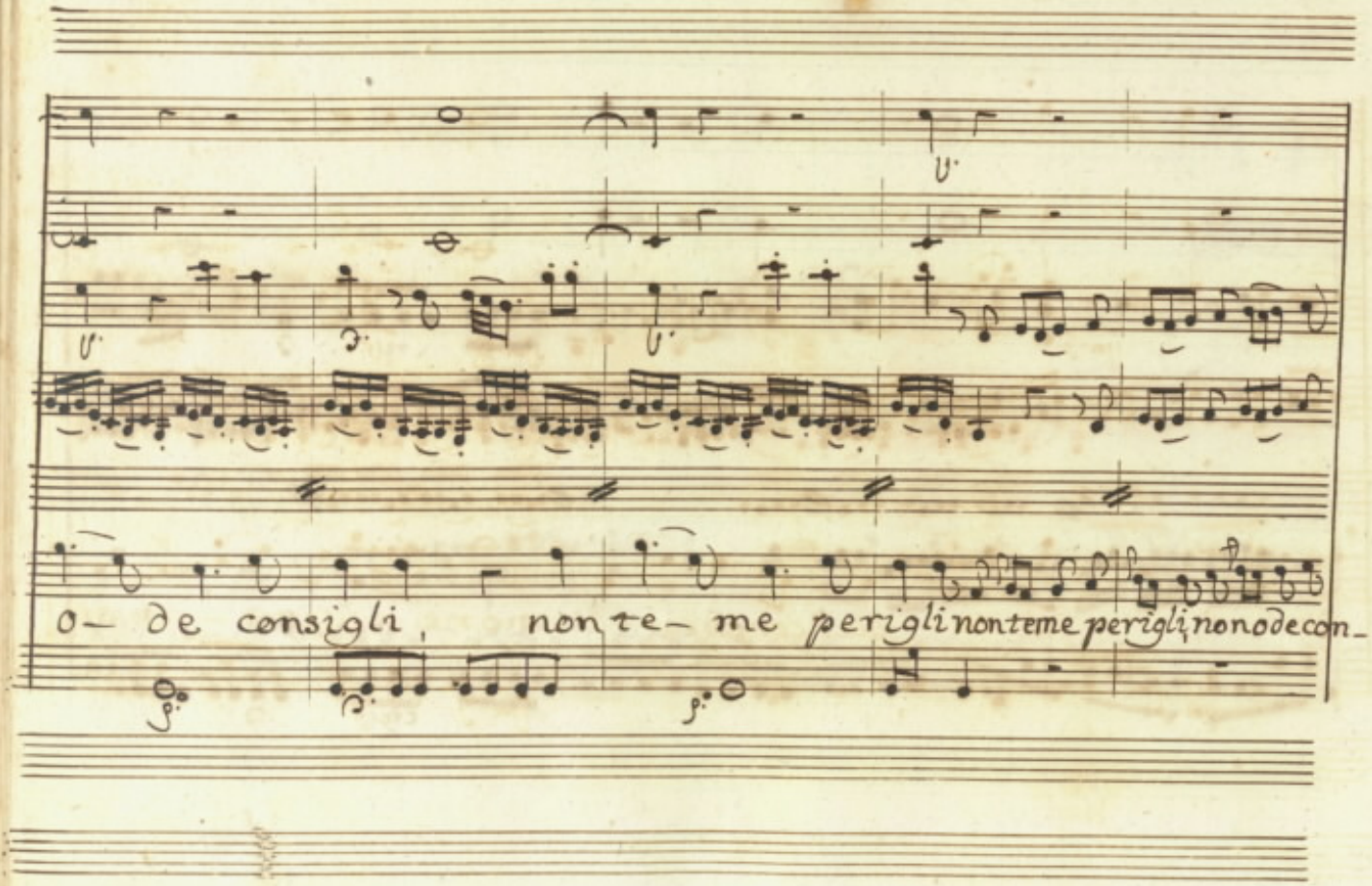

ta l'amata beltà — l'amata beltà.

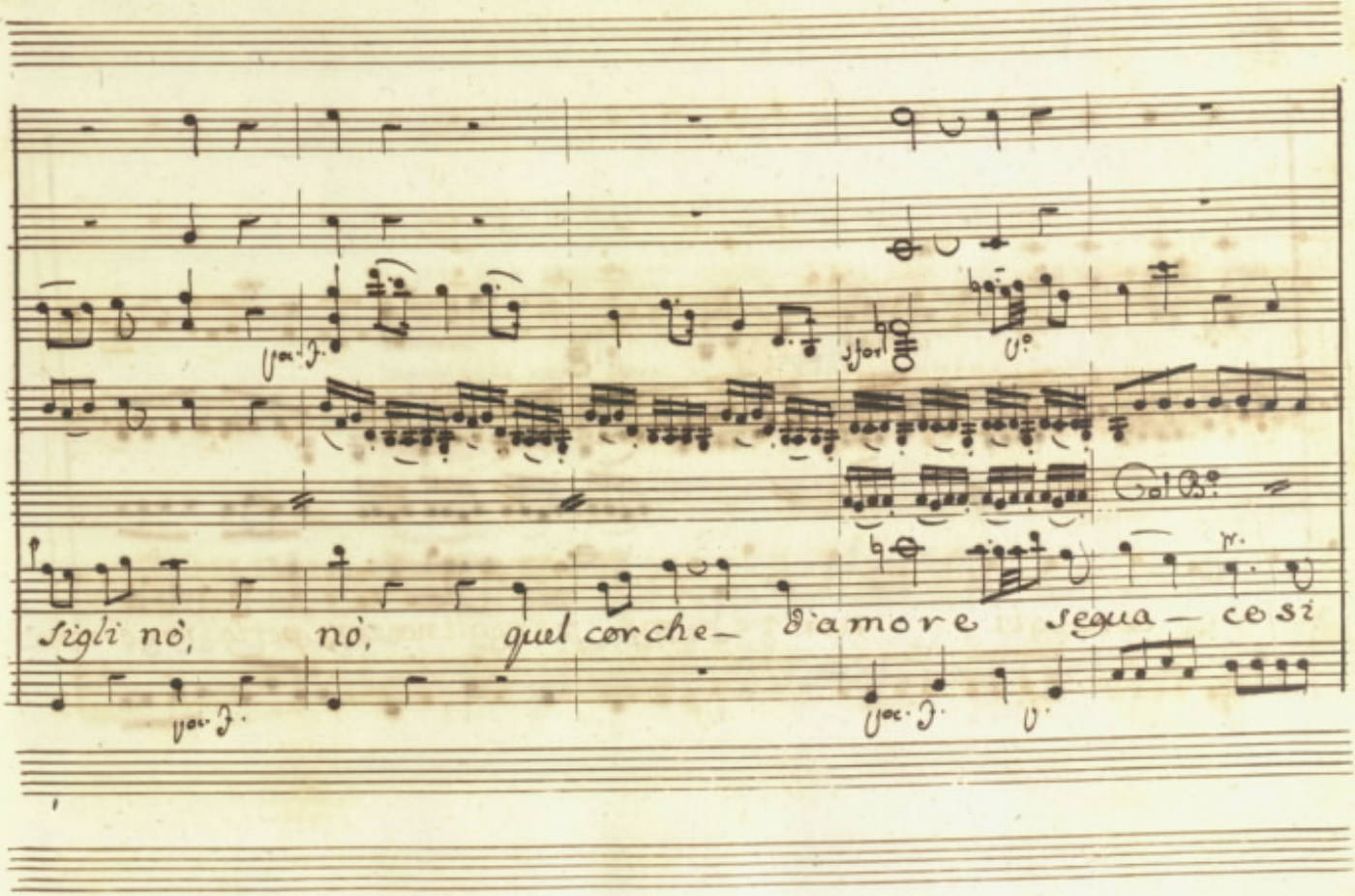

non ode consigli non teme perigli

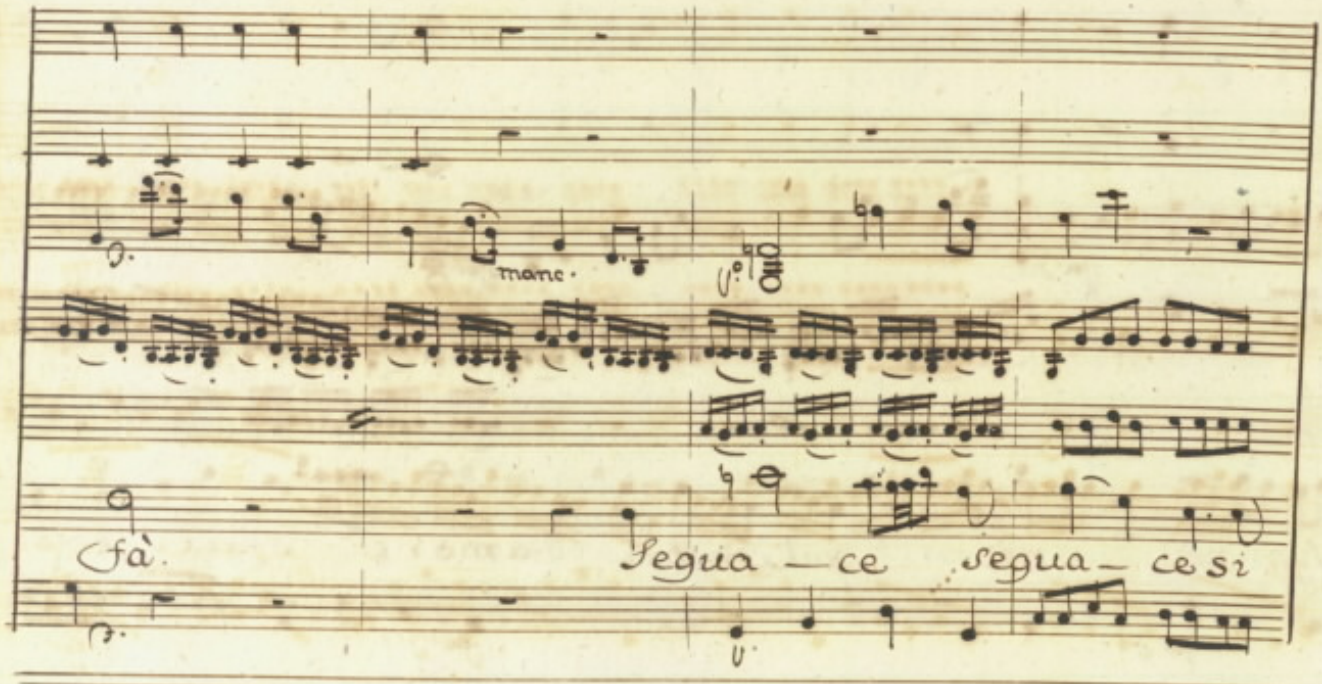

non te – me non te – me peri – gli qual cor che d'amore Seguace si

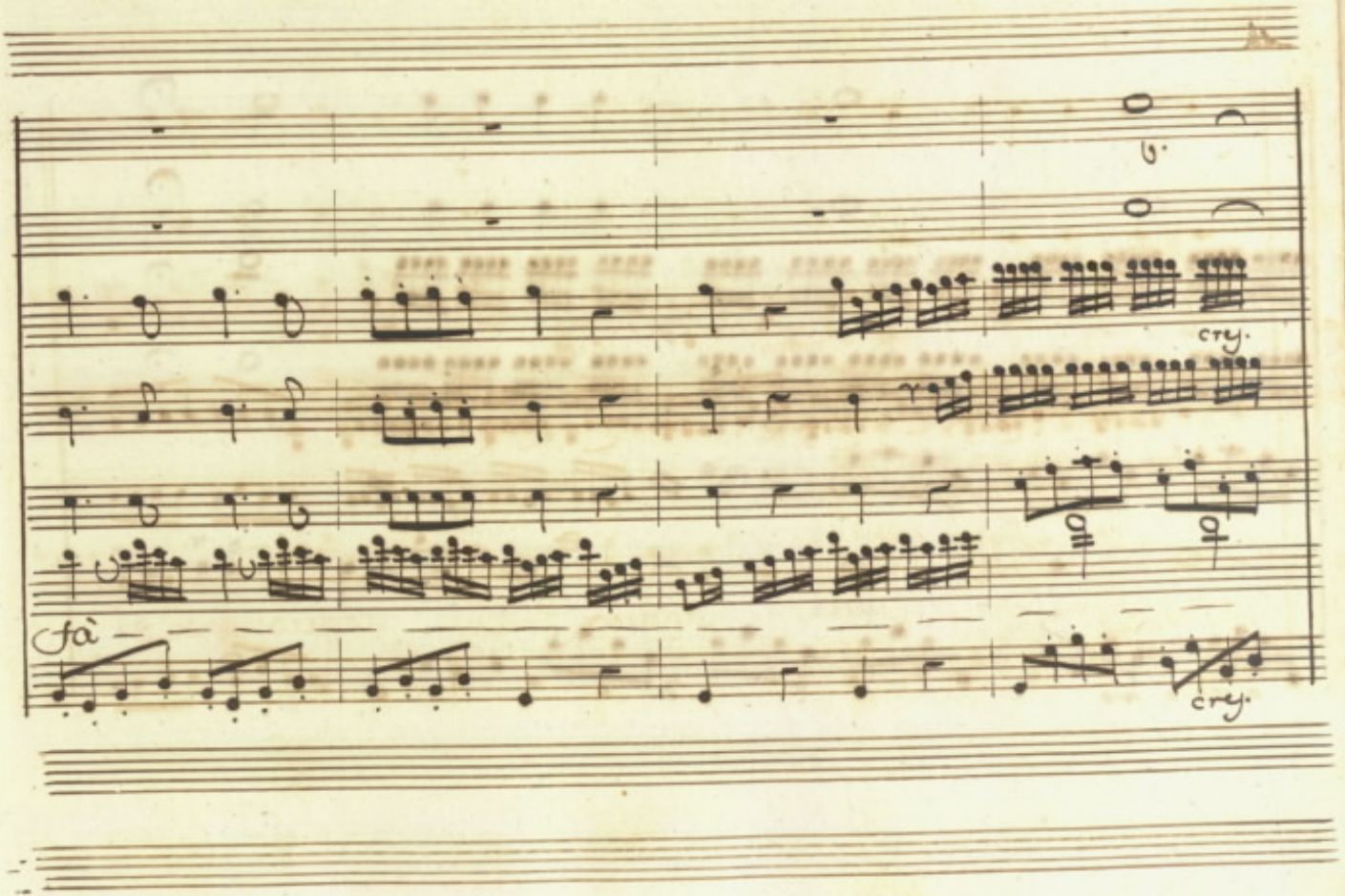

V.
fa

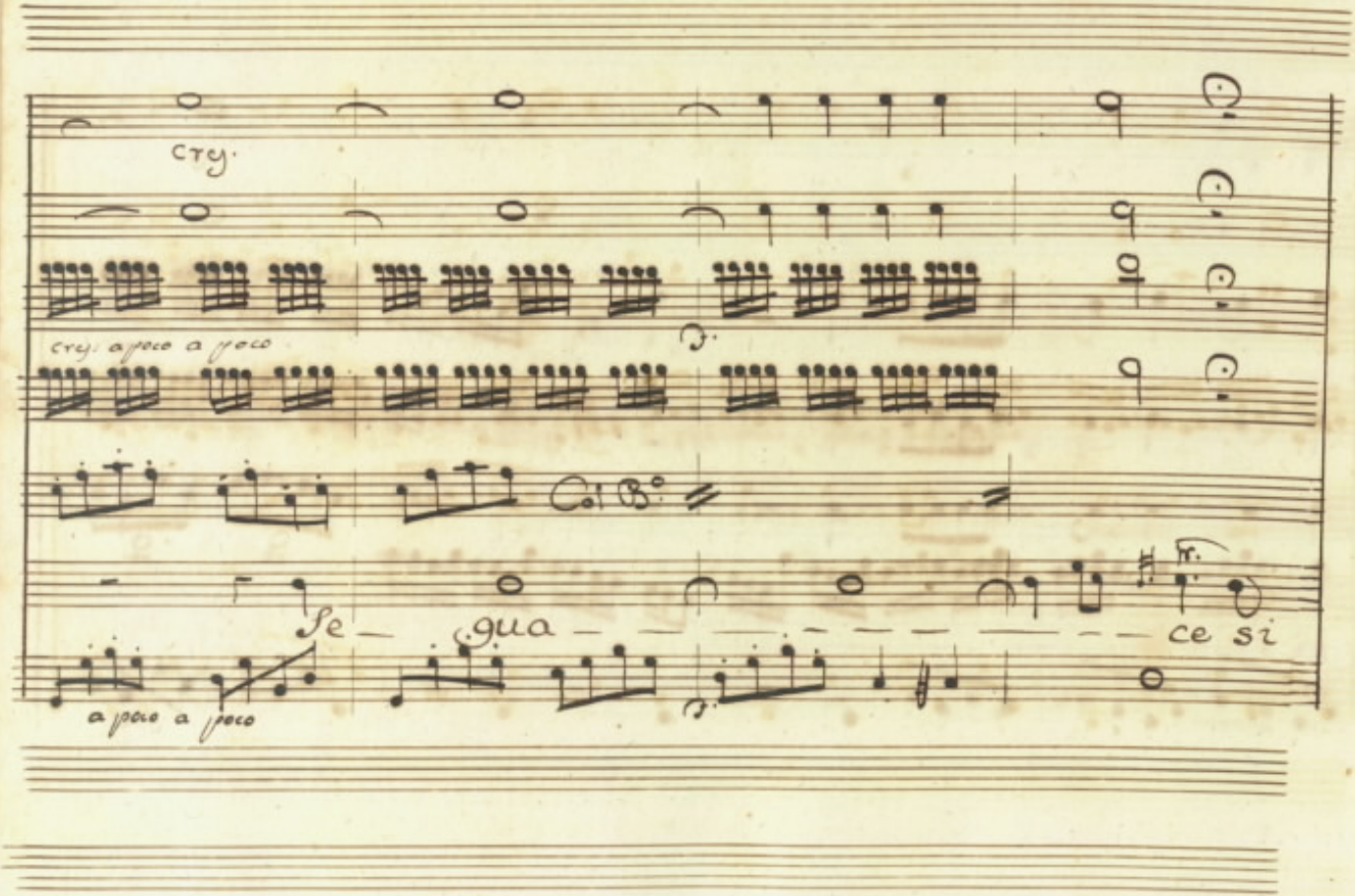

cry.
cry.
segua — ce — si fà. non


o— de consigli, non te— me periglinonteme periglinonodecon-


sigli nò, nò, quel cor che- d'amore segua- ce si


manc.
fà.
Segua — ce segua — ce si


cry.
fà
cry.



cres.

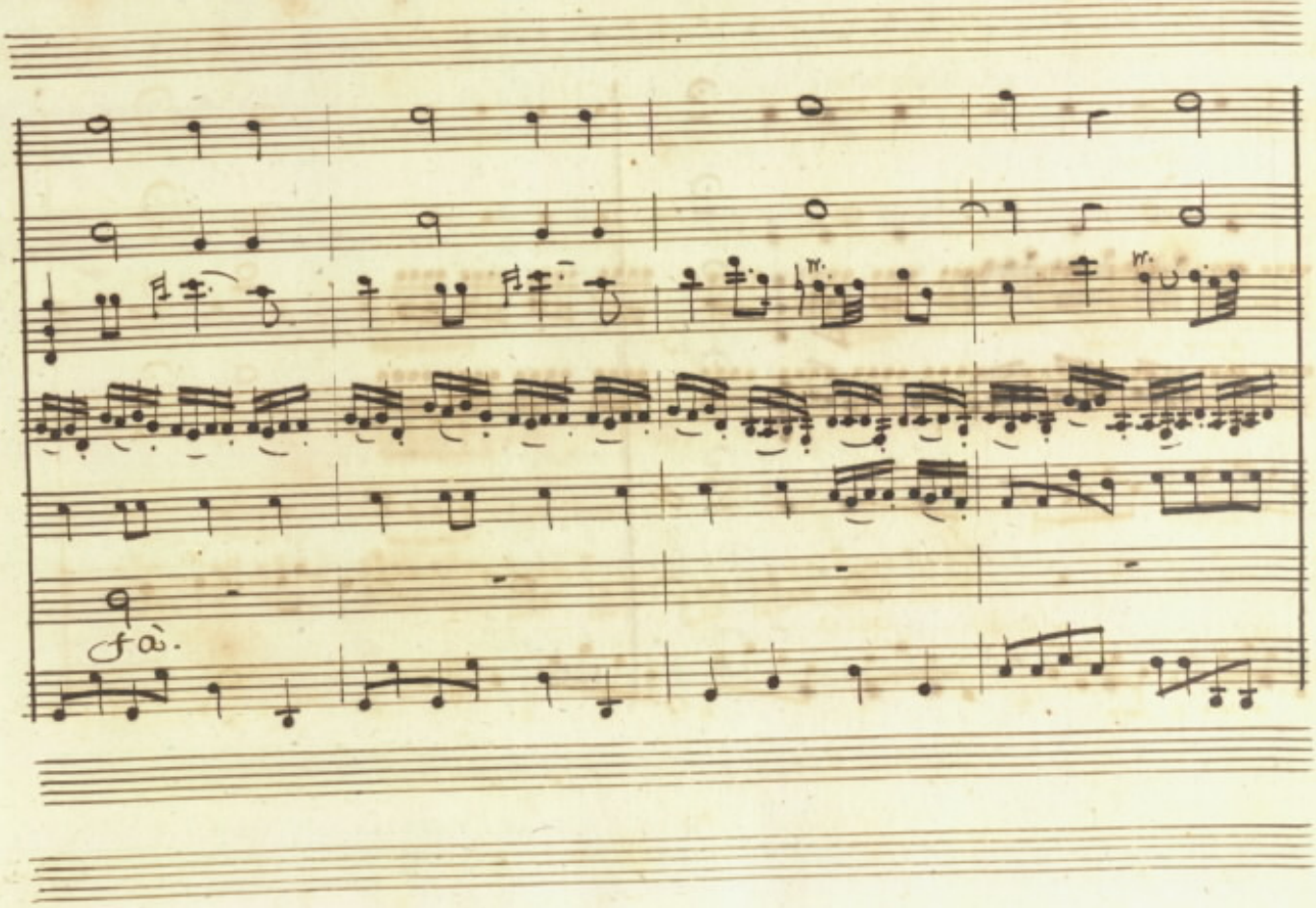
cres. a poco a poco

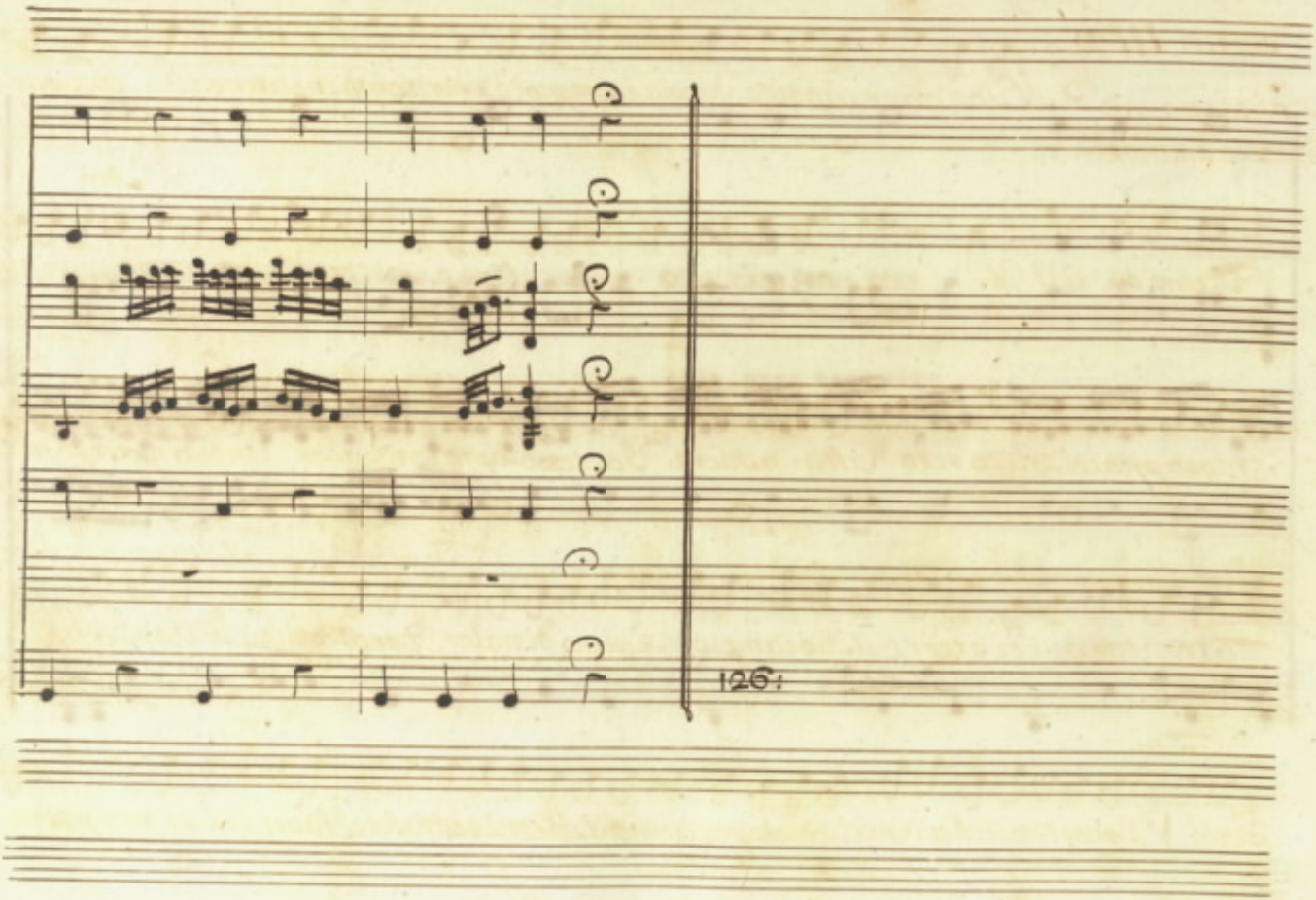
Col B°

Fr.

Se — gua — — — — — — — — — — ce si

a poco a poco


fà.


126:

Scena III

Ariannna, poi Minos, e Tauride

Aria:

Il soccorrer Laodice dunque impegno è d'amor? non m'ingannai! ma qui

Tauride, e il Re. La mi ritiro, per celare a Costoro il mio martiro. La vittima si

Min:

tragga pria col solito rito all'ara sacra. Io stesso saprò condurla, onde a morir poi vada.

Tau:

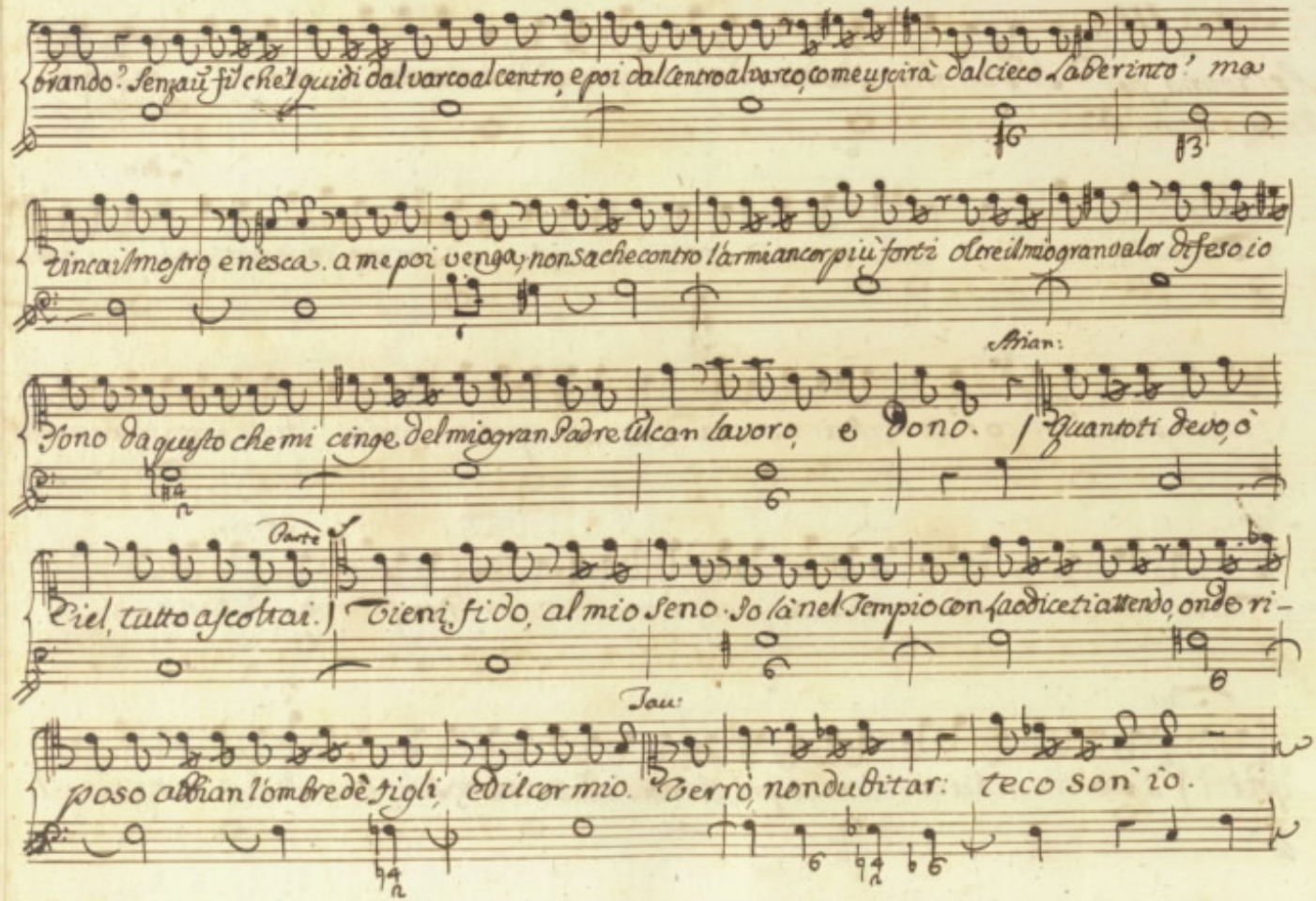
Min:

Vincitor già ti credi, e il suo campione è pieno di valor. non gl'son io. Vanti su-

Tau:

Aria:

perbi. E puoi temer ch'ei vinca? come saprà, che non s'abbatte il Mostro, se le fauci di lui non passa il



brando? Senza un fil che'l guidi dal varco al centro, e poi dal centro al varco, come uscirà dal cieco Laberinto? ma

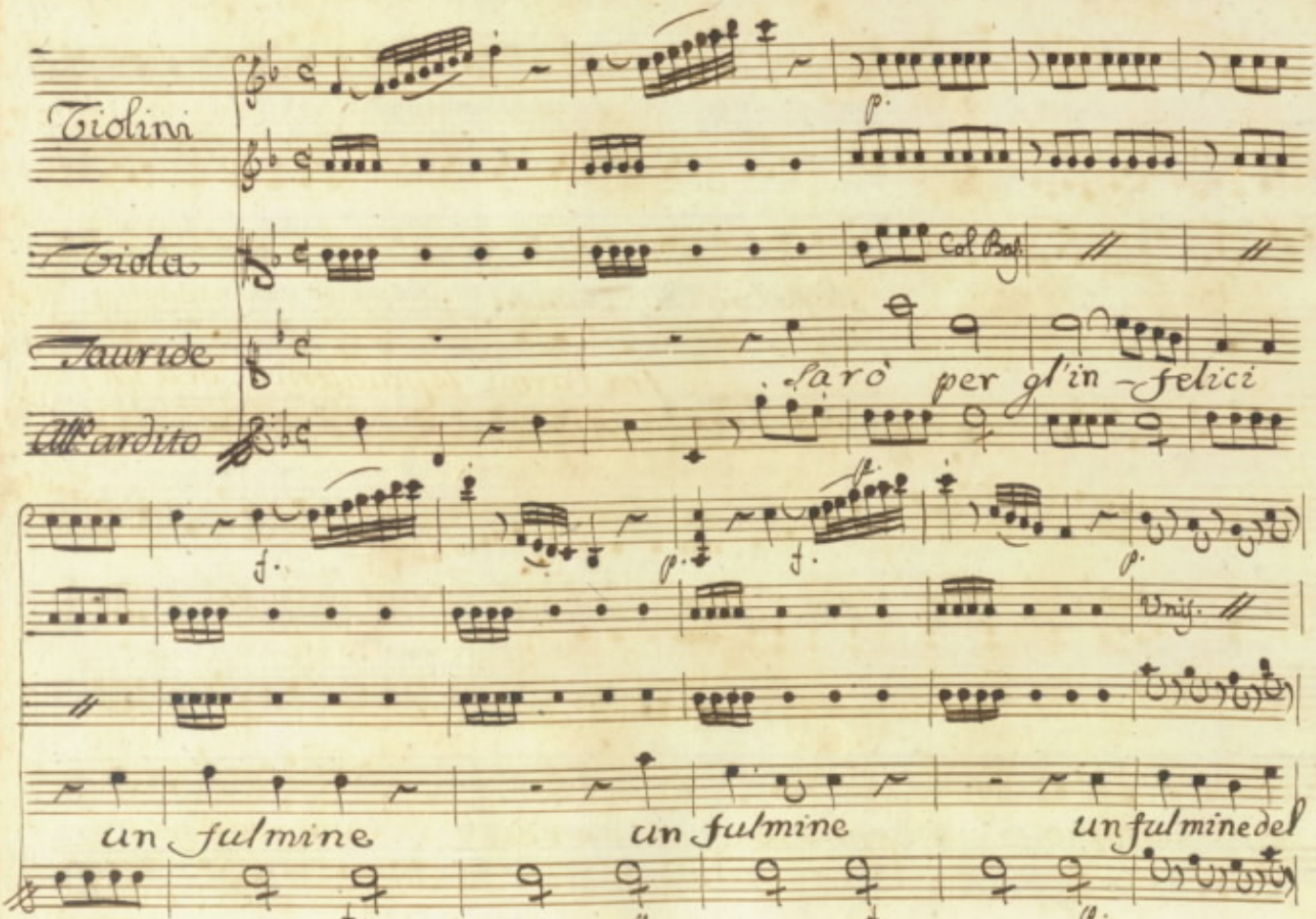
vinca il mostro e n'esca. a me poi venga, non sa che contro l'armi ancor più forti oltre il mio gran valor difeso io

Sono da questo che mi cinge del mio gran Padre Vlcan lavoro, e dono. Arian: Quanto ti devo, ò

Ciel, tutto ascoltai. Parte Vieni, fido, al mio seno. Io là nel Tempio con Laodice ti attendo, onde ri-

poso abbian l'ombre de' figli, ed il cor mio. Tau: Verrò, non dubitar: teco son' io.

Segue l'aria di Taunider.



Violini

Viola

Col Bas.

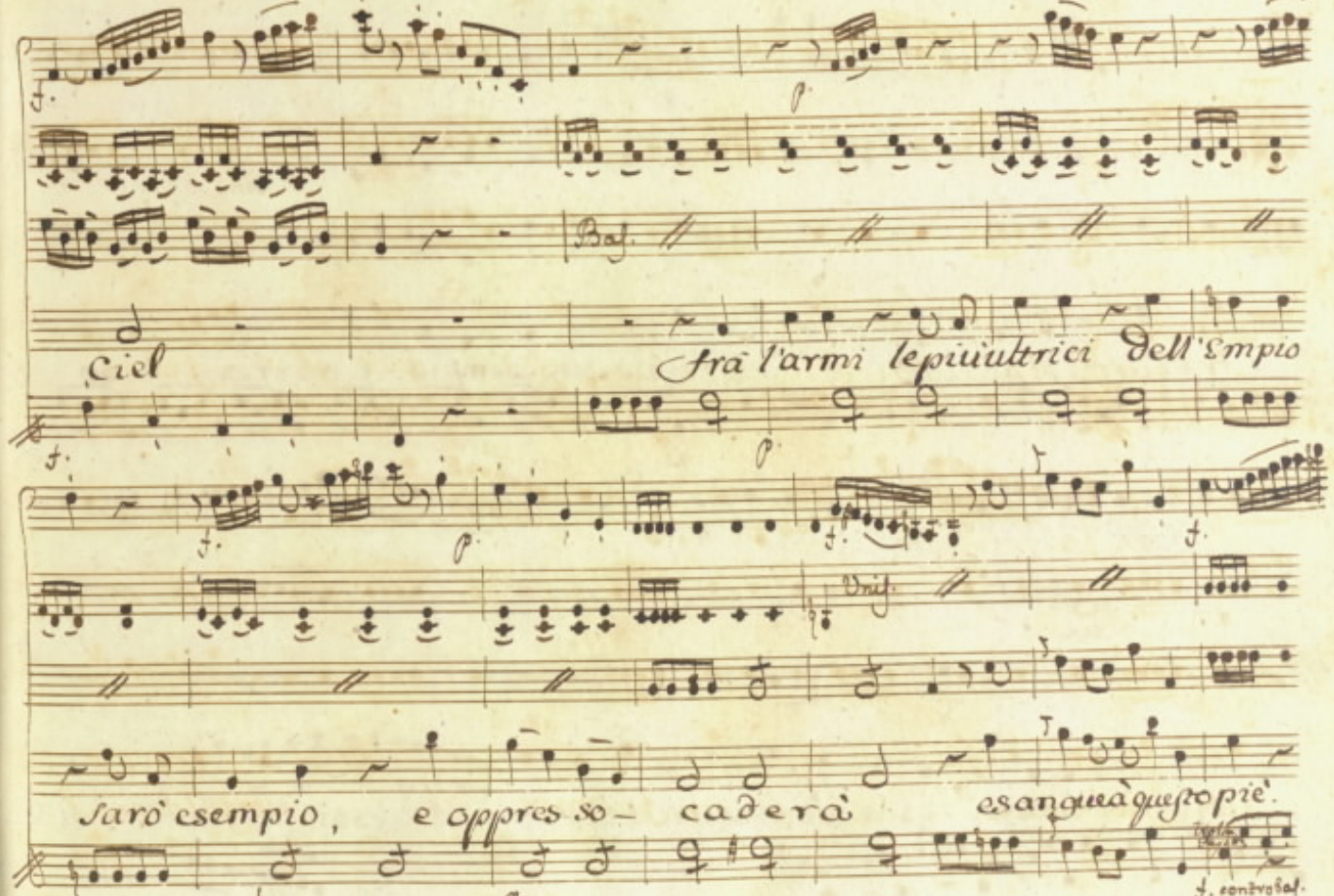
Tauride

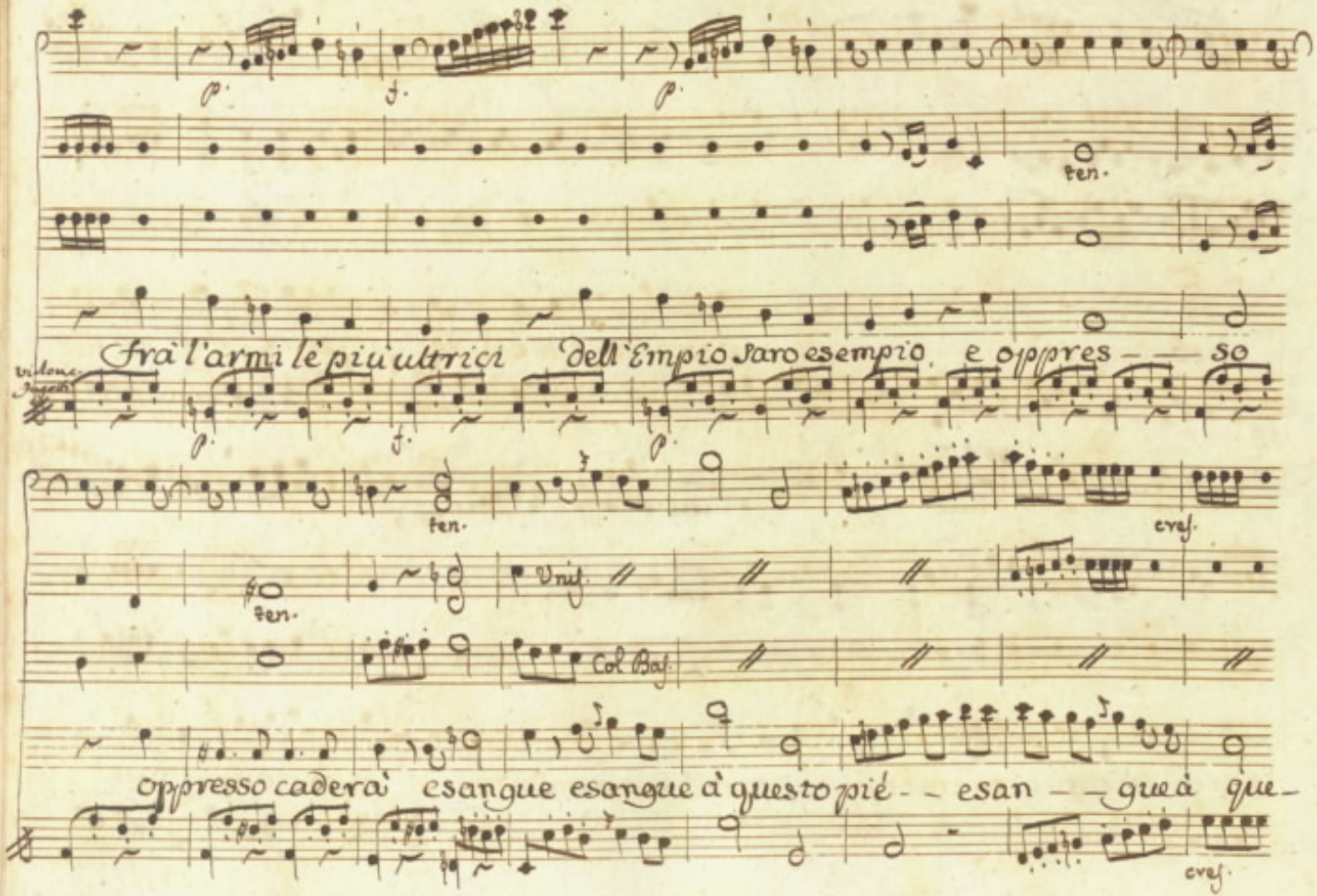
Sarò per gl'in-felici

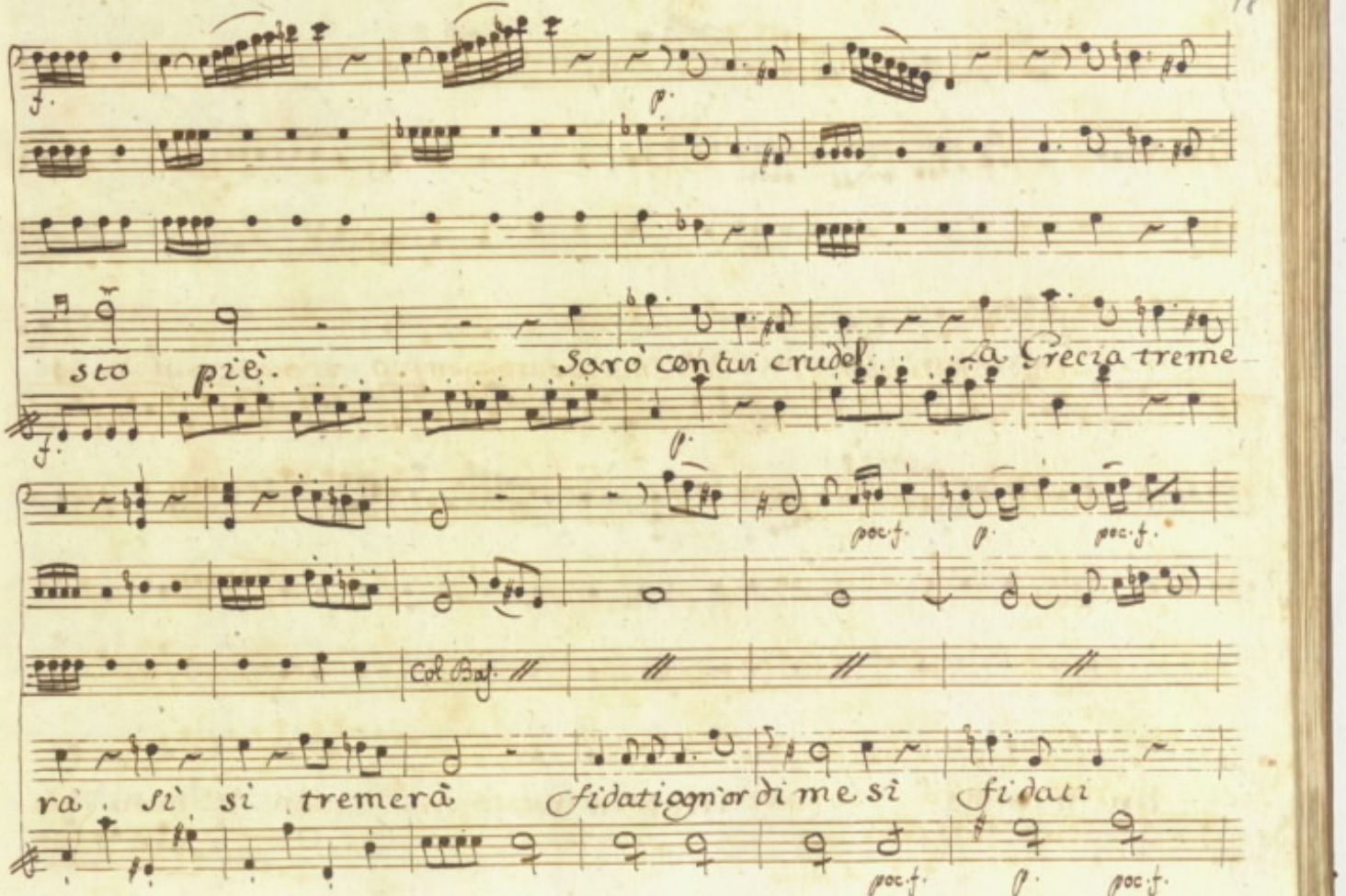
All.o ardito

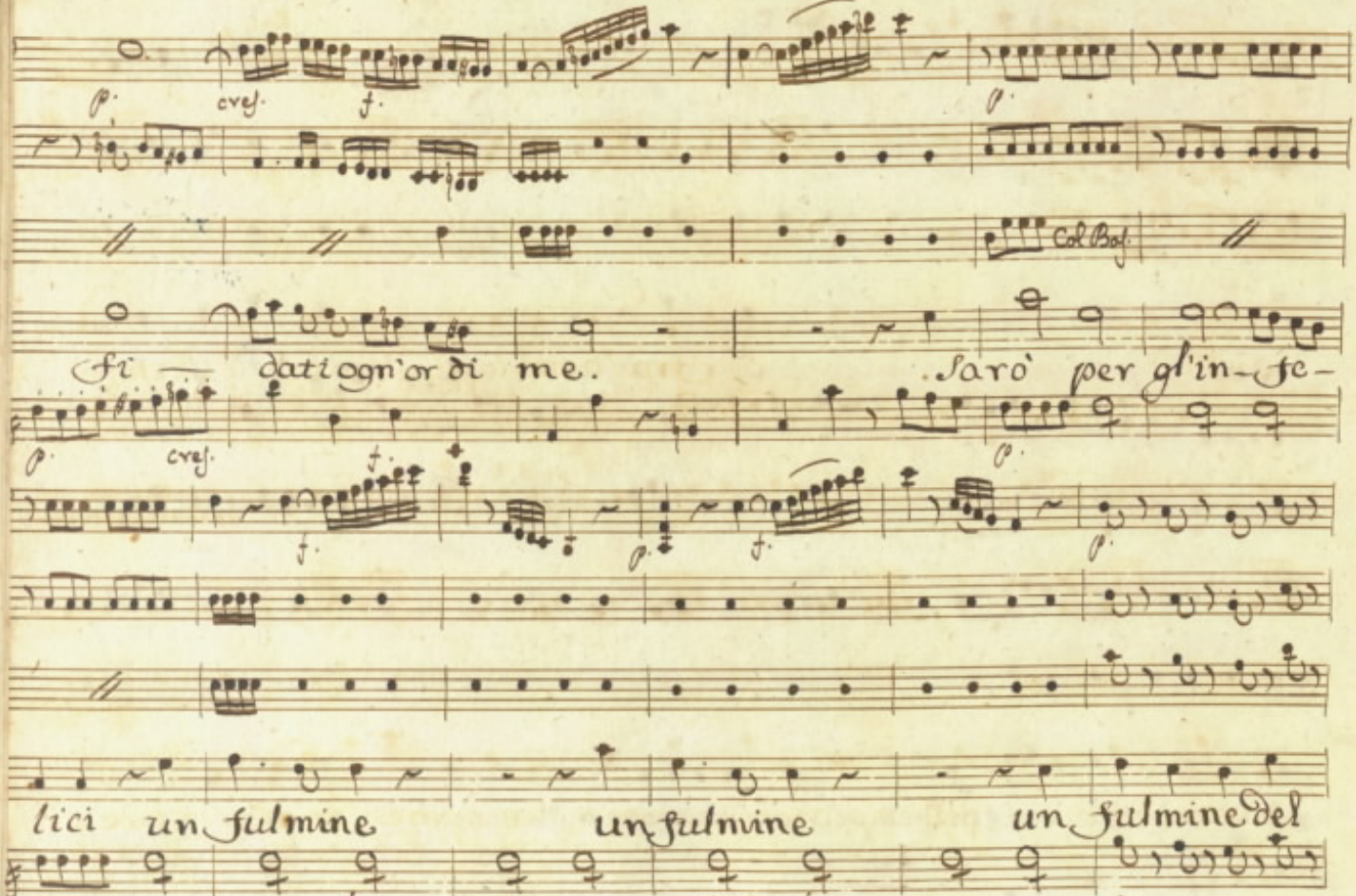
Unis.

un fulmine un fulmine un fulmine del


Bas.
Ciel
fra l'armi le più ultrici dell'Empio
Viol.
sarò esempio, e oppresso- caderà esangue à questo piè.
f. contrabas.


p.
f.
p.
ten.
Frà l'armi lè più ultrici dell'Empio Saro esempio e oppres - - so
Violone Fagotti
p.
f.
p.
ten.
cres.
ten.
Unis.
Col Bas.
oppresso caderà esangue esangue à questo pié - - esan - - gue à que -
cres.


sto piè. Sarò con tui crudel. La Grecia treme
ra sì si tremerà fidati ogn'or di me sì fidati
Col Bas.
poc. f.
p.



p. cres. f. p.

Col Bas.

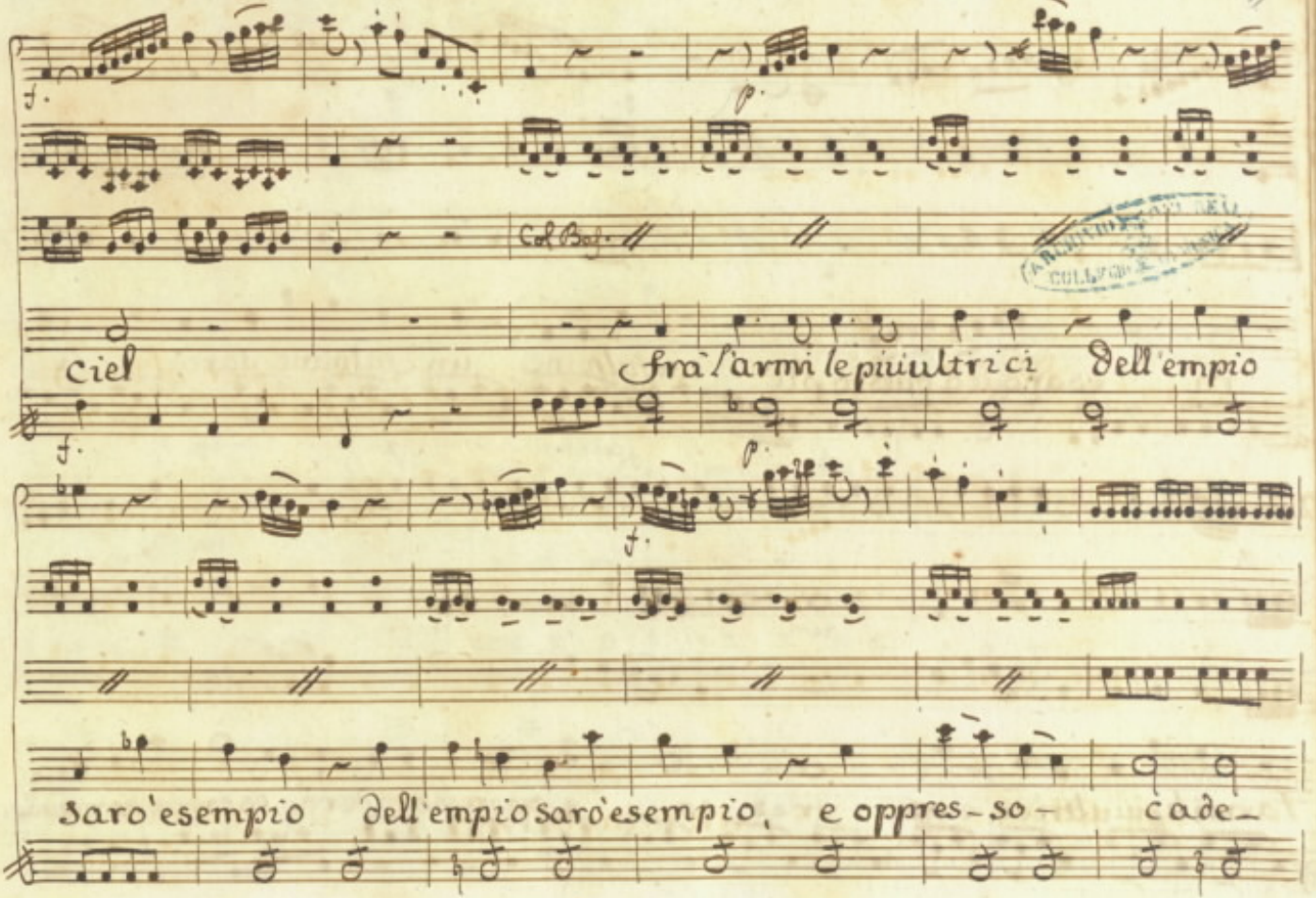
fi — dati ogn'or di me. Sarò per gl'in-fe-

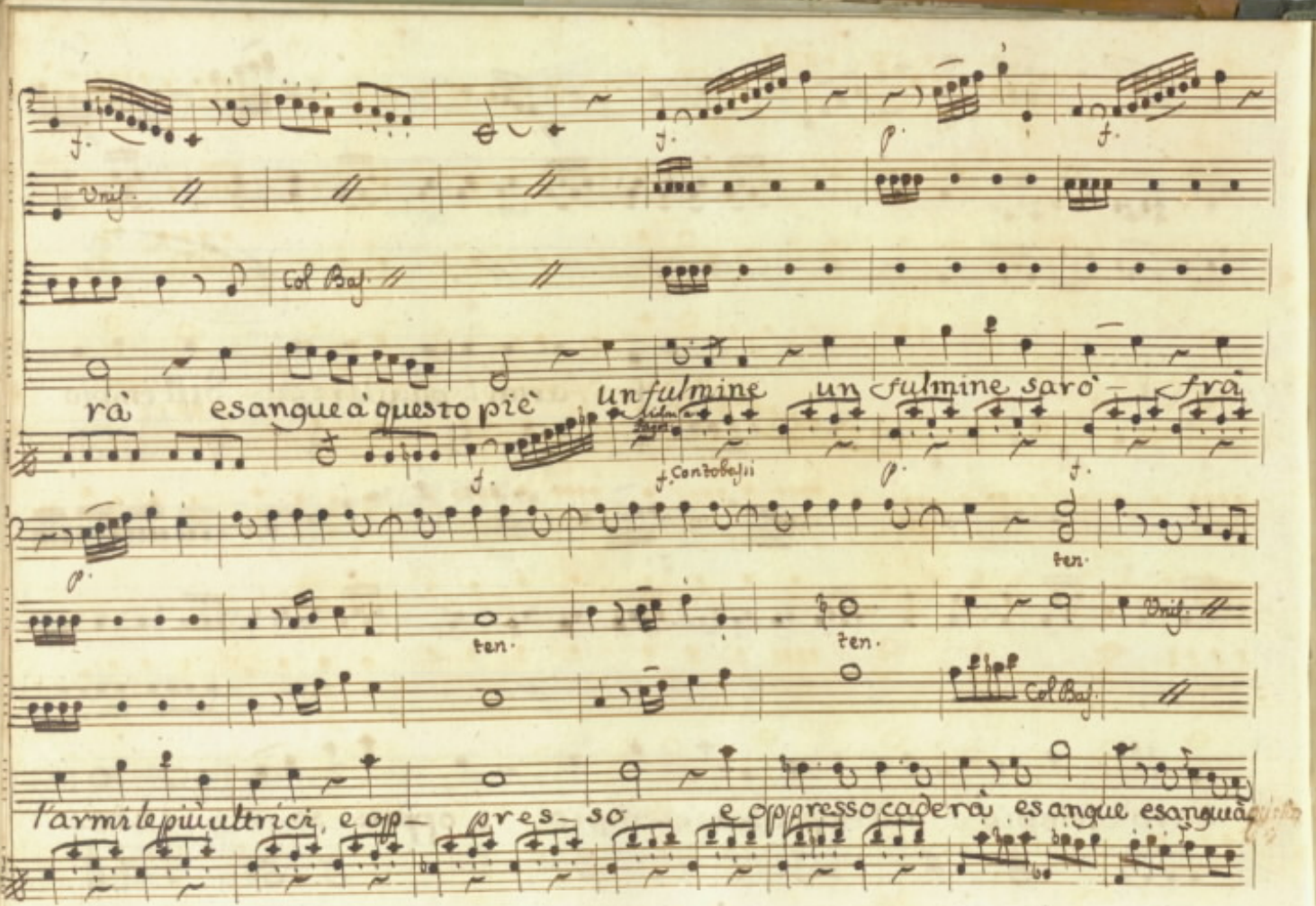
p. cres. f. p.

f. p. f. p.

lici un fulmine un fulmine un fulmine del

f. p. f. p.


Col Basso
ciel
Fra l'armi le più ultrici Dell'empio
Saro' esempio Dell'empio saro' esempio, e oppres-so- cade-



f. f. p. f.

Unis.

Col Bas.

rà esangue à questo piè un fulmine un fulmine sarò — frà

f. f. Con tobassi p. f.

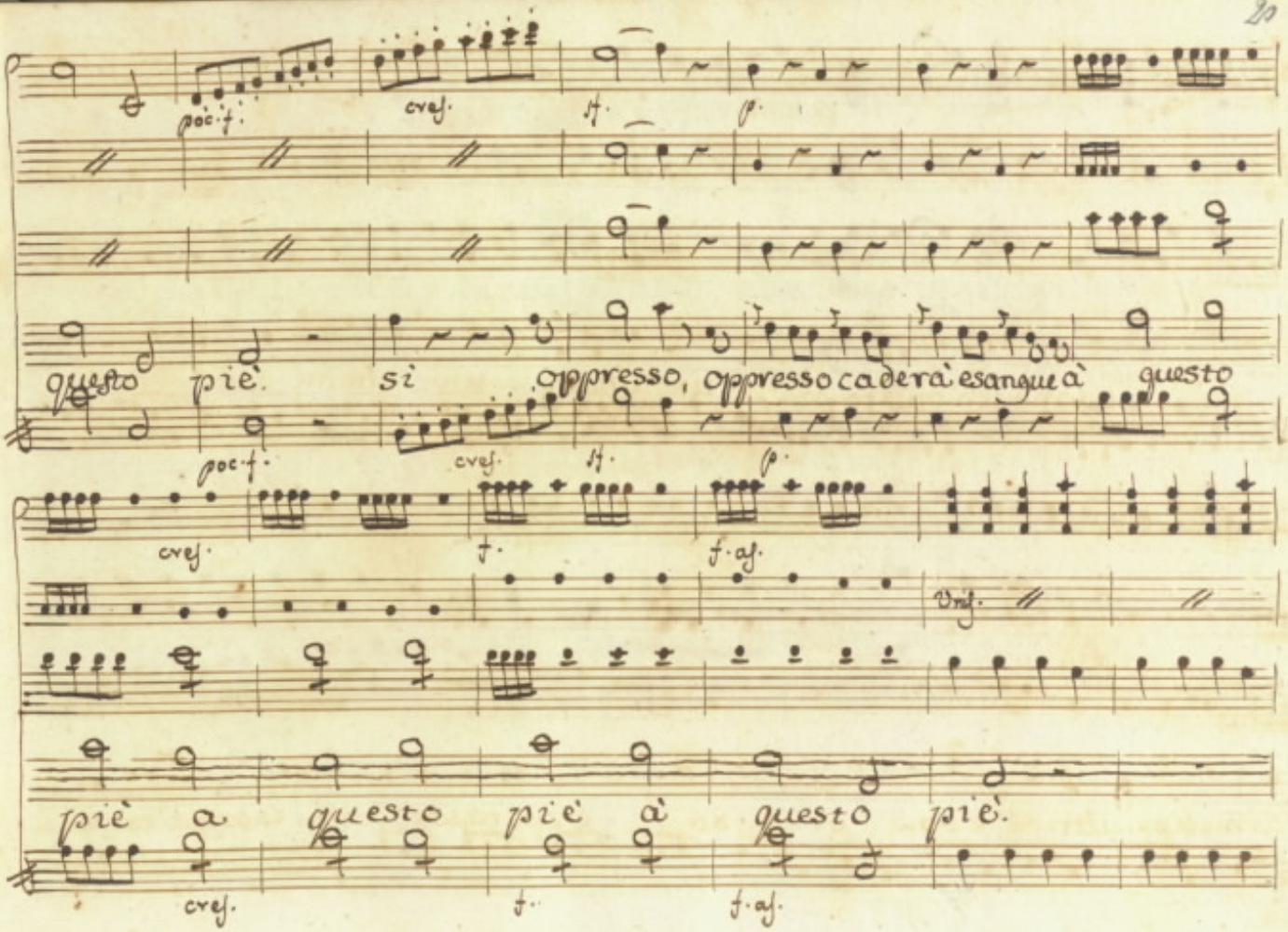
p. ten.

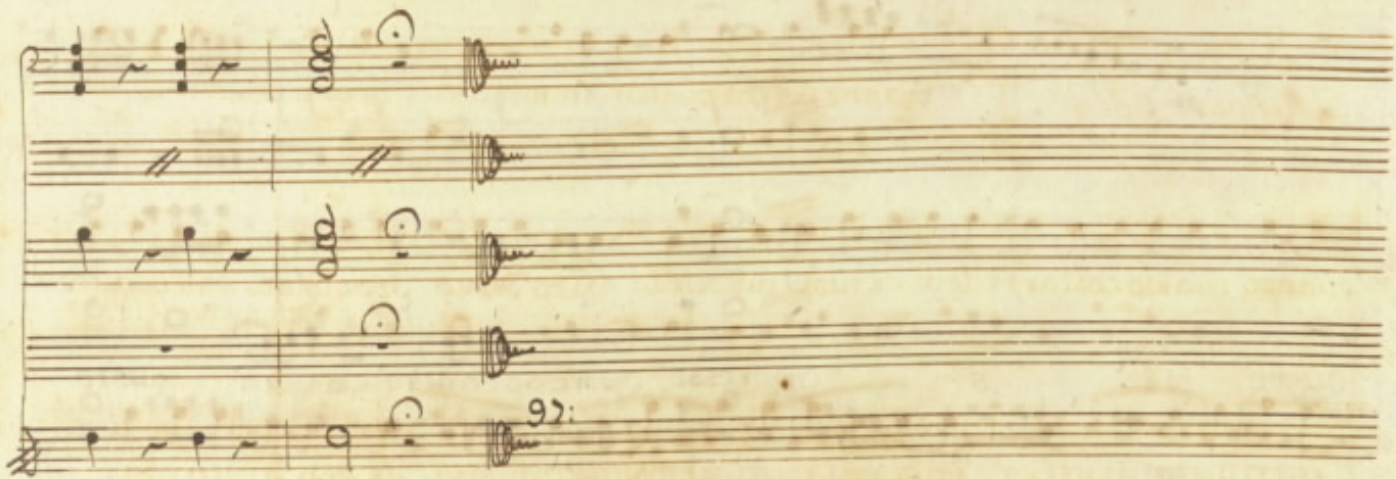
ten. ten. Unis.

Col Bas.

l'armi le più ultrici, e op- pres- so e oppresso caderà esangue esangue à

p.


poc. f.
cres.
ff.
p.
questo piè. sì oppresso, oppresso caderà esangue à questo
poc. f.
cres.
ff.
p.
cres.
f.
f. af.
Unis.
piè a questo piè à questo piè.
cres.
f.
f. af.



Scena IV.

Minosse Solo

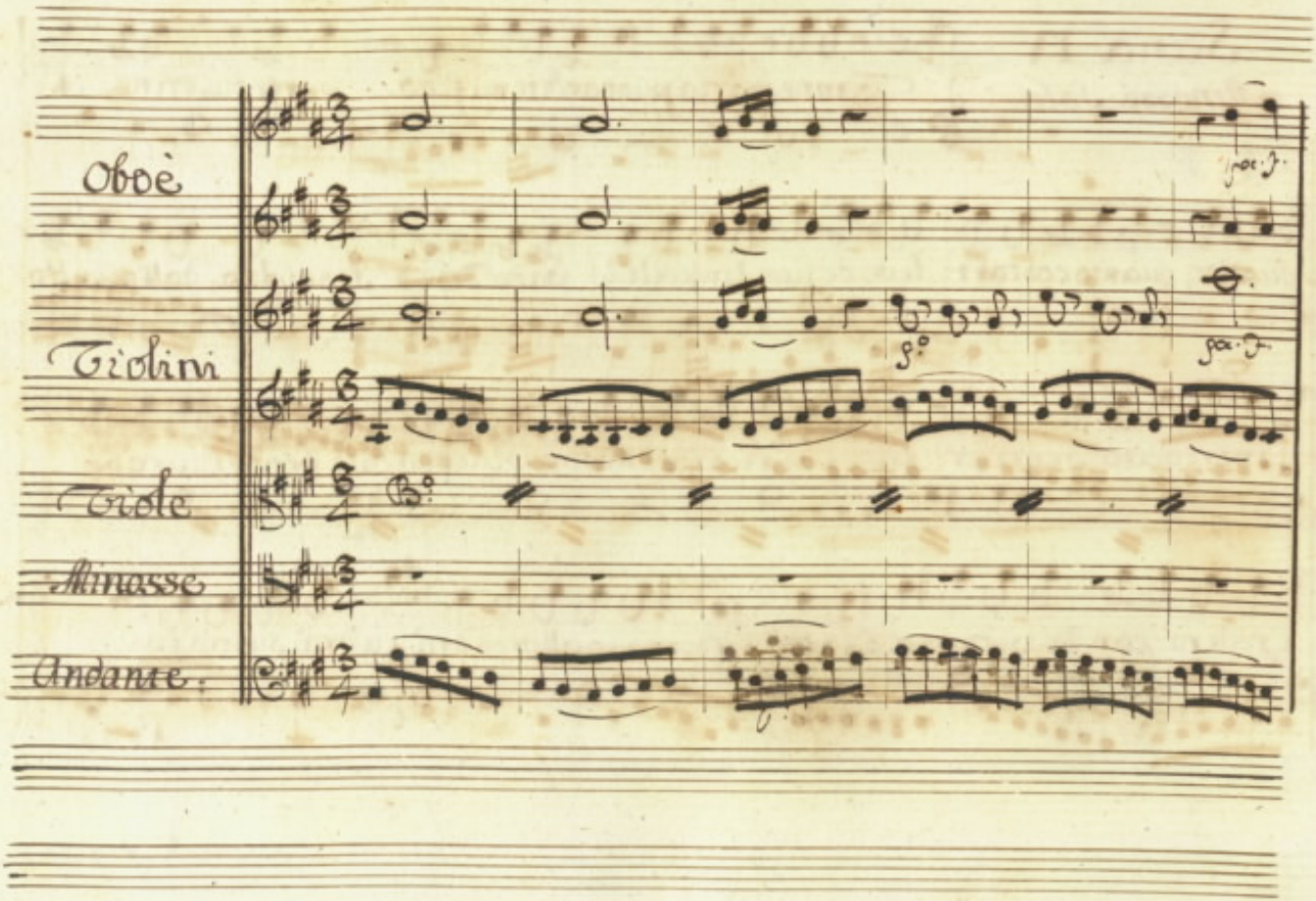
Tanne corrià pugnar di temi fido. perfida Atene: oh

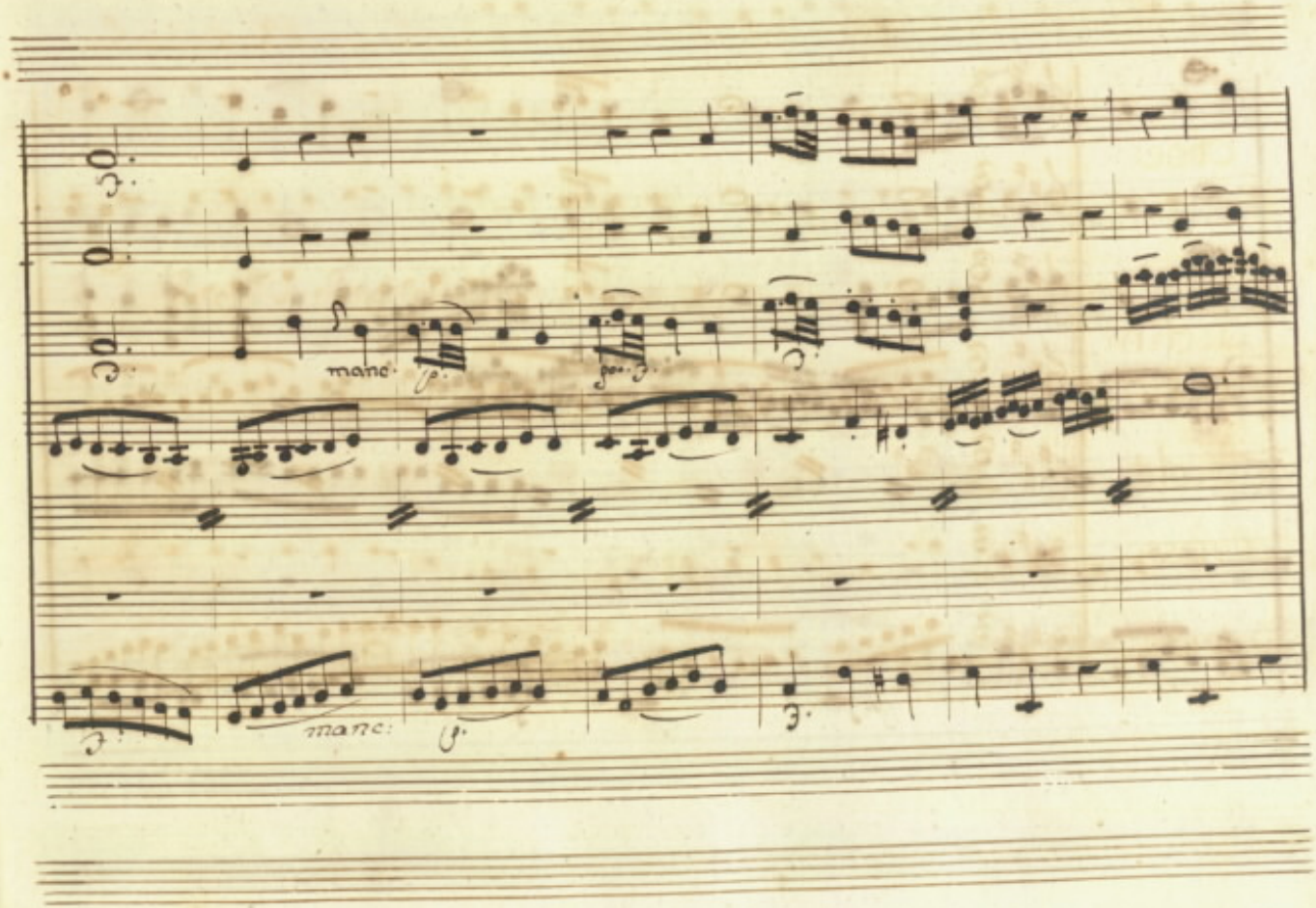
quanto, quanto costarti deve de' tuoi l'infedeltà! vada Teseo si sciolga dall'occulto

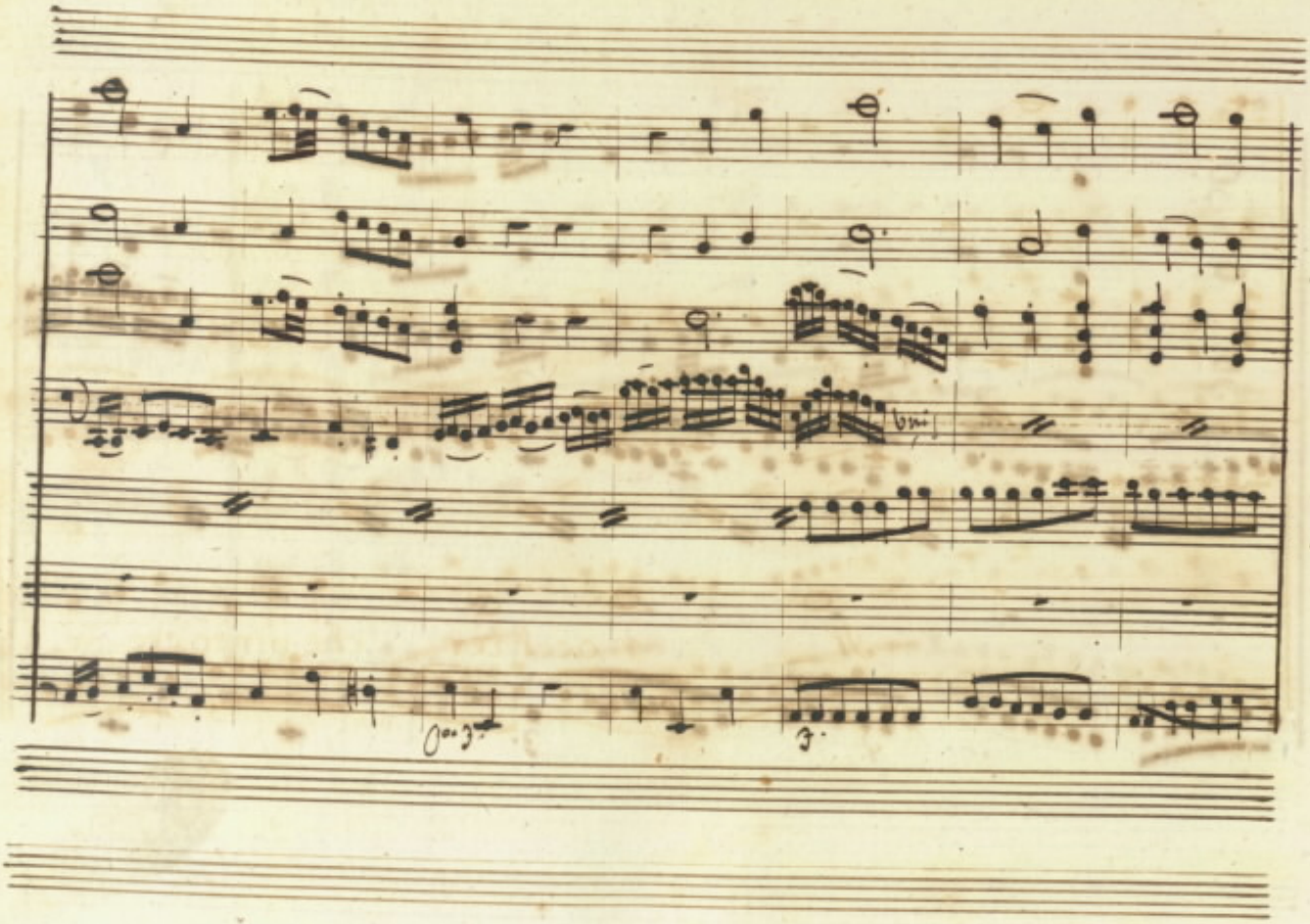
intrigato Sentier: indi poi rieda del mostro vincitor. Se ben sicuro si

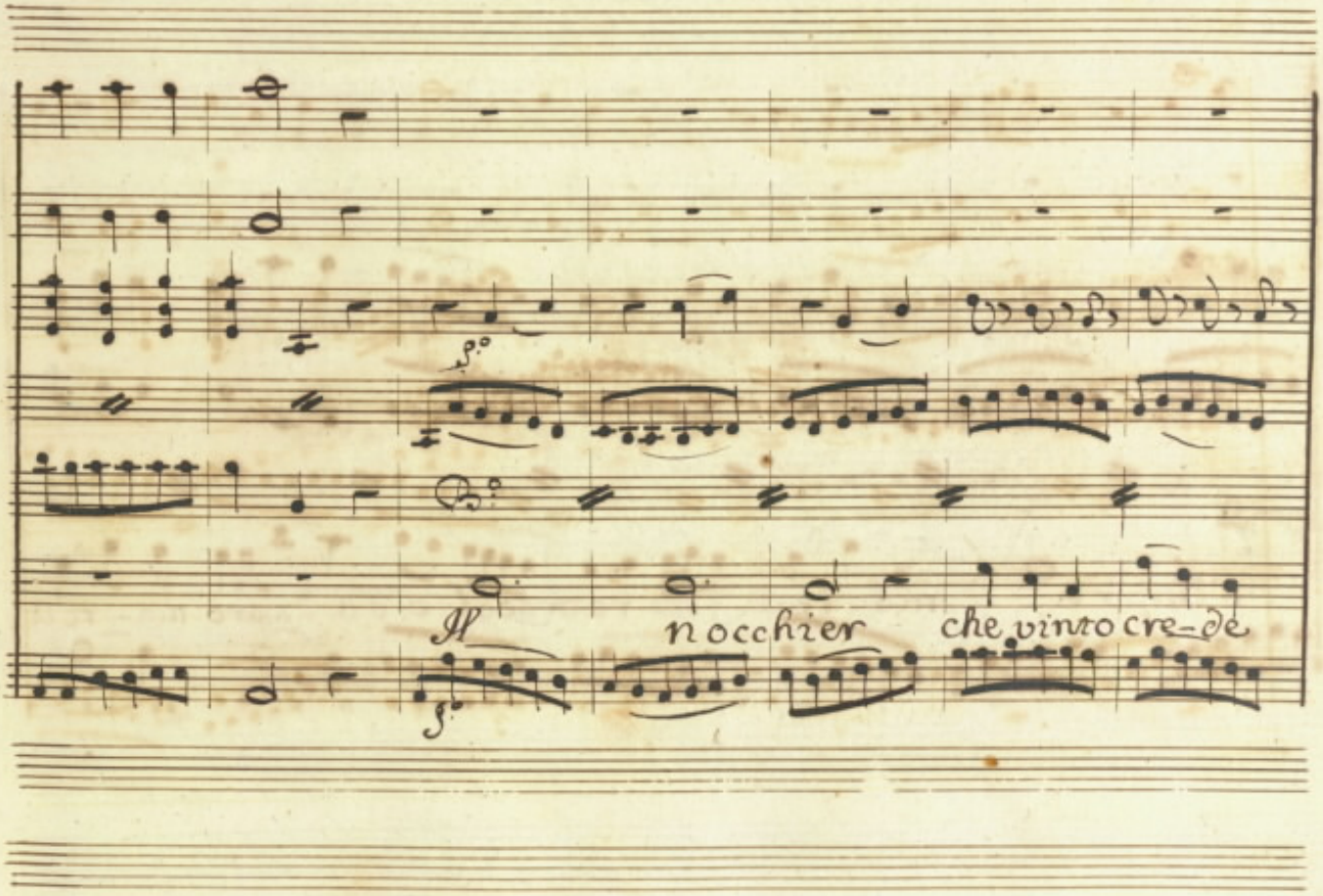
crederà con la vittoria à lato, oppresso allor cadrà, cadrà sunato.

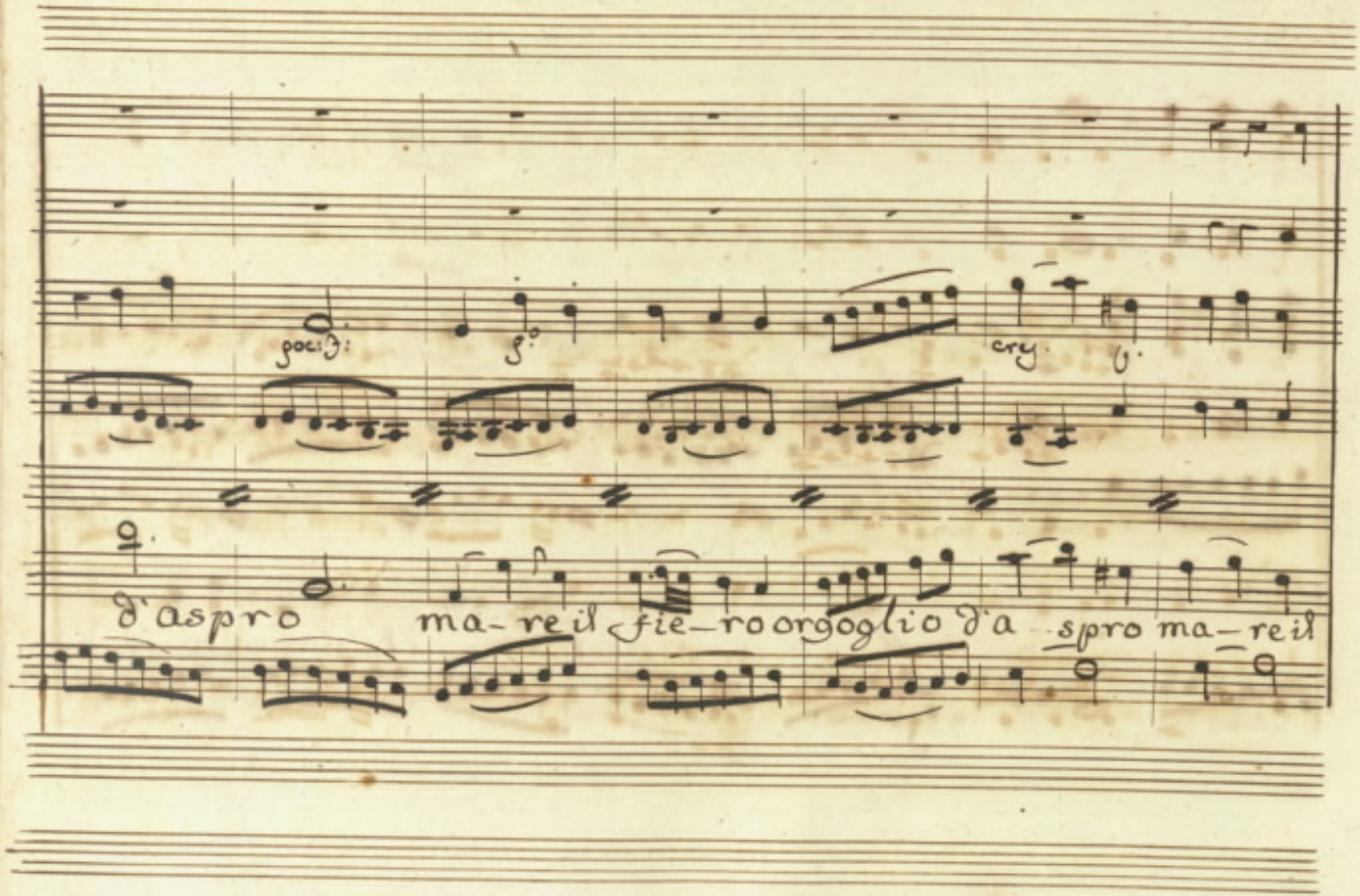
Segue Aria di Minosse


Oboè
Violini
Viole
Bassi
Andante.


mano
mano:




Il
nocchier
che vinto cre-de



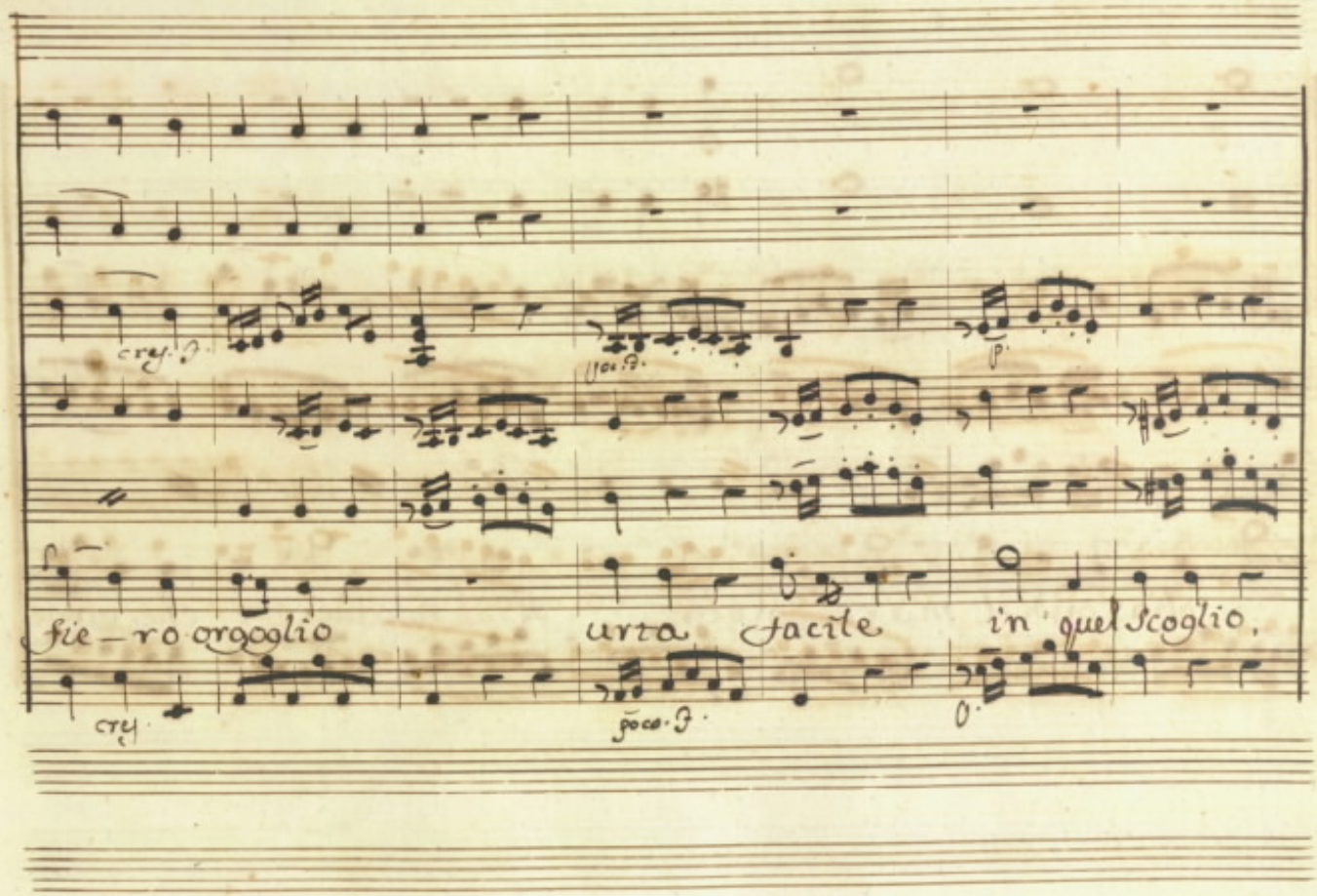
poc: f:

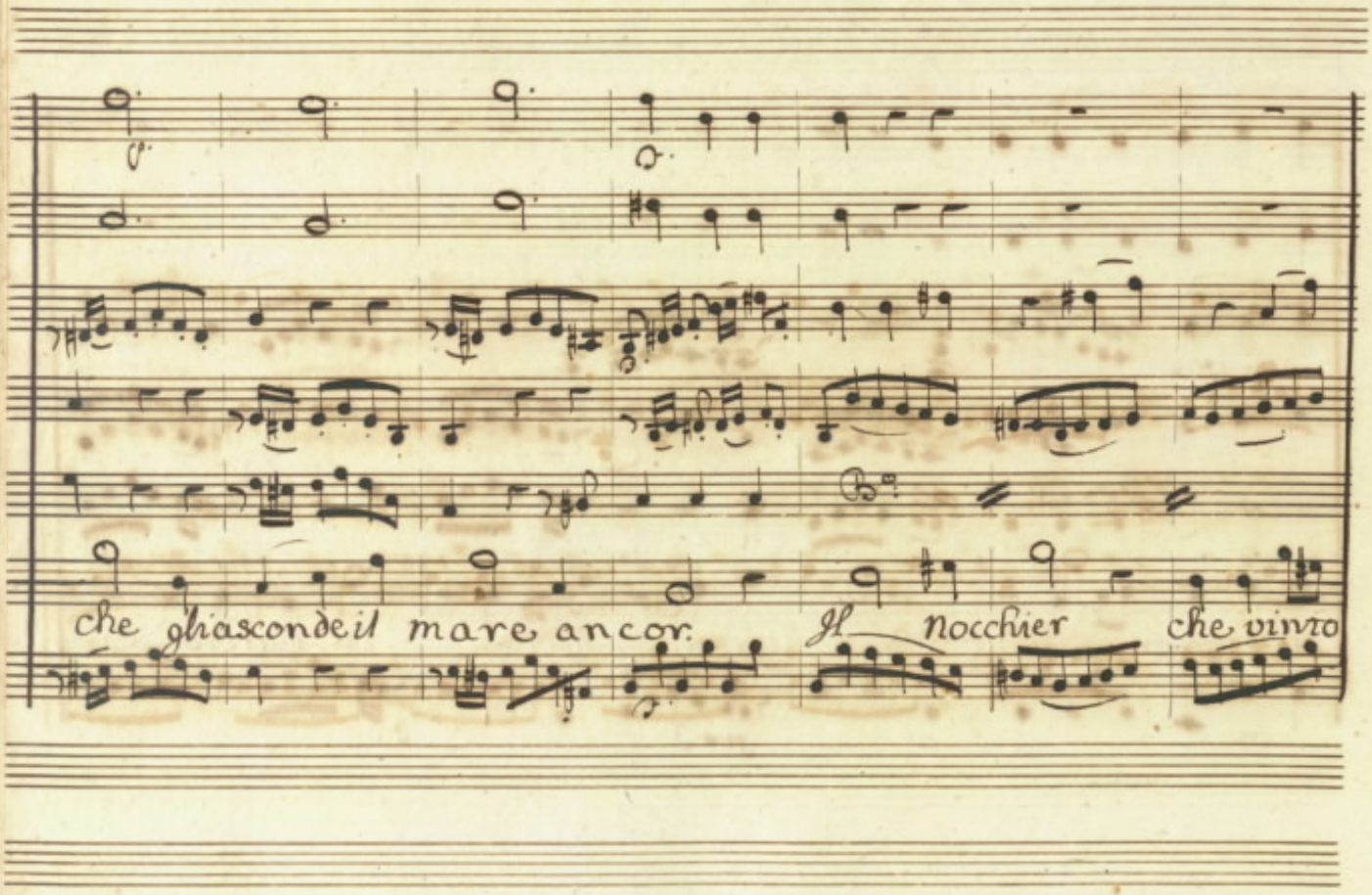
f.

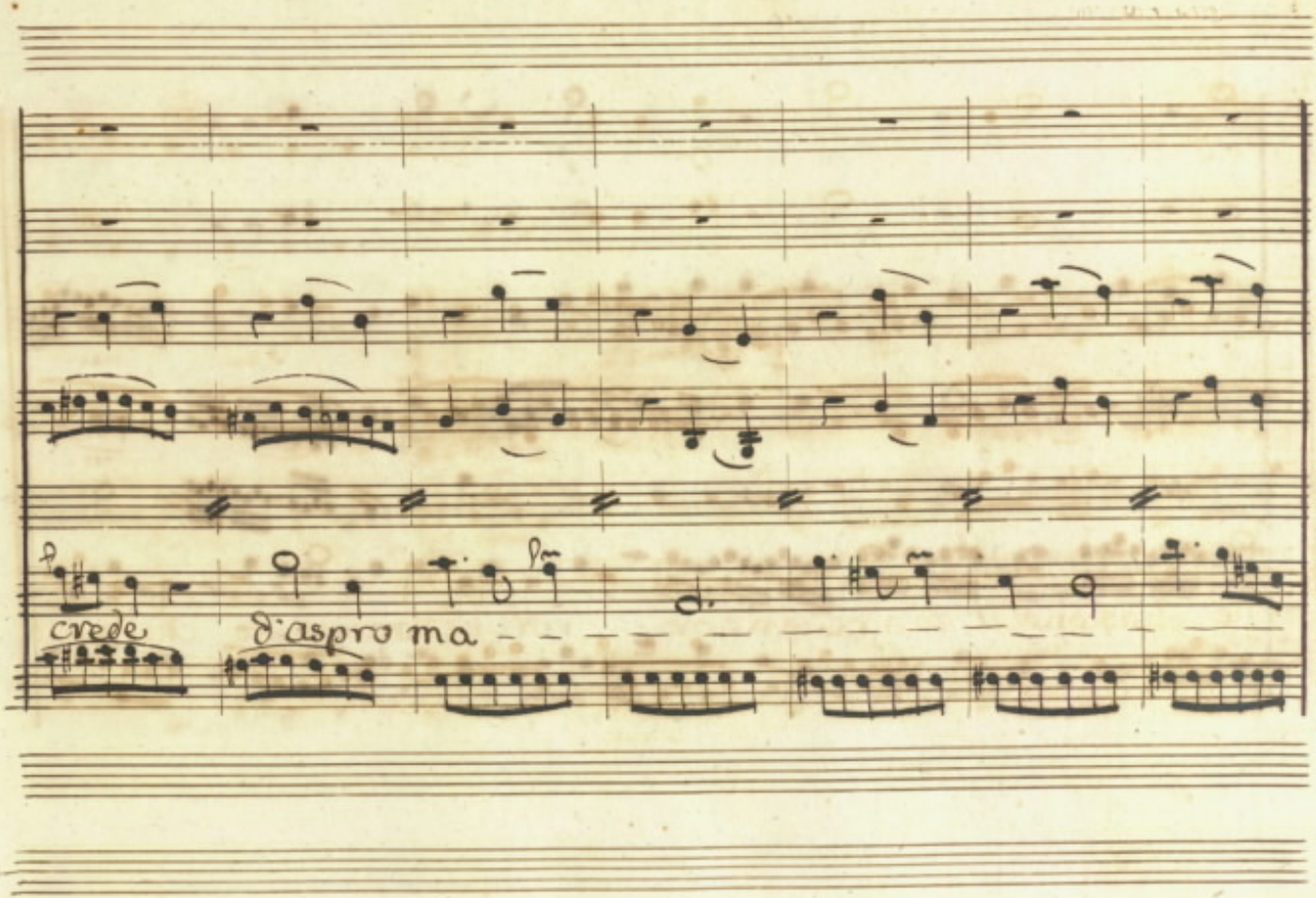
cry.

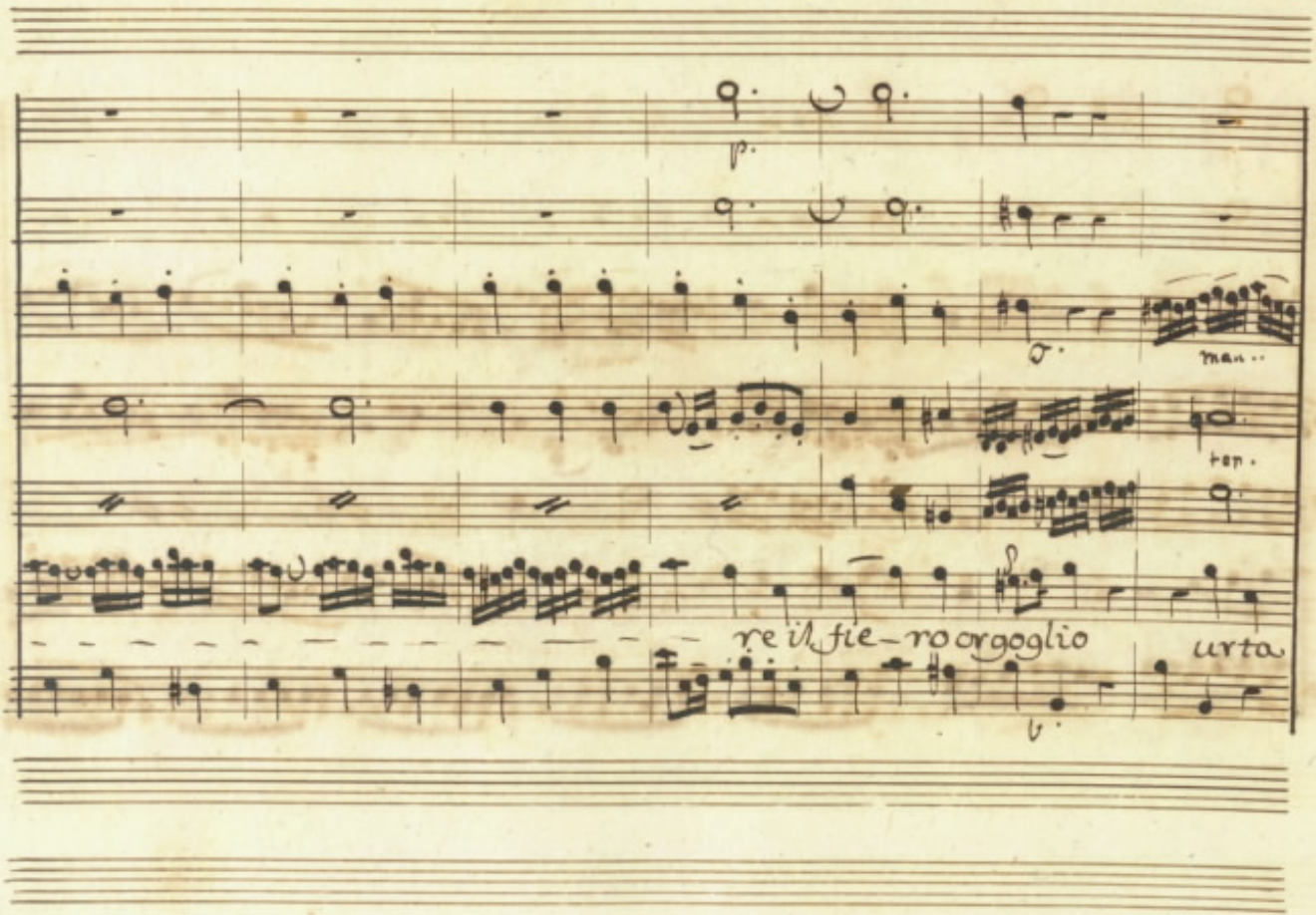
f.

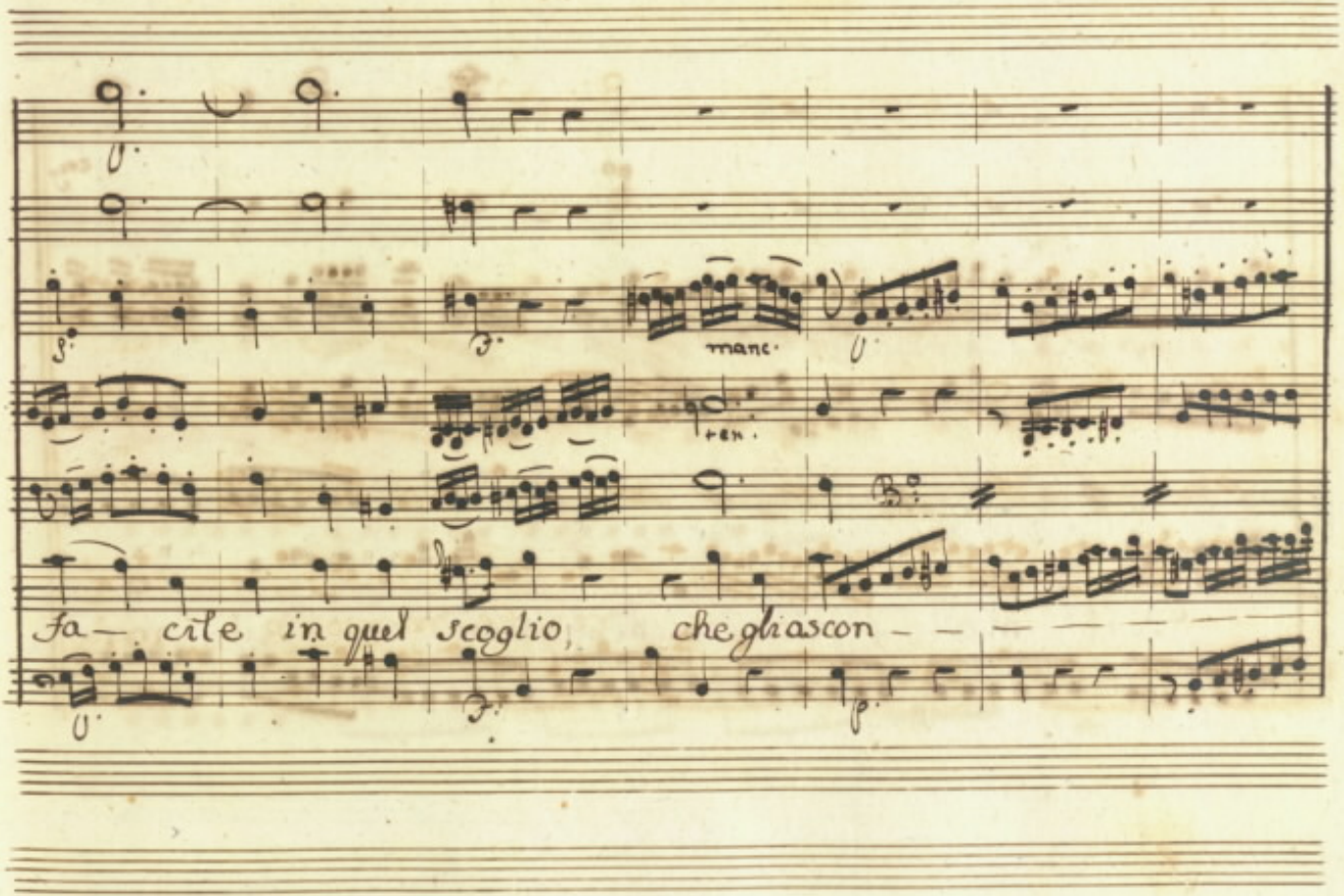
d'aspro ma-re il fie-ro orgoglio d'a-spro ma-re il

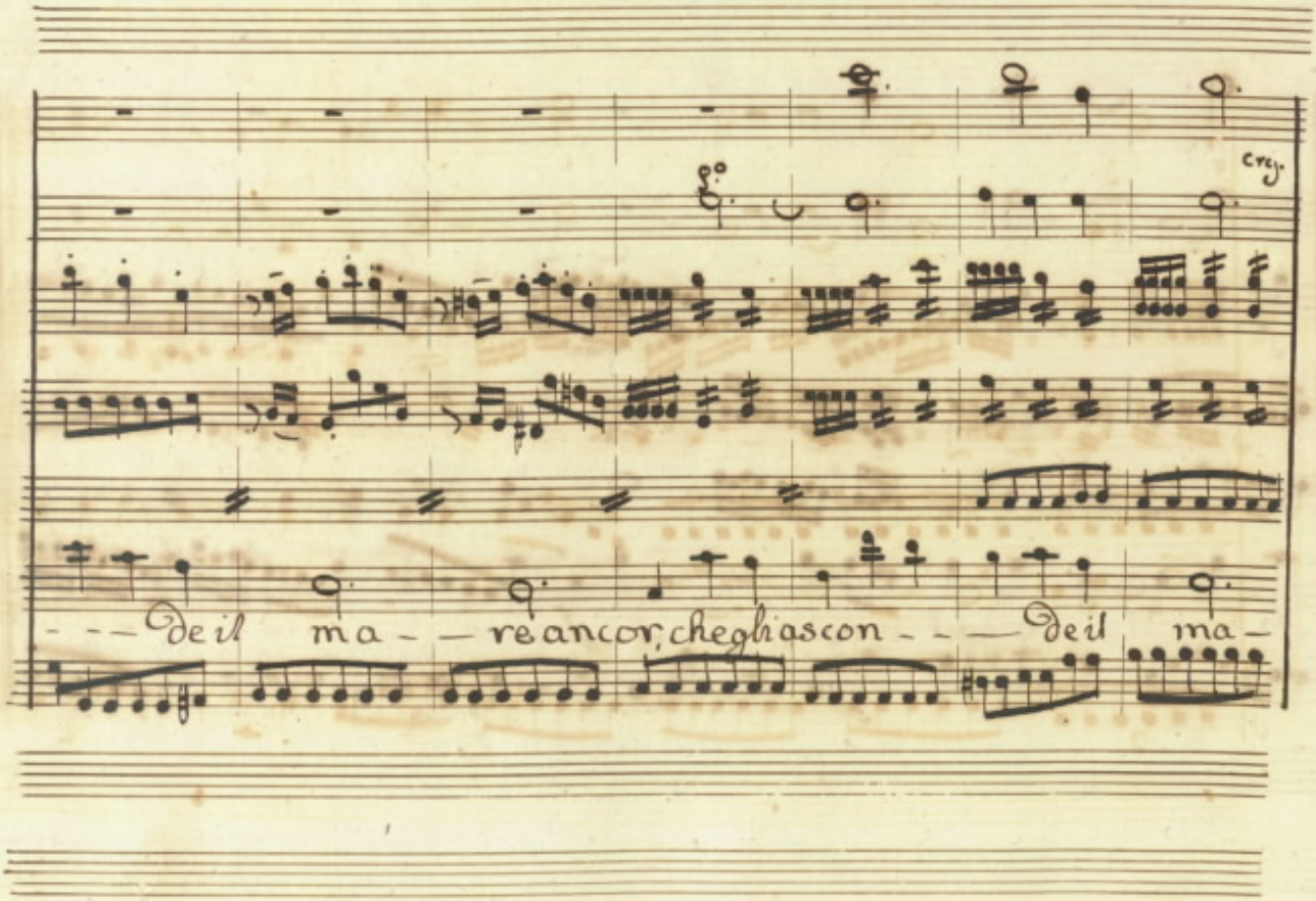

fie – ro orgoglio
urta facile
in quel scoglio.

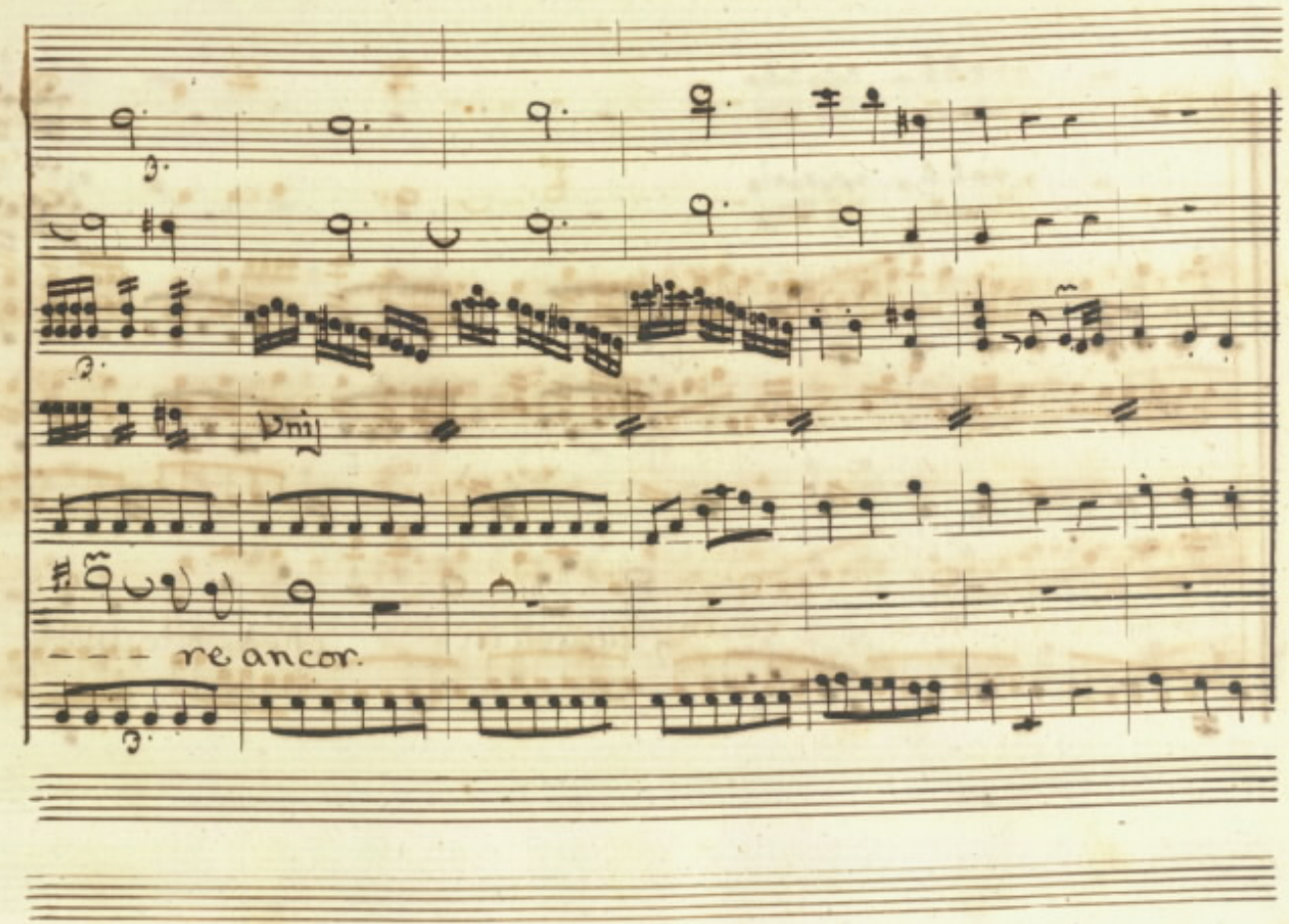

che ghiasconde il mare ancor. Il nocchier che vinto

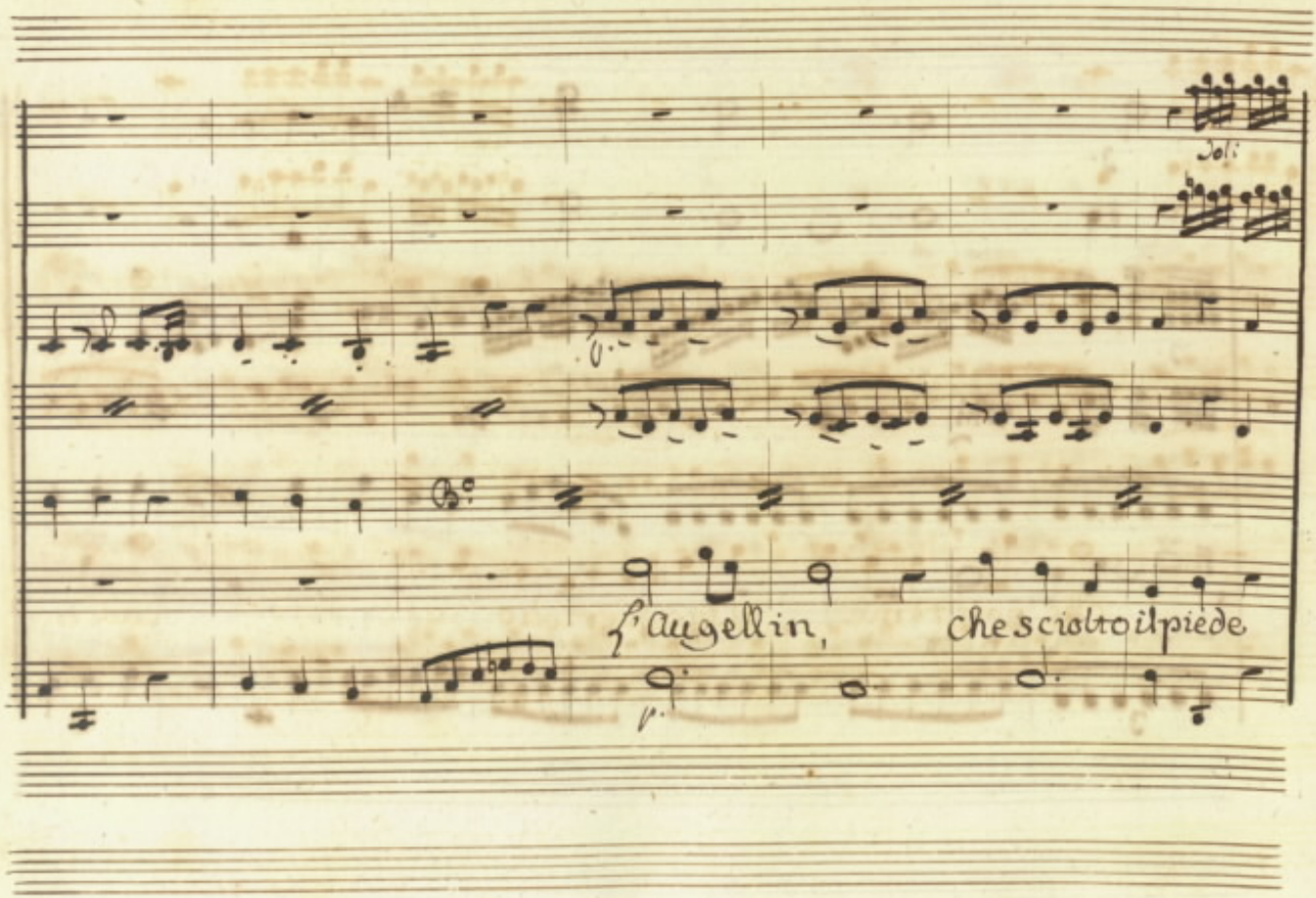

crede
d'aspro ma


p.
man..
ten.
re il fie-ro orgoglio
urta


manc.
ten.
fa— cile in quel scoglio, che ghiascon


Cres.
- - - De il ma - - re ancor, che ghiascon - - - De il ma -

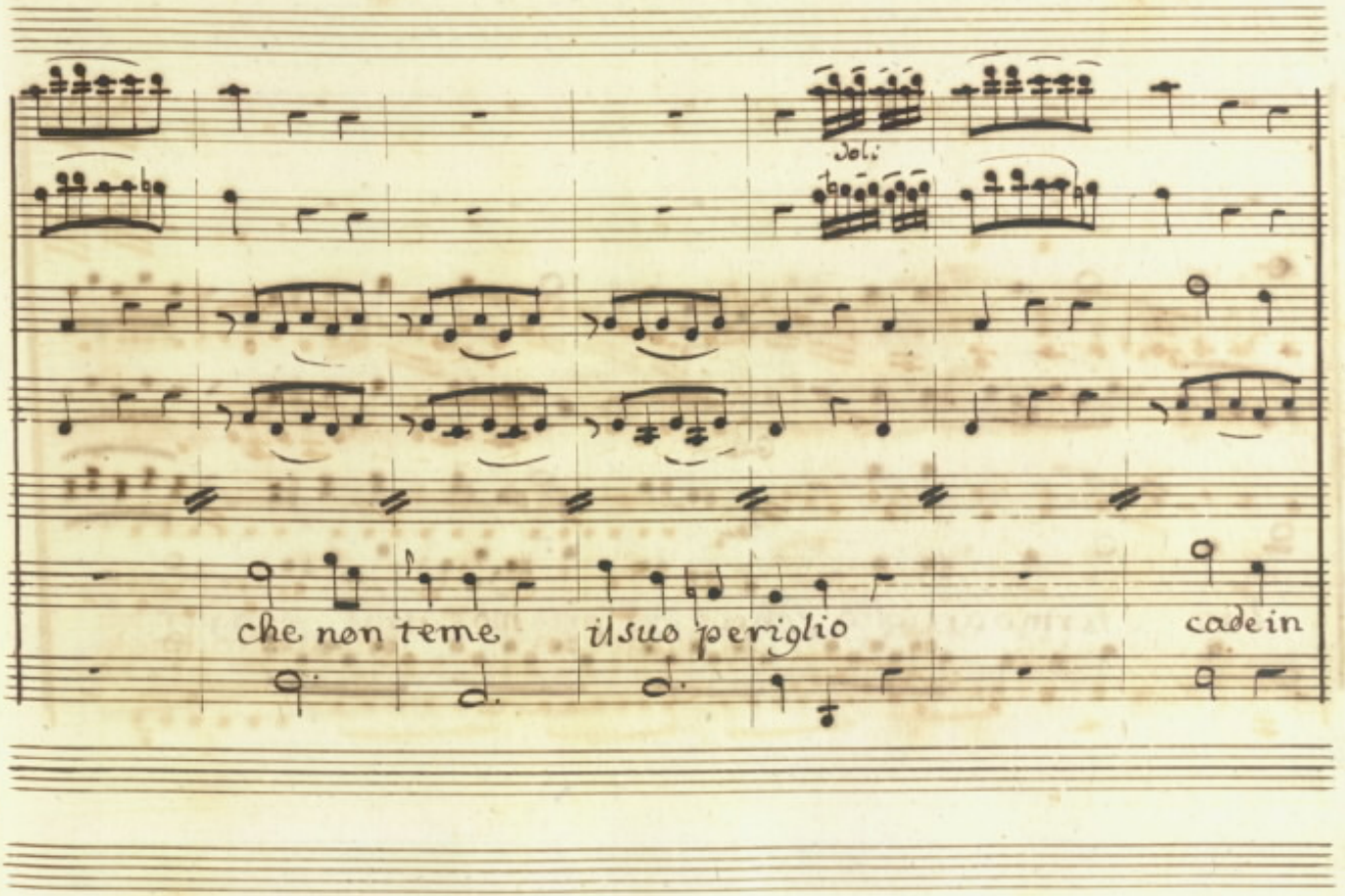

Dmij
reancor.

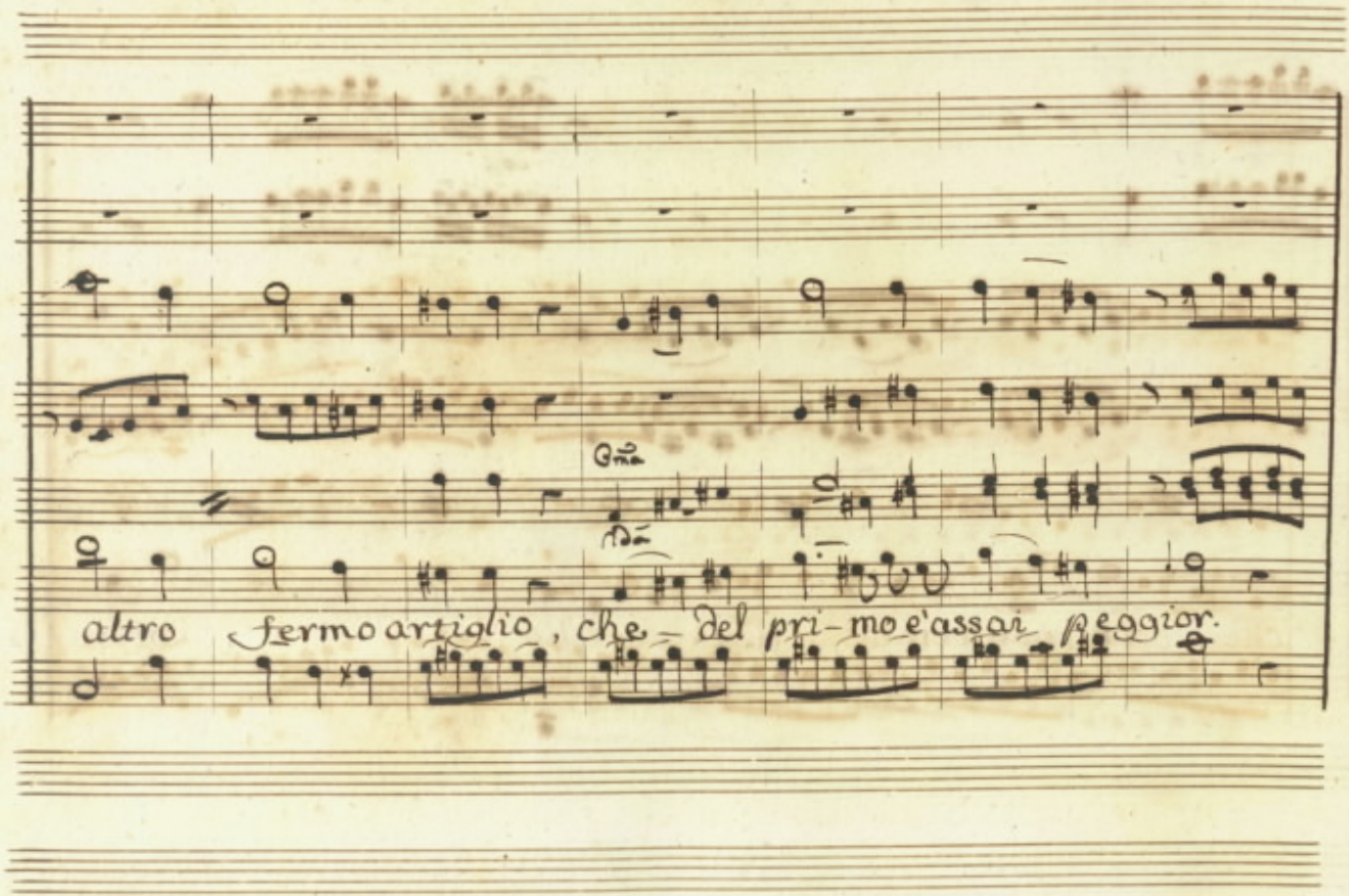


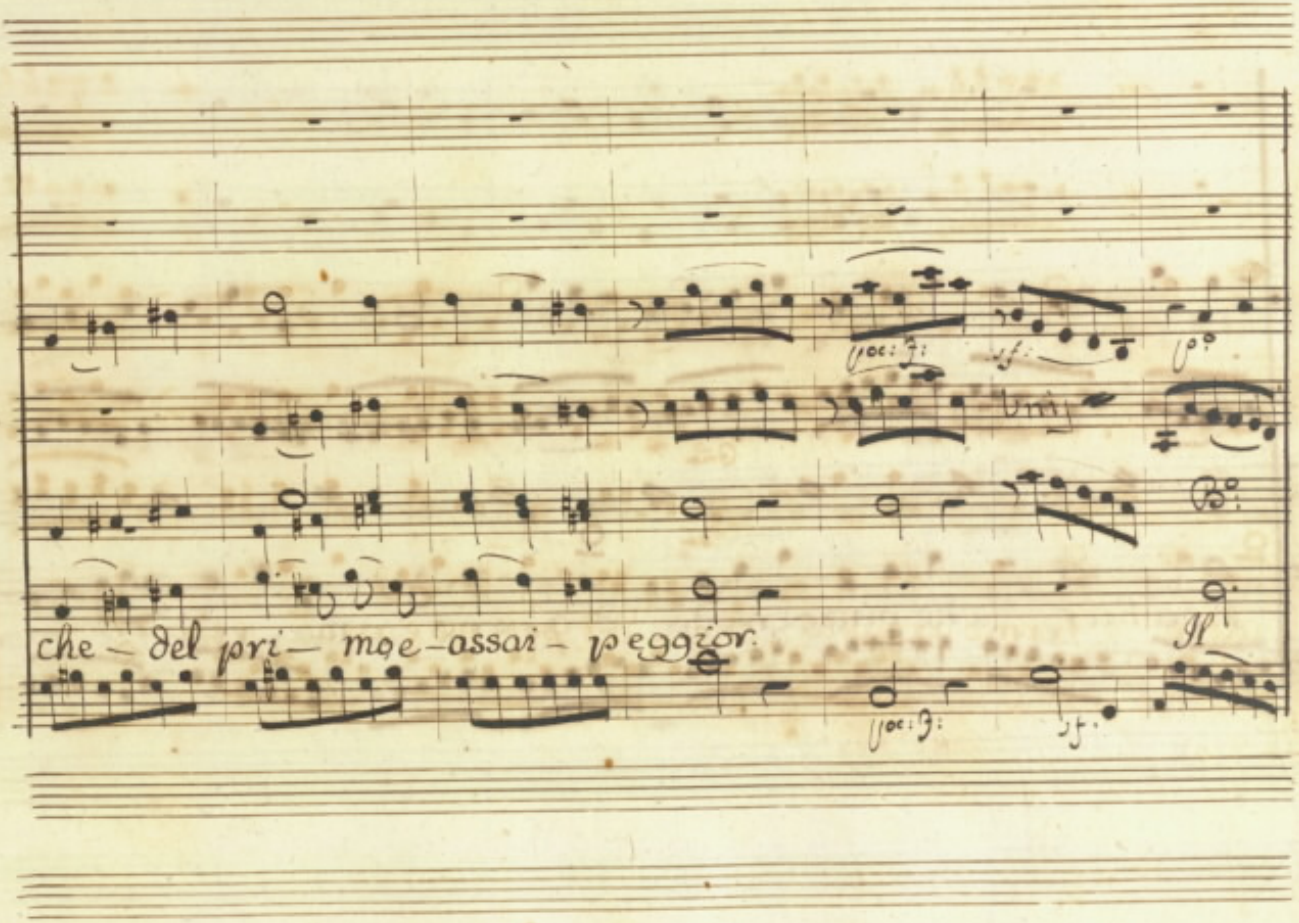
Soli

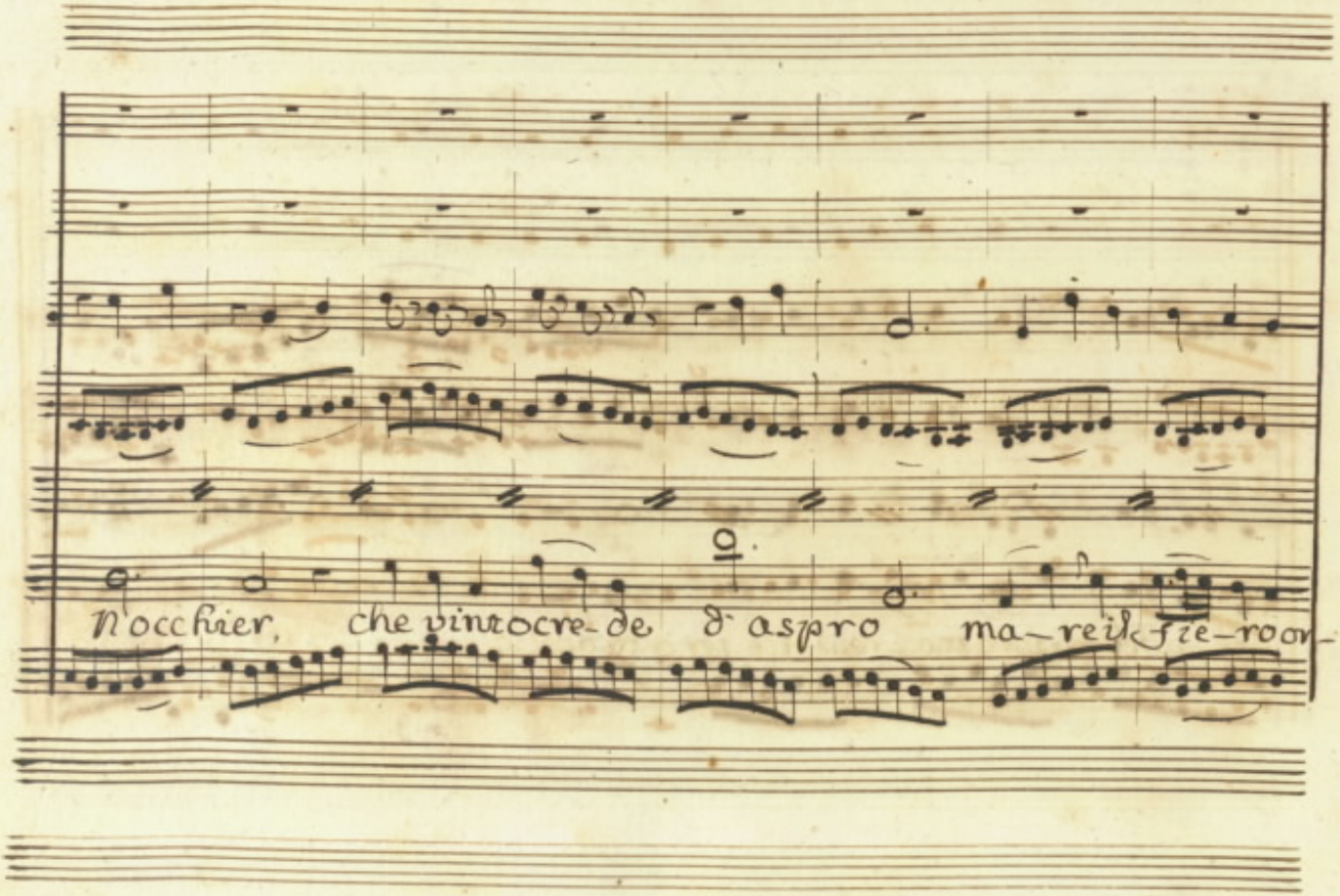
B°

L'augellin, che sciolto il piede


Soli
che non teme il suo periglio cade in


altro fermo artiglio, che del pri-mo e'assai peggior.

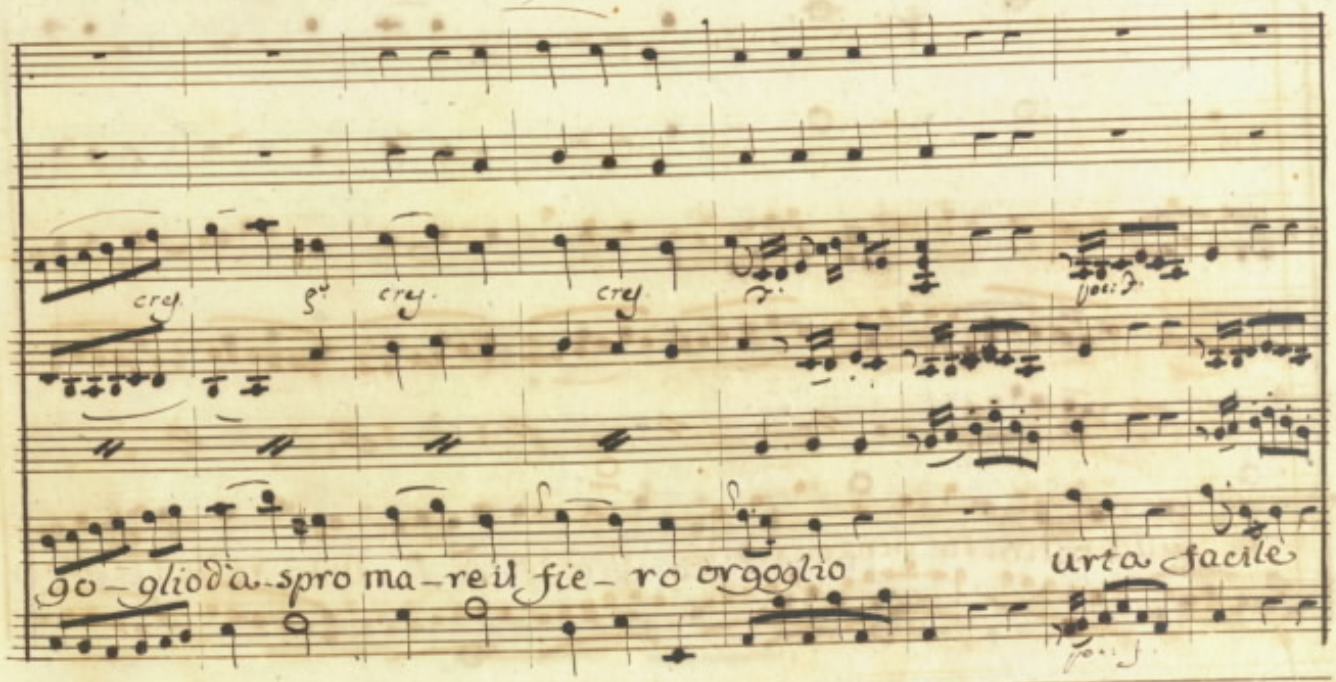

che – del pri– mo e–assai – peggior.
Il

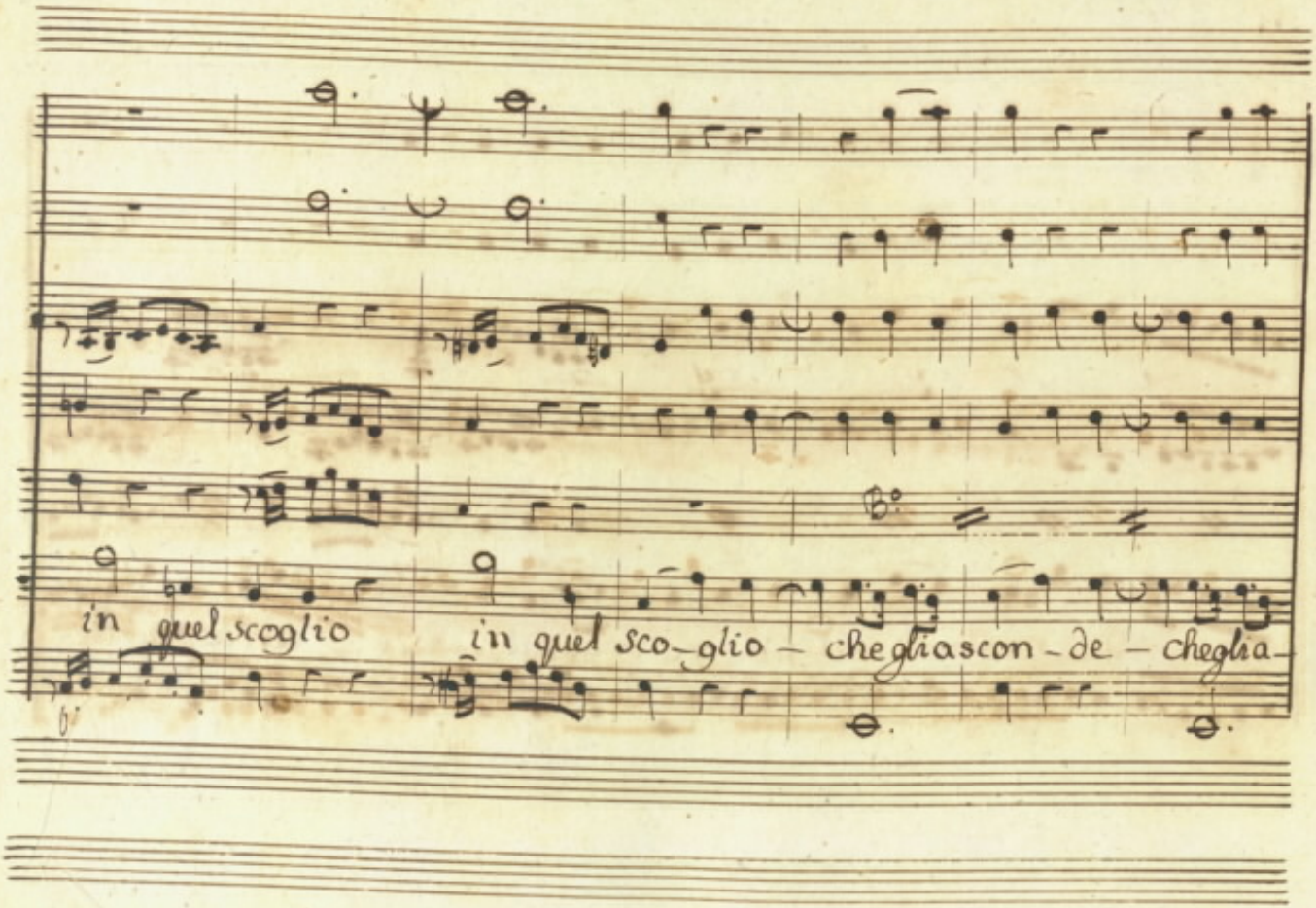

N'occhier, che vinrocre-de d'aspro ma-reil-fre-roor-

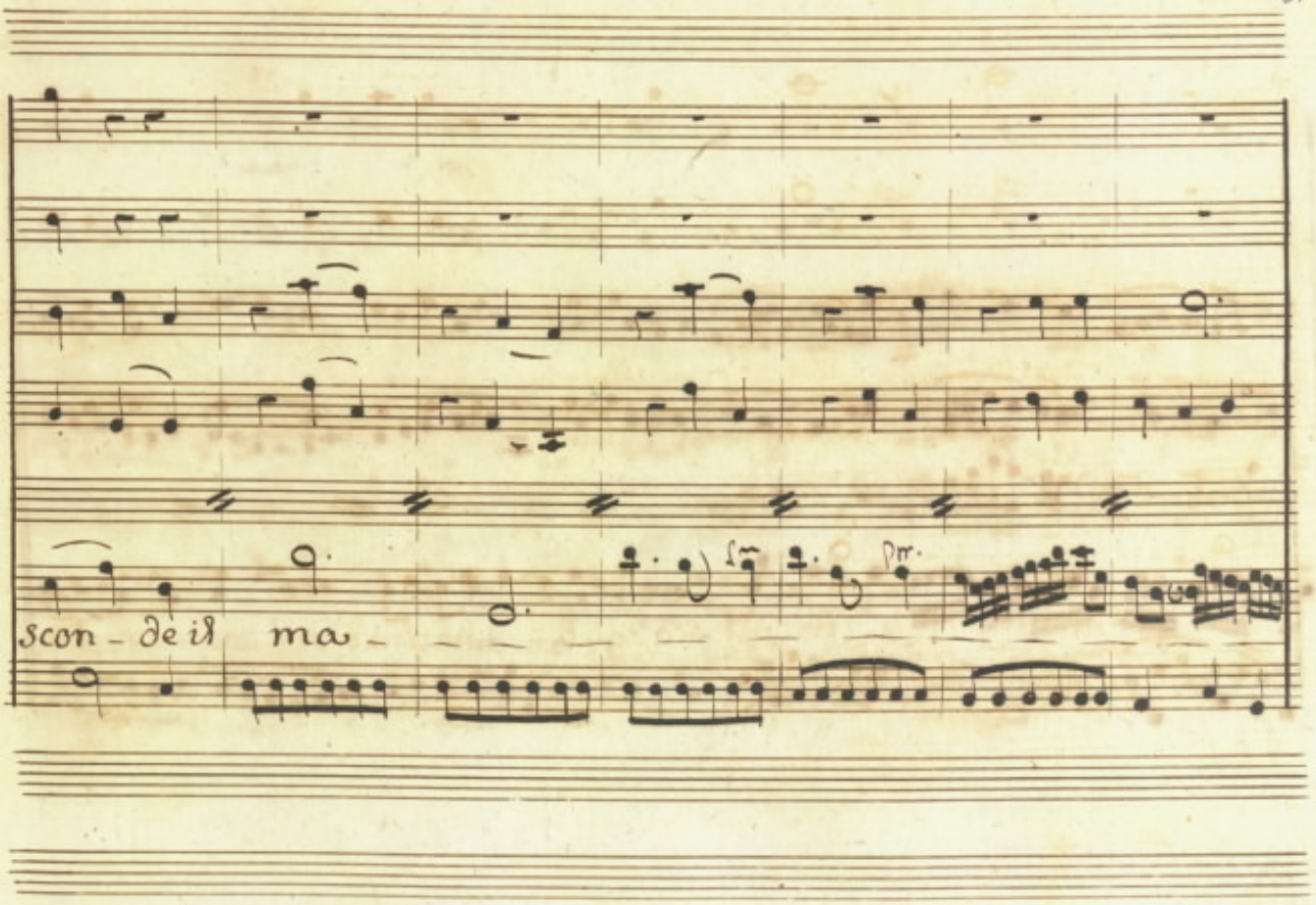
cres. 8va cres. cres. 7. poc: 7.

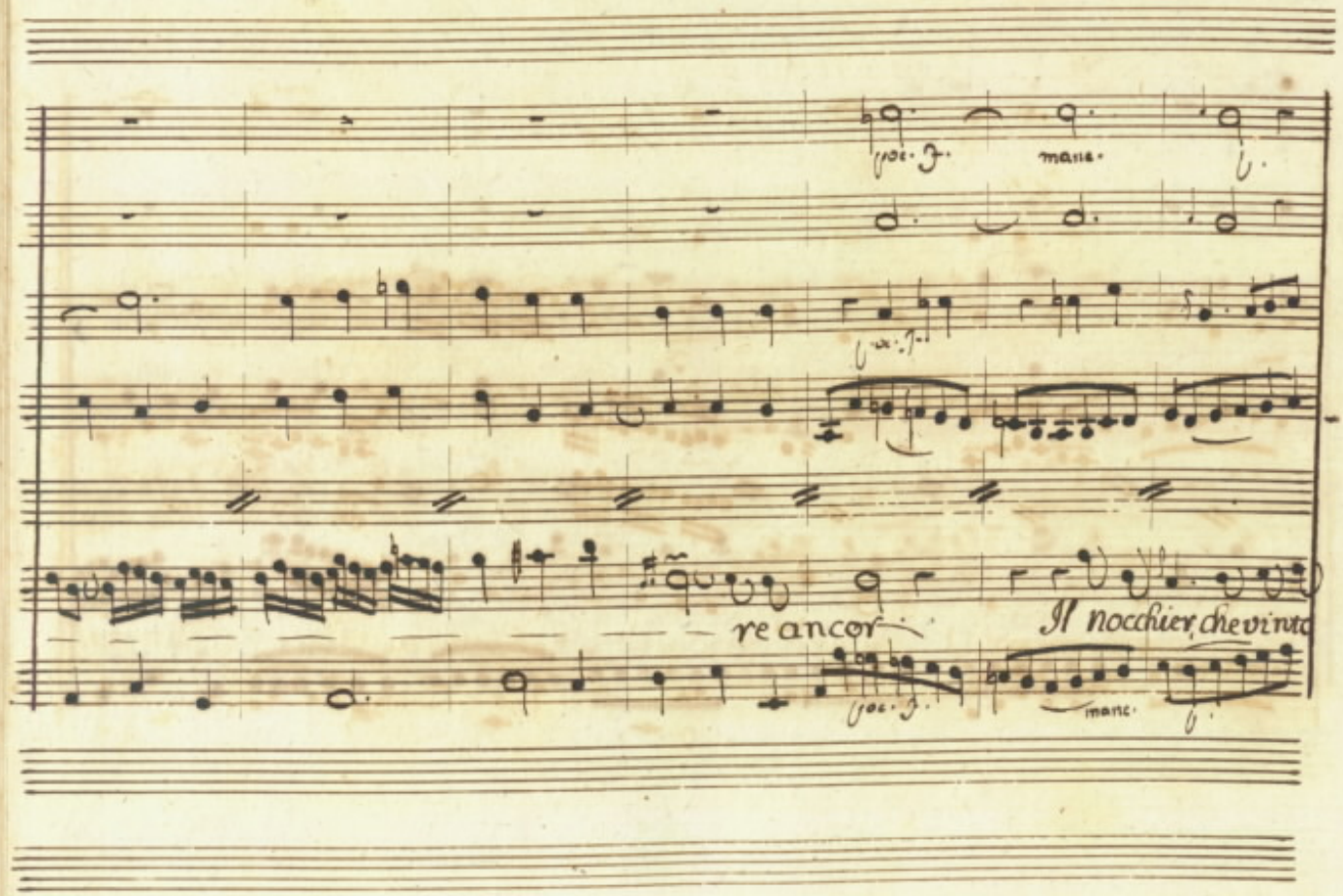
go-glio d'a-spro ma-re il fie-ro orgoglio urta facile

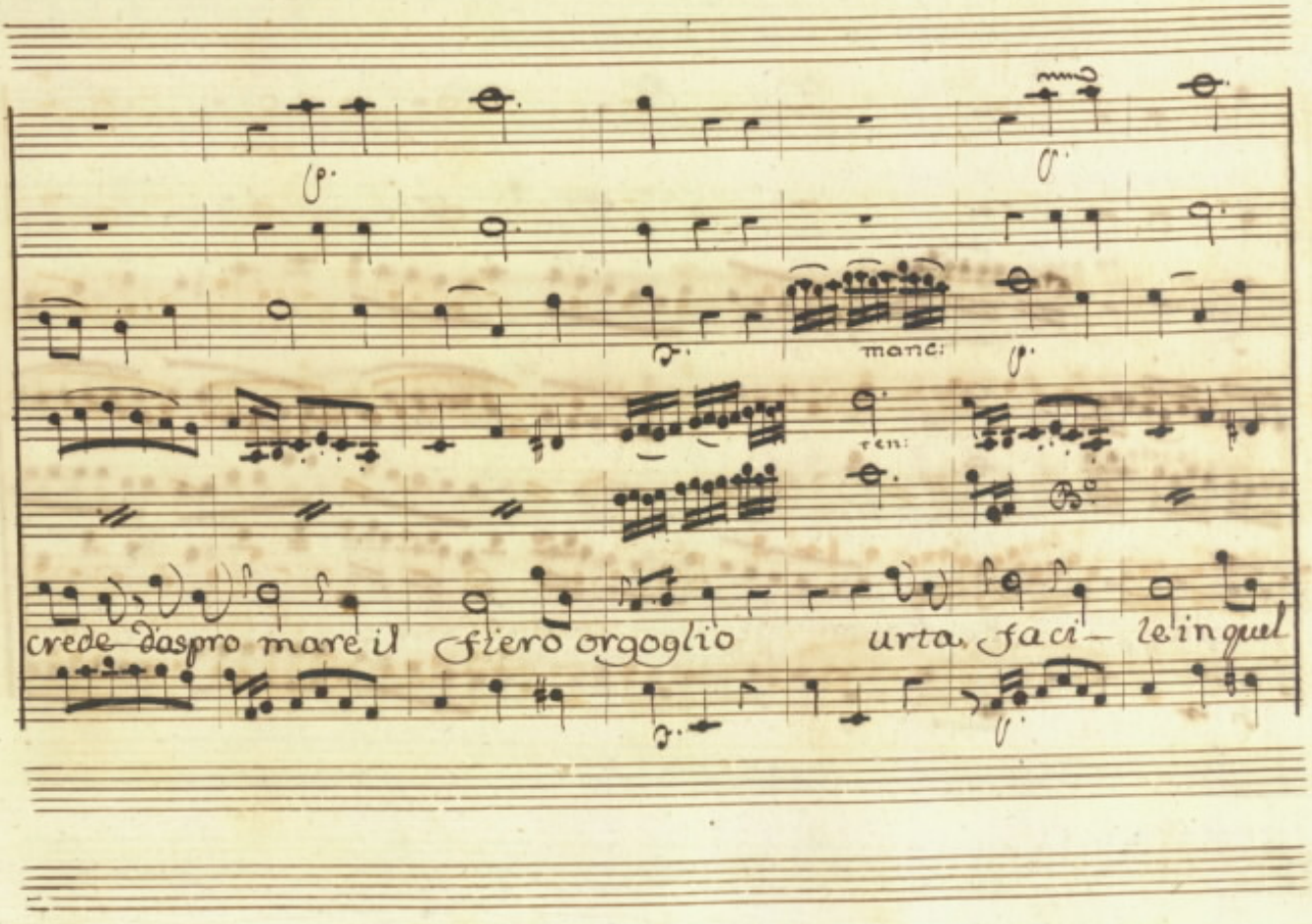
poc: f.

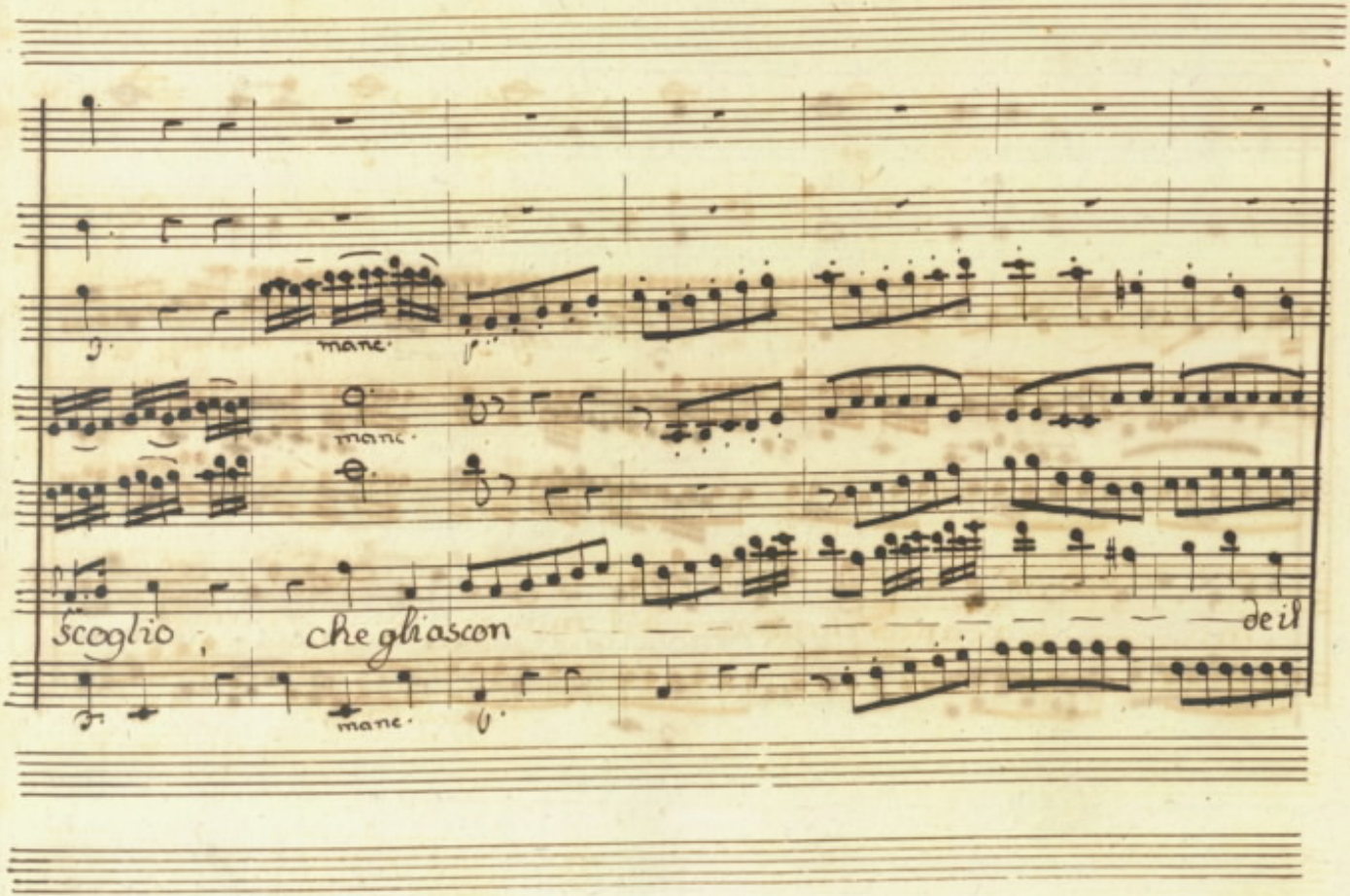


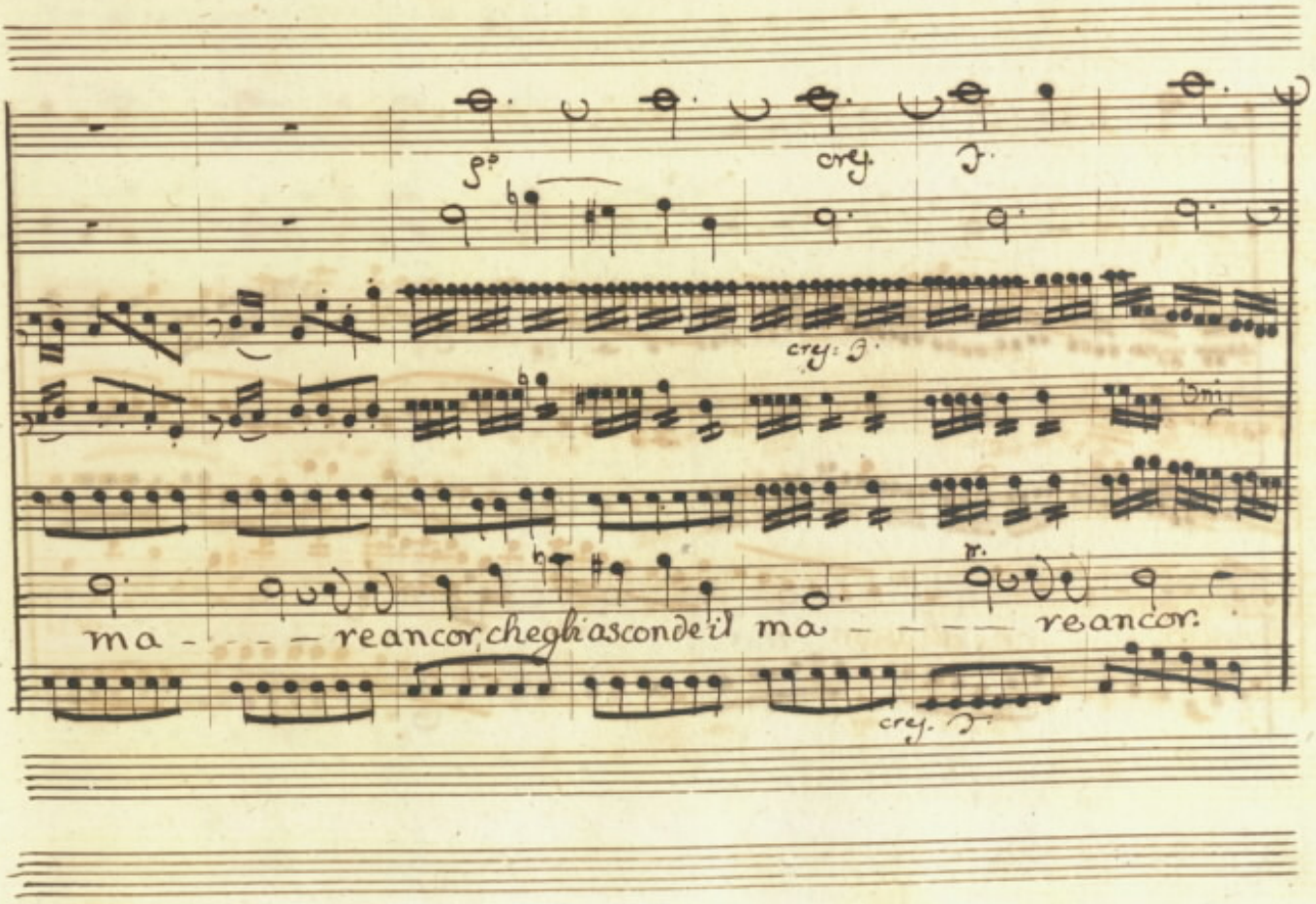

in quel scoglio
in quel sco-glio – che gli as con-de – che gli a-

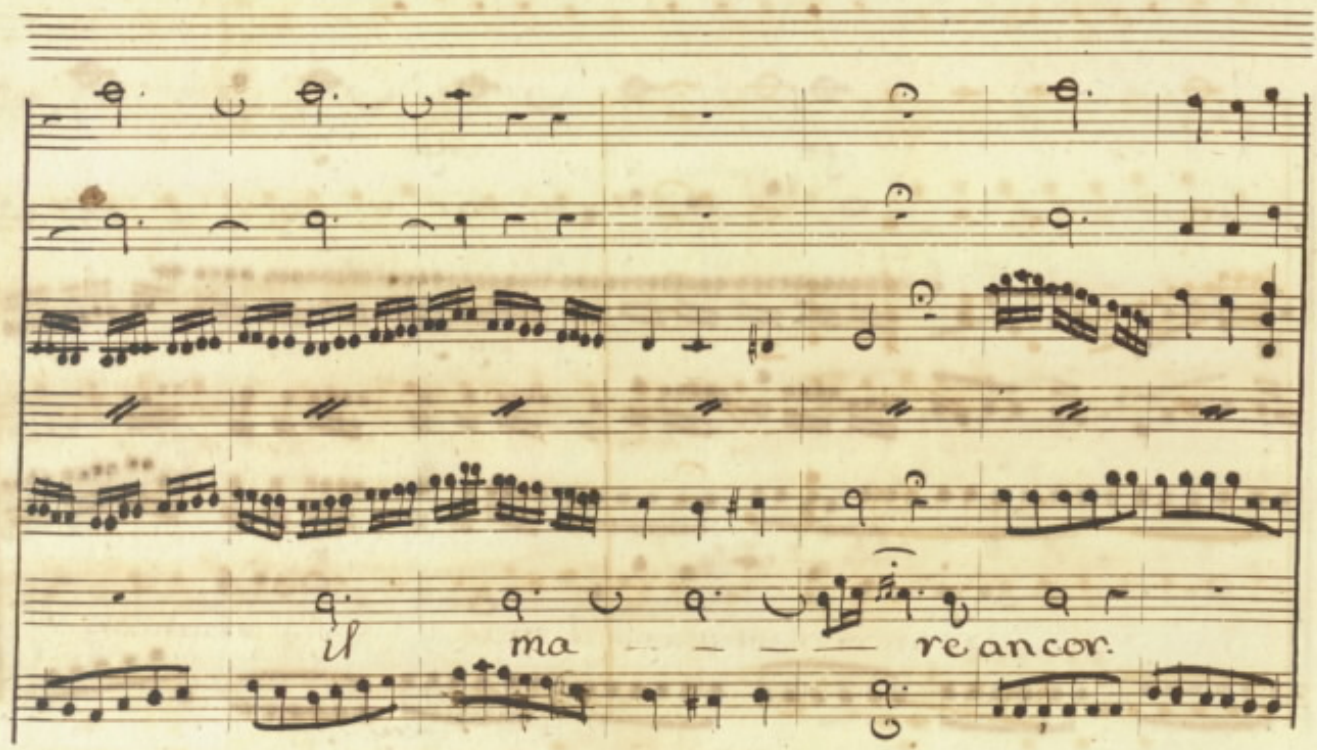

scon - de il ma -

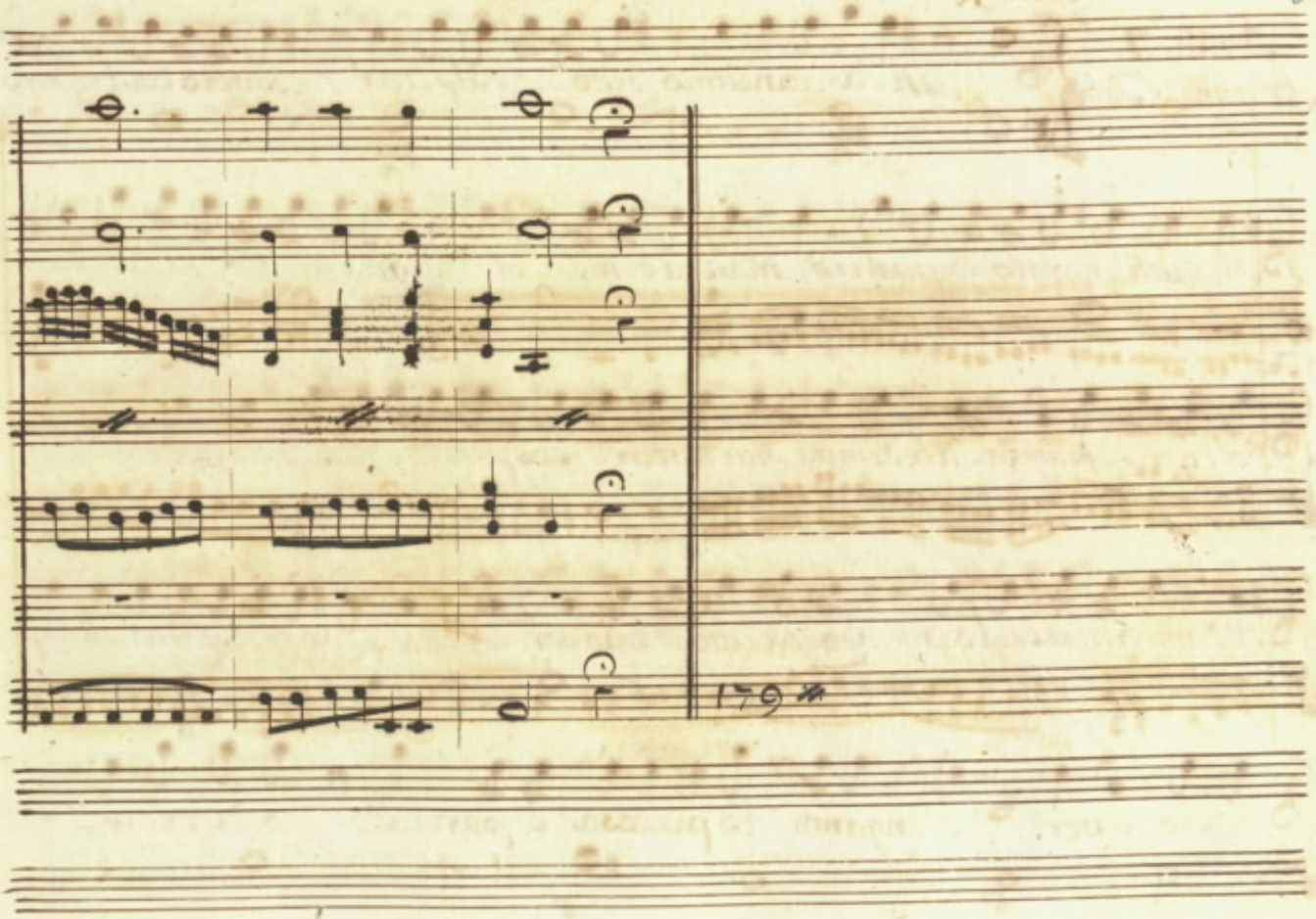

re ancor
Il nocchier, che vinto

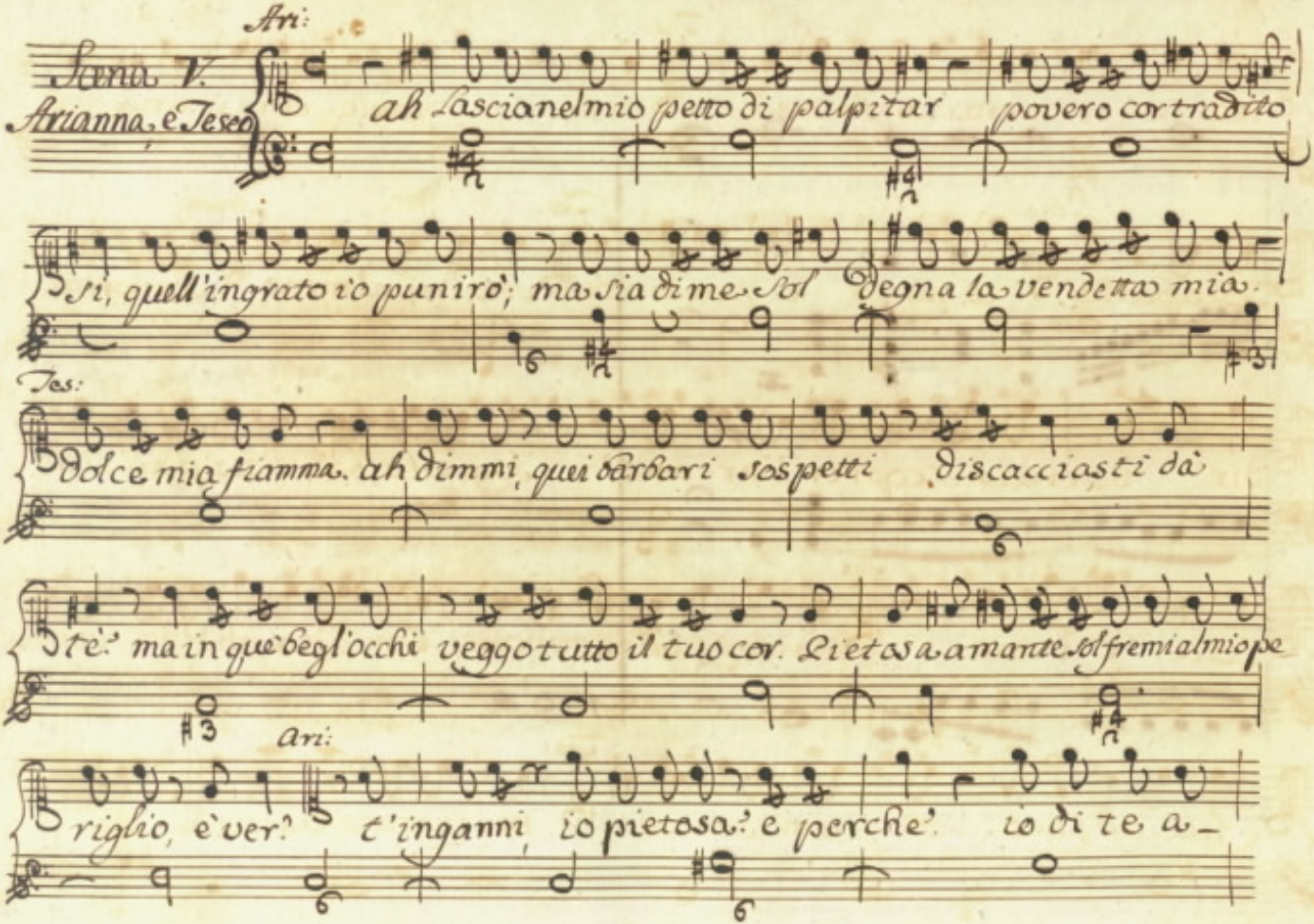

f.
f.
manc:
f.
ren:
crede d'aspro mare il fiero orgoglio
urta. faci— le in qual
f.

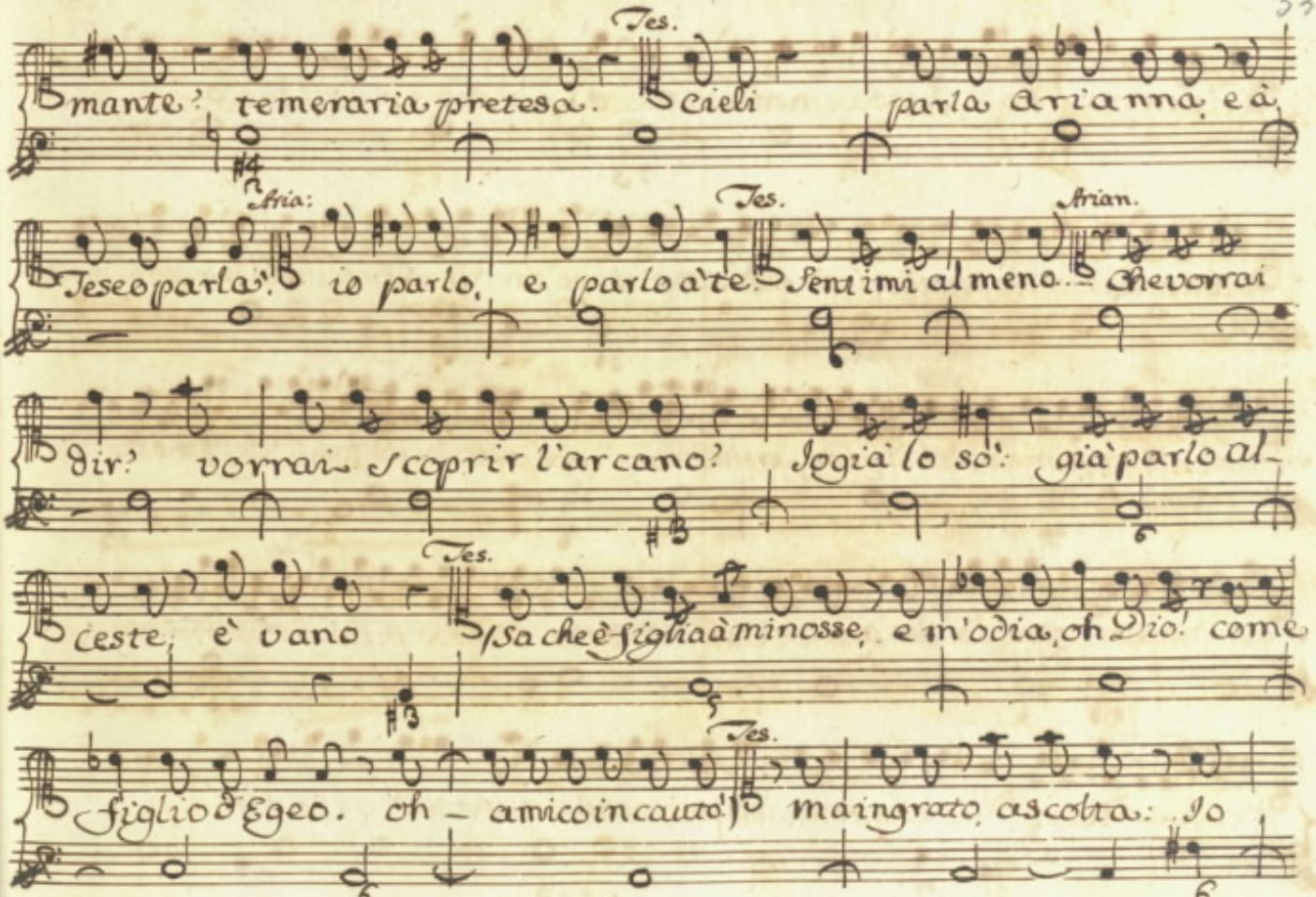

mano.
mano.
mano.
scoglio, che gli ascon de il

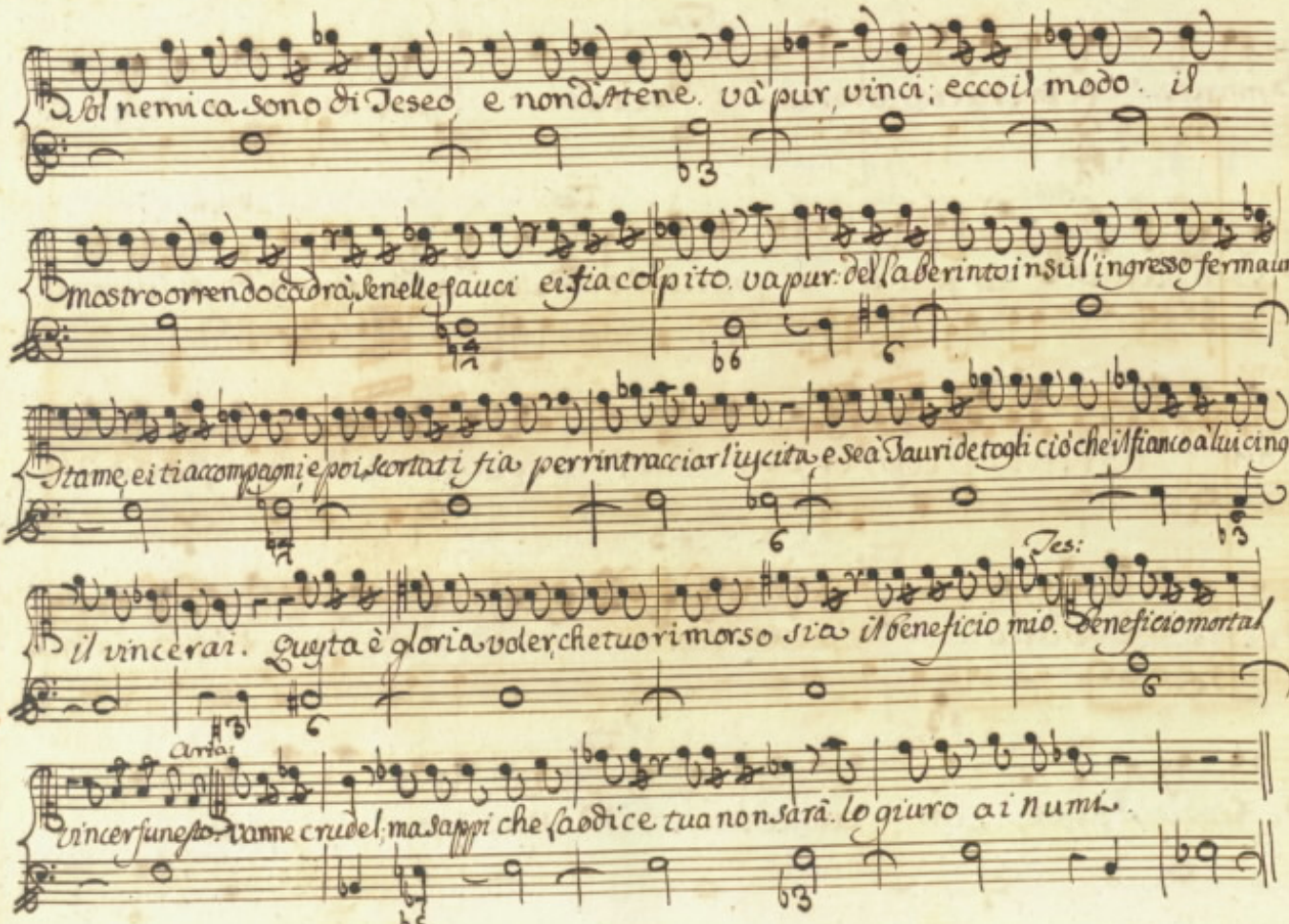

cres.
cres.
Uni
ma - - - - reancor, chegli asconde il ma - - - - - reancor.
cres.


il
ma
re ancor.


179


Ari:
Scena V.
Arianna, e Teseo
ah lascia nel mio petto di palpitar povero cor tradito
Sì, quell'ingrato io punirò; ma sia di me sol degna la vendetta mia.
Tes:
Dolce mia fiamma. ah dimmi, quei barbari sospetti discacciasti dà
tè? ma in que' begl'occhi veggo tutto il tuo cor. Pietosa amante sol fremi al mio pe
Ari:
riglio, è ver? t'inganni, io pietosa? e perche'. io di te a_


Tes.
mante? temeraria pretesa. Cieli parla Arianna, e à
Aria:
Tes.
Arian.
Teseo parla? io parlo, e parlo à te. Senti mi almeno... Che vorrai
dir? vorrai scoprir l'arcano? Io già lo sò: già parlo al-
Tes.
ceste, è vano Sa che è figlia à Minosse, e m'odia, oh Dio! come
Tes.
figlio d'Egeo. oh – amico incauto! Ma ingrato, ascolta: Io
6



Sol nemica sono di Teseo e non d'Atene. và pur, vinci; ecco il modo. il

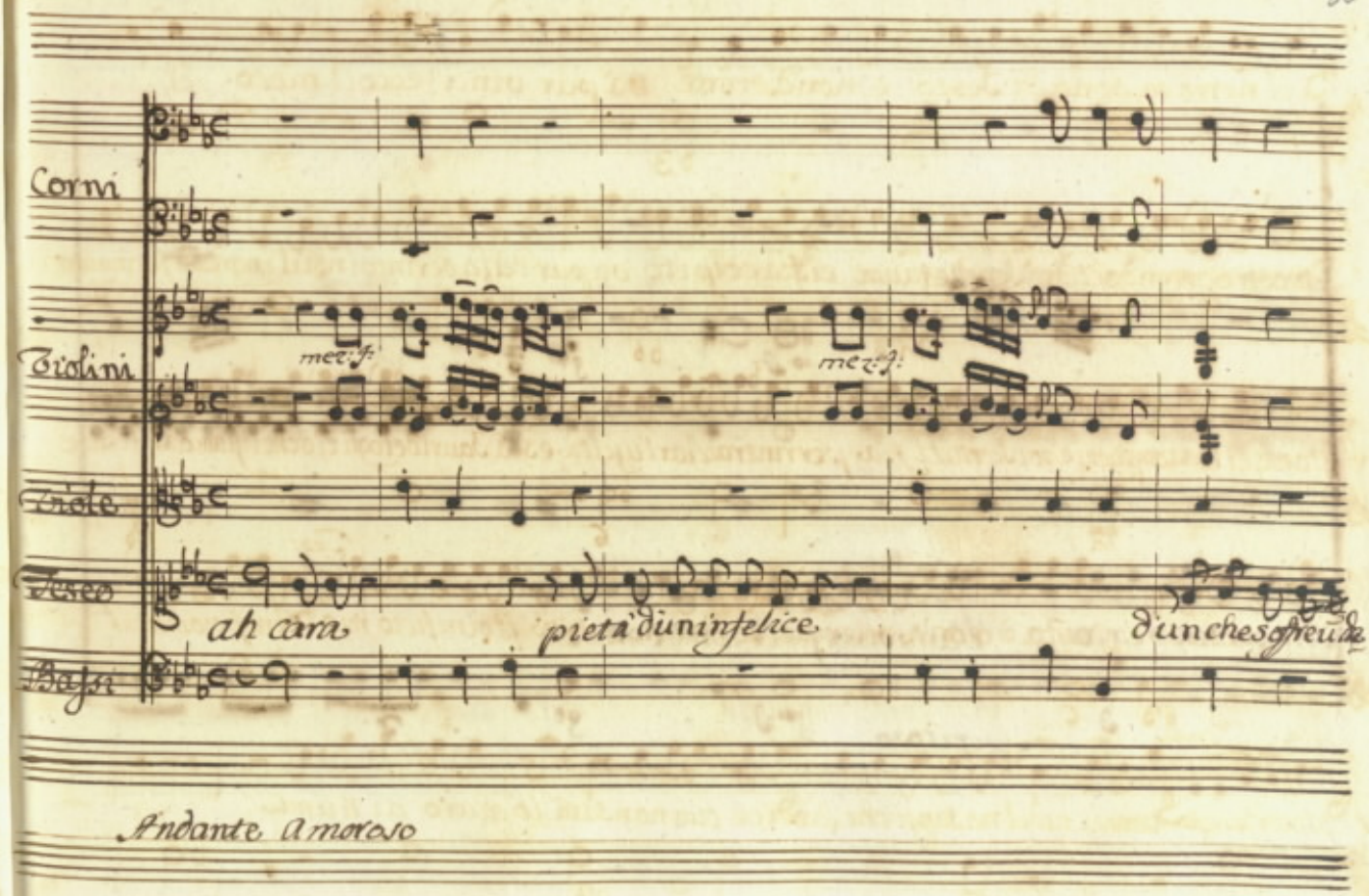
mostro orrendo cadrà, se nelle fauci ei fia colpito. va pur: dell'aberinto in sul'ingresso ferma uno

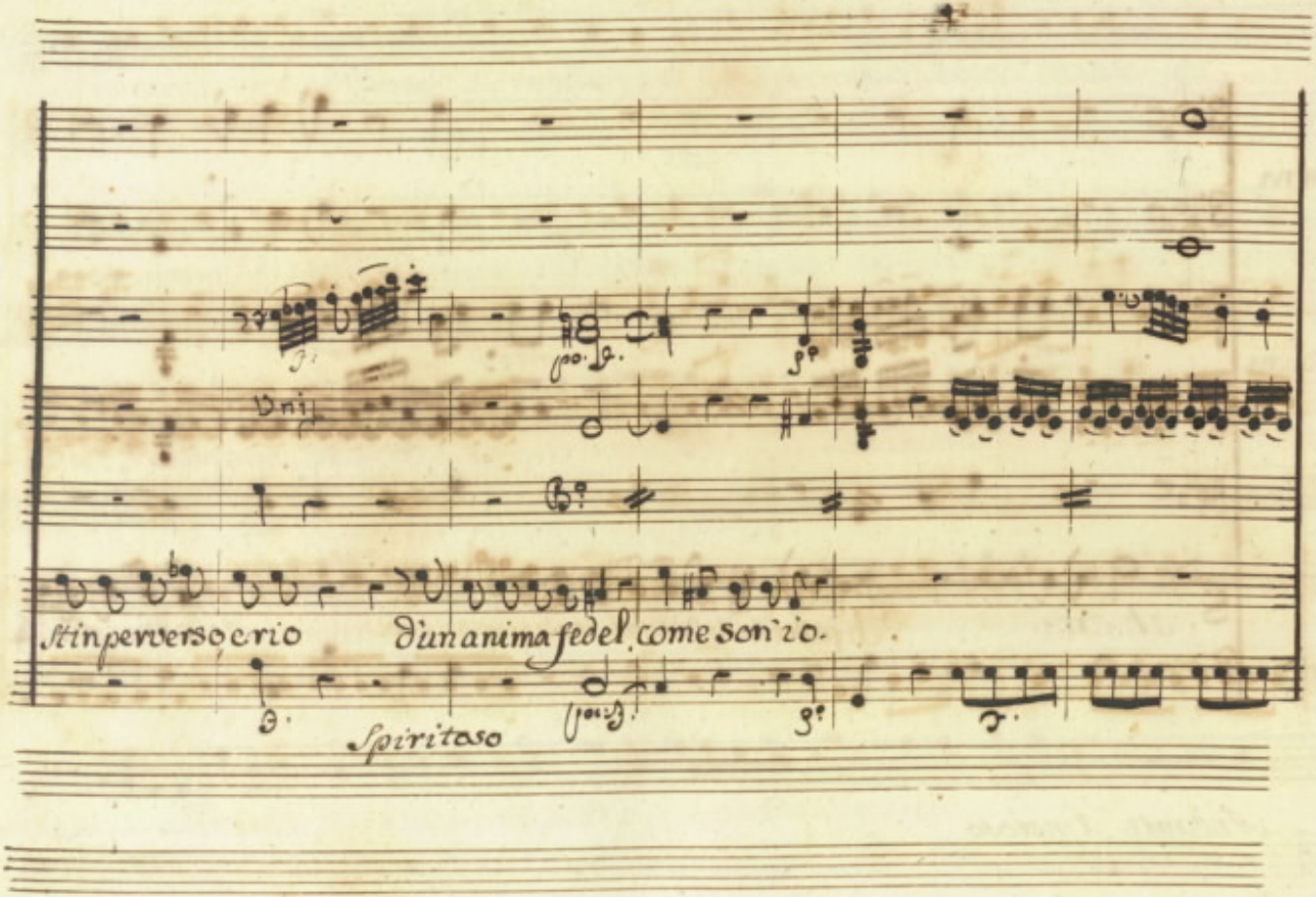
stame, ei ti accompagni, e poi scortati fia per rintracciar l'uscita, e se à Tauri de togli ciò che il fianco à lui cinge

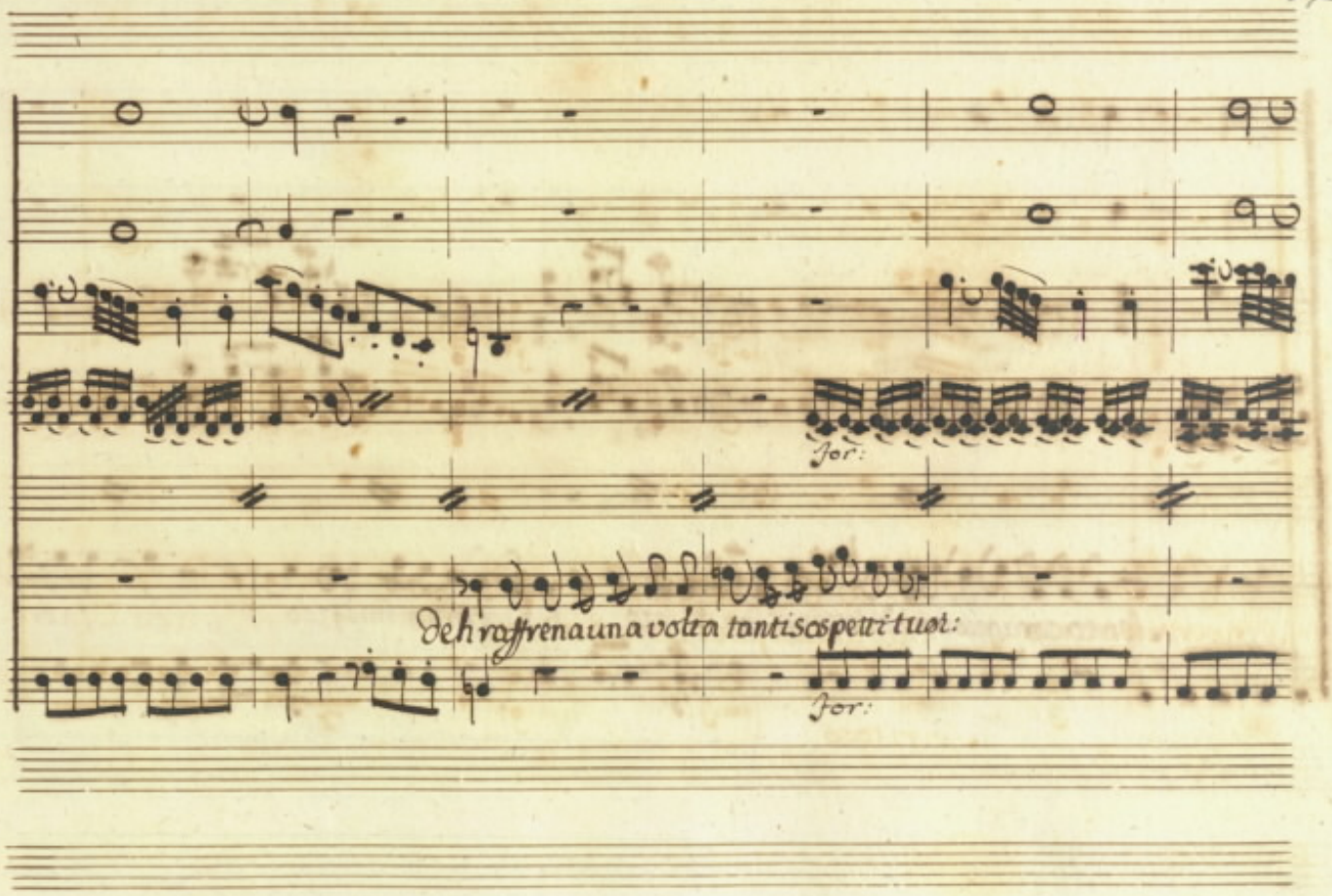
il vincerai. Questa è gloria voler, che tuo rimorso sia il beneficio mio. Tes: beneficio mortal

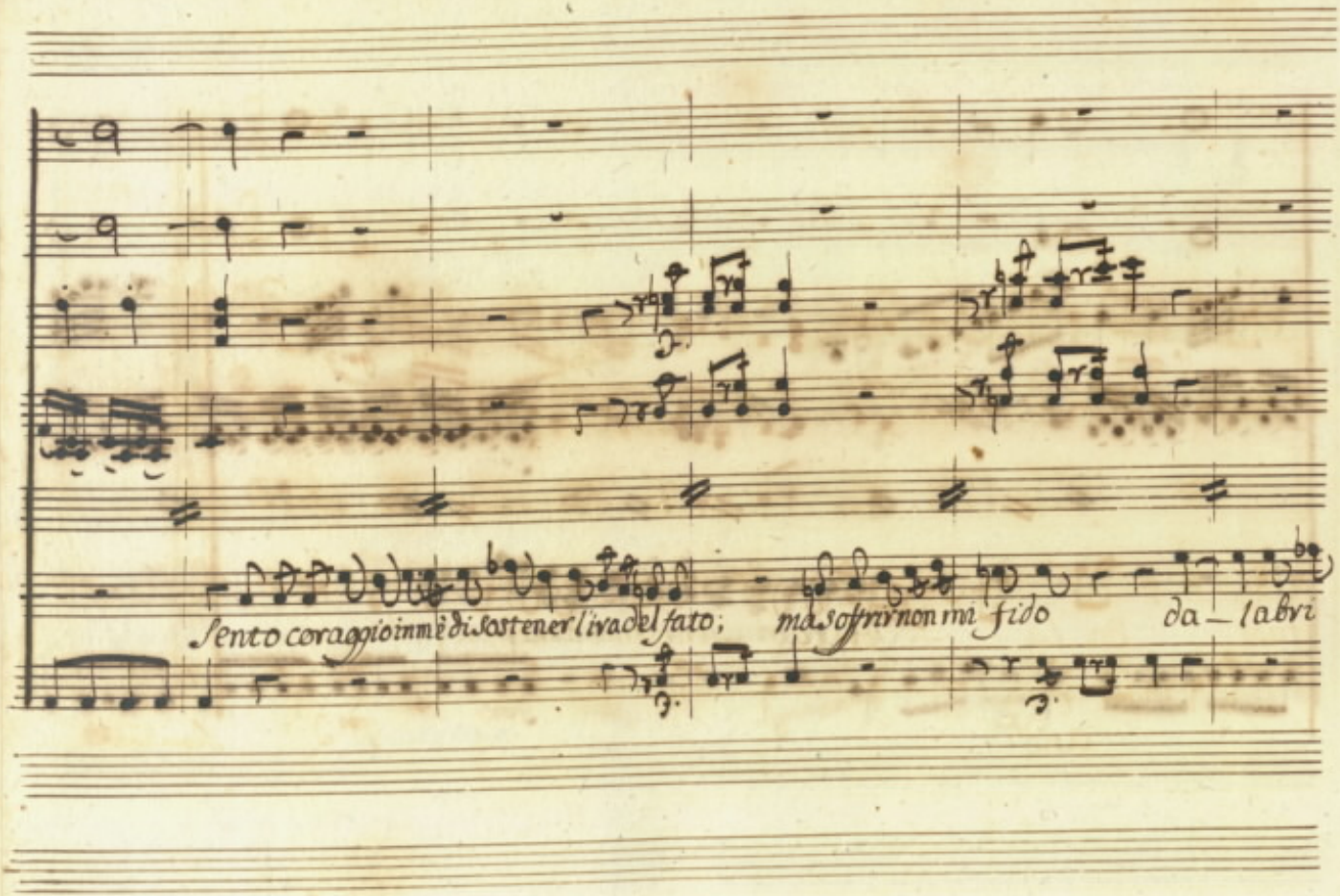
Aria:

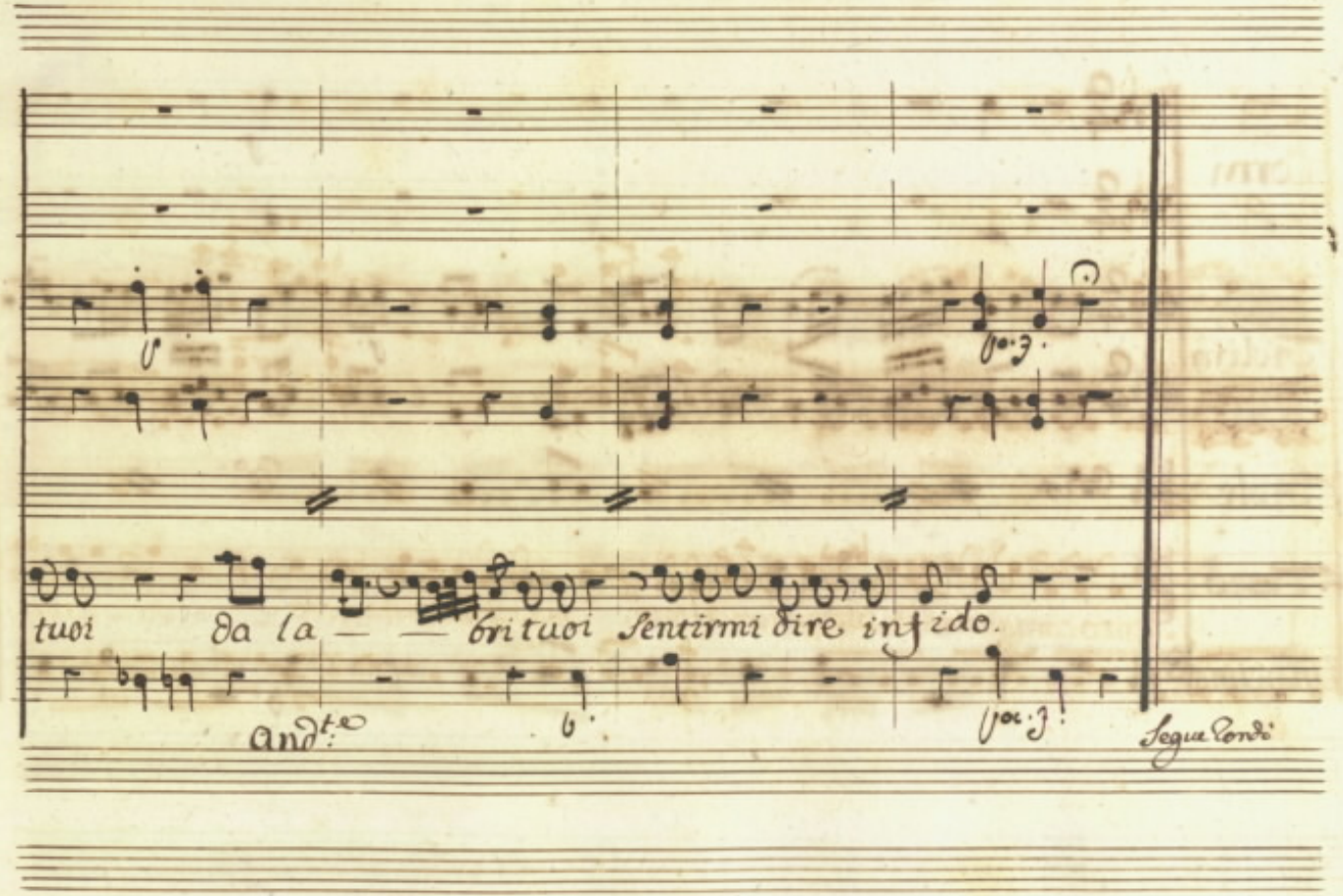
vincer funesto. vanne crudel; ma sappi che Laodice tua non sarà. lo giuro ai numi.

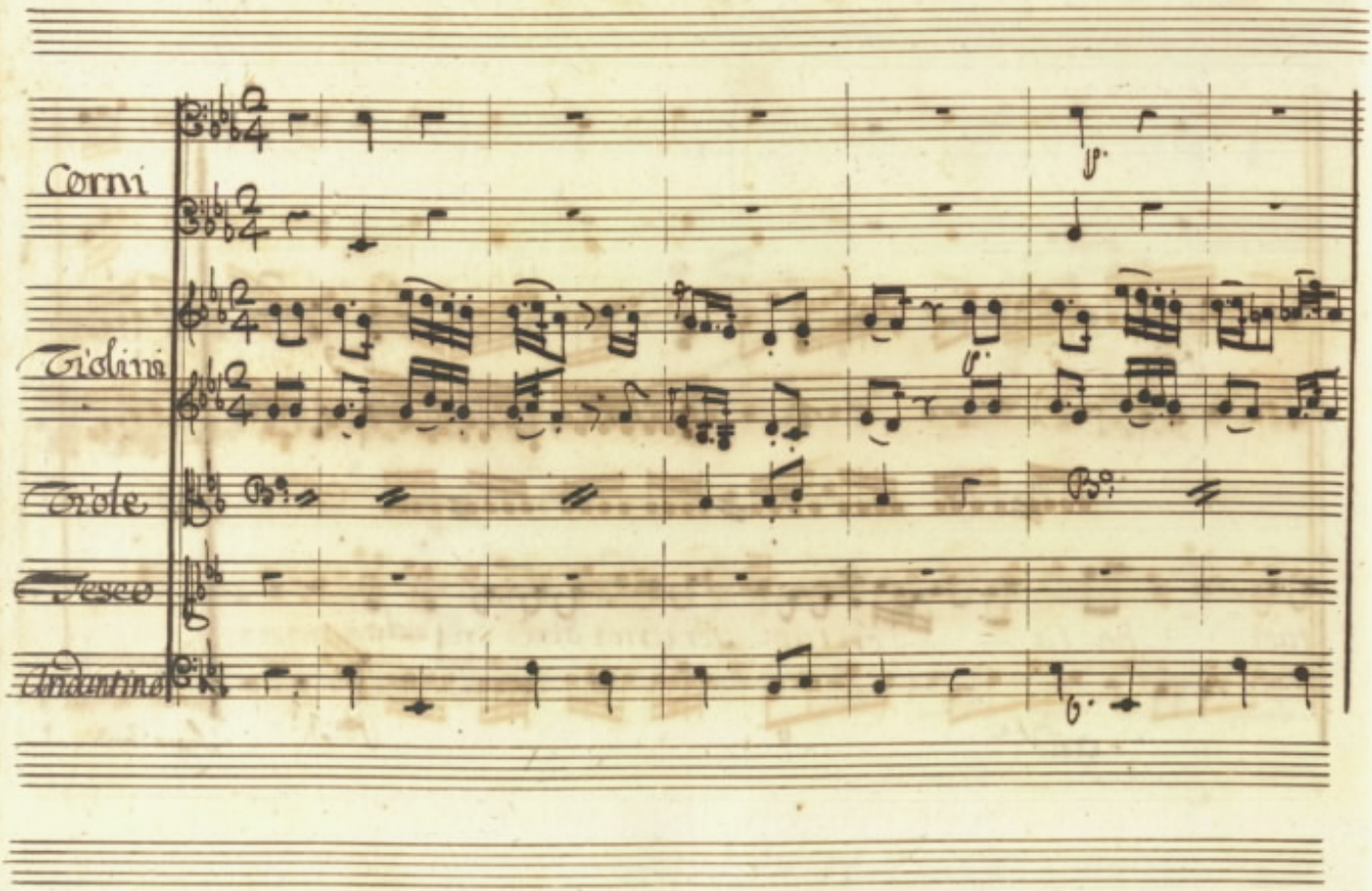

Corni
Violini
mez: f:
mez: f:
Viole
Teseo
ah cara
pietà d'un infelice
d'un che soffre
Bassi
Andante amoroso

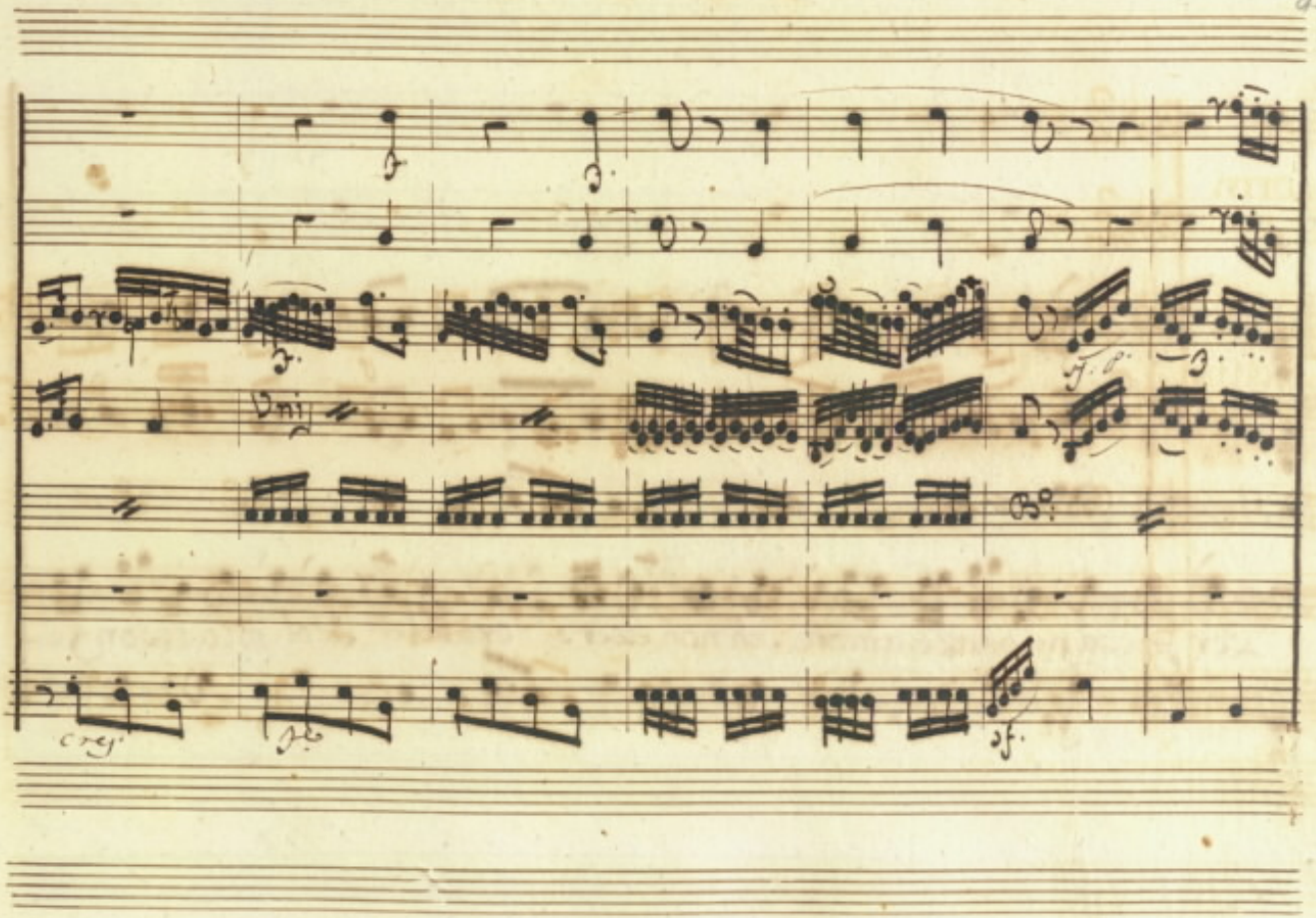

Uni
Stin perverso e rio d'un anima fedel come son'io.
Spiritoso

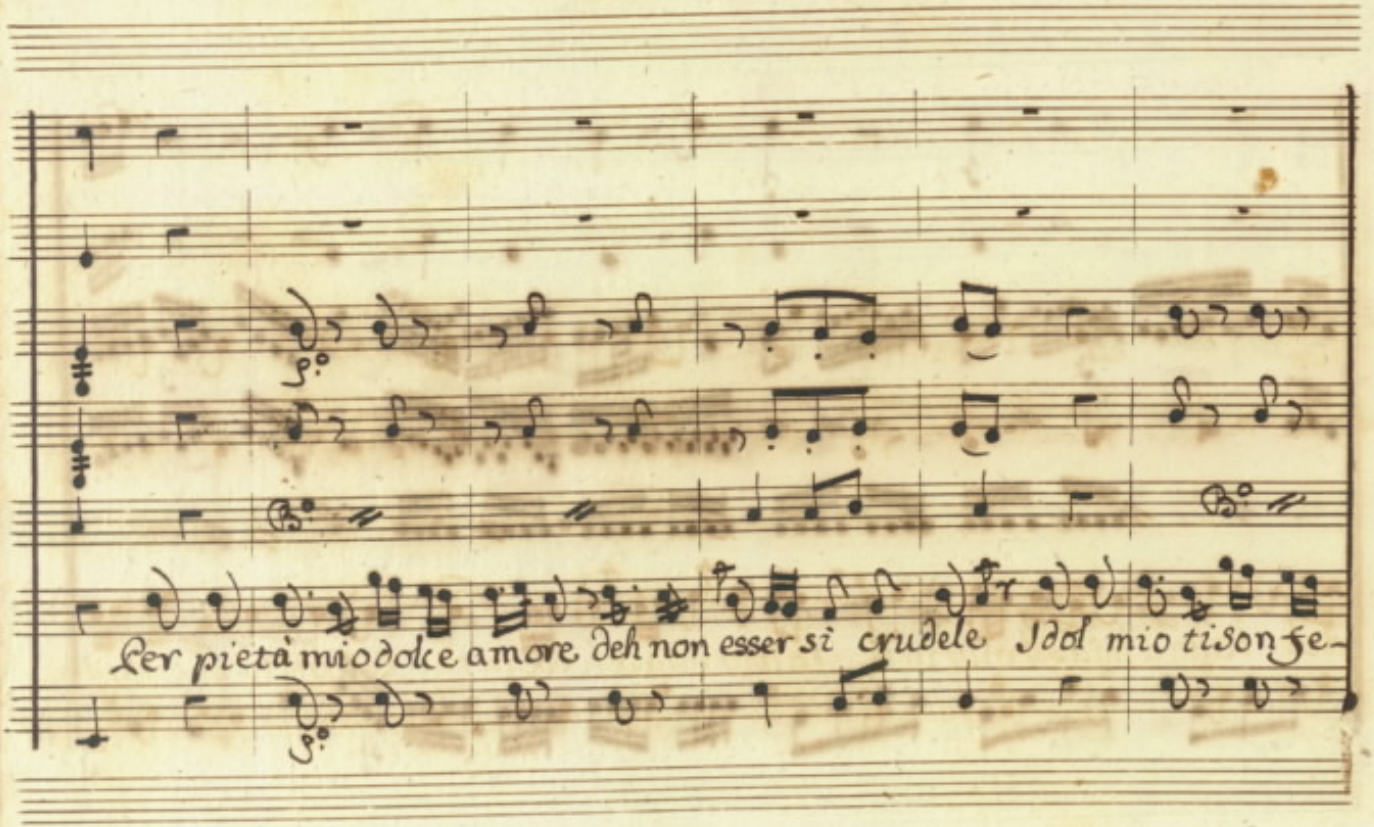

For:
Deh raffrena una volta tanti sospetti tuoi:
For:

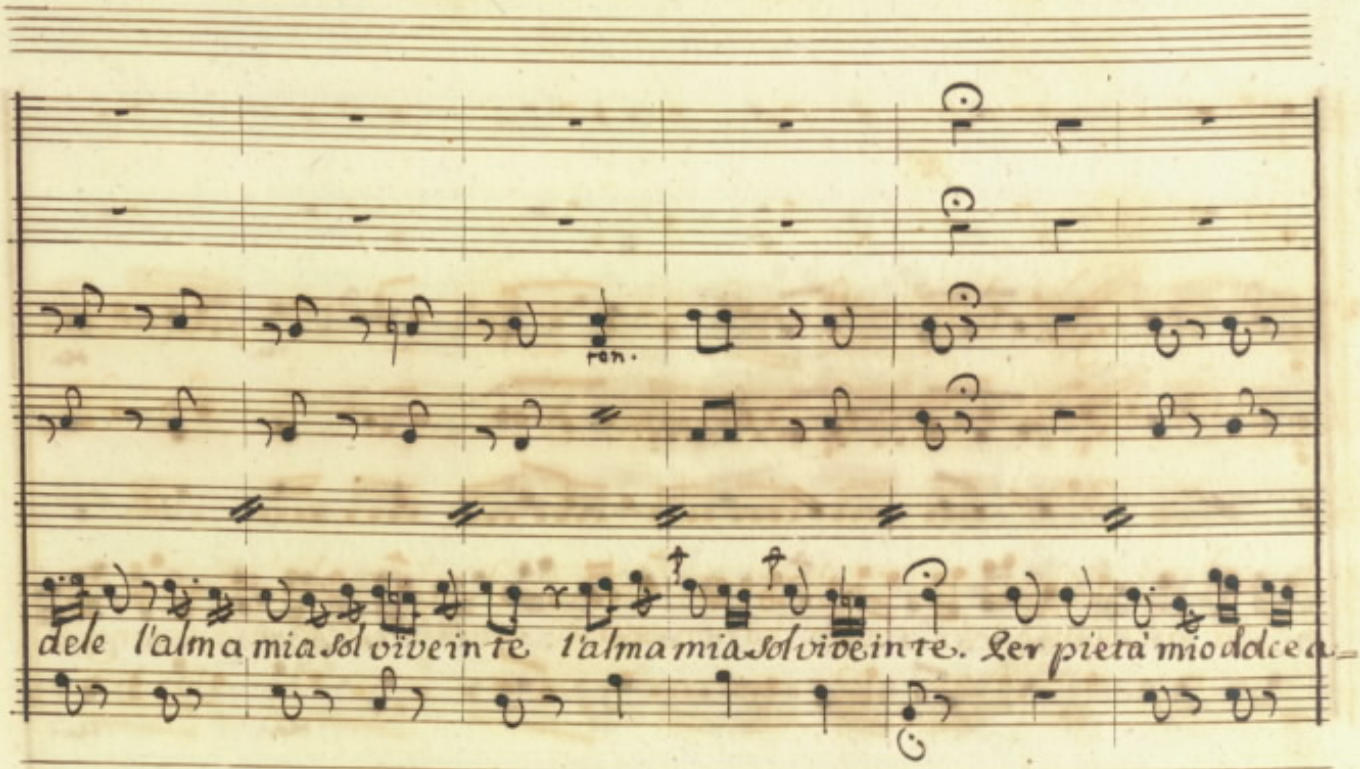

Sento coraggio in me di sostener l'ira del fato;
ma s'ofrir non mi fido
da labri

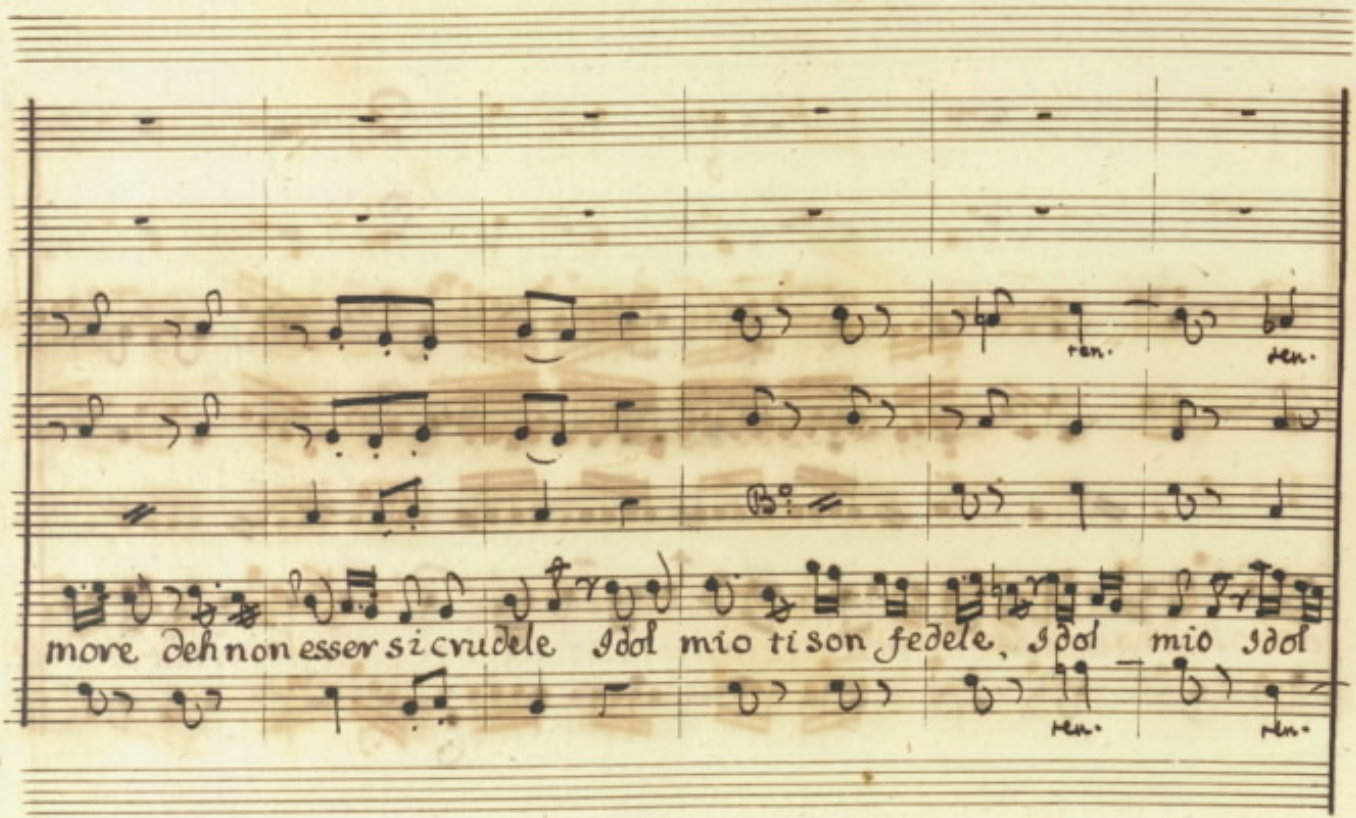

tuoi da la — — bri tuoi sentirmi dire infido.
Andte
Segue Rondò

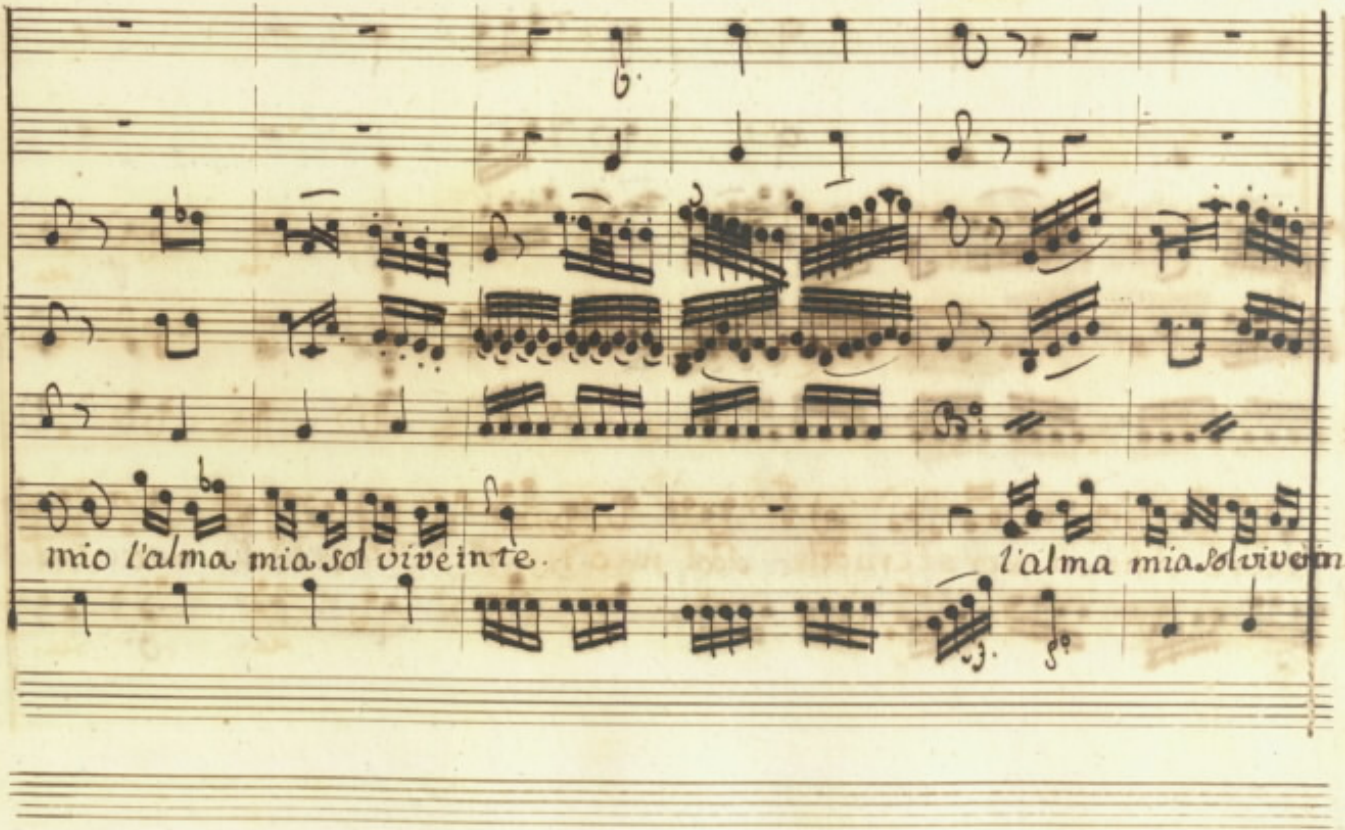

Corni
Violini
Viole
Basso
Violoncello

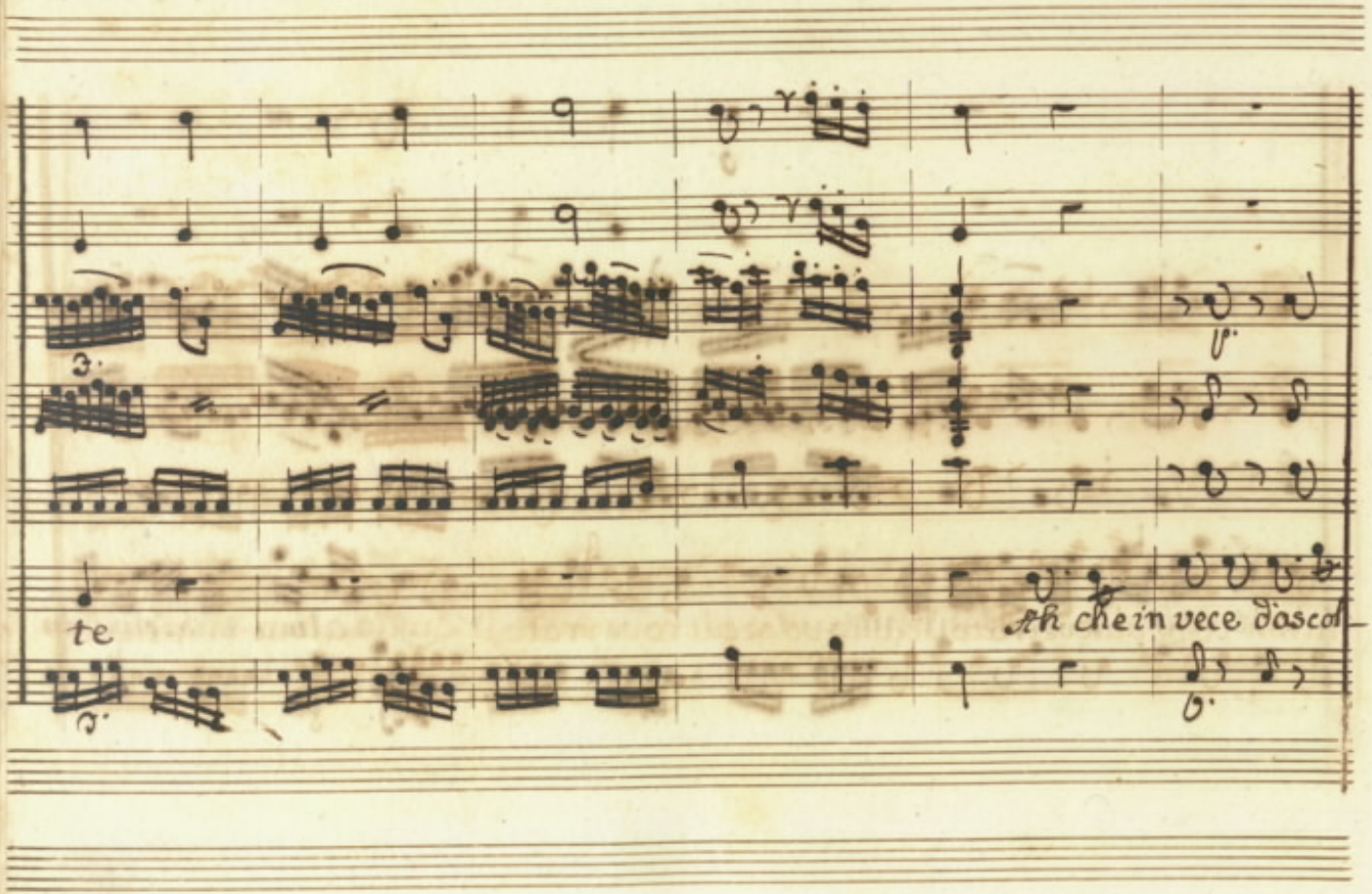

cresc.
ff.
ff.

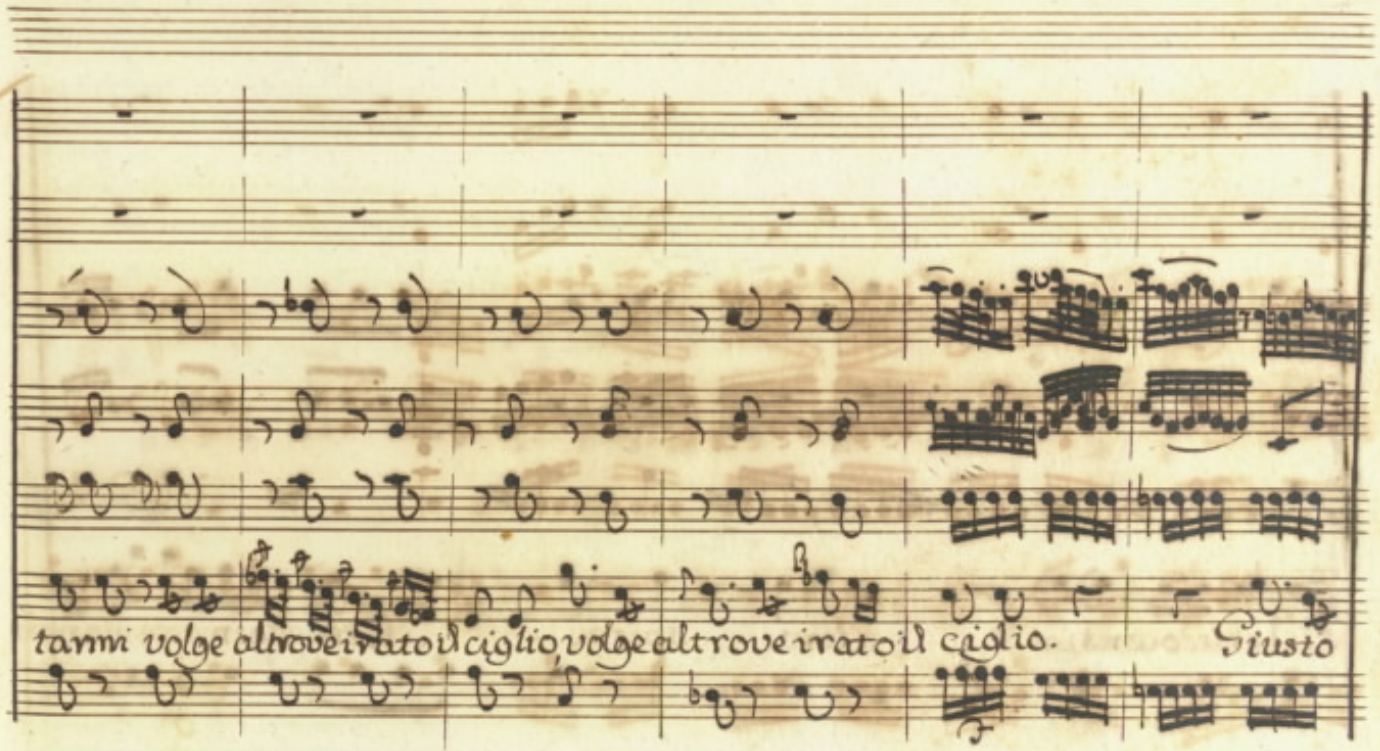

Per pietà mio dolce amore deh non esser sì crudele Idol mio ti sonfe-

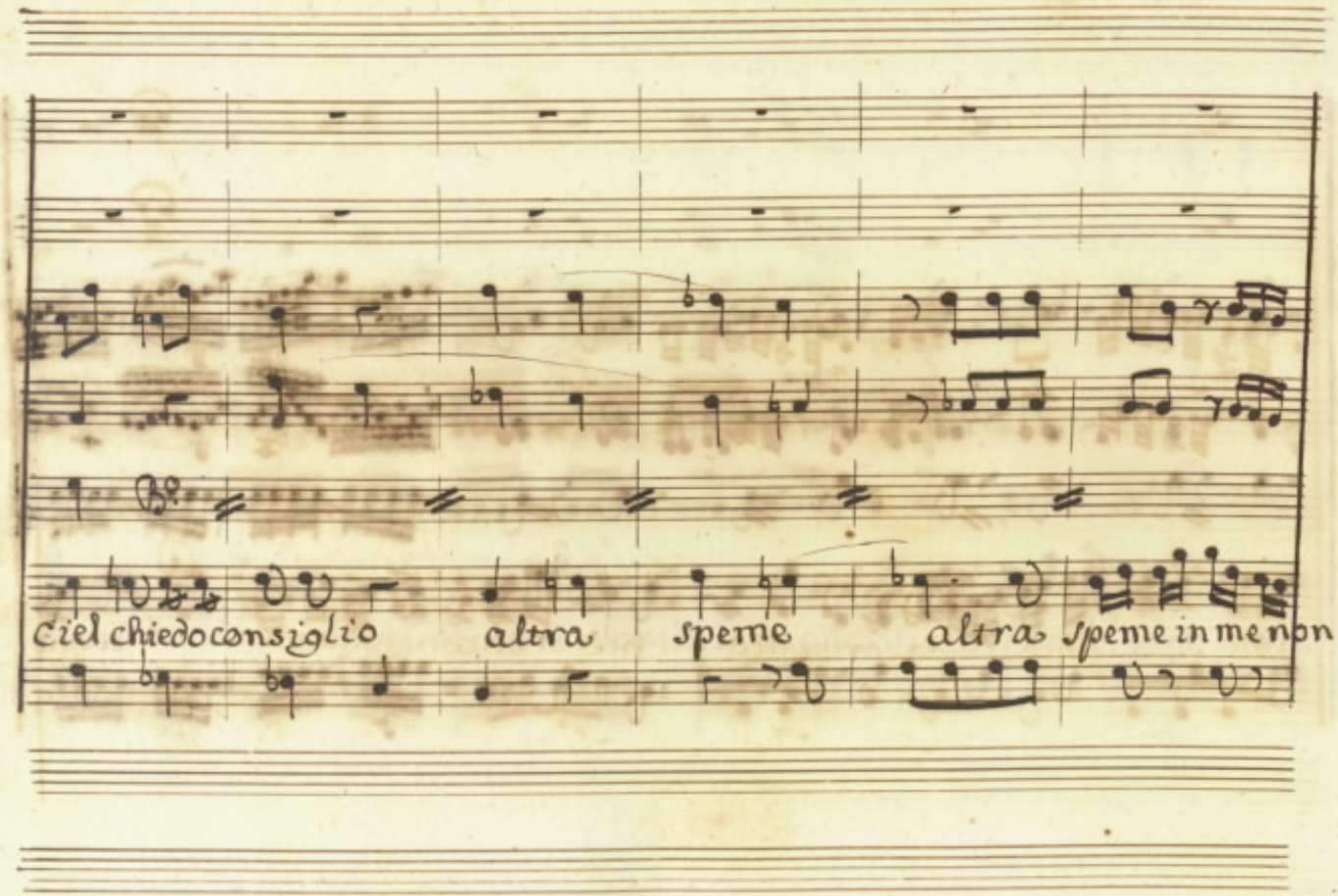

ten.
dele l'alma mia sol vïve in te l'alma mia sol vive in te. Ler pietà mio dolce a-

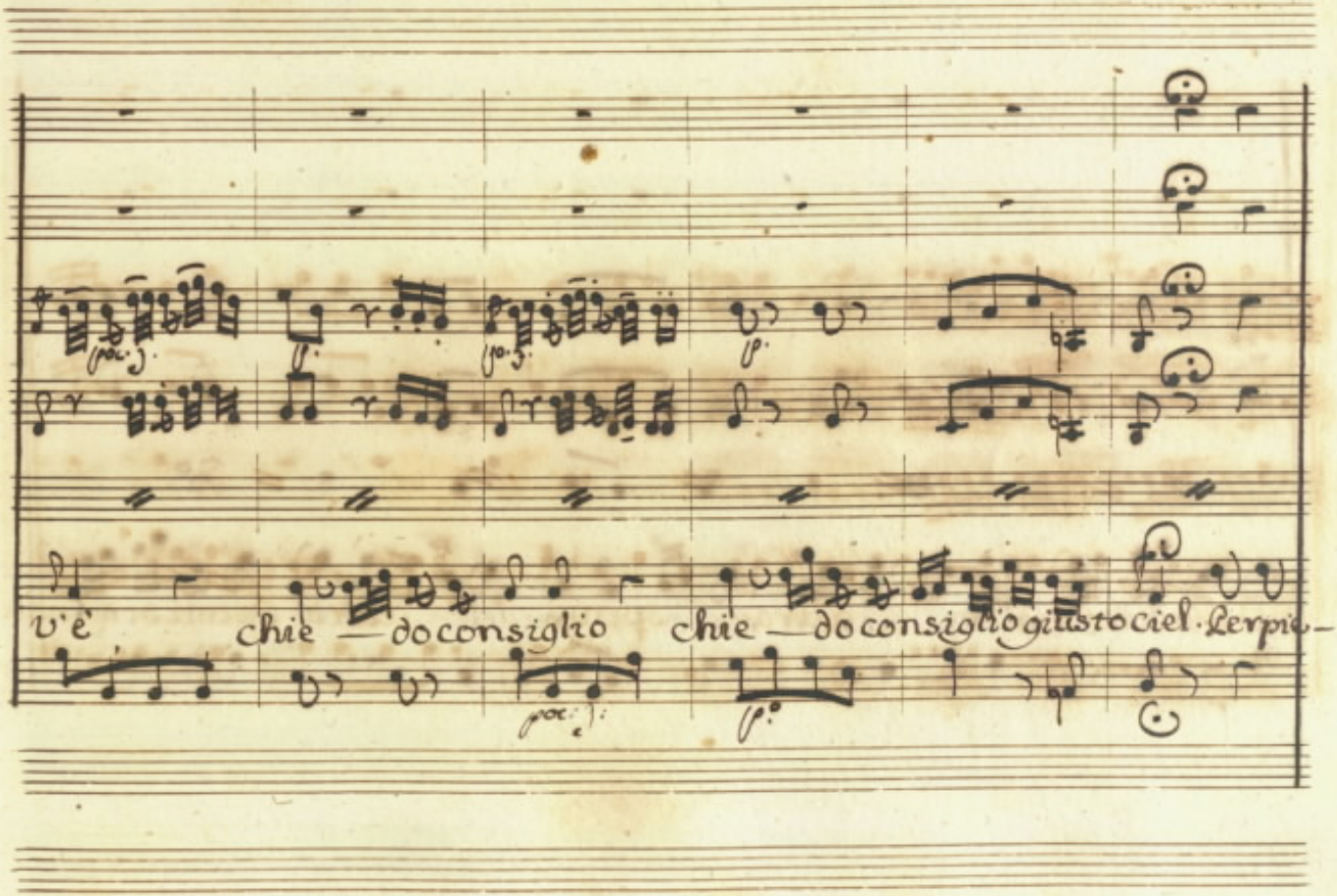

more deh non esser si crudele Idol mio ti son fedele, Idol mio Idol

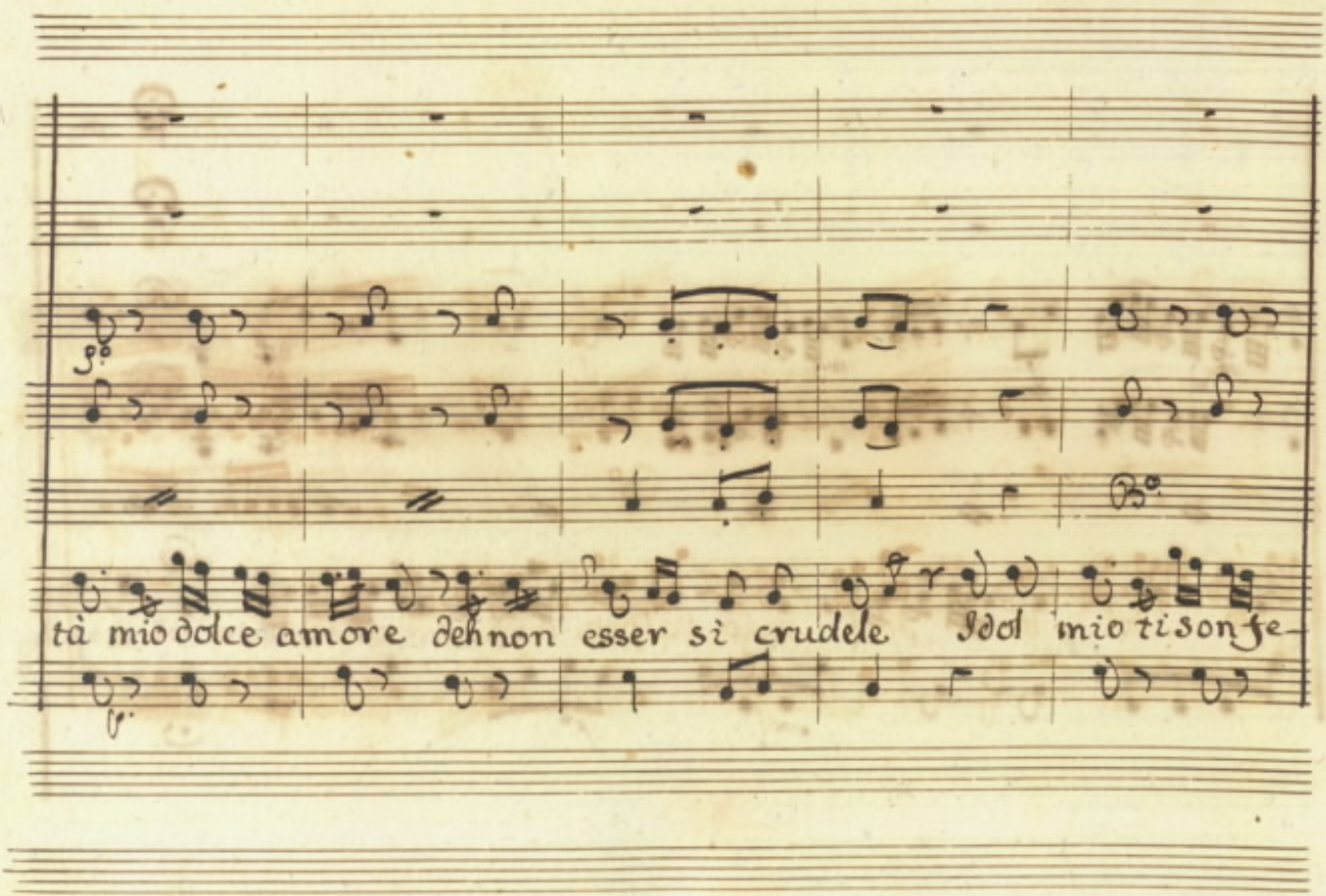

mio l'alma mia sol vive in te.
l'alma mia sol vive in

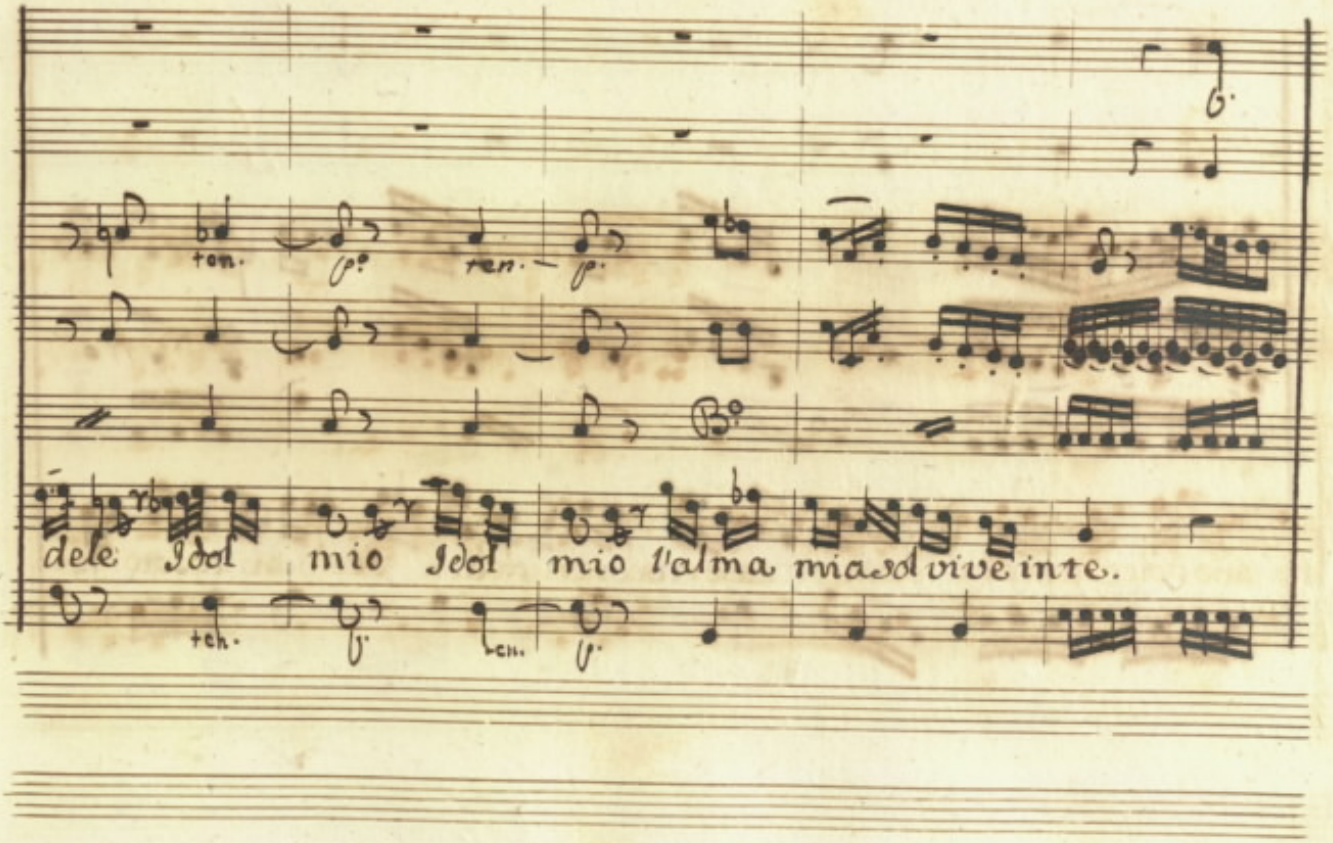

te
Ah che in vece d'asco

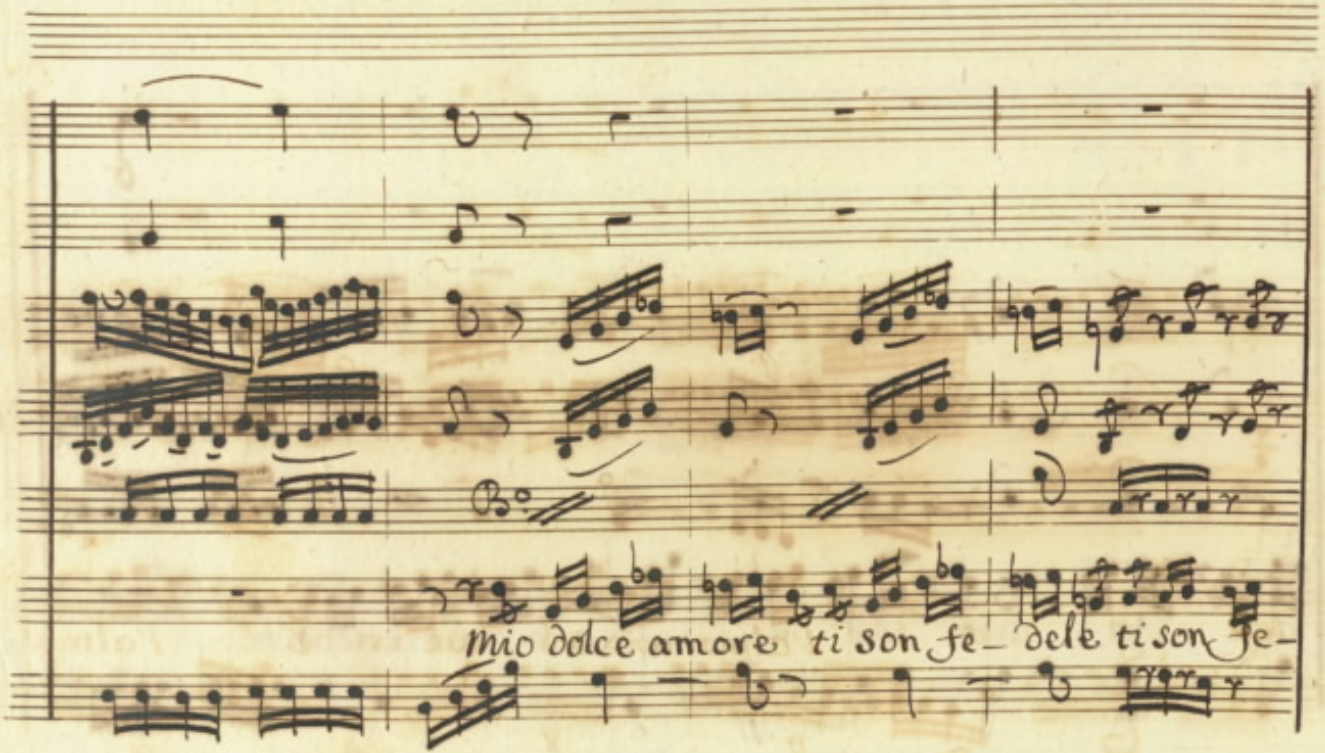

tanmi volge altrove irato il ciglio, volge altrove irato il ciglio.
Giusto

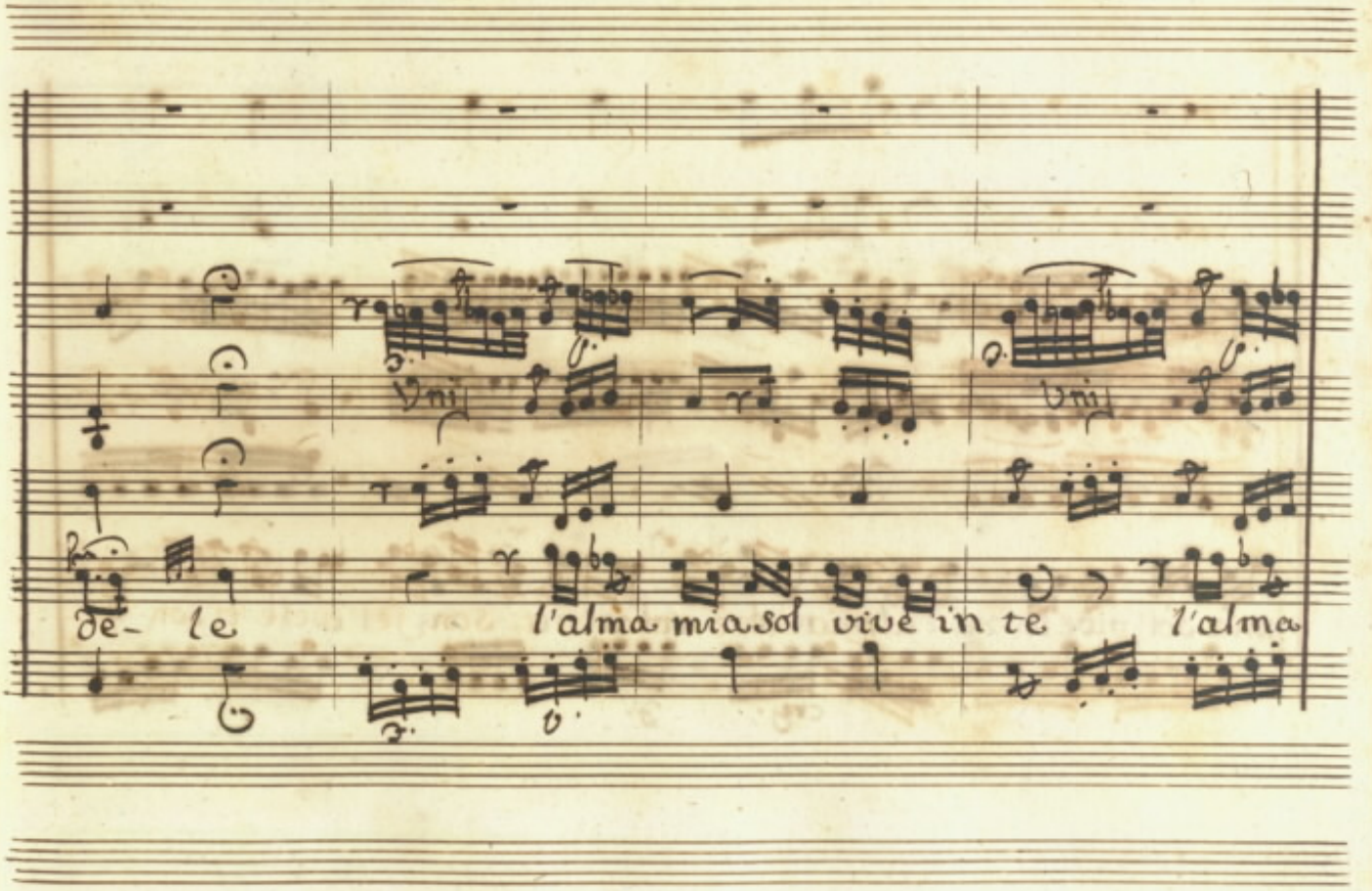

Ciel chiedo consiglio altra speme altra speme in me non

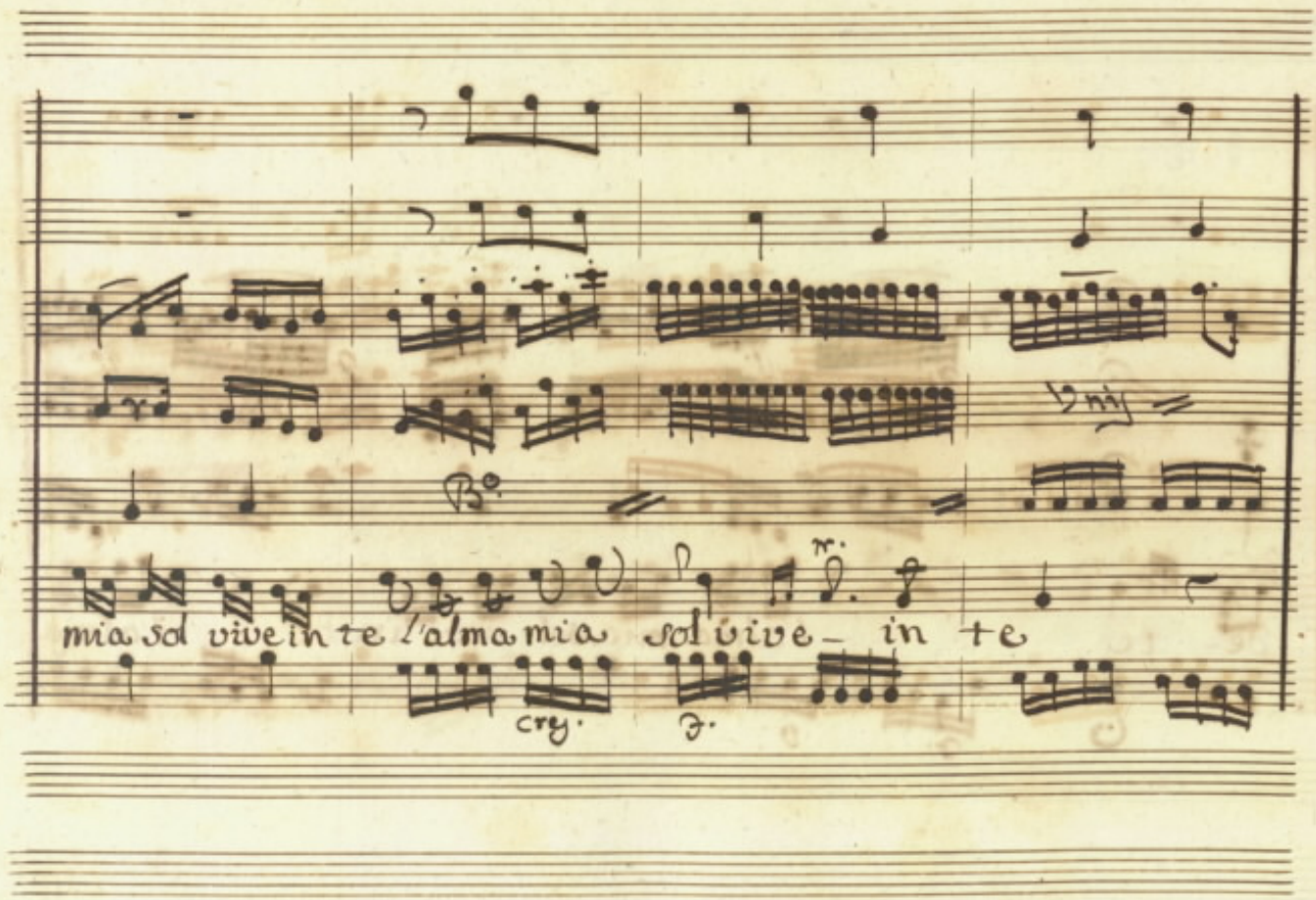

v'è chie — do consiglio chie — do consiglio giusto ciel. Lerpie —

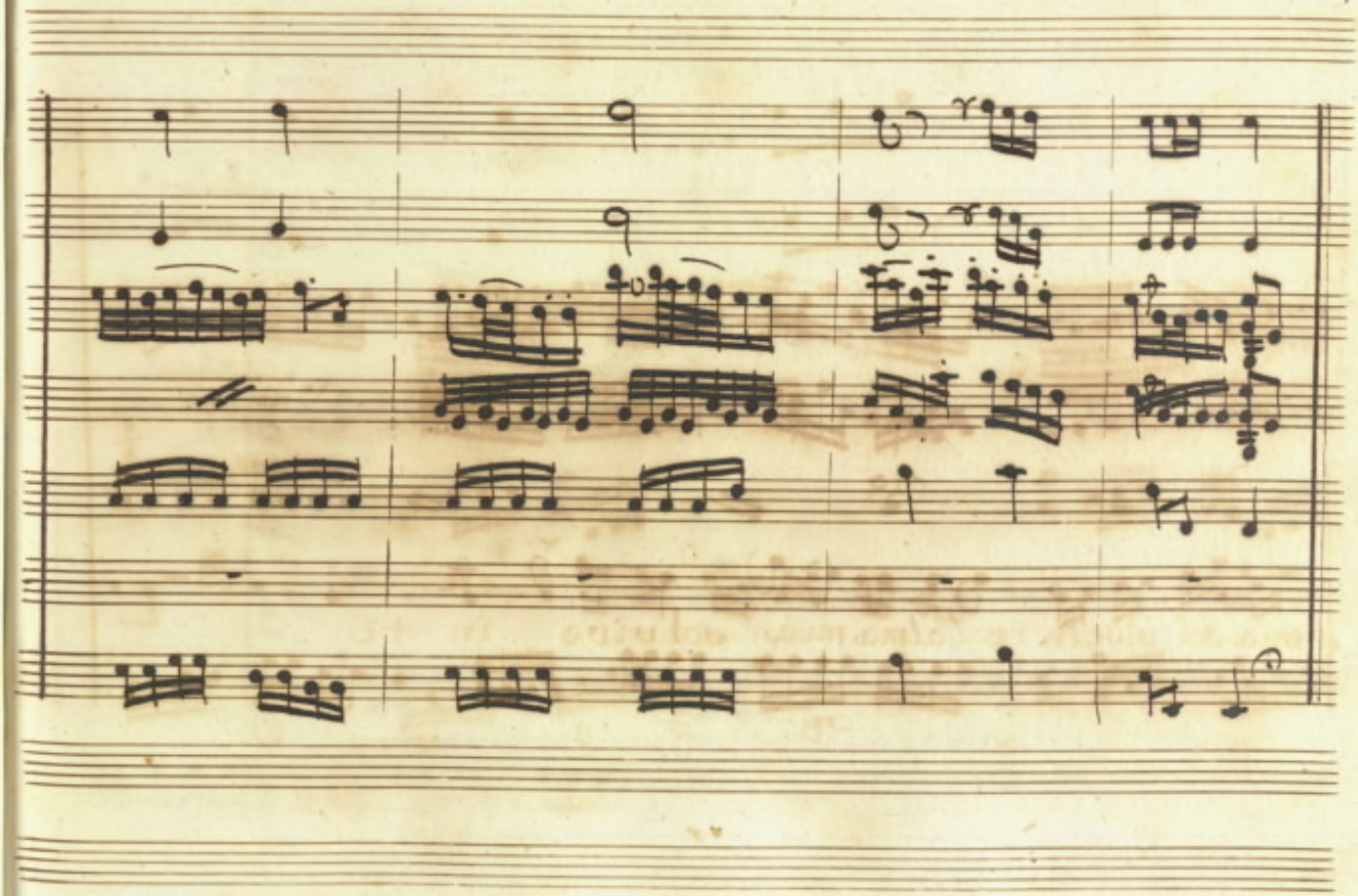

tà mio dolce amore deh non esser si crudele Idol mio ti sonfe-

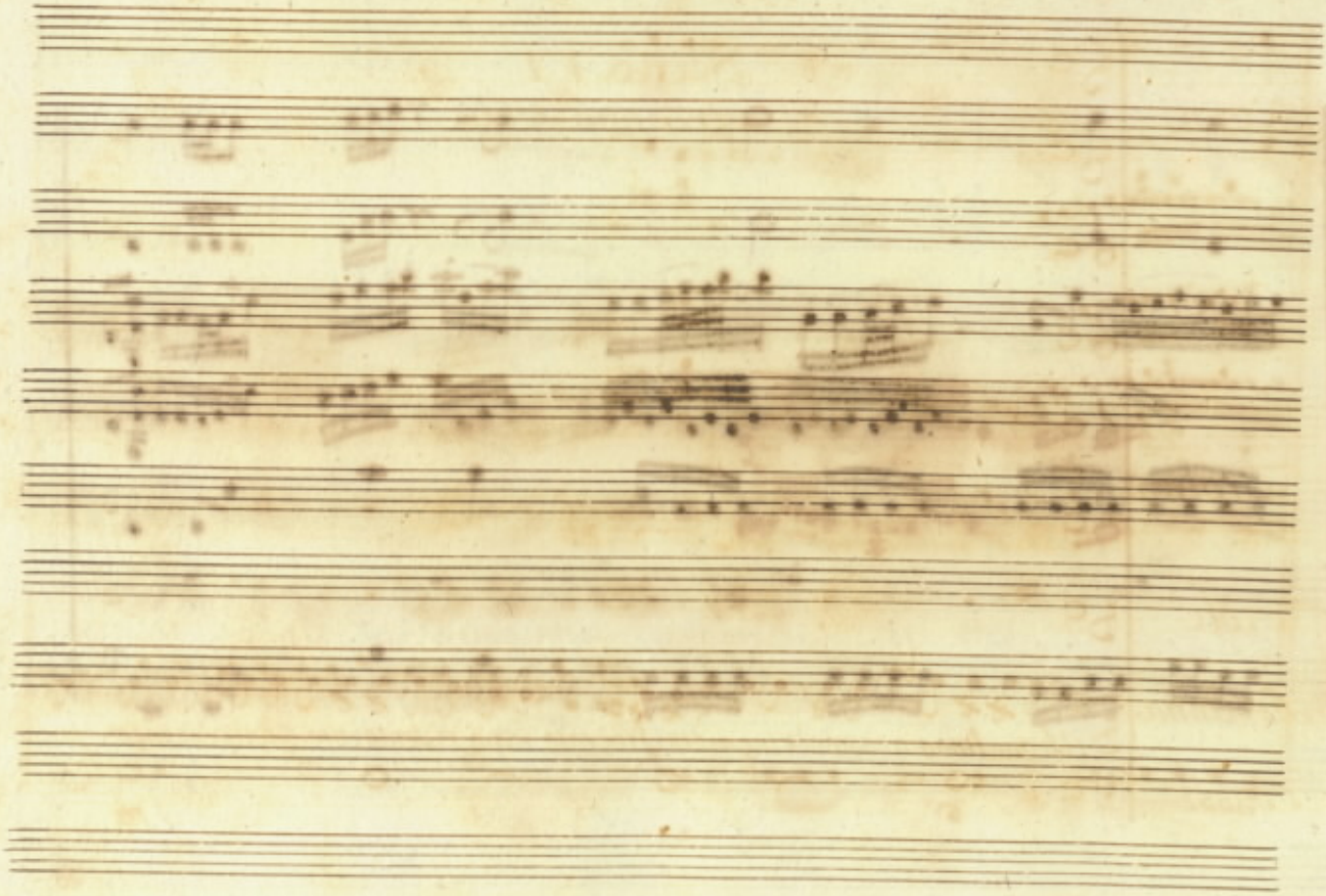

ten.
ten.
dele Idol mio Idol mio l'alma mia sol vive inte.
ten.
ten.


mio dolce amore ti son fe- dele ti son fe-


Vnis
Vnis
de- le
l'alma mia sol vive in te
l'alma


mia sol vive in te l'alma mia sol vive - in te
cry.





Scena VI

Arianna sola.

Corni

Oboè

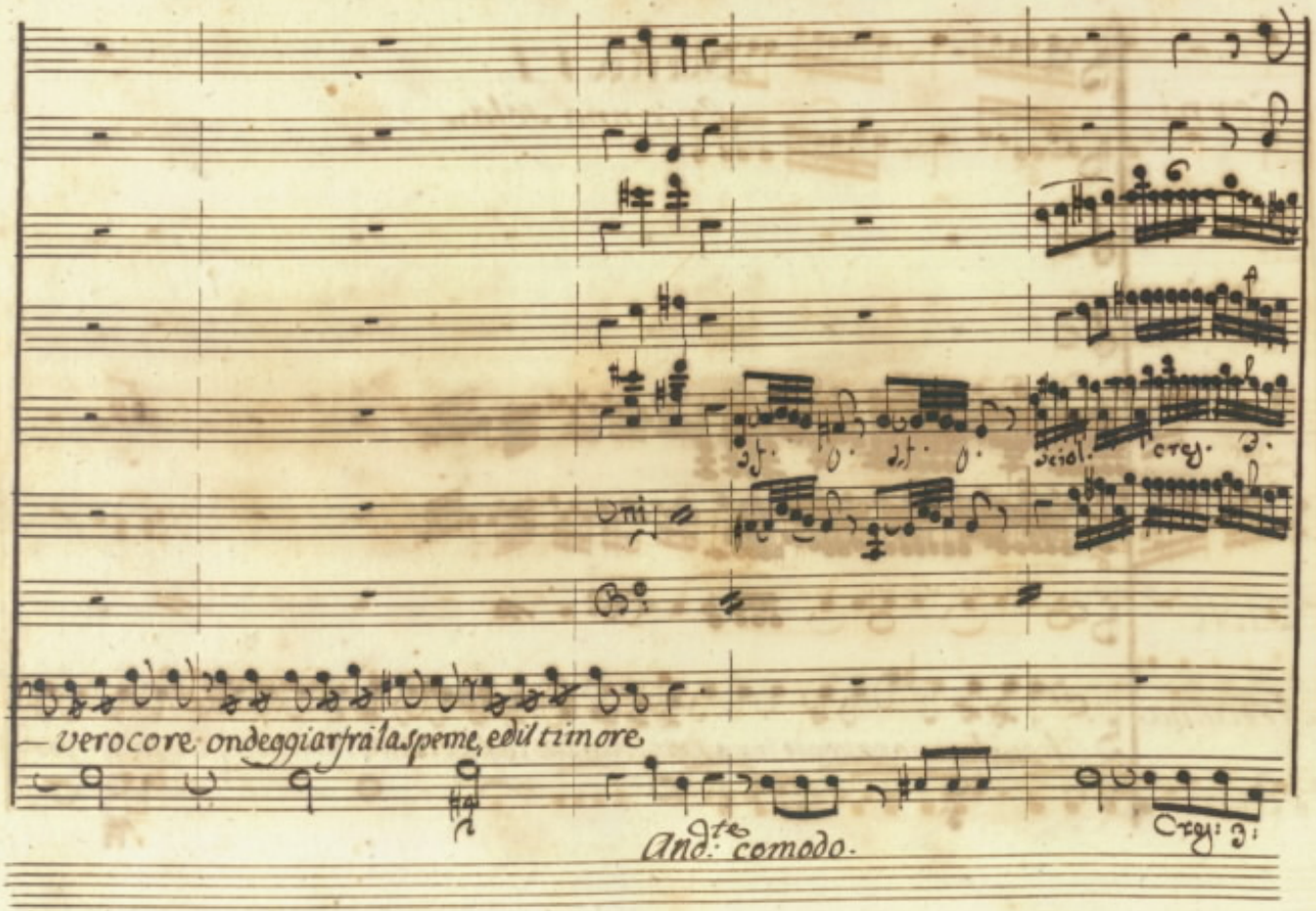
Violini

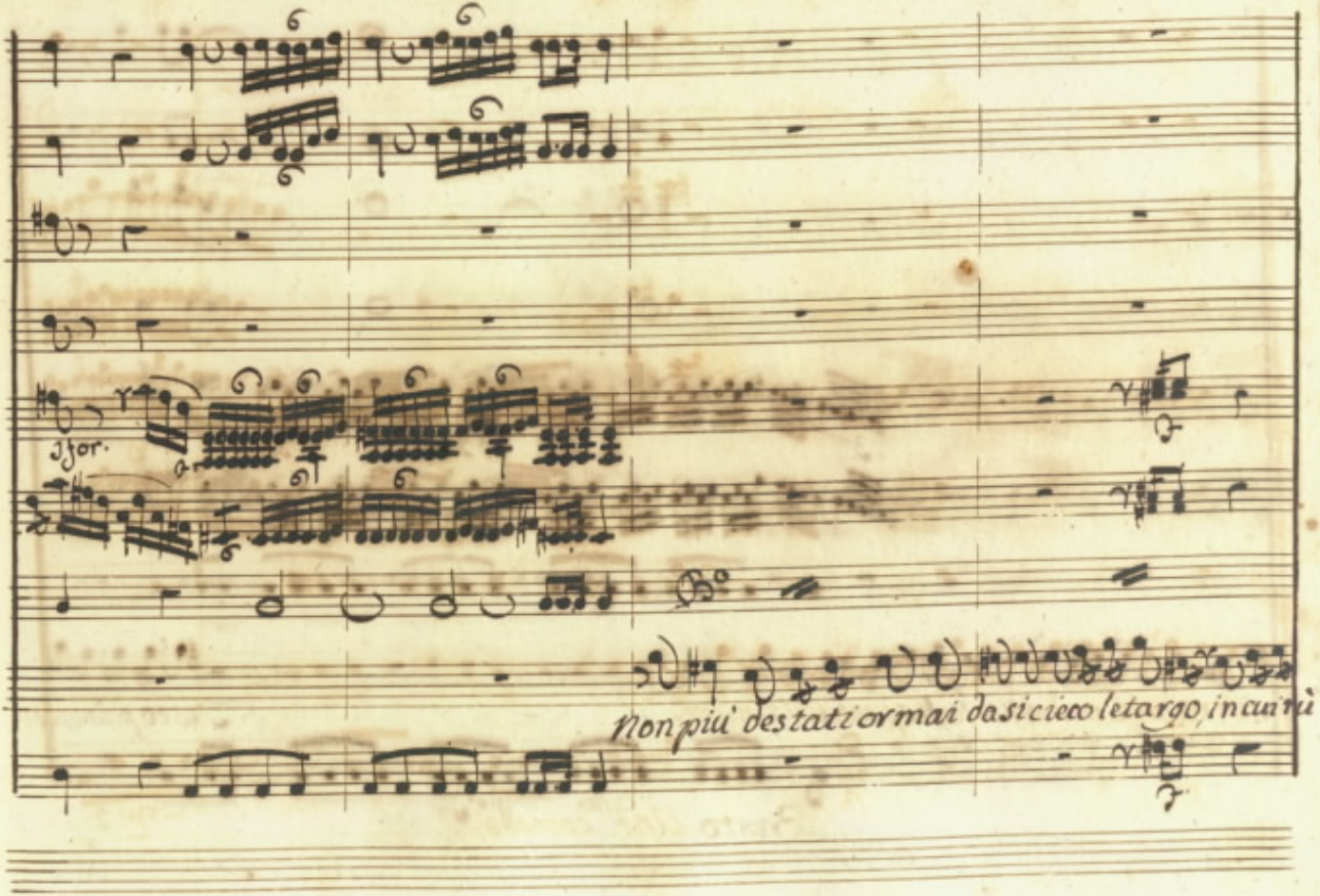
Viole

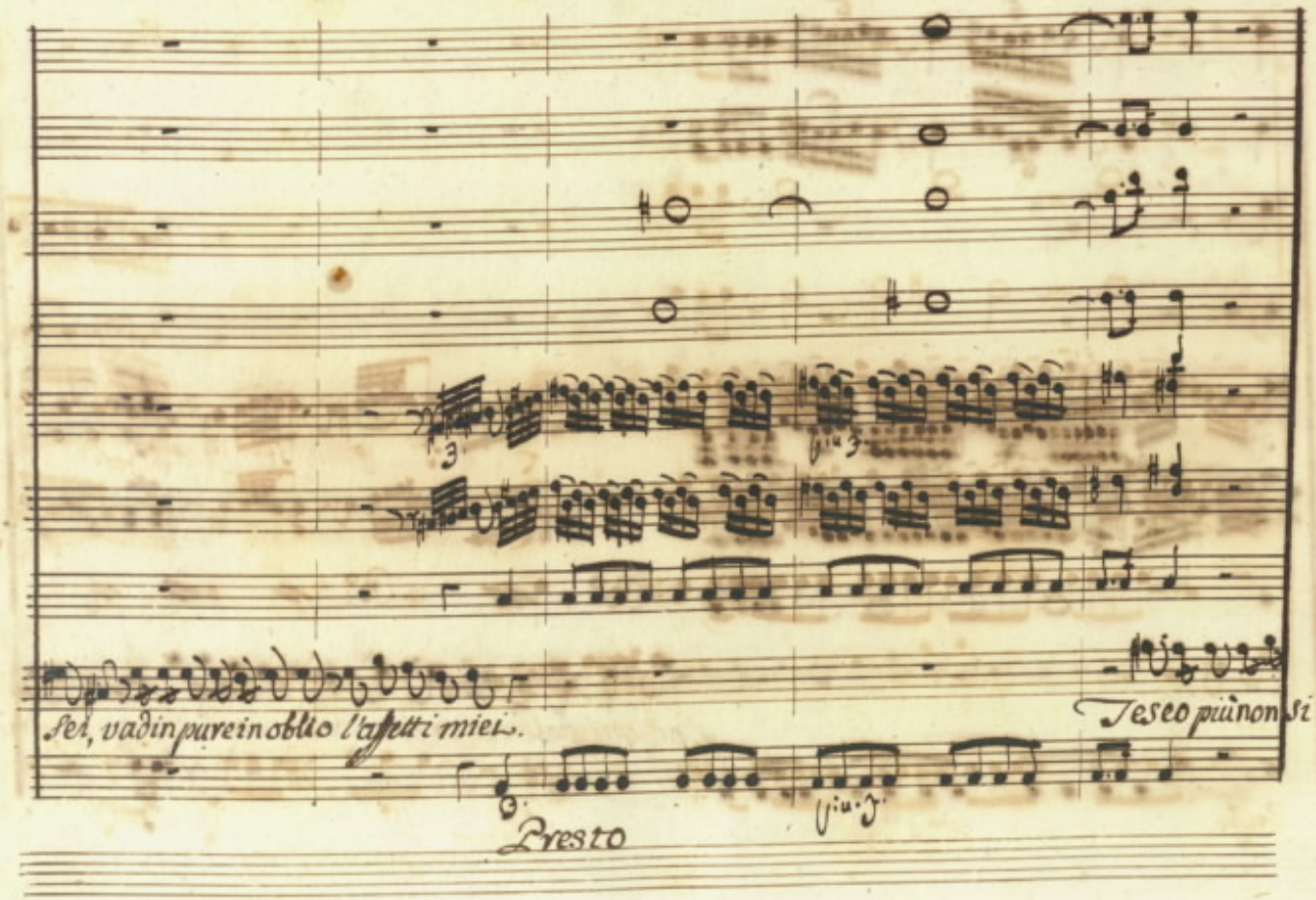
Arianna

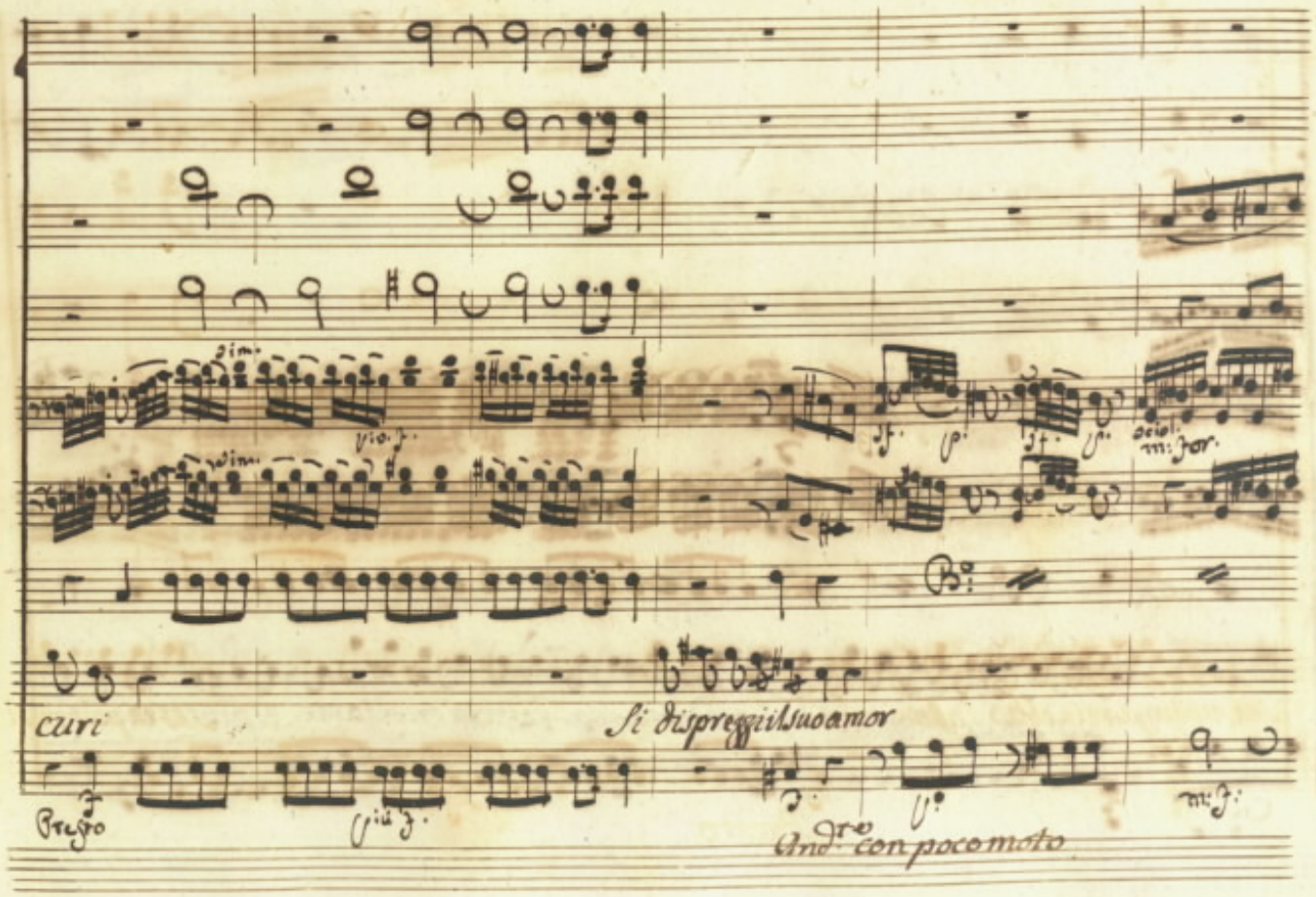
Bassi

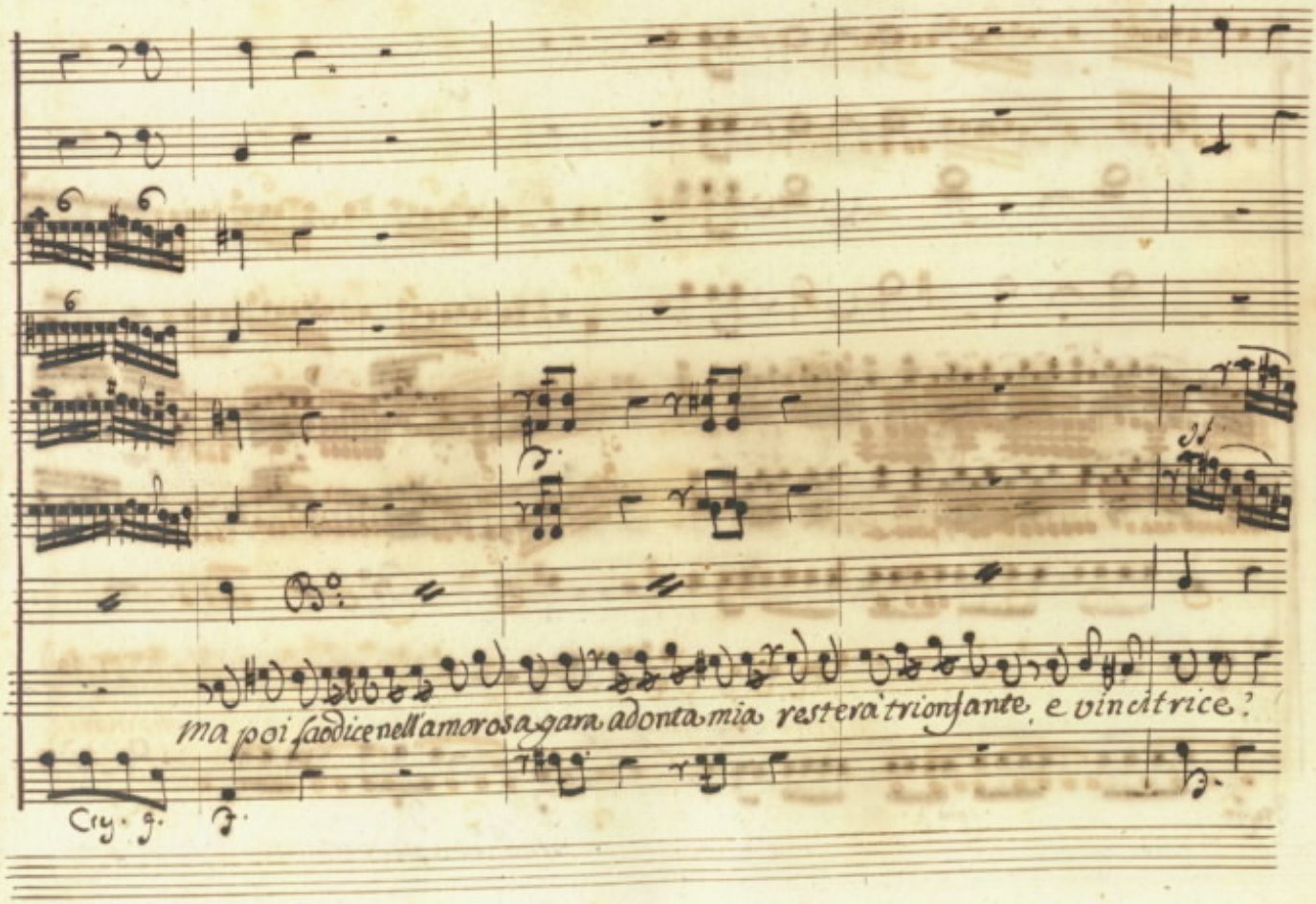
Ah qual magia nasconde in quei detti l'ingrato iogià ti sento in mezo al petto mio po-

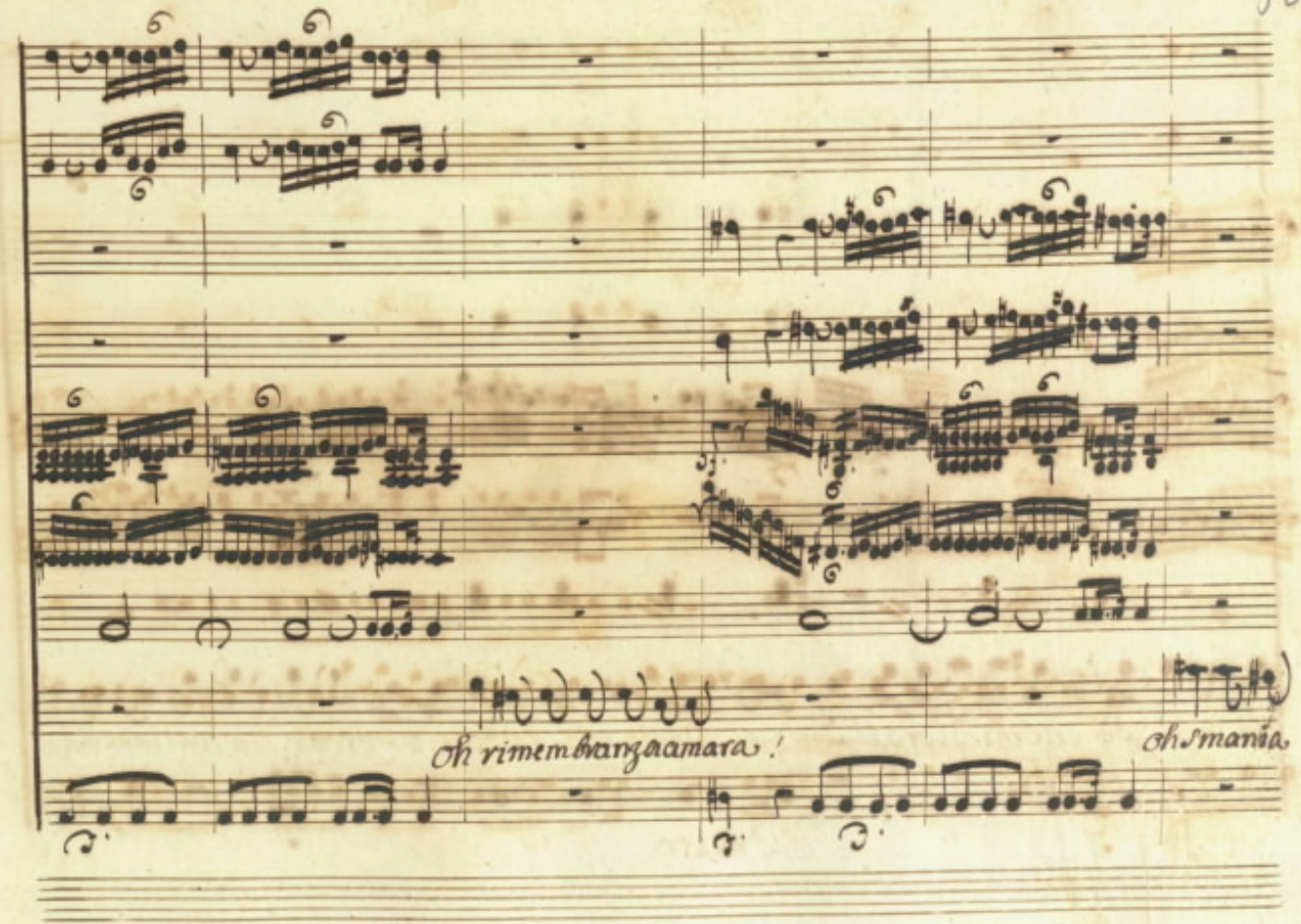

sf. sf. sf.
Sciol.
Cres.
Unis.
B.
verocore ondeggiar frà la speme, ed il timore
And.te comodo.
Cres:

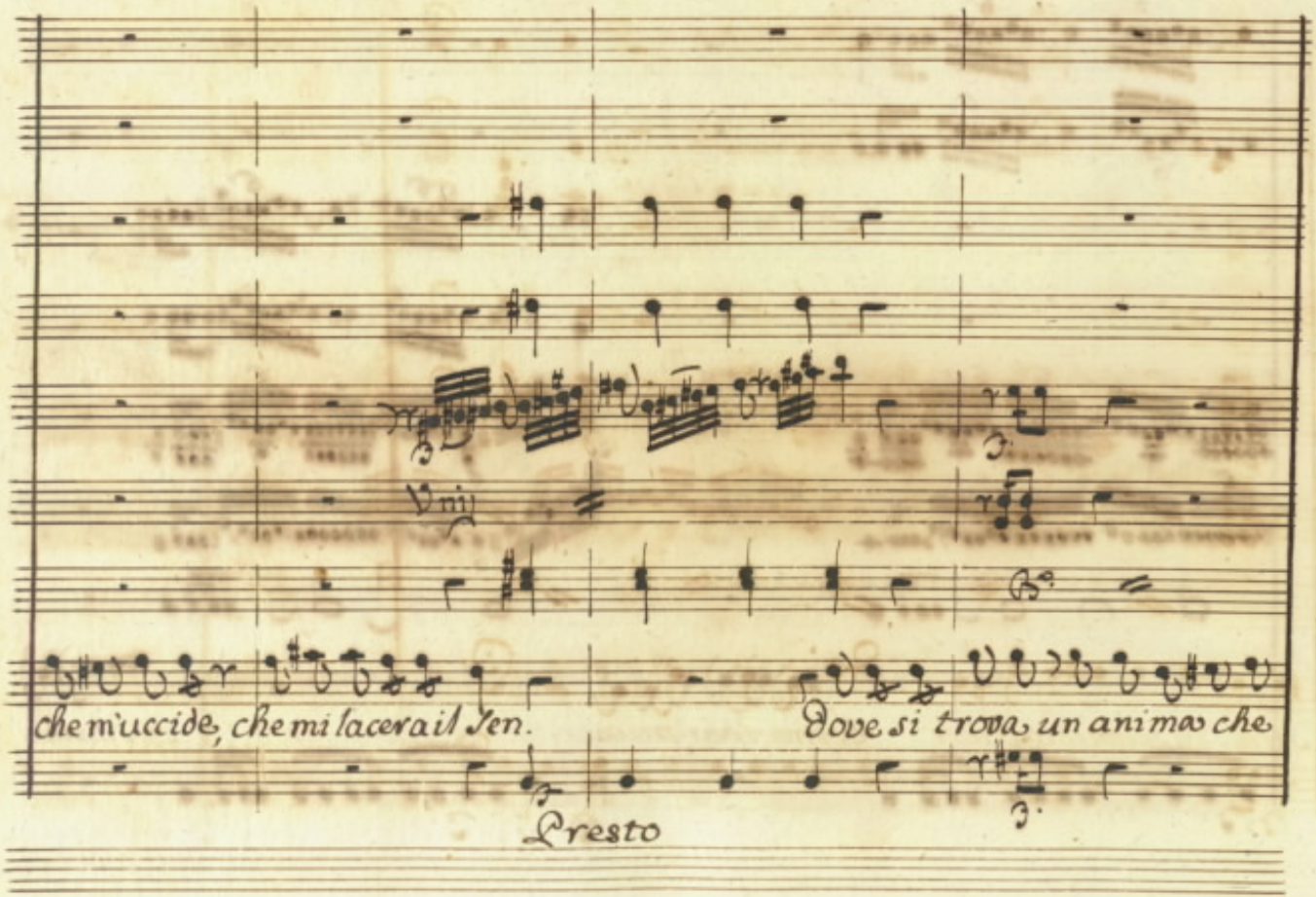

Non più destati ormai da sì cieco letargo, in cui ti

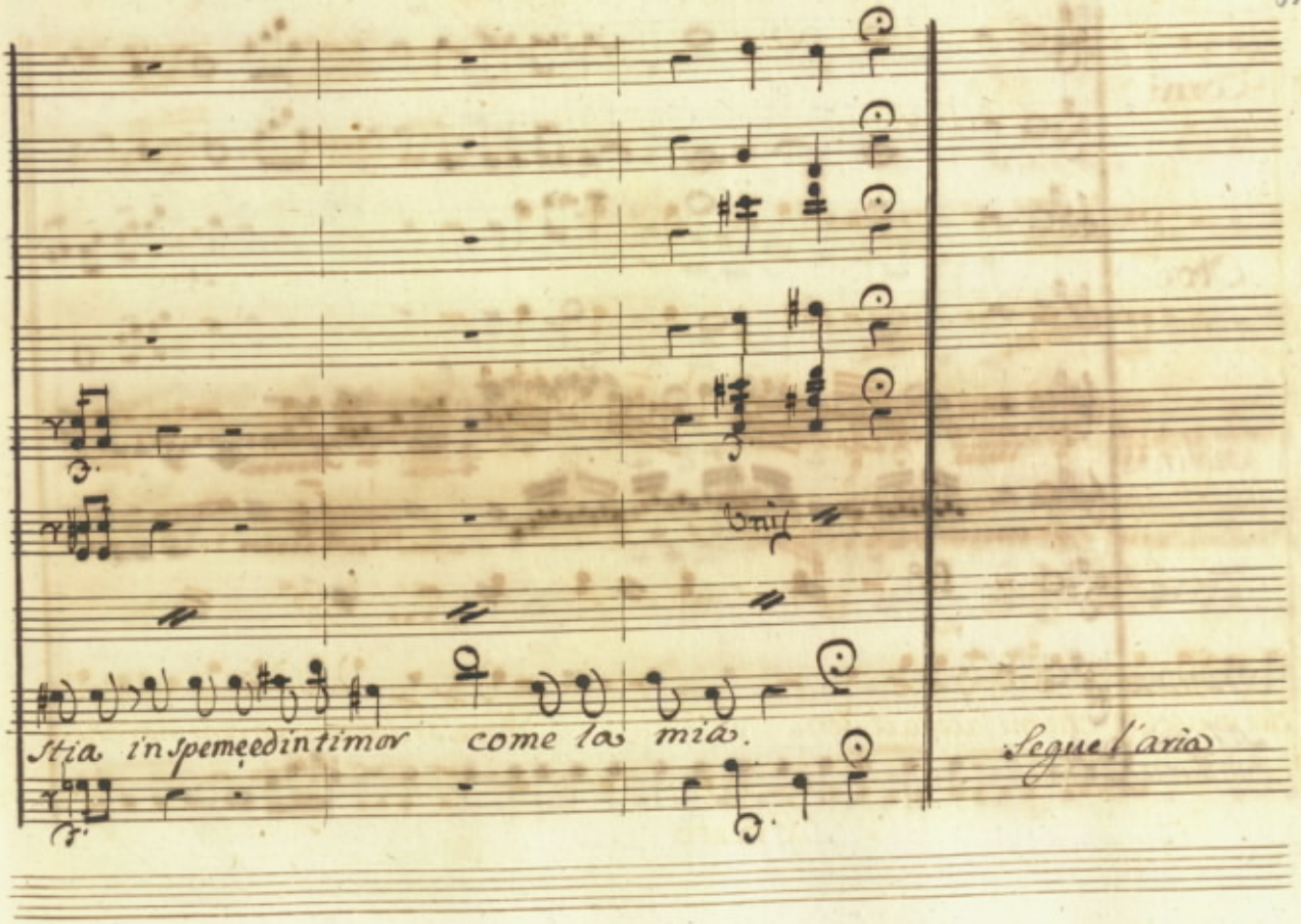

sei, vadin pure in oblio l'affetti miei.
Teseo più non si
Presto

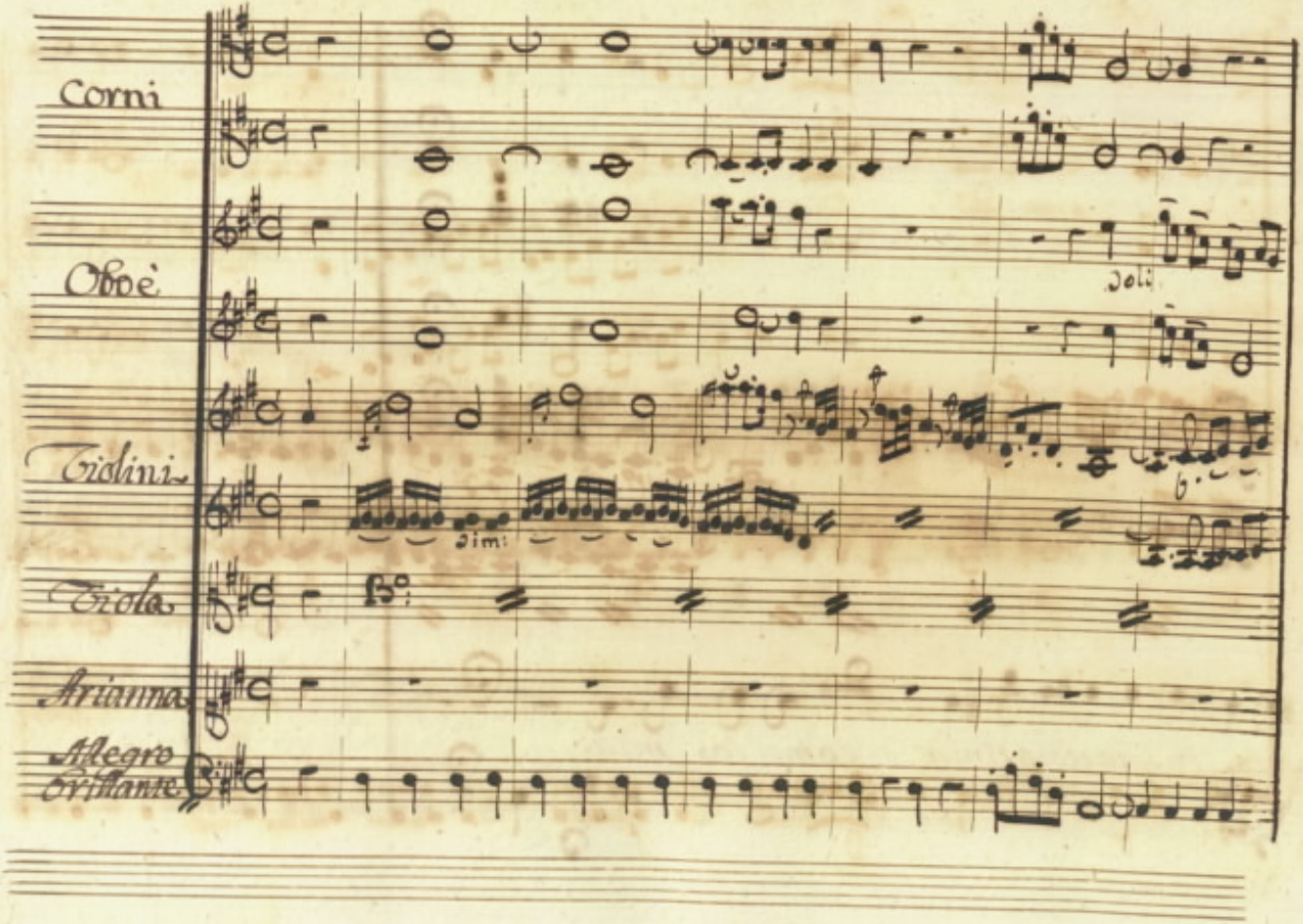

curi
Si dispreggi il Suo amor
Andte con poco moto

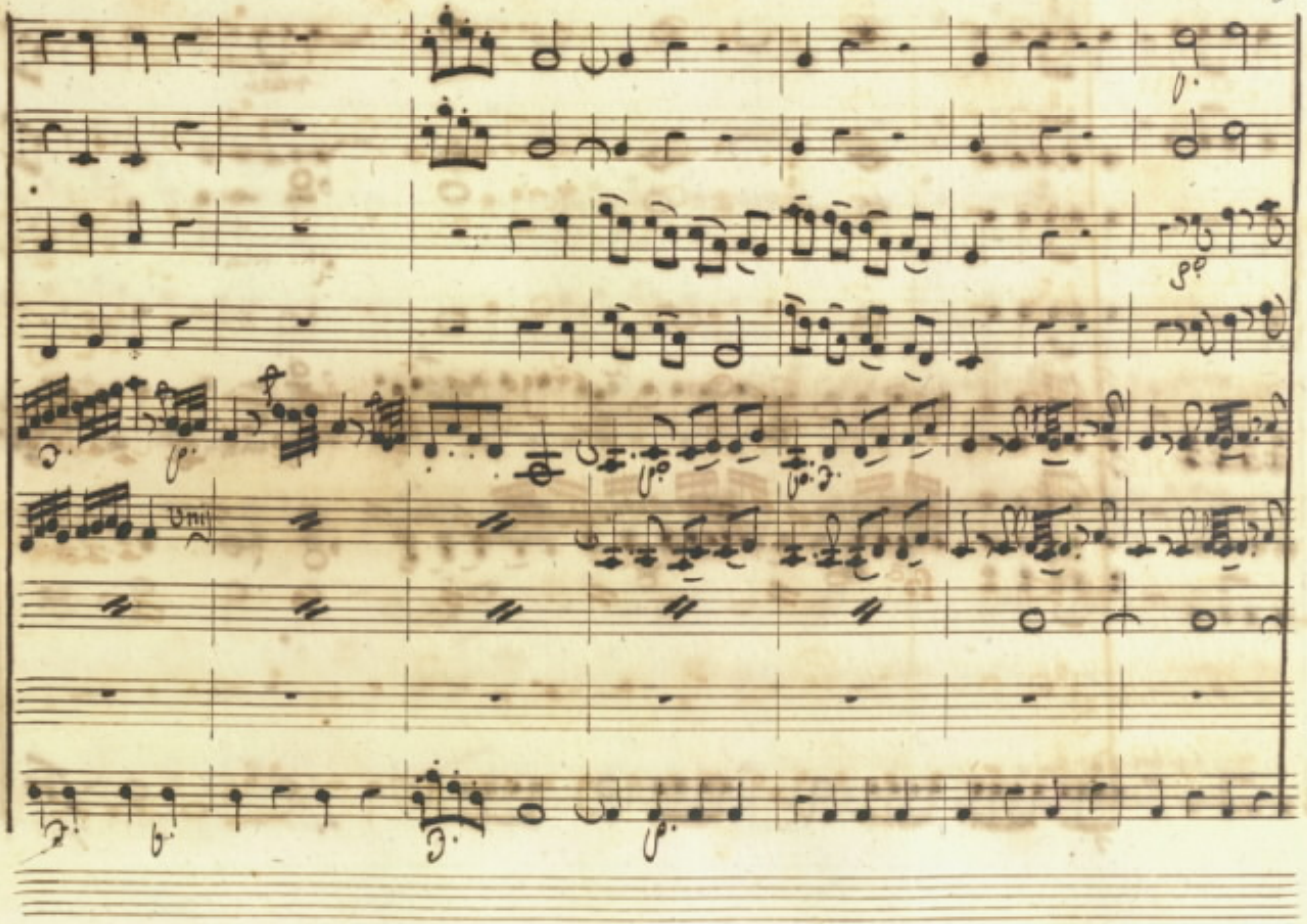

ma poi sa dice nell'amorosa gara d'onta mia resterà trionfante, e vincitrice?
Cry. g.

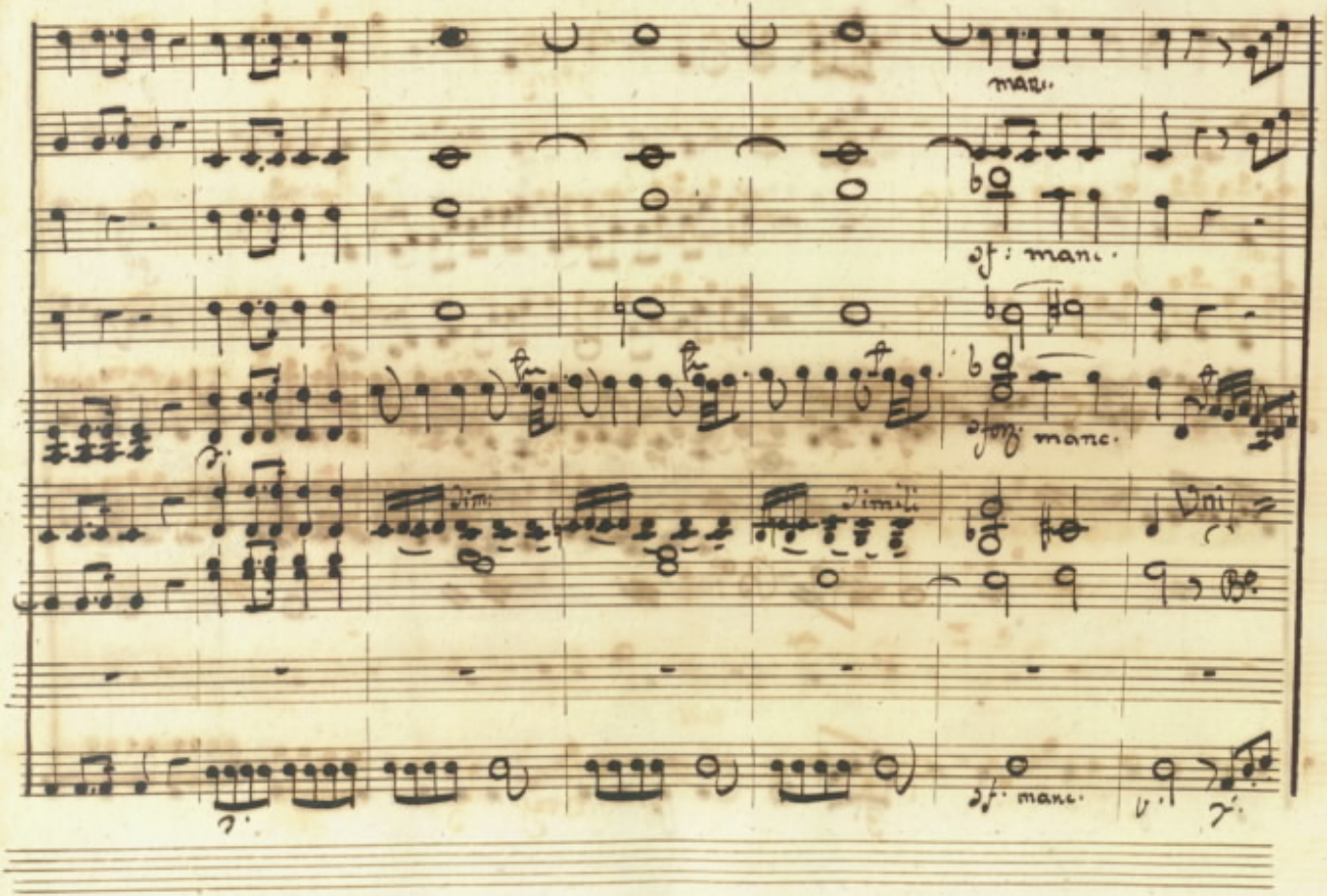

Oh rimembranza amara!
Oh smania

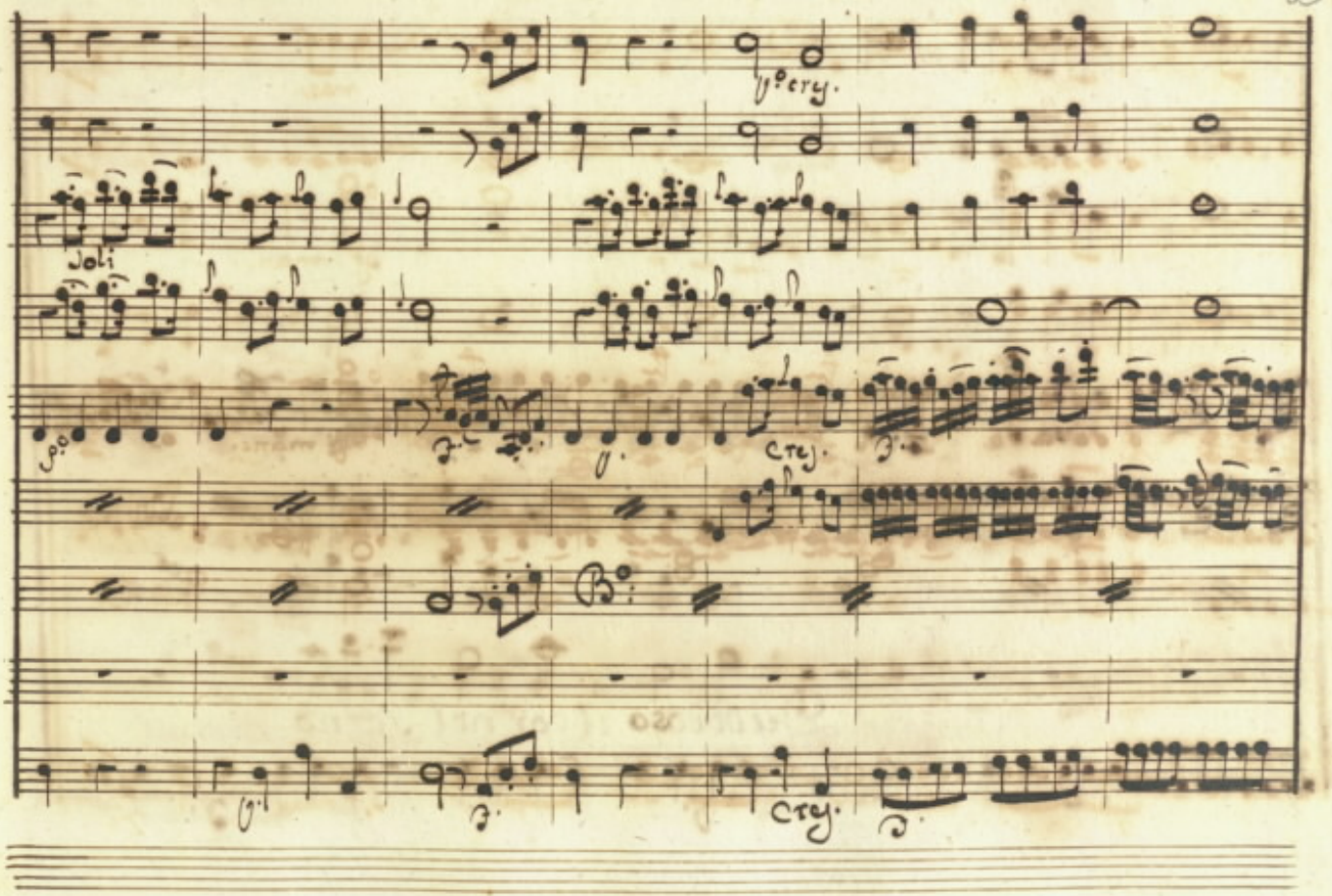

che m'uccide, che mi lacera il Sen.
Dove si trova un anima che
Presto

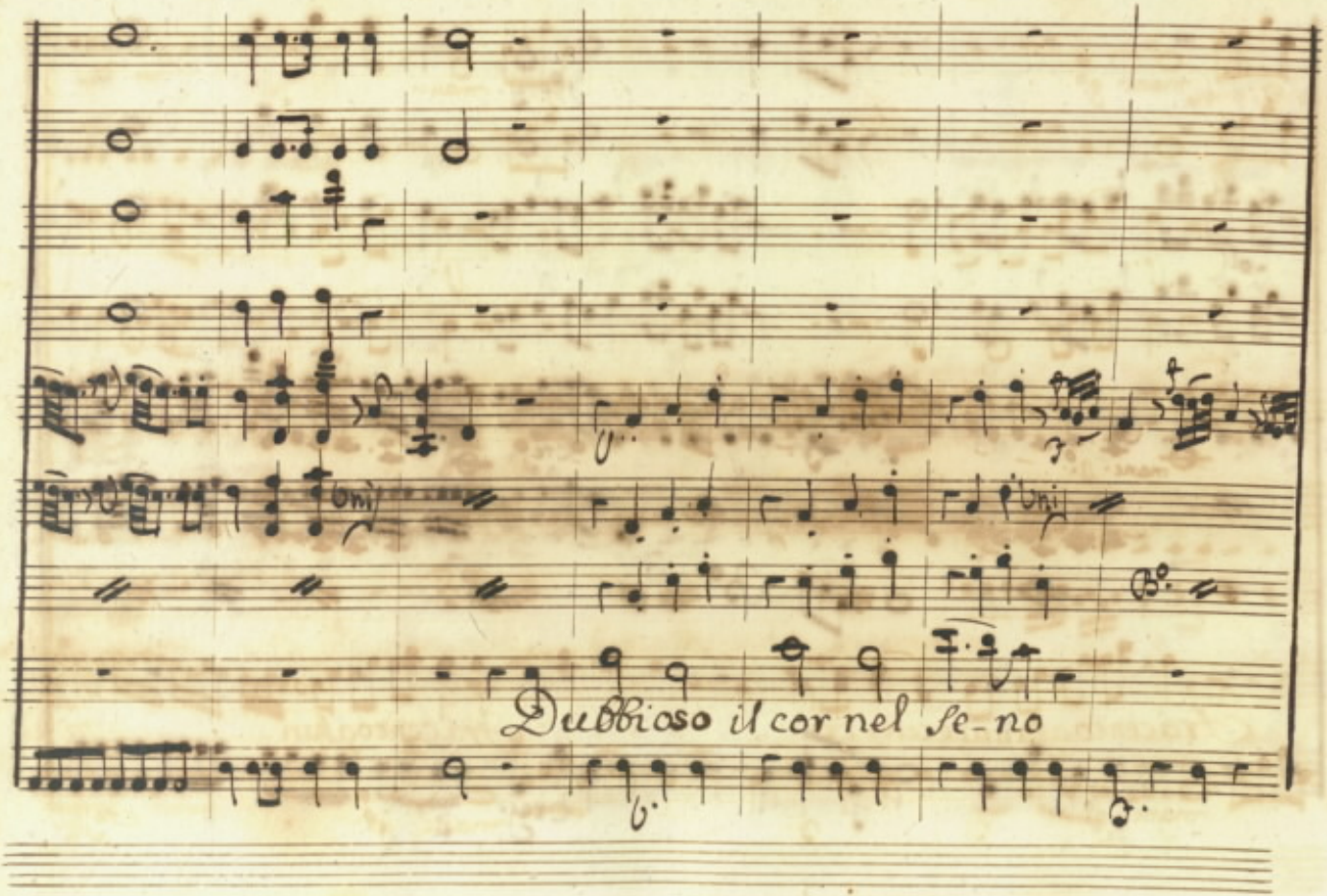

stia in Speme ed in timor come las mias.
Segue l'aria

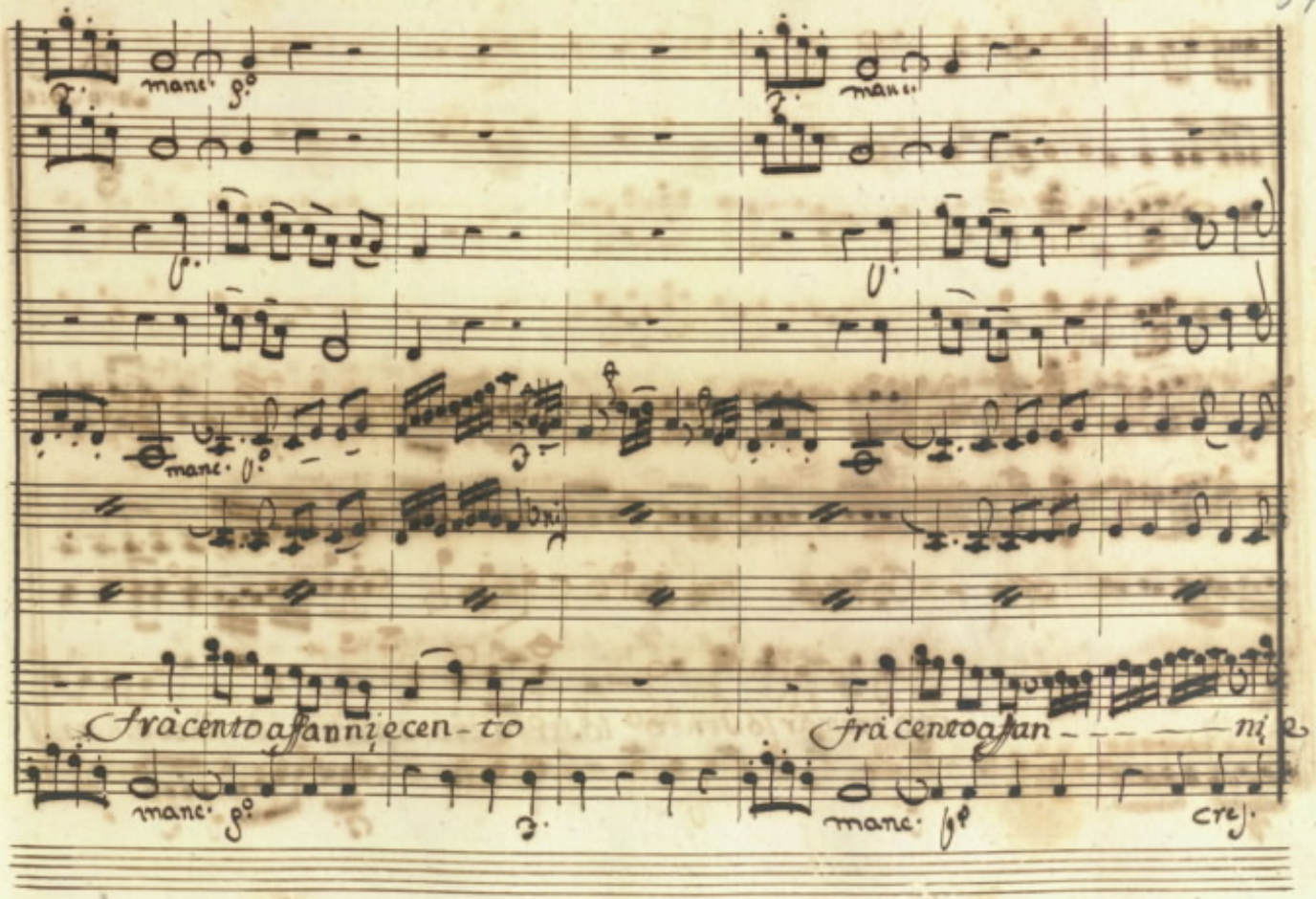

Corni
Oboè
Violini
Viola
Arianna
Allegro brillante
Soli
Dim:

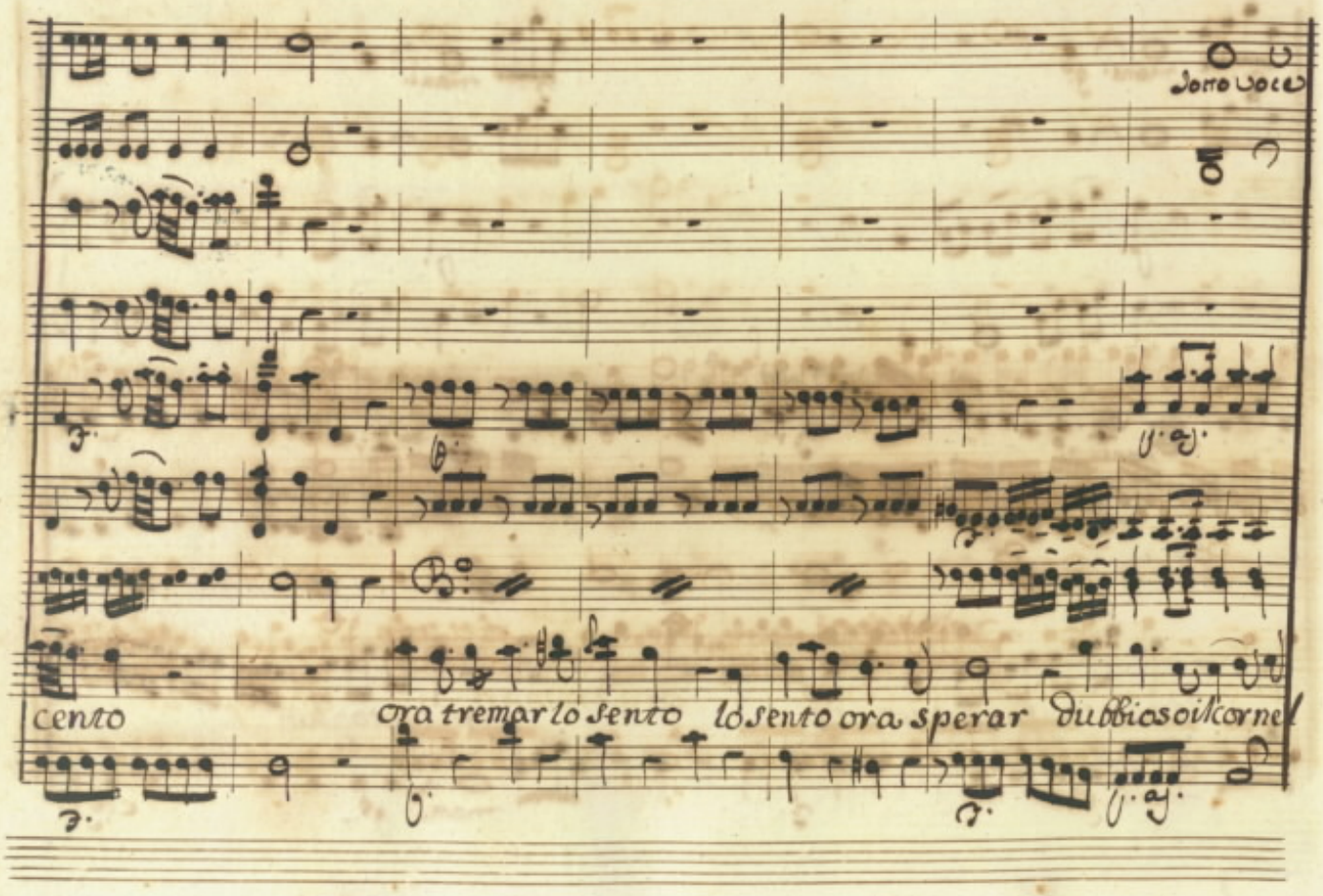


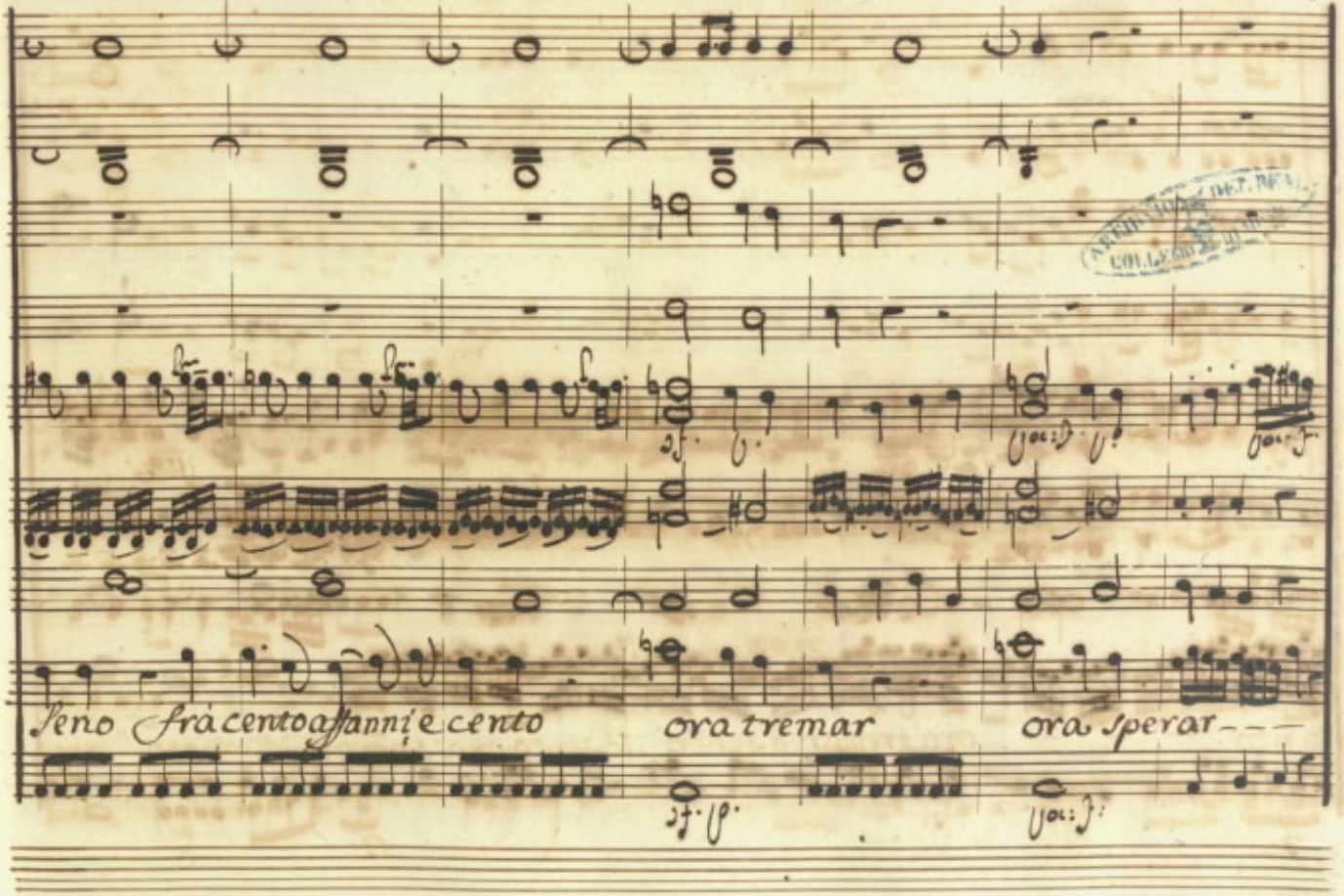

manc.
sf: manc.
sforz: manc.
Dim:
Dimili
Uni
sf: manc.

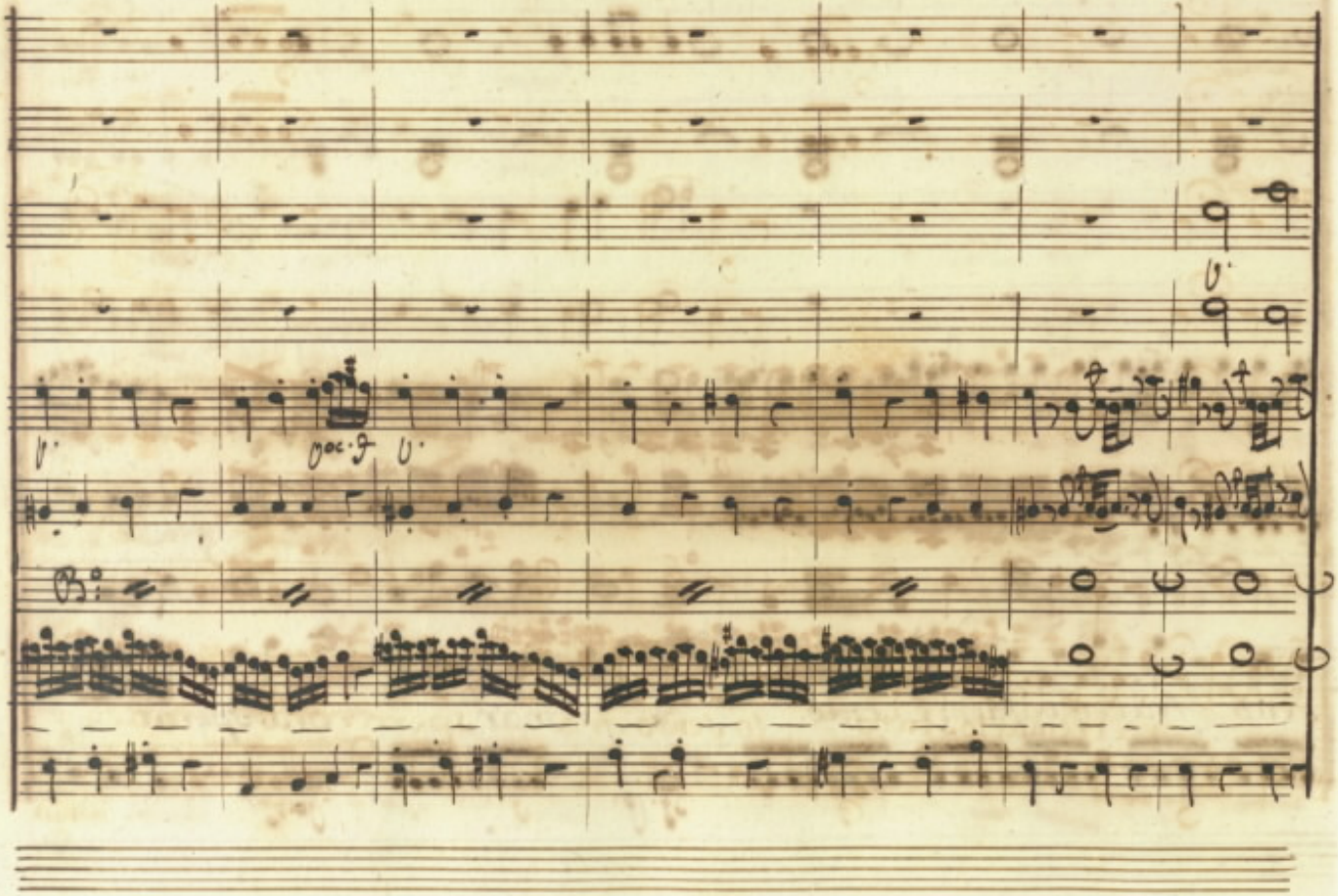

p.o cres.
Soli
p.o
cres.
B.o
cres.

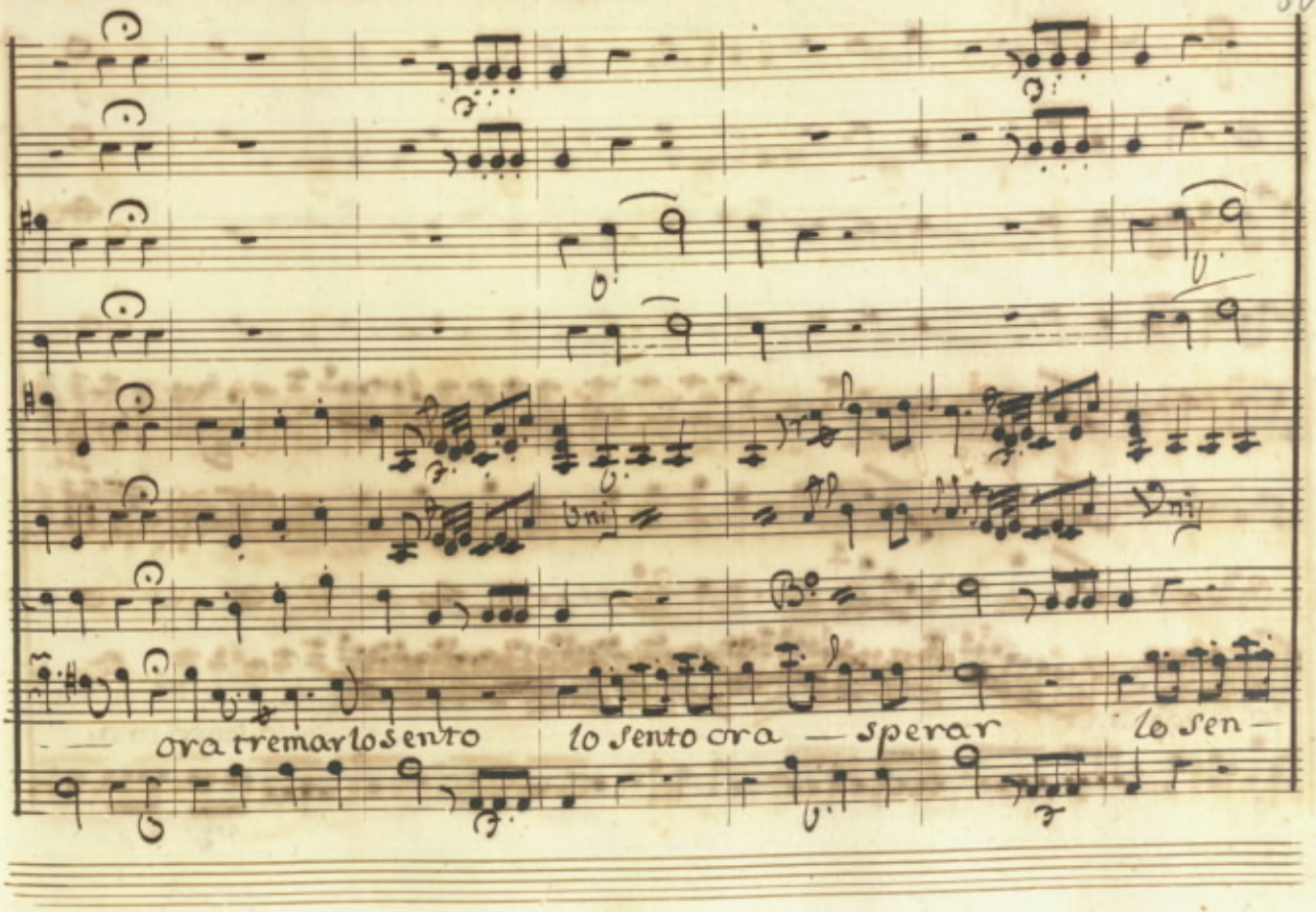

Dubbioso il cor nel se-no

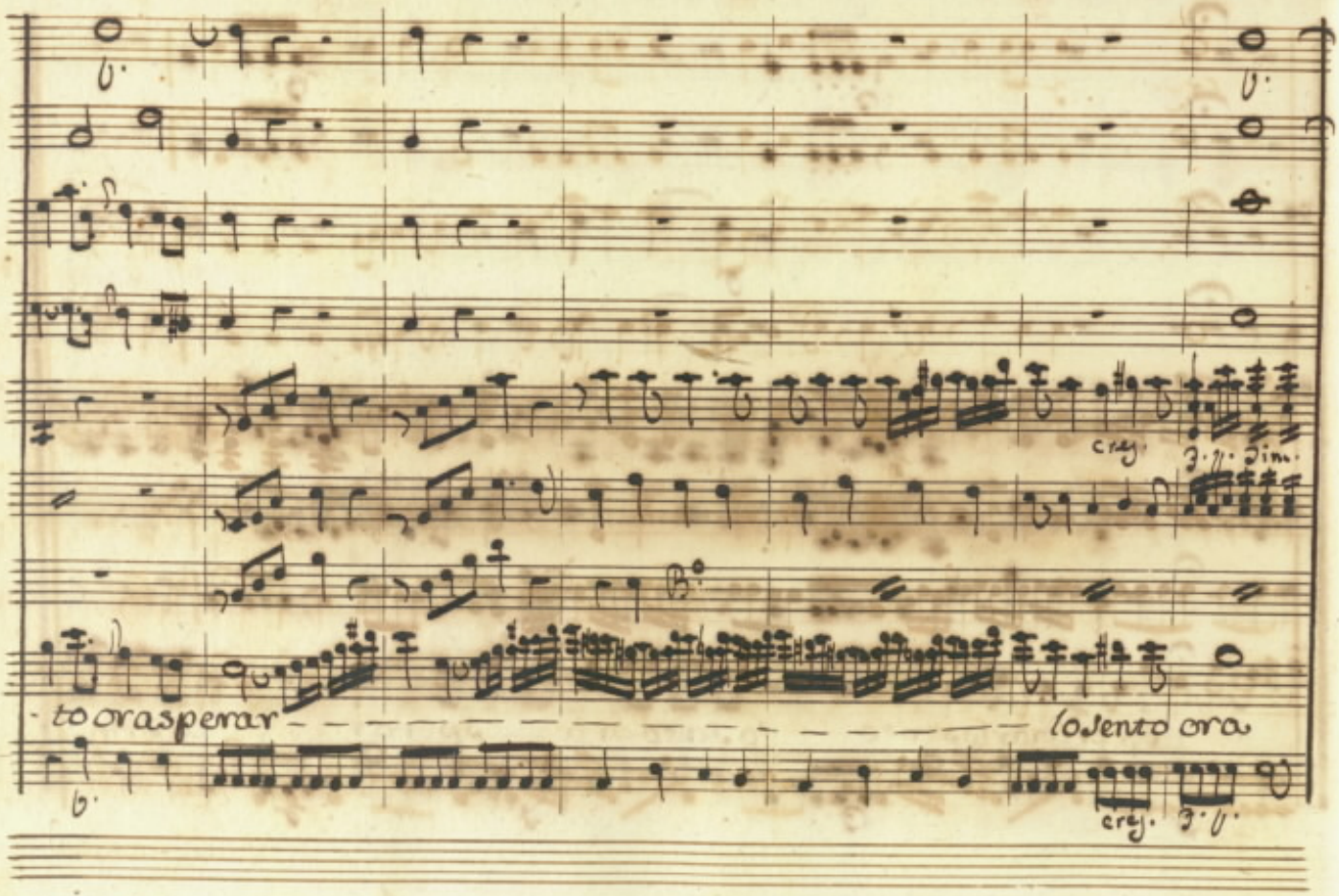

manc. p.o
manc.
p.
p.
manc. p.o
Fràcento affanni e cen-to
Fràcento affan - - - - - ni e
manc. p.o
manc. p.o
cres.

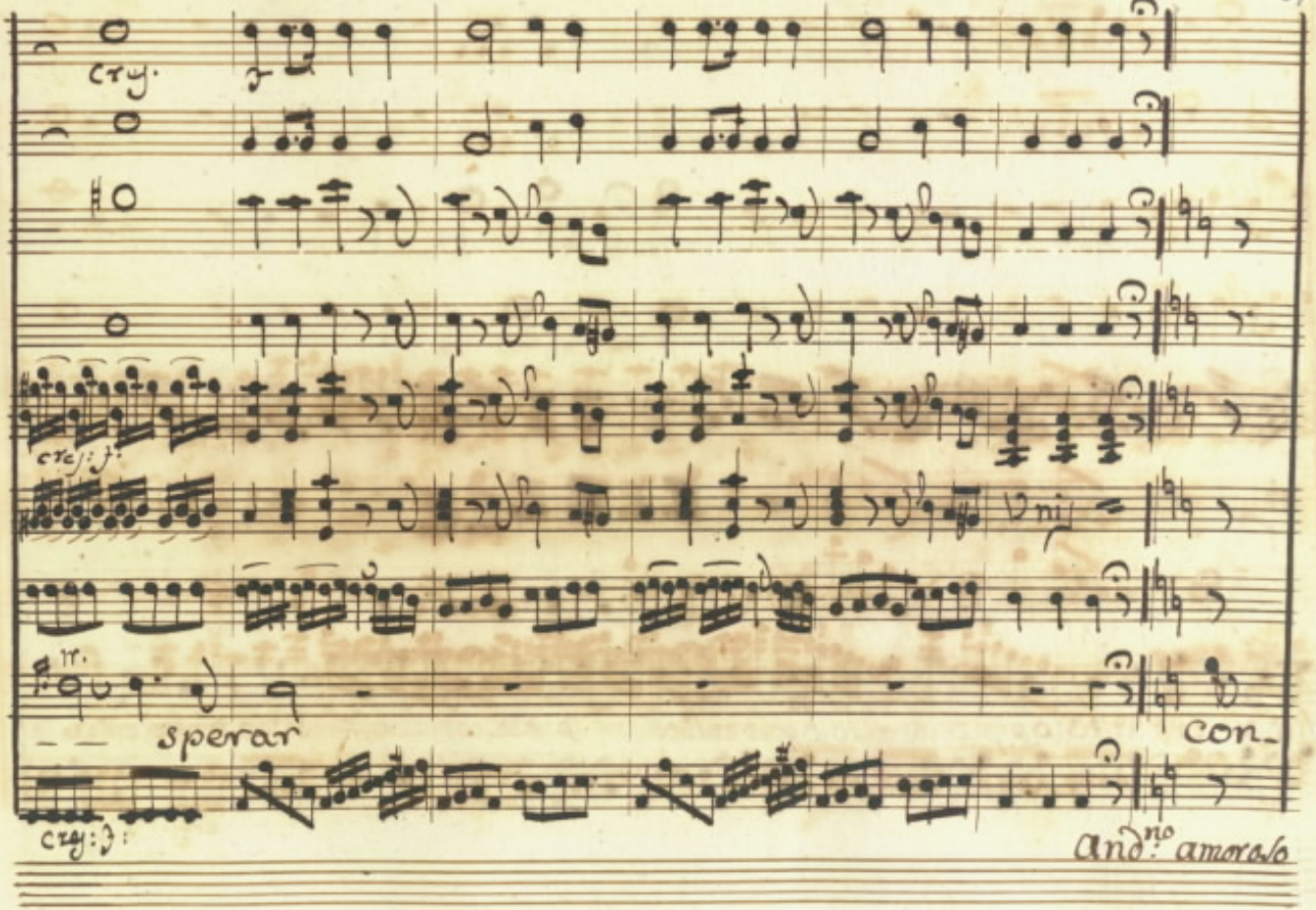

Sotto voce
cento
ora tremar lo sento
lo sento ora sperar
dubbios oil corne

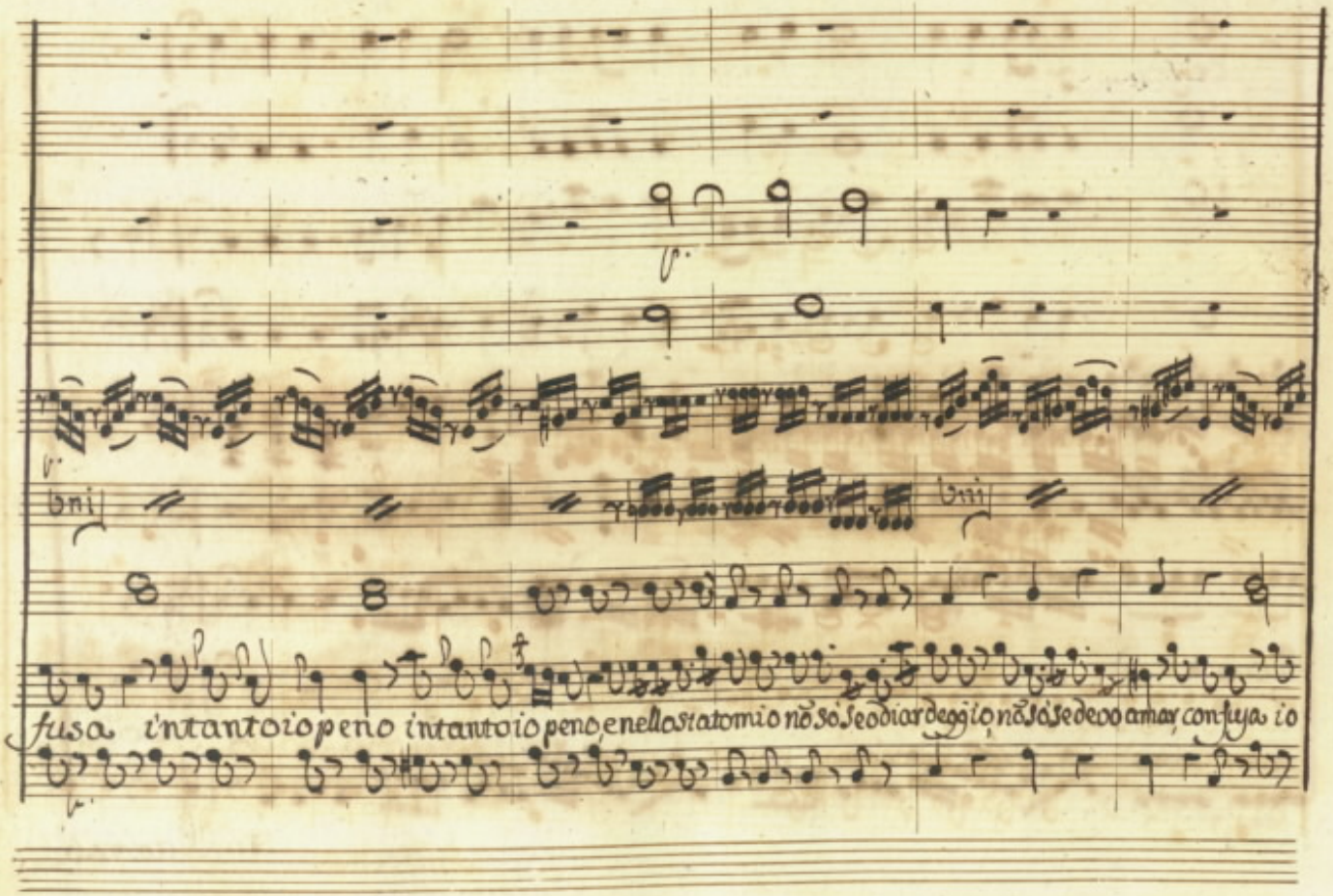

Seno fra cento affanni e cento
ora tremar
ora sperar - - -


poc. f

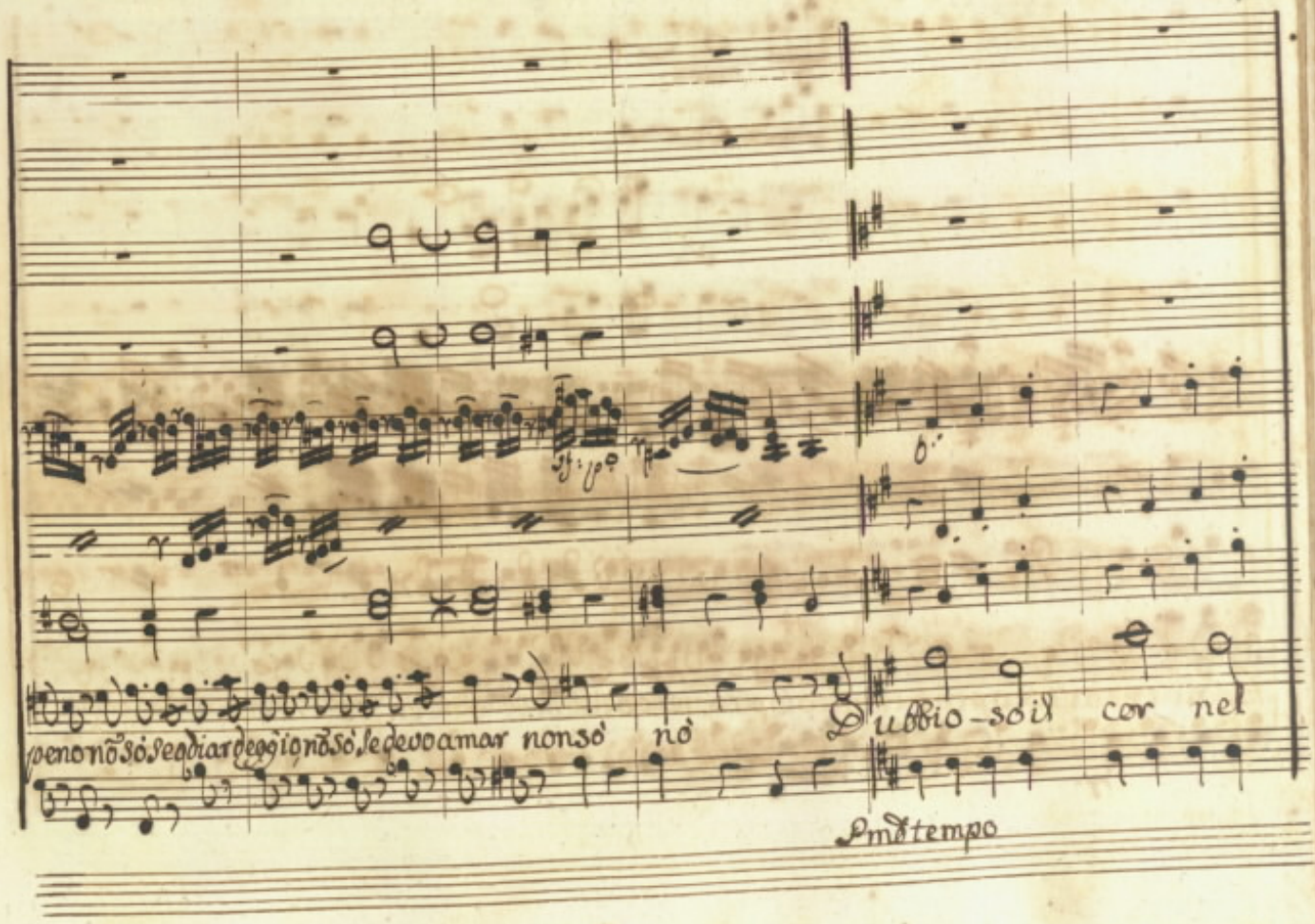

— ora tremar lo sento
lo sento ora — sperar
lo sen —

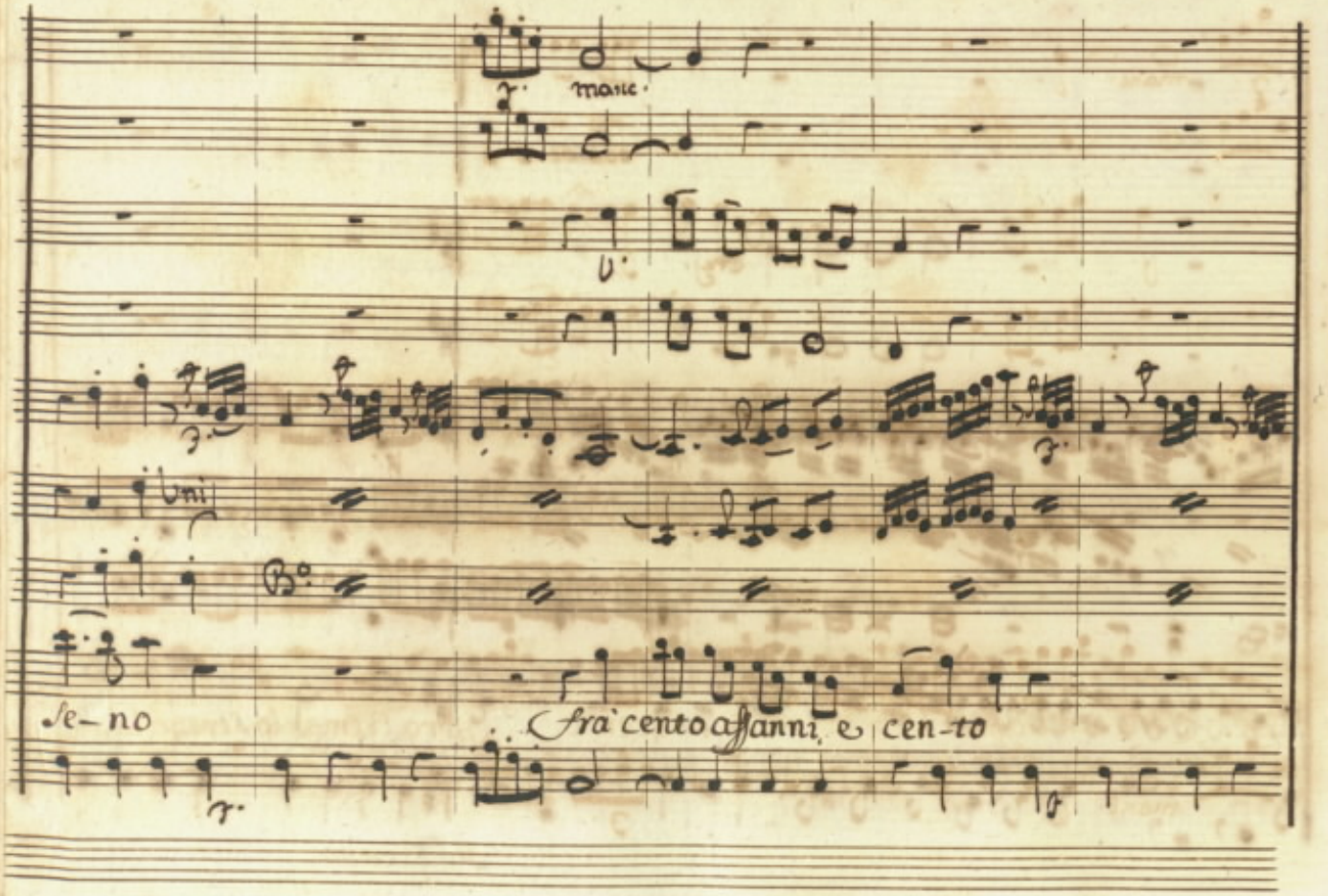

cres.
3. p. Dim.
to ora sperar
lo sento ora
cres.
3. p.


cry.
cry: f:
T.
sperar
con-
cry: f:
and.no amoroso



fusa intantoio peno intantoio peno, e nello stato mio nõ sò se odiar deggio, nõ sò se devo amar, confusa io


peno nõ sò se gdiar deggio nõ sò se devo amar non sò nò
Dubbio-so il cor nel
Pmo tempo



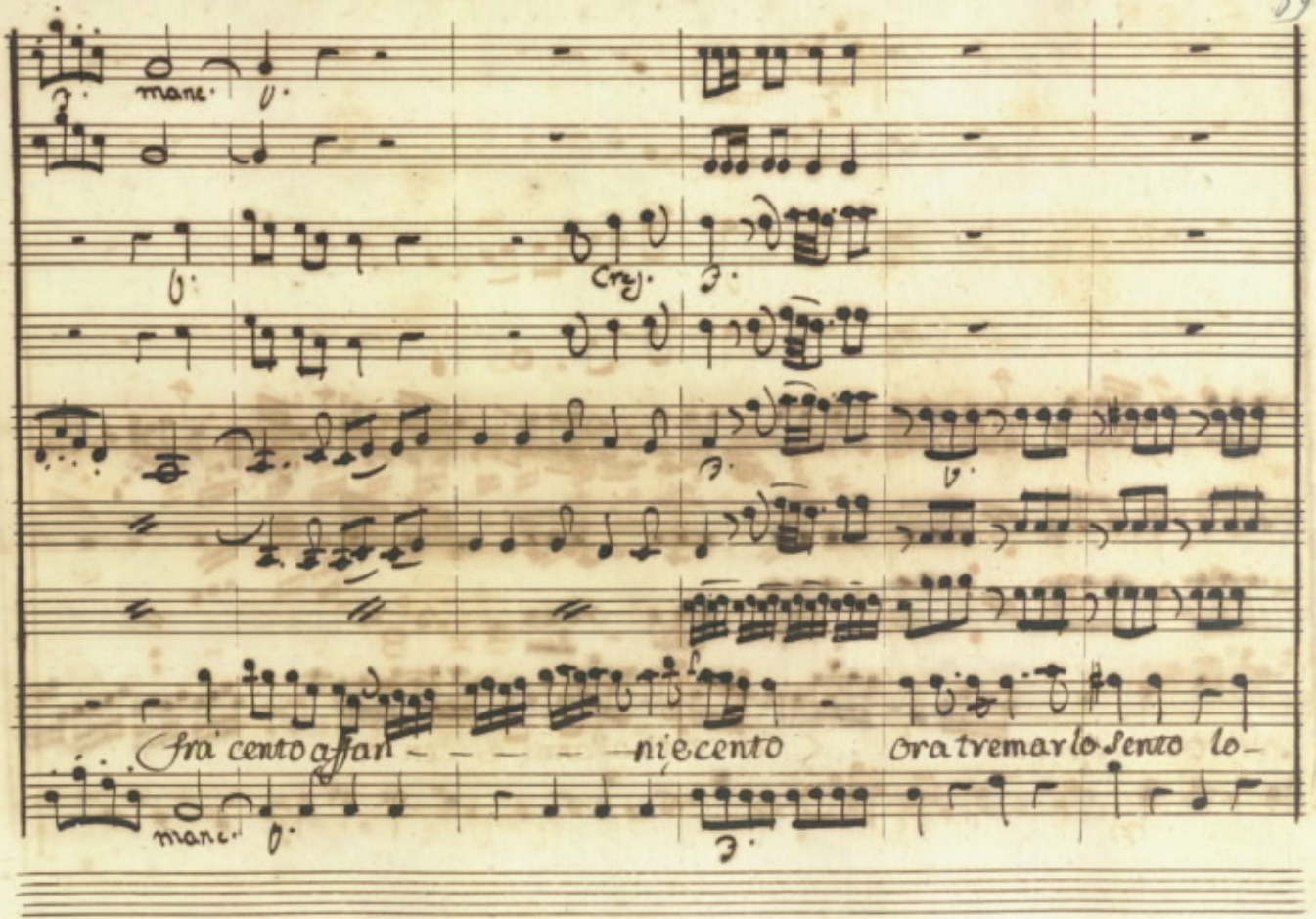
manc.

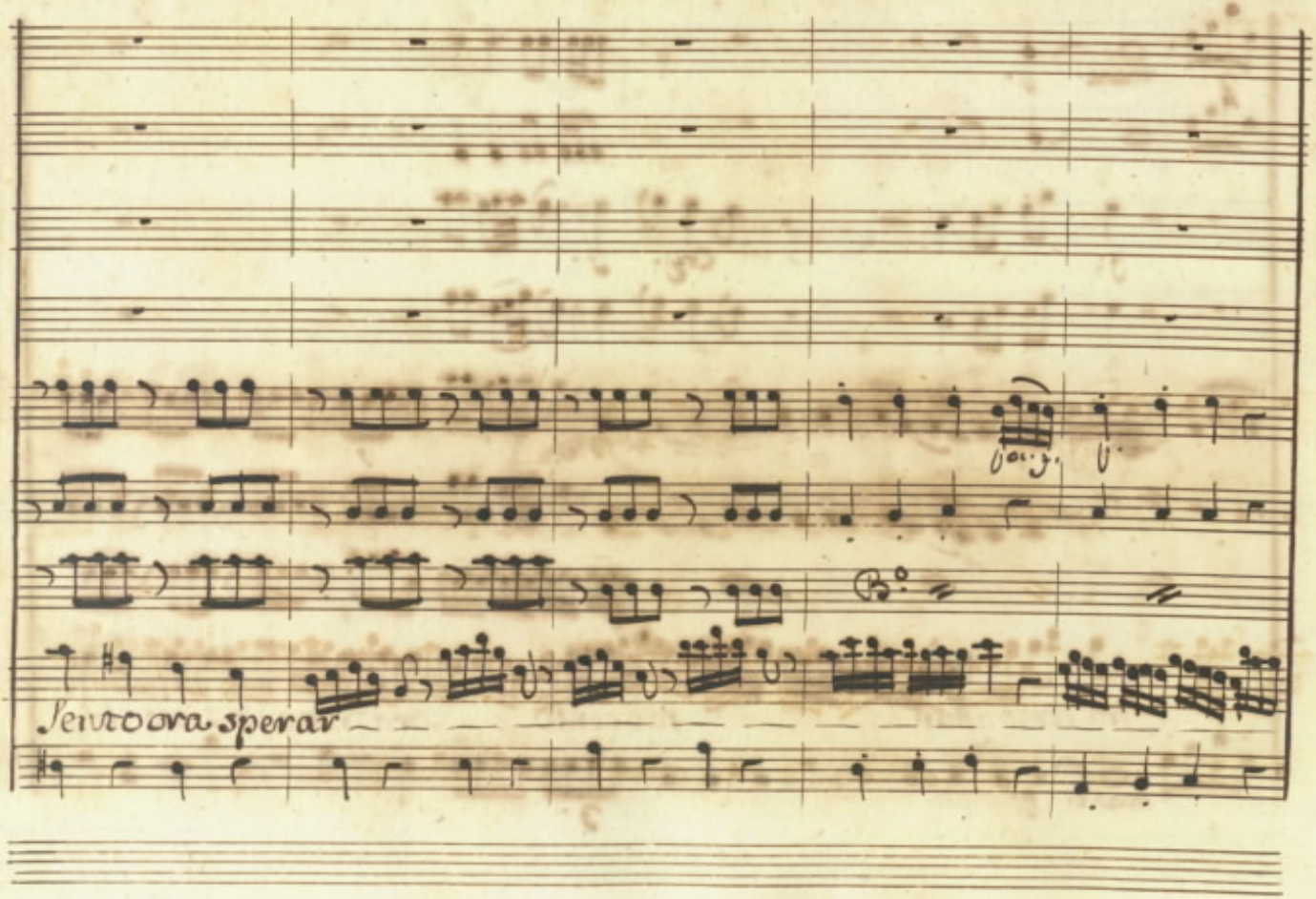
Uni

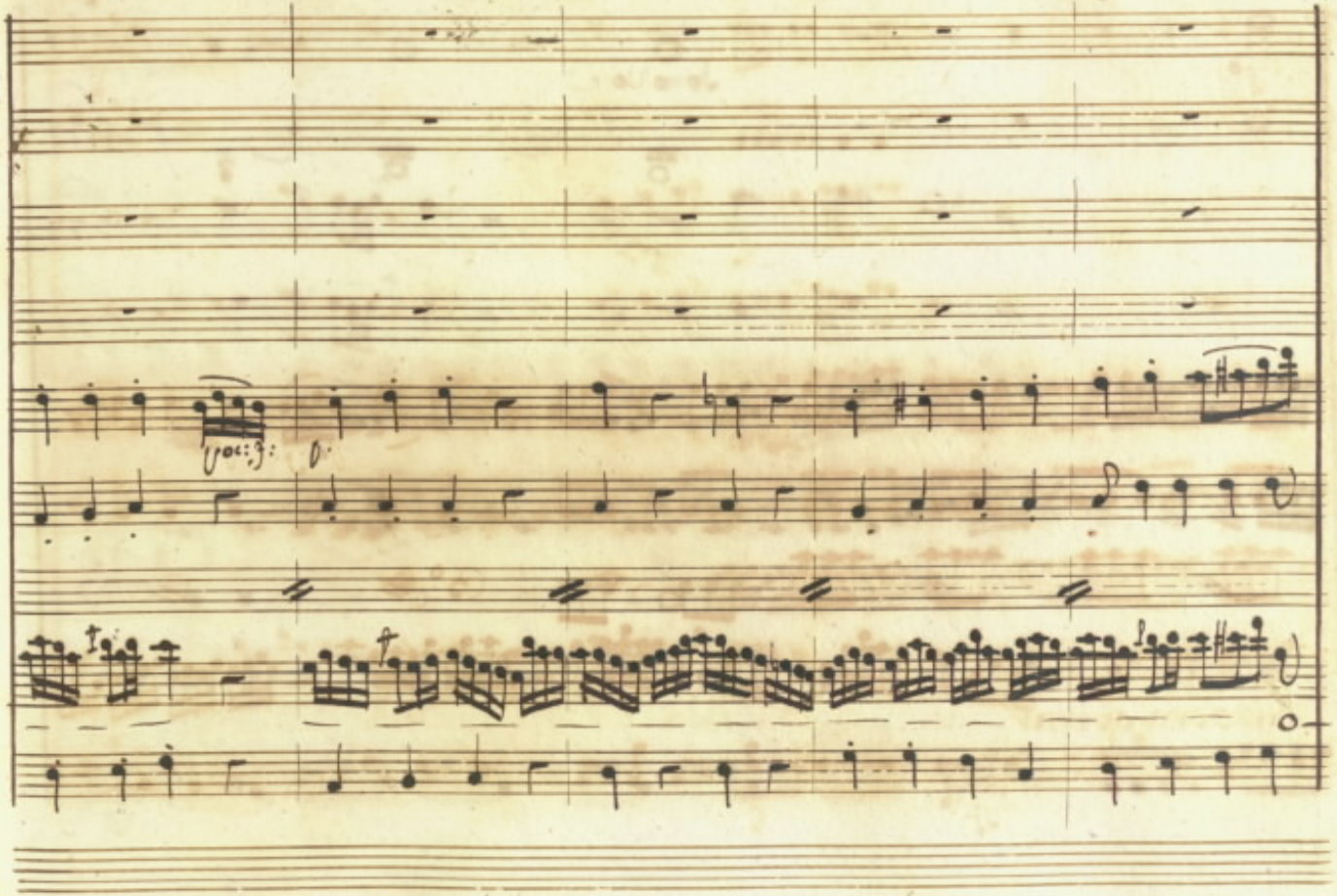
B°

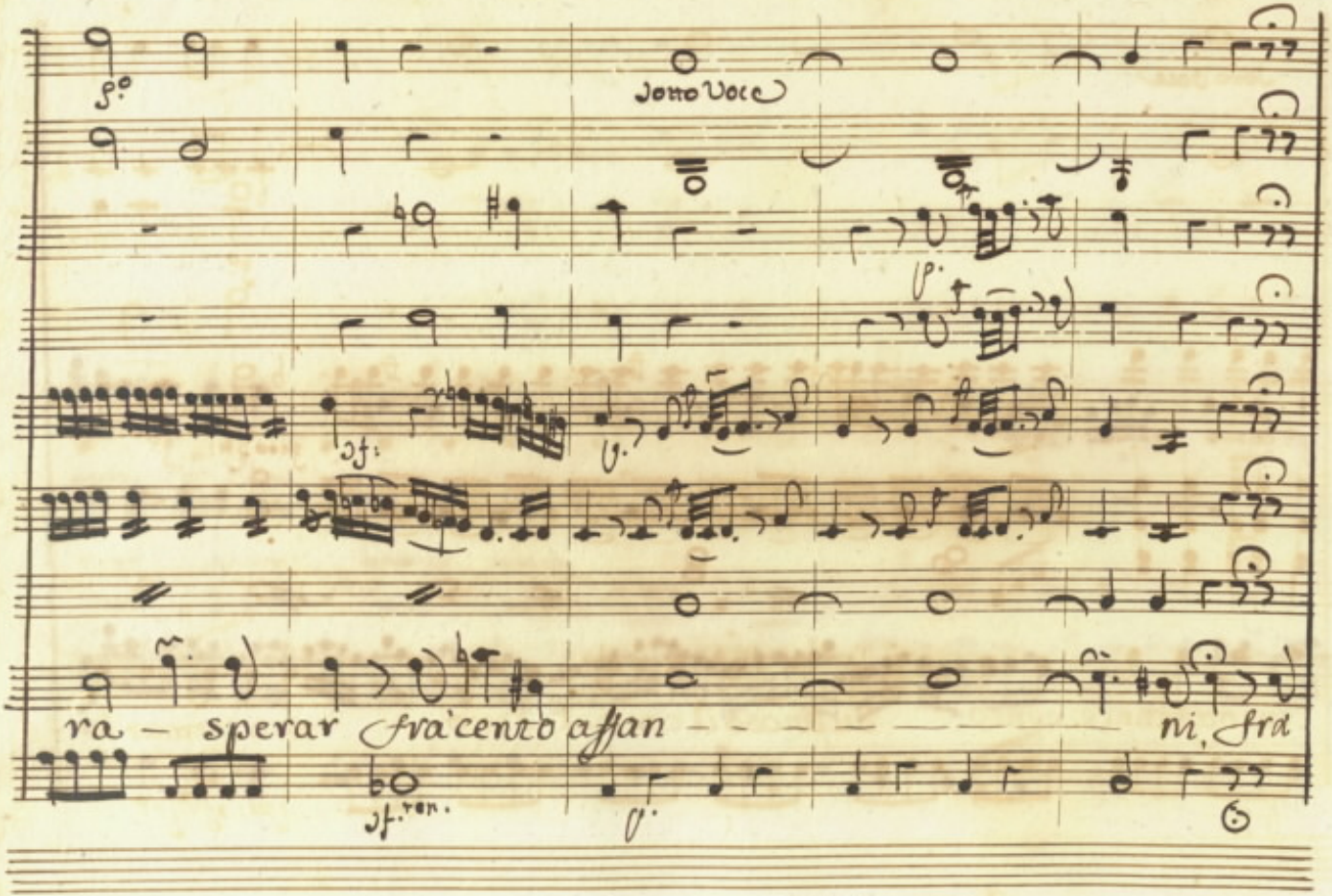
se-no

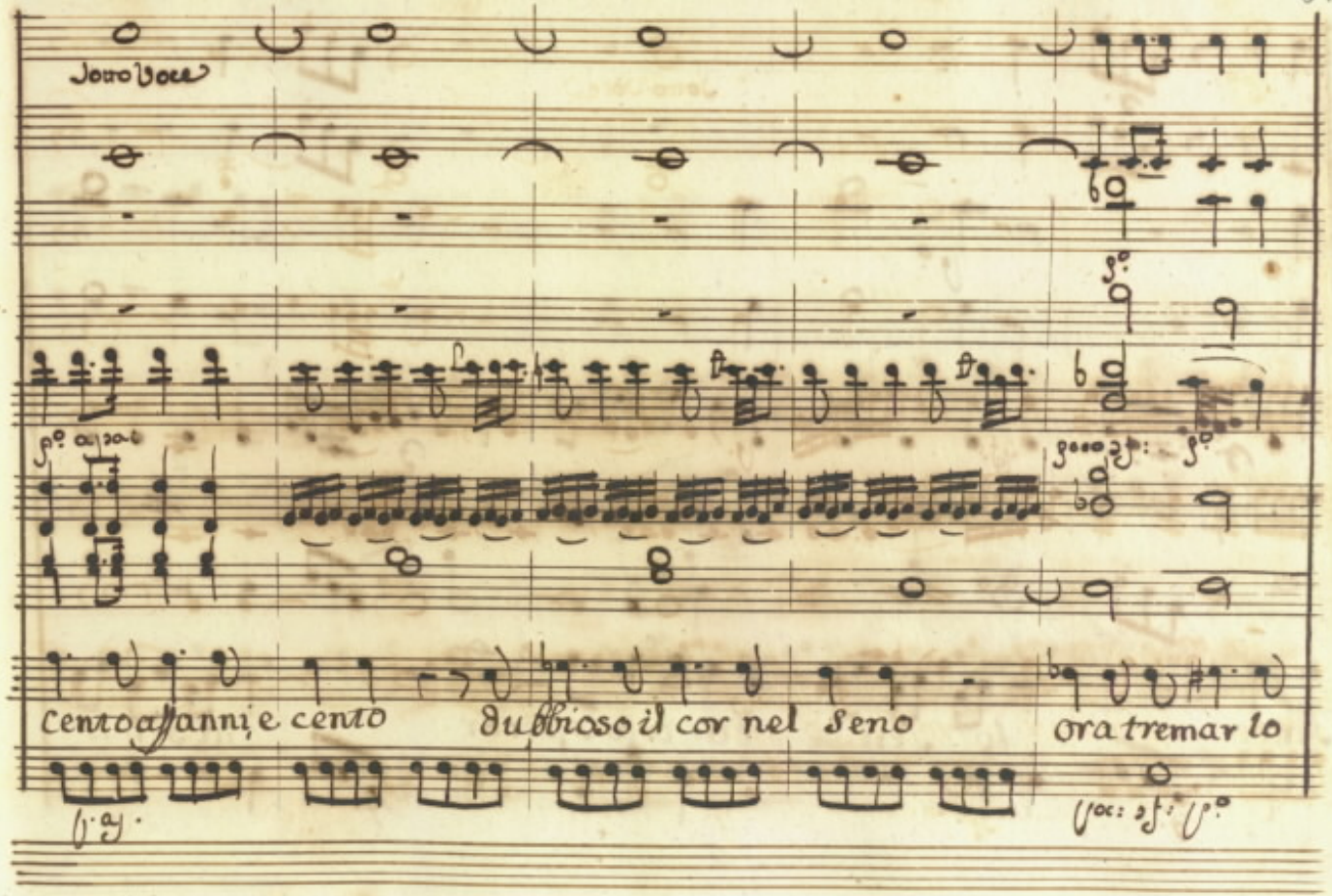
Fra' cento affanni, e cen-to

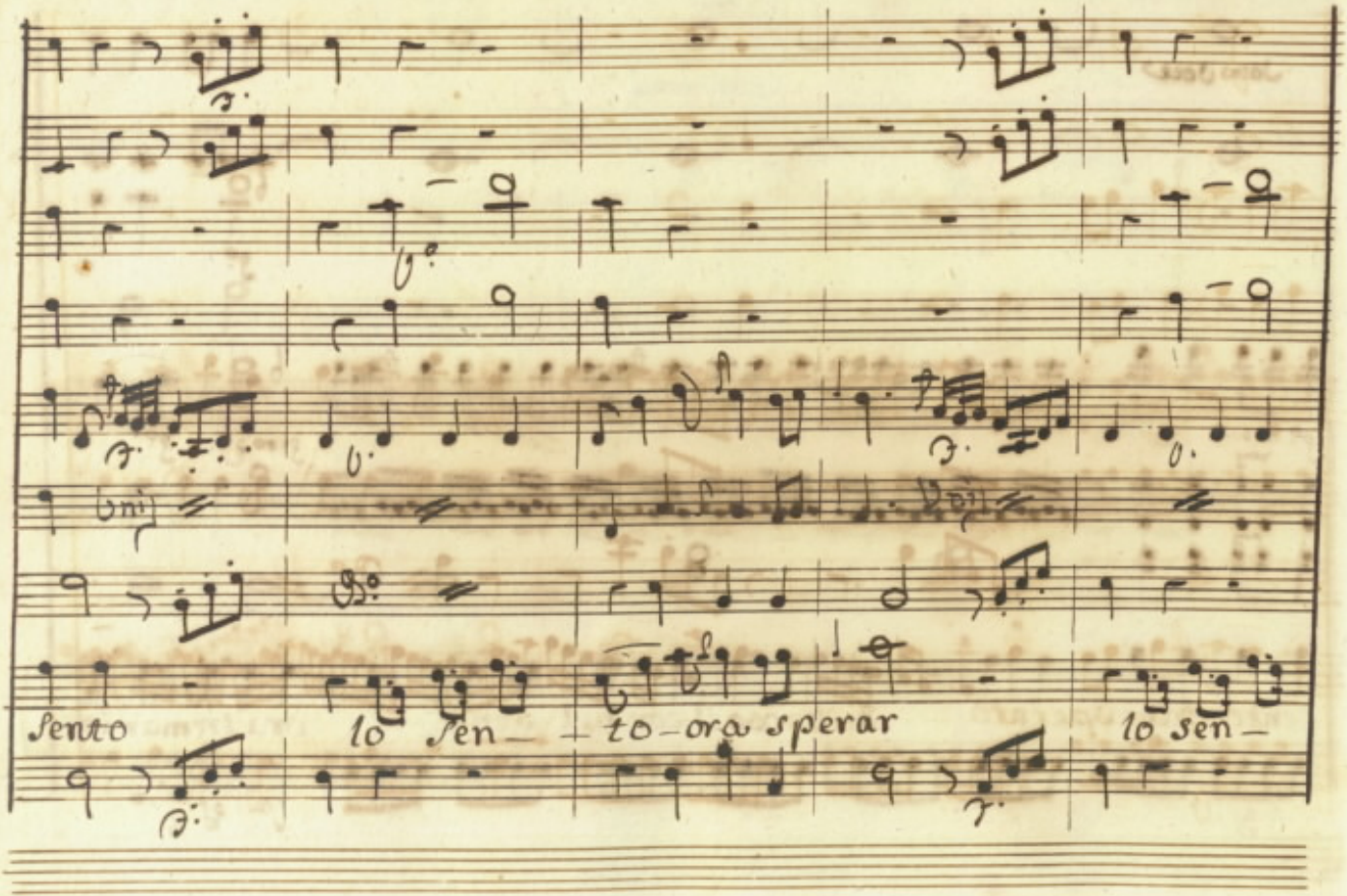

manc.
Cres.
Fra cento affan - - - - - ni e cento
ora tremar lo sento lo-
manc.


Jentoora sperar

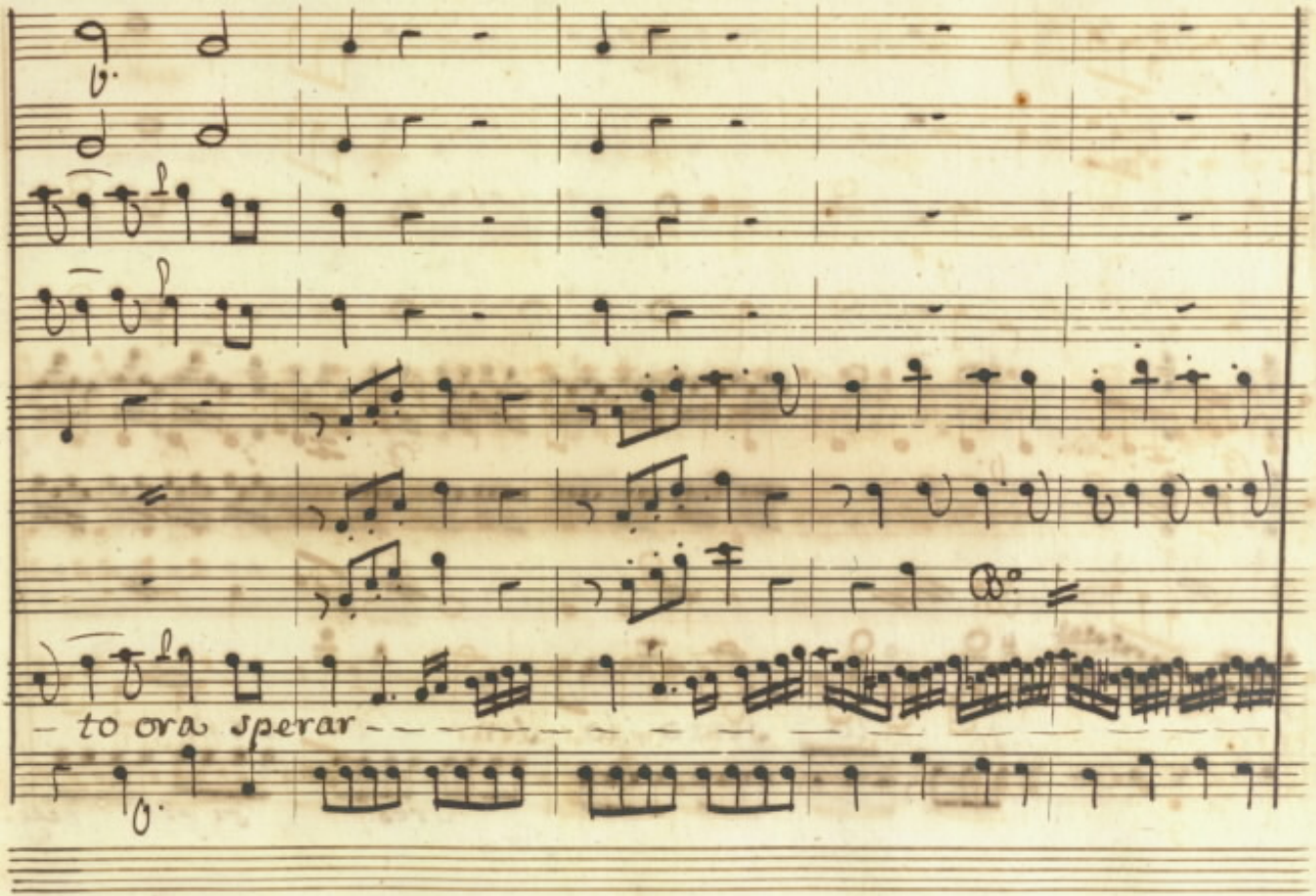


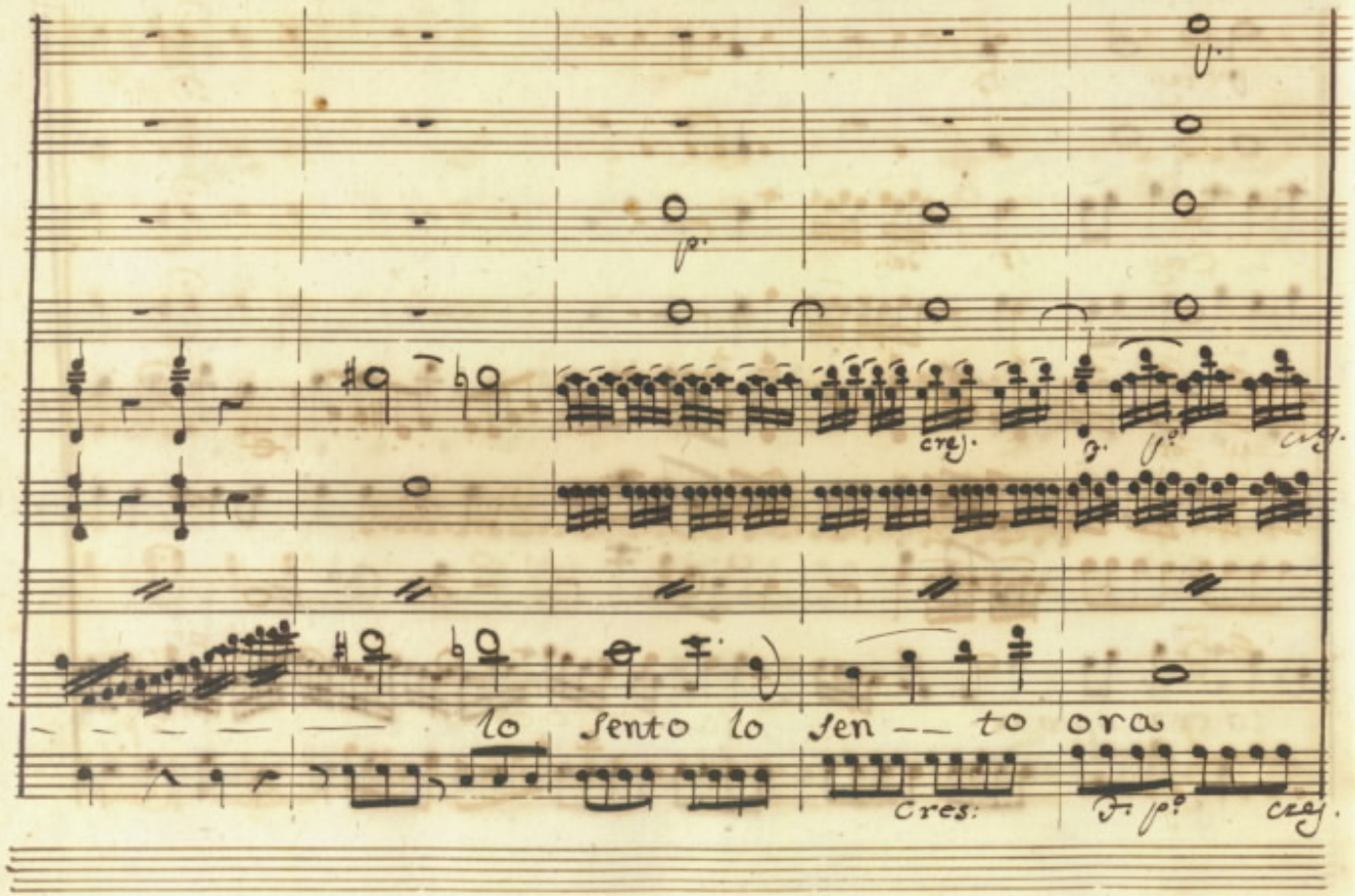

Sotto Voce
ra - sperar fra' cento affan - - - - - - - - - - ni, fra

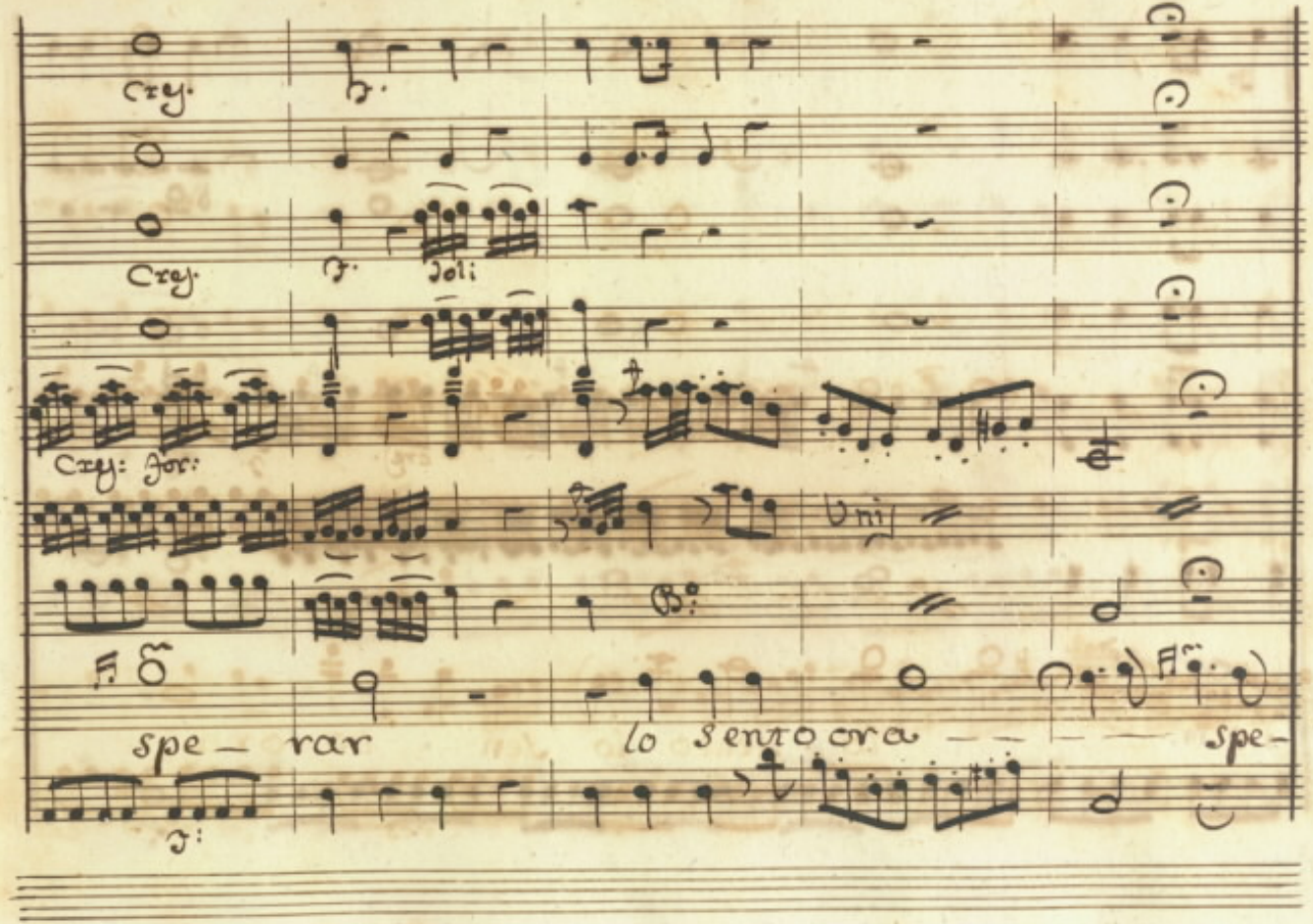

Tutti Voci
Cento affanni, e cento
dubbioso il cor nel seno
ora tremar lo

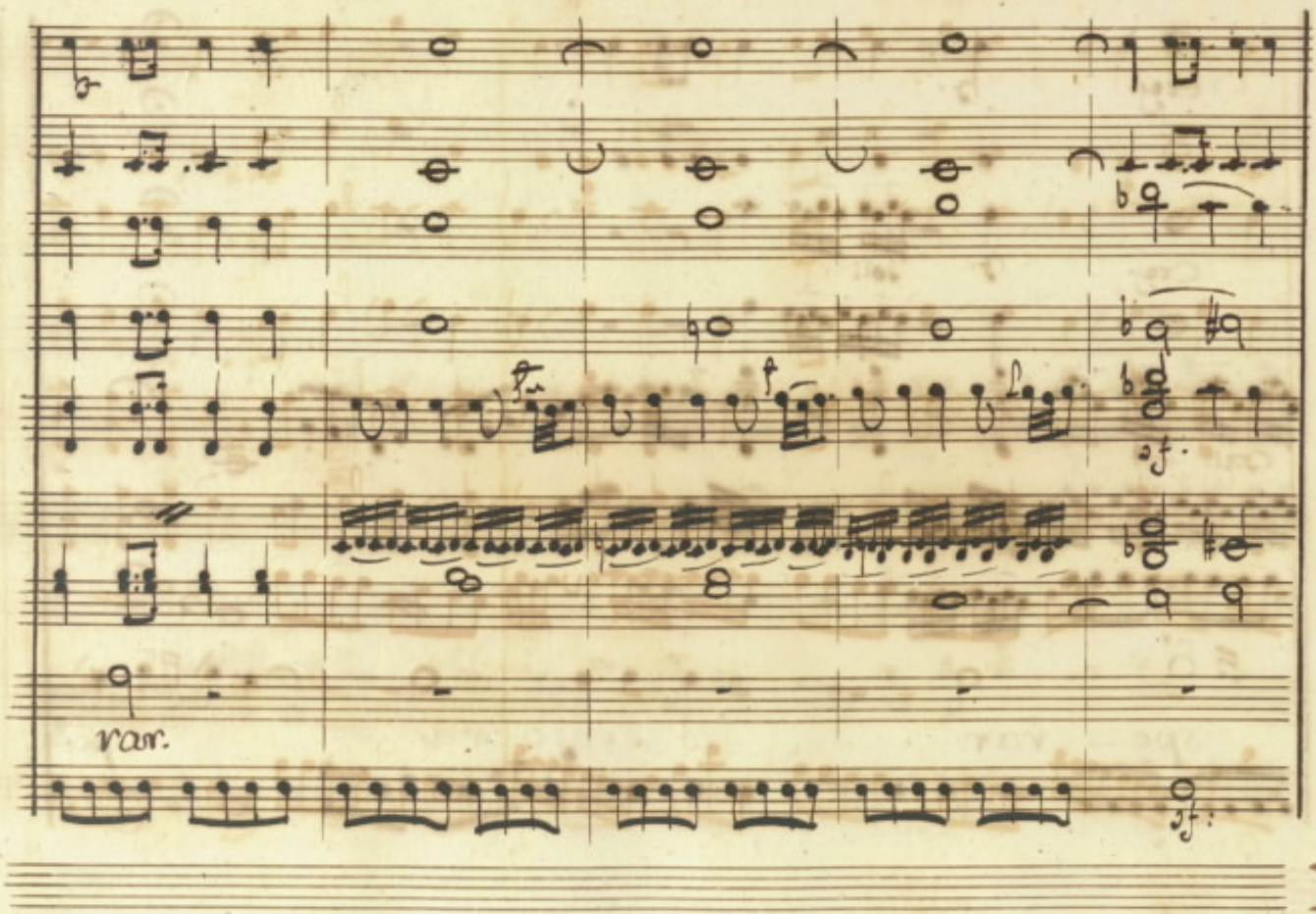


Sento lo sen- - to-ora sperar lo sen-


- to ora sperar -


f.
p.
cresc.
f. f.
cresc.
lo sento lo sen — to ora
Cres:
f. f.
cresc.


Cres.
Cres.
Doli
Cres: for:
Unis
spe – rar lo sento ora – – – – spe-


var.

Scena VII

Porta esterna che conduce nel Laberinto.

Tauride, e Laodice.

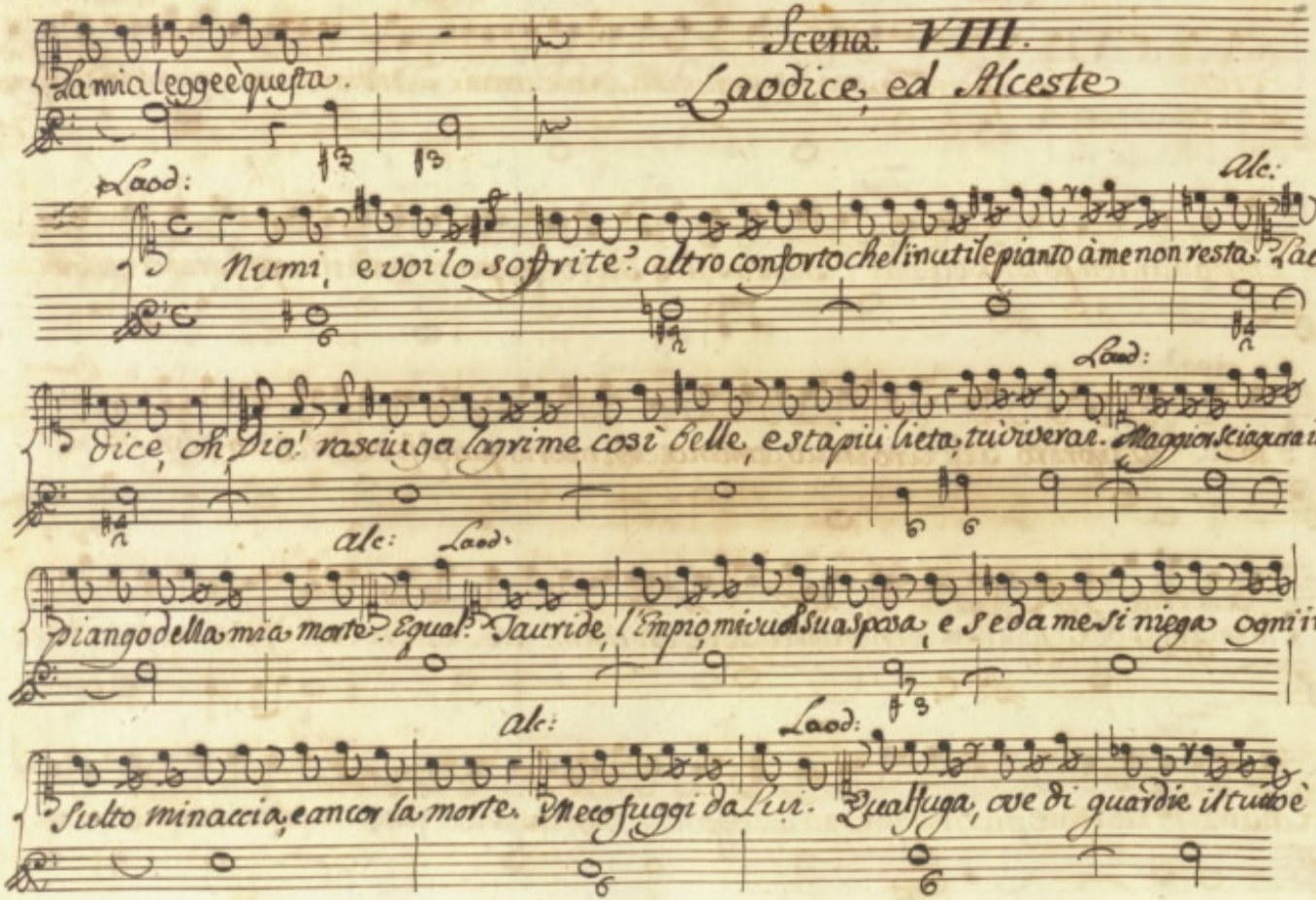
Tau: Vieni: fuggi dall'ira d'un Rè crudel vieni mia sposa in Lenno. Laod: Sposa

Tau: tua? Sarai, e se ti opponi ti farò tuo malgrado esser

Laod: mia. Barbaro, alfin trovasti onde atterrirmi. (che fò? che dico? oh Dei!)

lasciami sola, qualche momento almen. con minor pena, forse risolverò. / Soccorso oh

Tau: numi!) Restane pur; ma pensa che l'opporti è un impresa funesta, ò m'ami, ò mori;


La mia legge è questa.
Scena VIII.
Laodice, ed Alceste
Laod:
Alc:
Numi, e voi lo soffrite? altro conforto che inutile pianto a me non resta. Lao-
Laod:
dice, oh Dio! rasciuga lagrime così belle, e stà più lieta, tu vivrai. Maggior sciagura io
Alc: Laod:
piango della mia morte? Equal? Tauride, l'Empio mi vuol sua sposa, e se da me si niega ogni in-
Alc:
Laod:
sulto minaccia, e ancor la morte. Meco fuggi da lui. Qual fuga, ove di guardie il tutto è

Alc: Laod:

cinto! Io t'aprirò la strada, frà mille spade ancora. Andiam. (così m'involo dall'

Alc:

empio à un tempo istesso, e dal cimento salvo Teseo, che per me volle il campo.) Sieguimi frà cu-

Parte

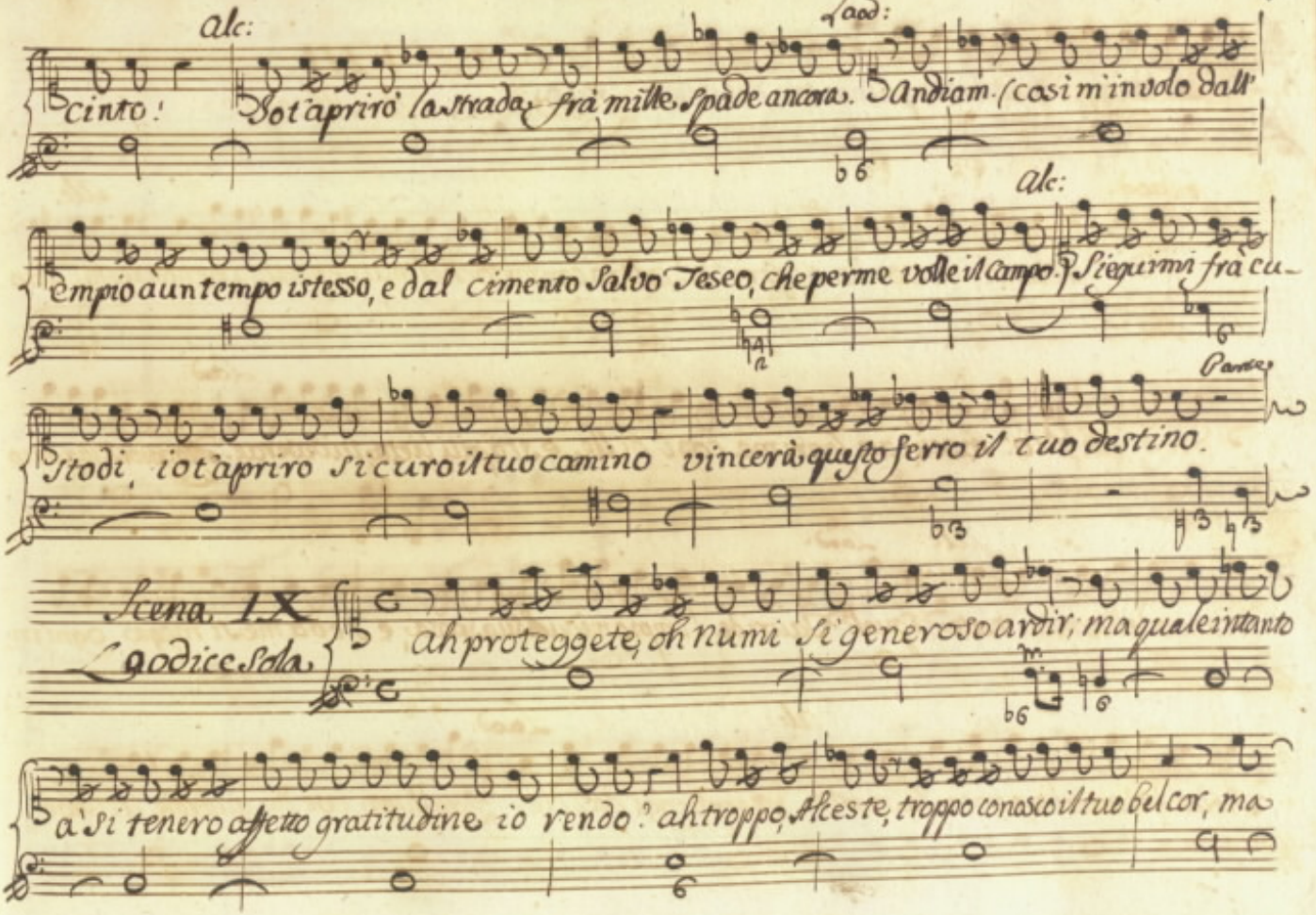
stodi, io t'apriro sicuro il tuo camino vincerà questo ferro il tuo destino.

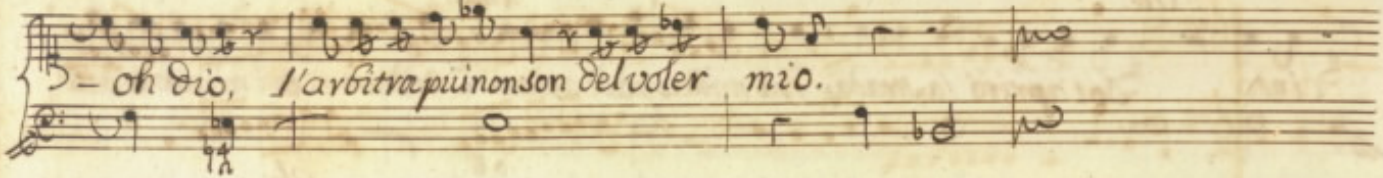
Scena IX

Laodice sola

ah proteggete, oh numi si generoso ardir; ma quale intanto

à si tenero affetto gratitudine io rendo? ah troppo, Alceste, troppo conosco il tuo bel cor, ma




– oh dio, l'arbitrapiùnonson delvoler mio.

Violini

Viole

Col B.o

Laudice

andante.

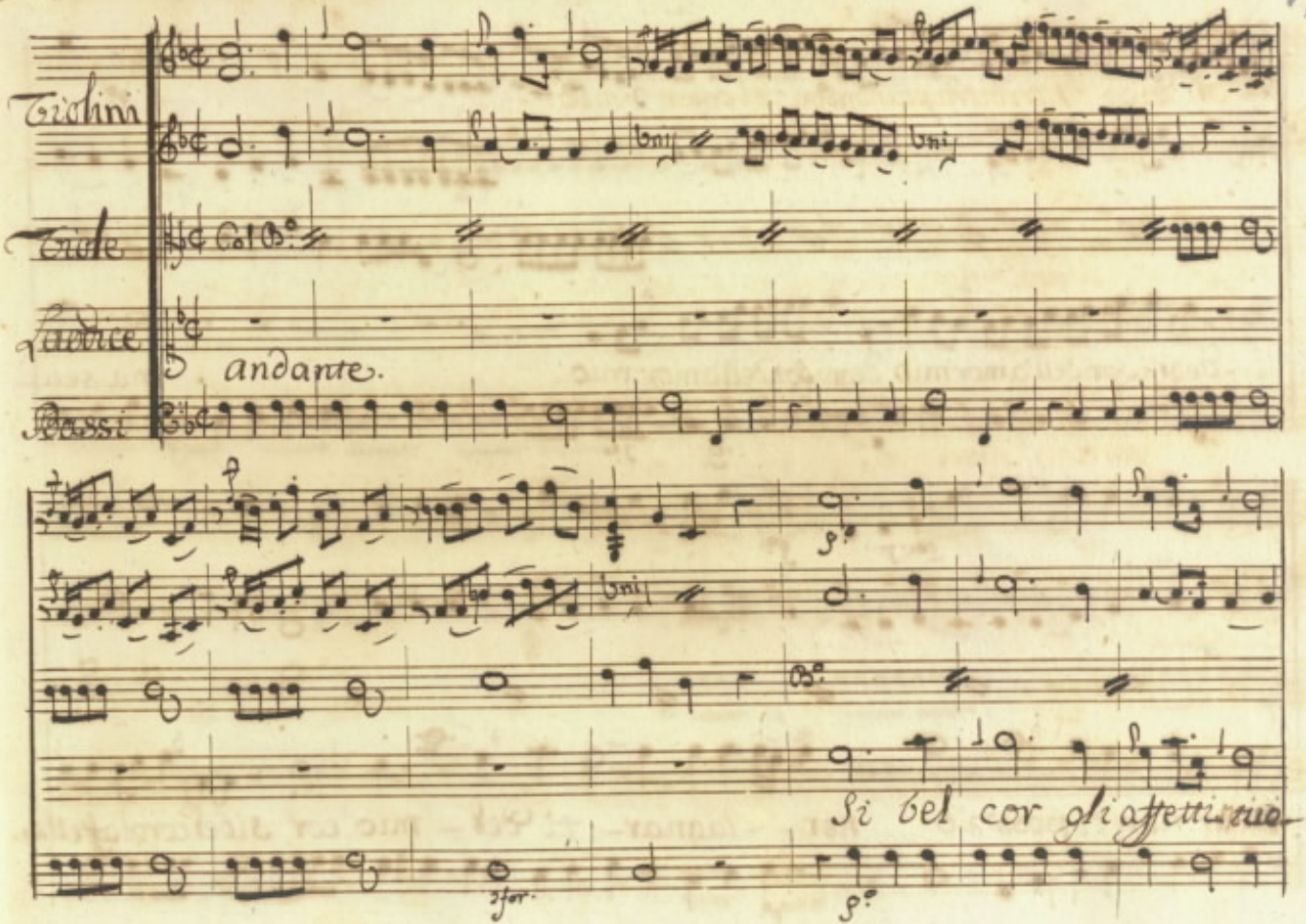
Bassi

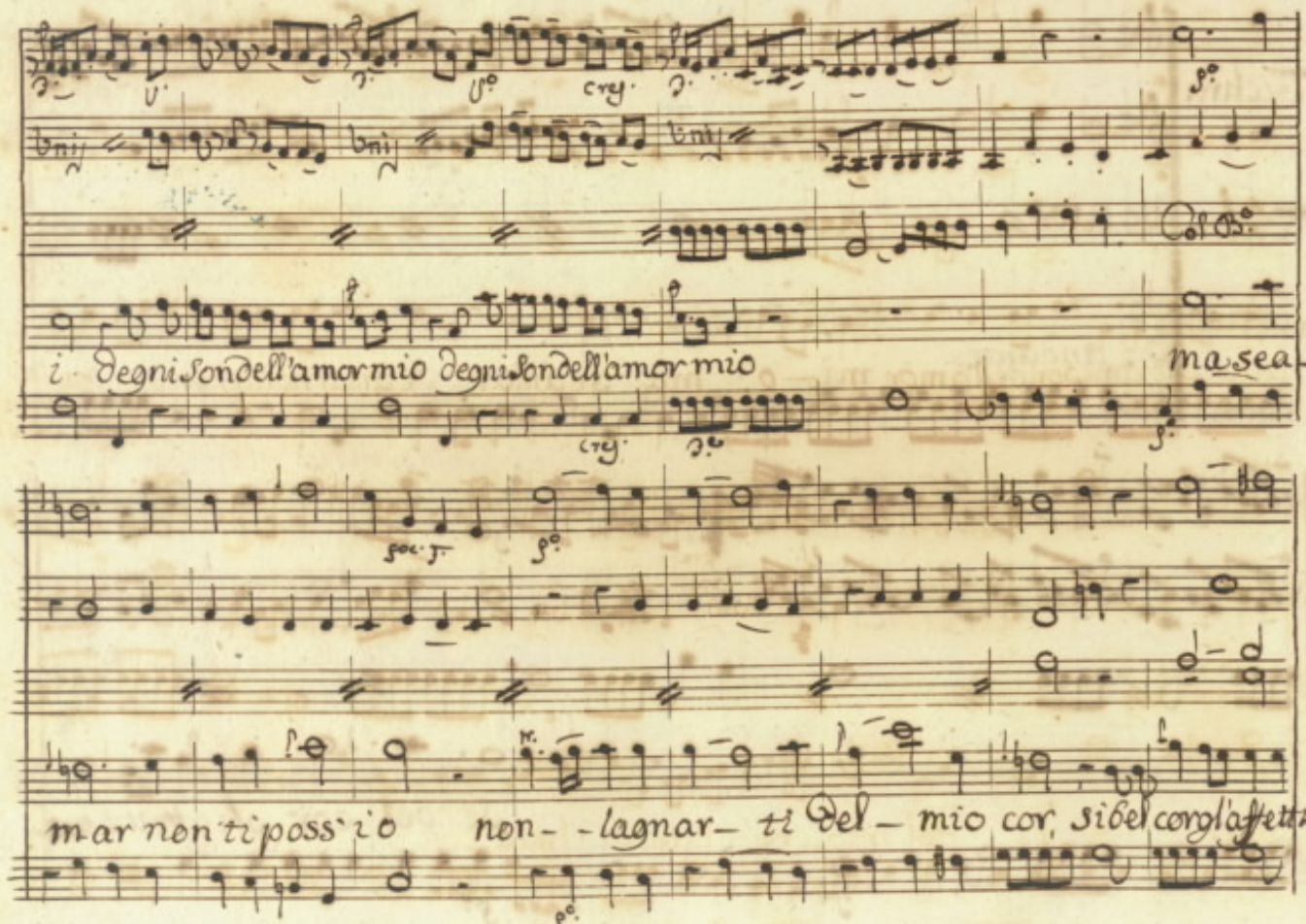
B.o

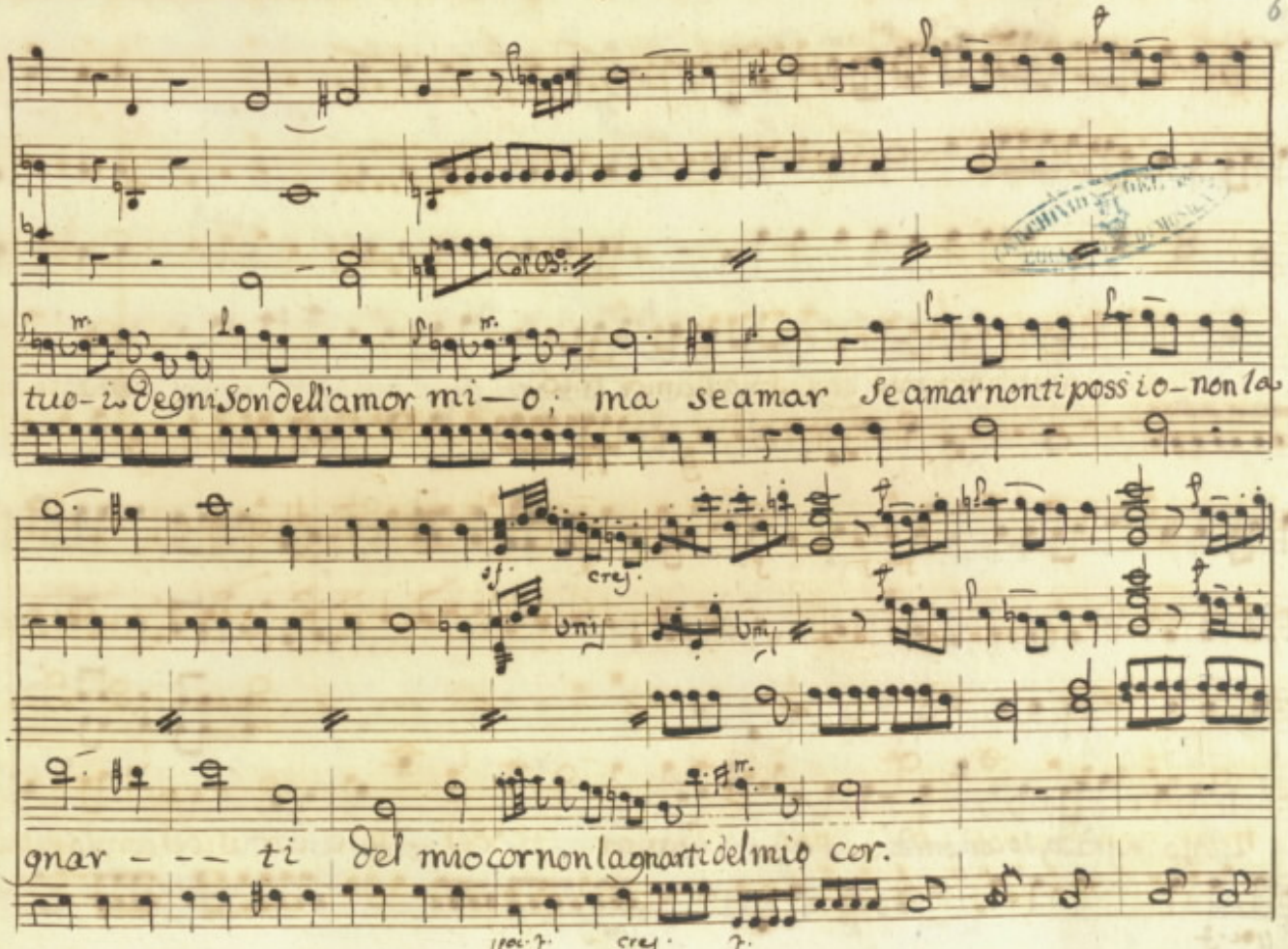
Si bel cor gli affetti tuo

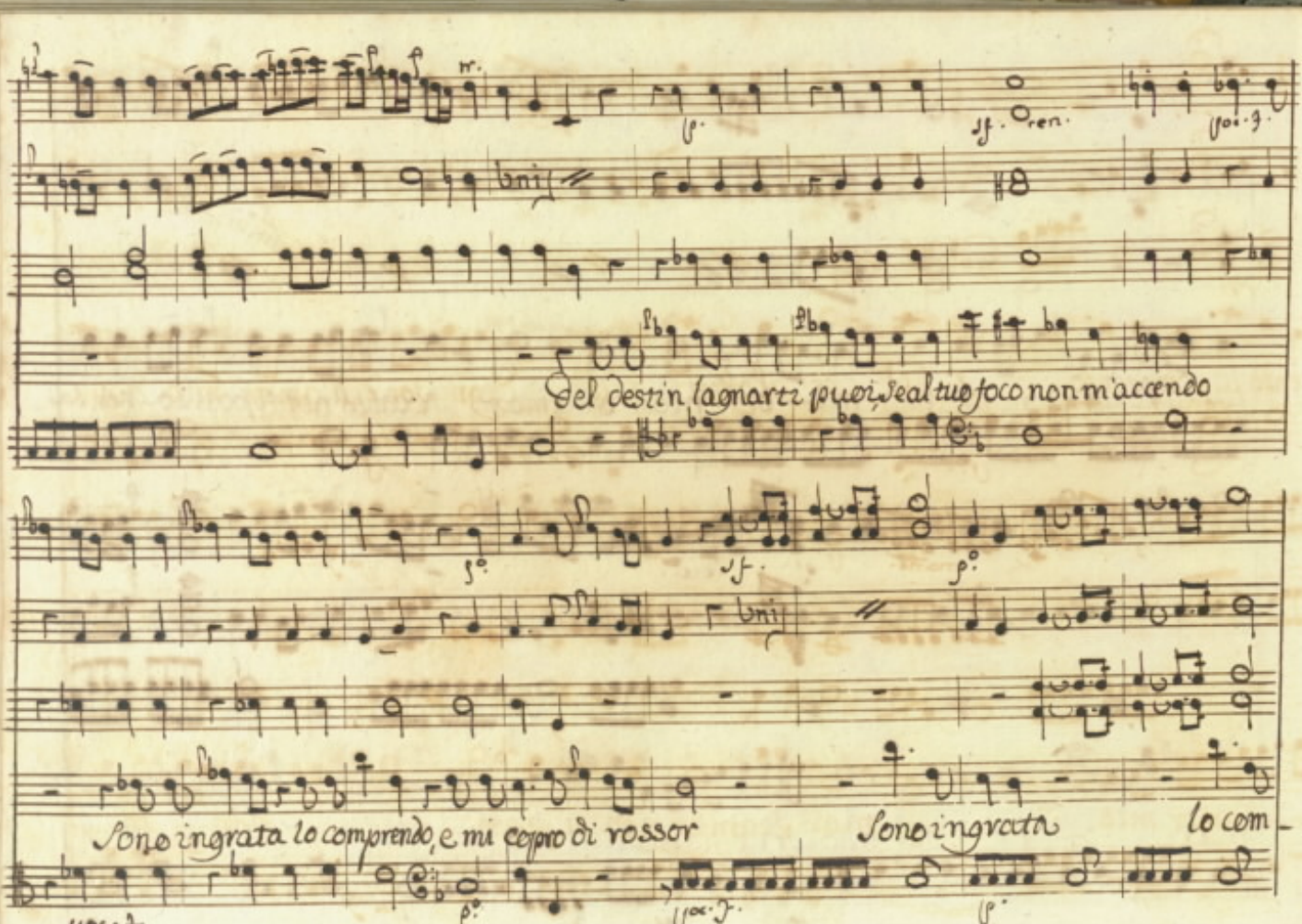
sfor.

p.o




i degni son dell'amor mio degni son dell'amor mio
ma sea-
mar non ti poss'io non- -lagnar- ti del- mio cor, si bel cor gl'affetti.


tuo- i Degni Son dell'amor mi — o; ma se amar se amar non ti posso io - non la -
gnar — — ti del mio cor non la gnarti del mio cor.


Del destin lagnarti puoi, Se al tuo foco non m'accendo
Sono ingrata lo comprendo, e mi copro di rossor
Sono ingrata
lo com

ten.

Uni

Col B.

prendo lò comprendo. Si bel cor gl'affetti tuoi degni son dell'amor mio degni

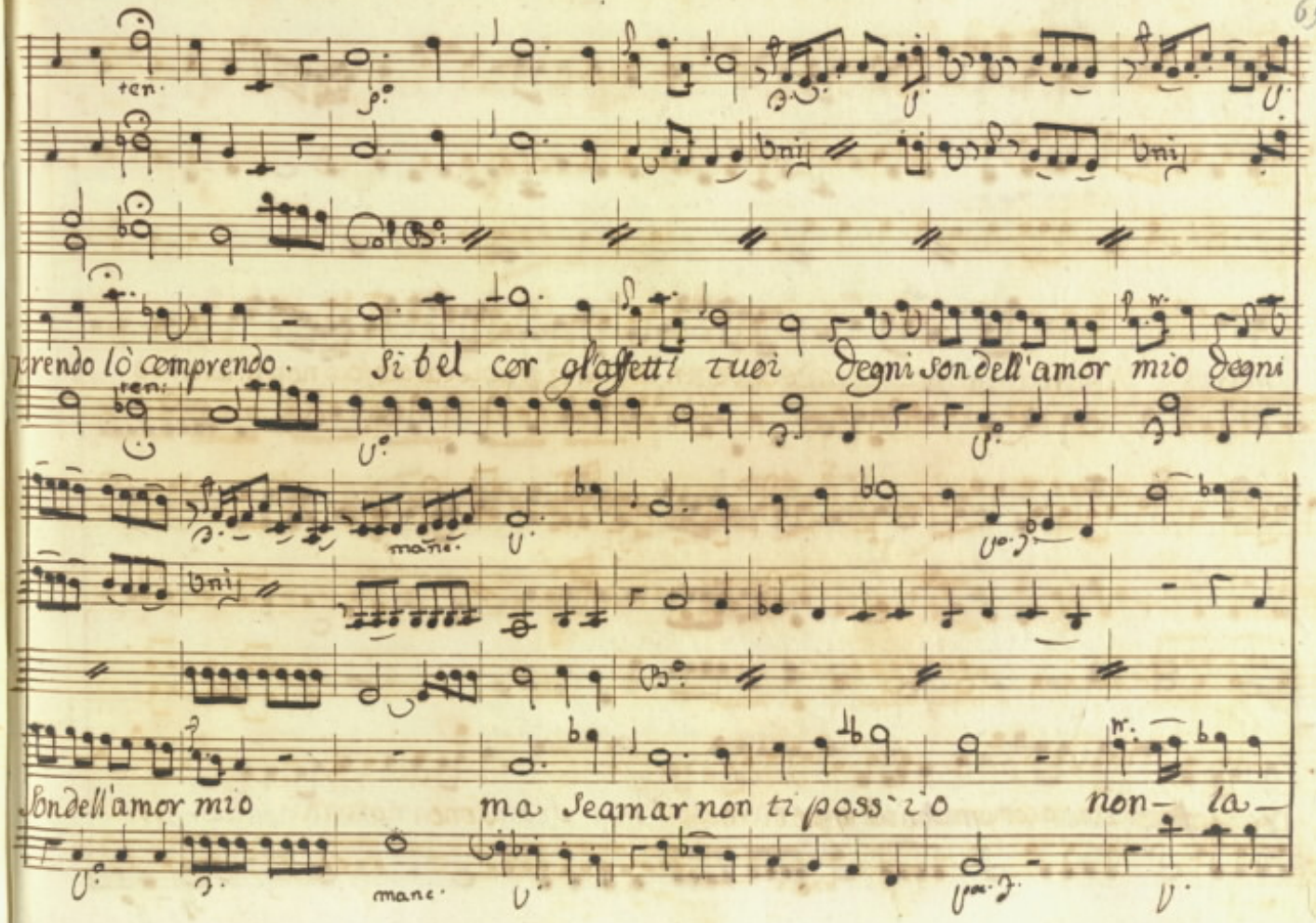
ten.

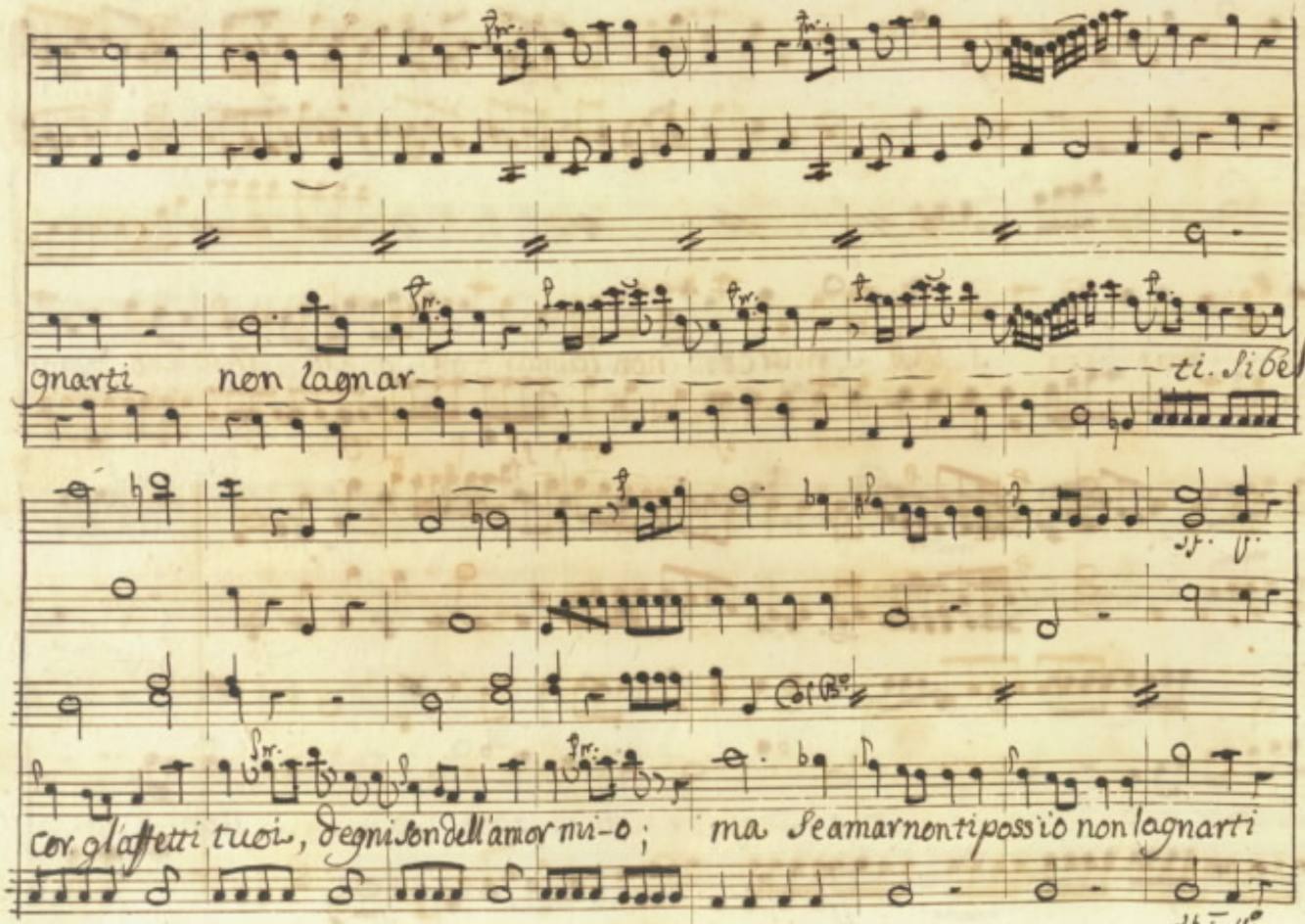
manc.

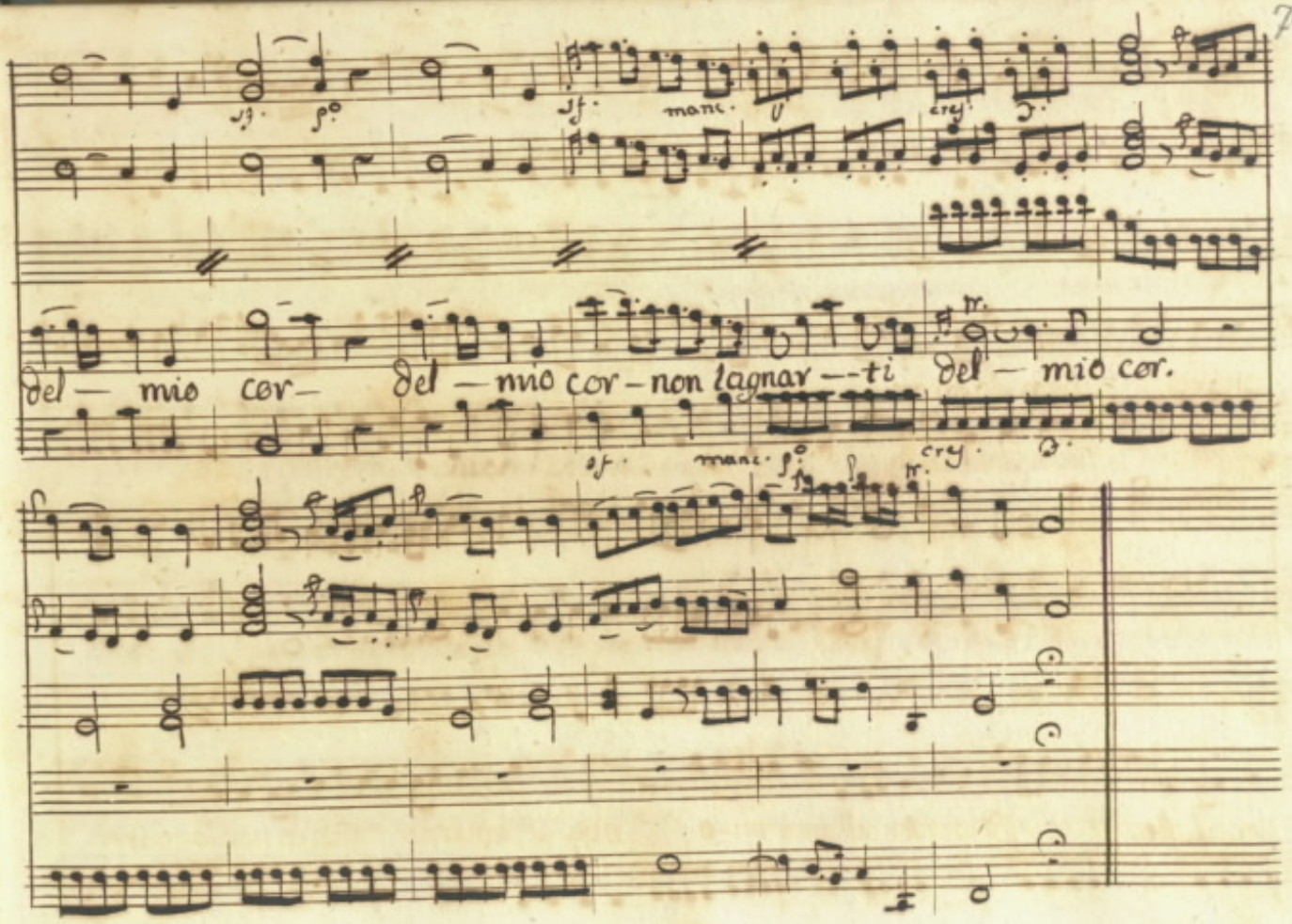
Uni

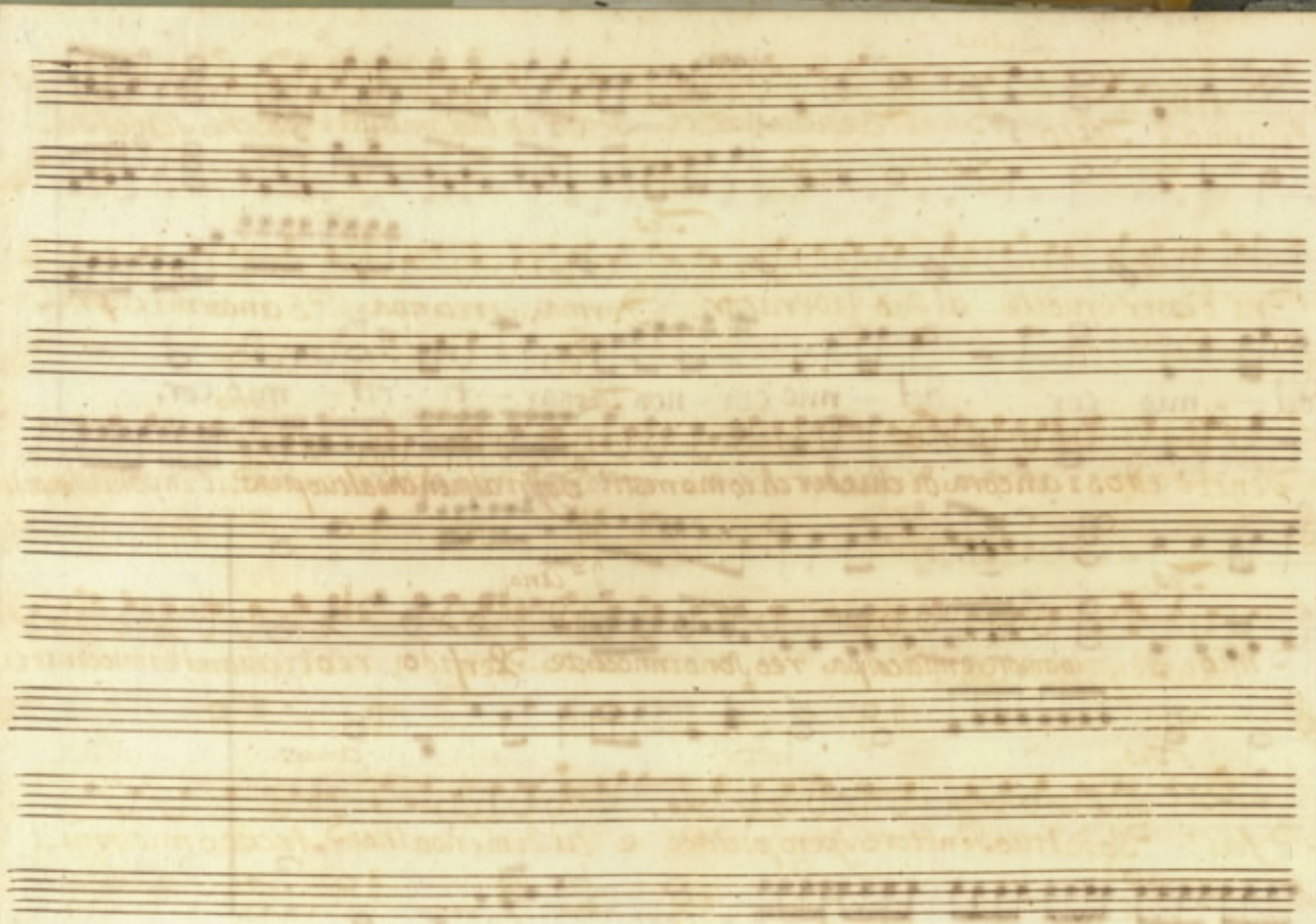
Son dell'amor mio ma se amar non ti poss'io non la

manc.




gnarti non lagnar- ti. Si bel
cor gl'affetti tuoi, degni son dell'amor mi-o; ma se amar non ti posso io non lagnarti


sf.
p.
sf.
manc.
cres.
del — mio cor — del — mio cor — non lagnar — ti del — mio cor.
sf.
manc.
p.
cres.



Scena X.

Arianna, e Teseo

Aria:

Vediam s'audrice. Io vò, ch'ella mi giuri poiche salva sa-

Tes.

rà d'esser crudele al suo liberator. Ferma, arianna. E ancor mi ti pre-

Ari:

Tes:

senti? e dosi ancora di chieder chi o m'arresti? Soffri almen che al tuo piede... t'invola al guardo

Aria:

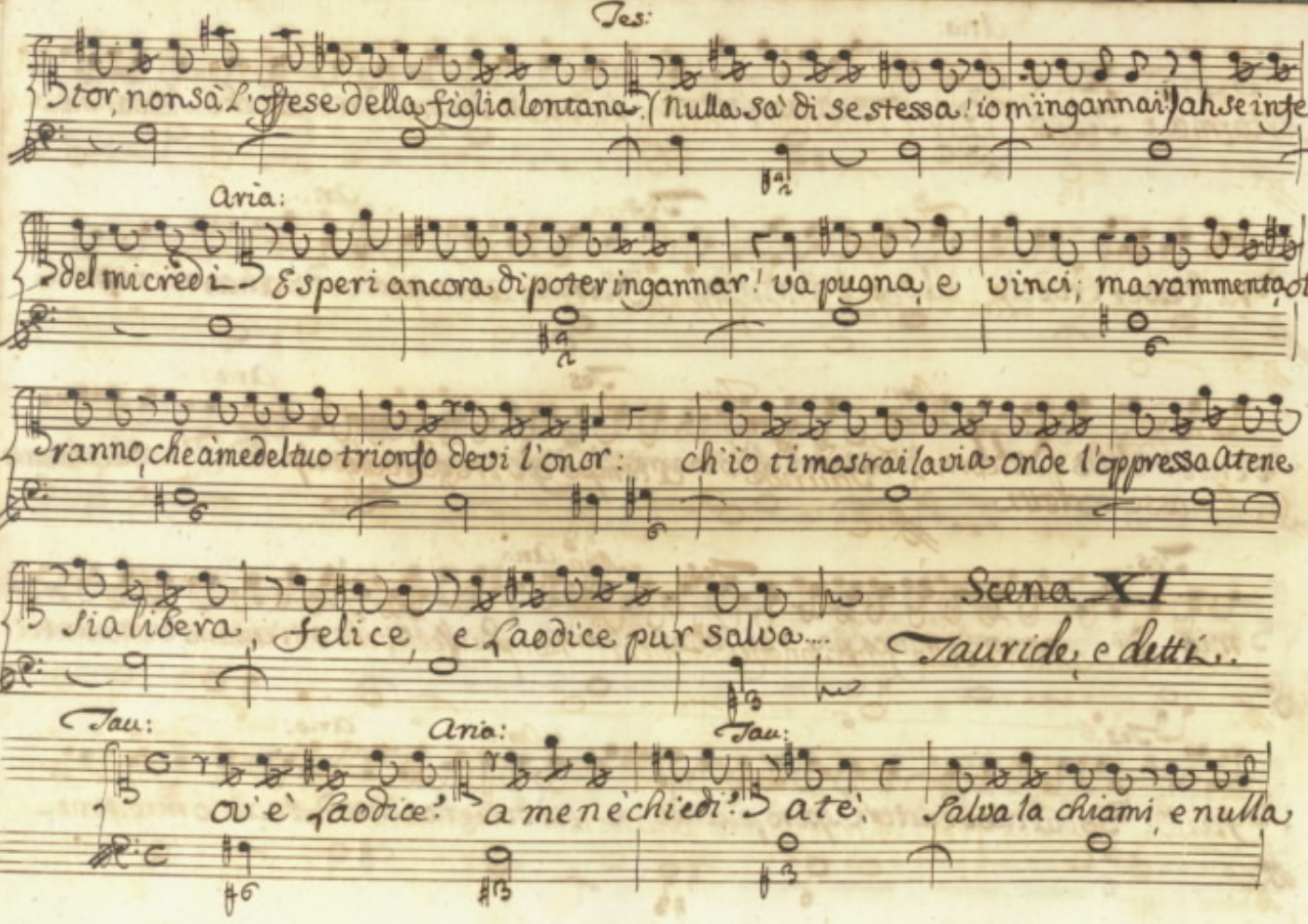
Tes:

mio. Se il mio amore è mia colpa reo sono innocente. Perfido, reo ti chiami, e innocente ti

Aria:

Tes.

fai? Io dal tuo genitore spero pietade, e tù di me non l'hai? Ah che o mio geni-


Tes:
Stor, non sà l'offese della figlia lontana. (Nulla sà di se stessa! io m'ingannai! Jah se infe-
Aria:
del mio credi Esperi ancora di poter ingannar! va pugna, e vinci; ma rammenta ti
ranno, che à me del tuo trionfo devi l'onor: ch'io ti mostrai la via onde l'oppressa a tene
sia libera, felice, e Laodice pur salva.... Scena XI Tauride, e detti..
Tau:
Aria:
Tau:
ov'è Laodice! a me n'è chiedi! ate. Salva la chiami, e nulla

sai? è vano celar l'inganno. dal tuo labro istesso io già tutto ascoltai. di temi dove la

Tes: Aria:

vittima celaste? (oh dei, che ascolto!) Che nuovo colpo è questo?

Scena XII

Minasse, e detti.

Min: Tau:

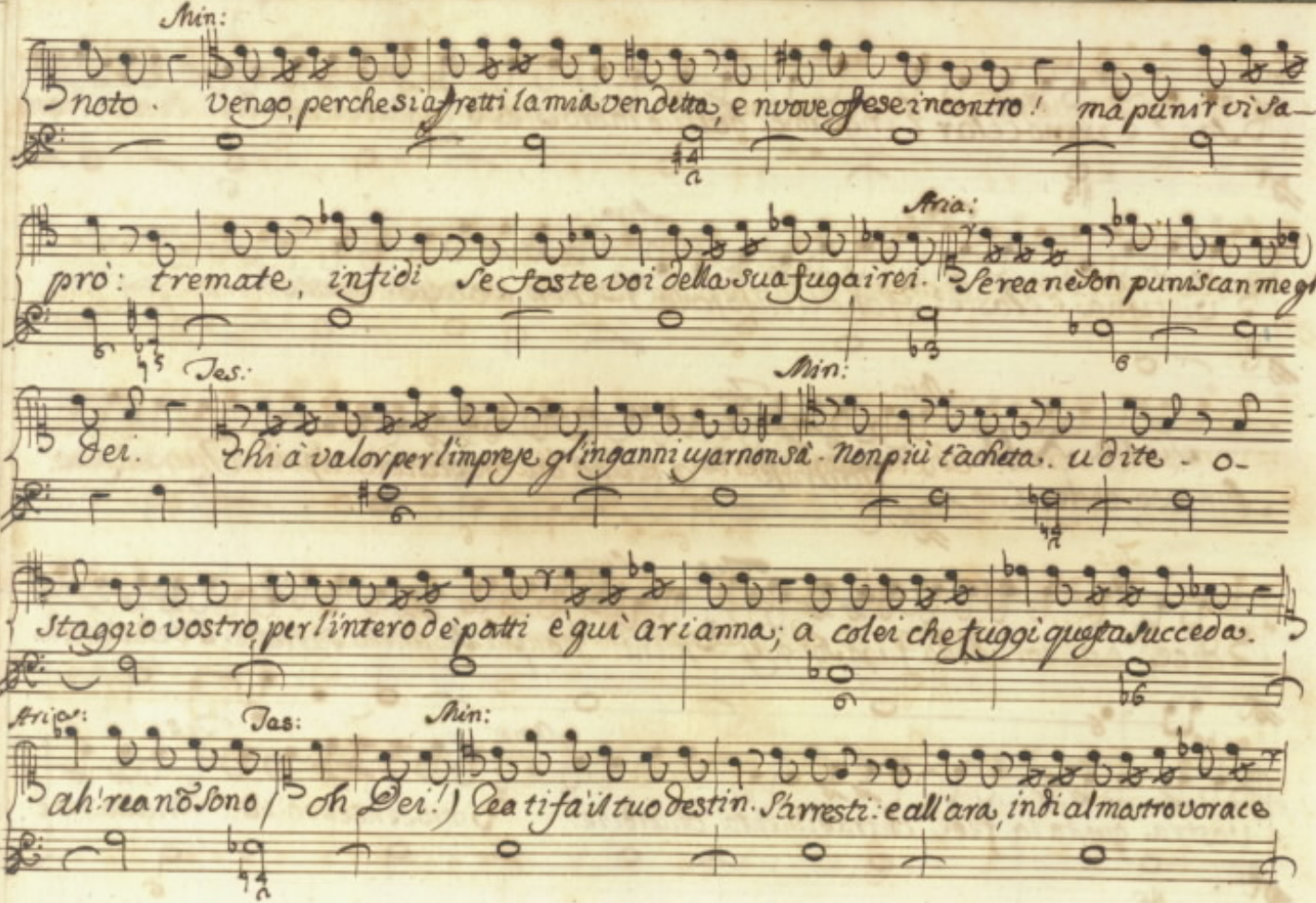
Tauride. a tempo, ò Sire qui volgi il piè. Fugge Lao-

Tes: Min:

dice, e autori della fuga son questi menti. non più. Seguitela. S'arresti. E' della Grecia

Aria: Tes.

vostra questa la fede? oh tradimento! oh ardire! Innocente son' io. nulla mi è



Min:

noto. vengo, perche si affretti la mia vendetta, e nuove offese incontro! ma punir vi sa-

Aria:

prò: tremate, infidi se foste voi della sua fuga i rei. Se rea nè son puniscan me gli

Tes: Min:

dei. Chi à valor per l'imprese gl'inganni usar non sà. Non più t'acheta. udite - o-

staggio vostro per l'intero dè patti è quì Arianna; a colei che fuggì questa succeda.

Aria: Tes: Min:

ah! rea nõ sono (oh Dei!) Rea ti fà il tuo destin. S'arresti: e all'ara, indi al mostro vorace

Aria:

Min:

Arianna si tragga. / (Teseo tace!) ea morir mi condanni? Il tuo dovere sol reavti

vude, e ti condanna a morte. Sumperò son contento. Teseo, se al gran cimento, esporti, Ari-

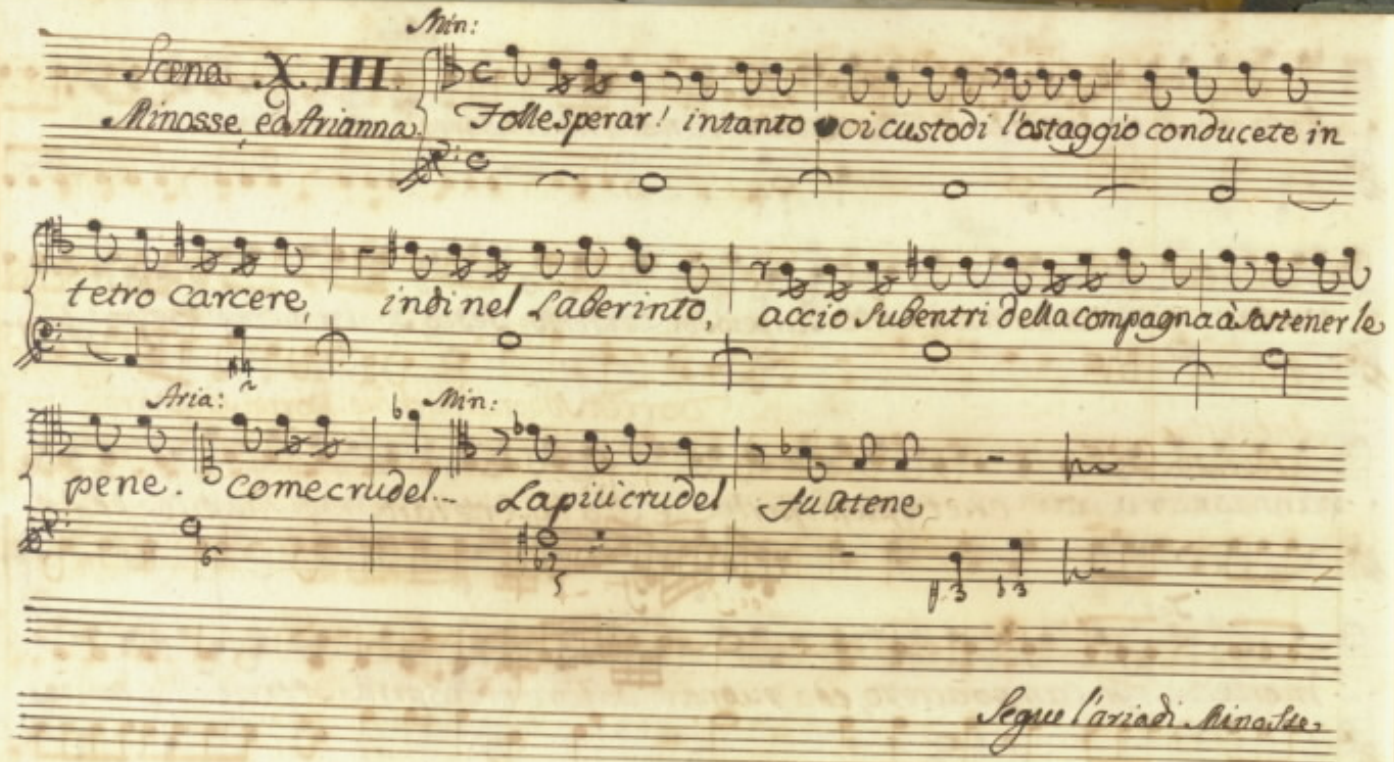
vianna ancor vorrai, che tu pugni per lei, e sia la sorte l'arbitra di sua vita, e di sua

Tes:

morte. Il campo accetto, ed à pugnar valore m'inspira Atene, e mi da

Forte

forza amore.


Scena X. III.
Minosse, ed Arianna.
Min:
Folle sperar! intanto voi custodi l'ostaggio conducete in
tetro carcere, indi nel Laberinto, acciò subentri della compagna à sostener le
Aria:
pene. come crudel... La più crudel fu a tene
Min:
Segue l'aria di Minosse.

Violini

Viole

Minosse

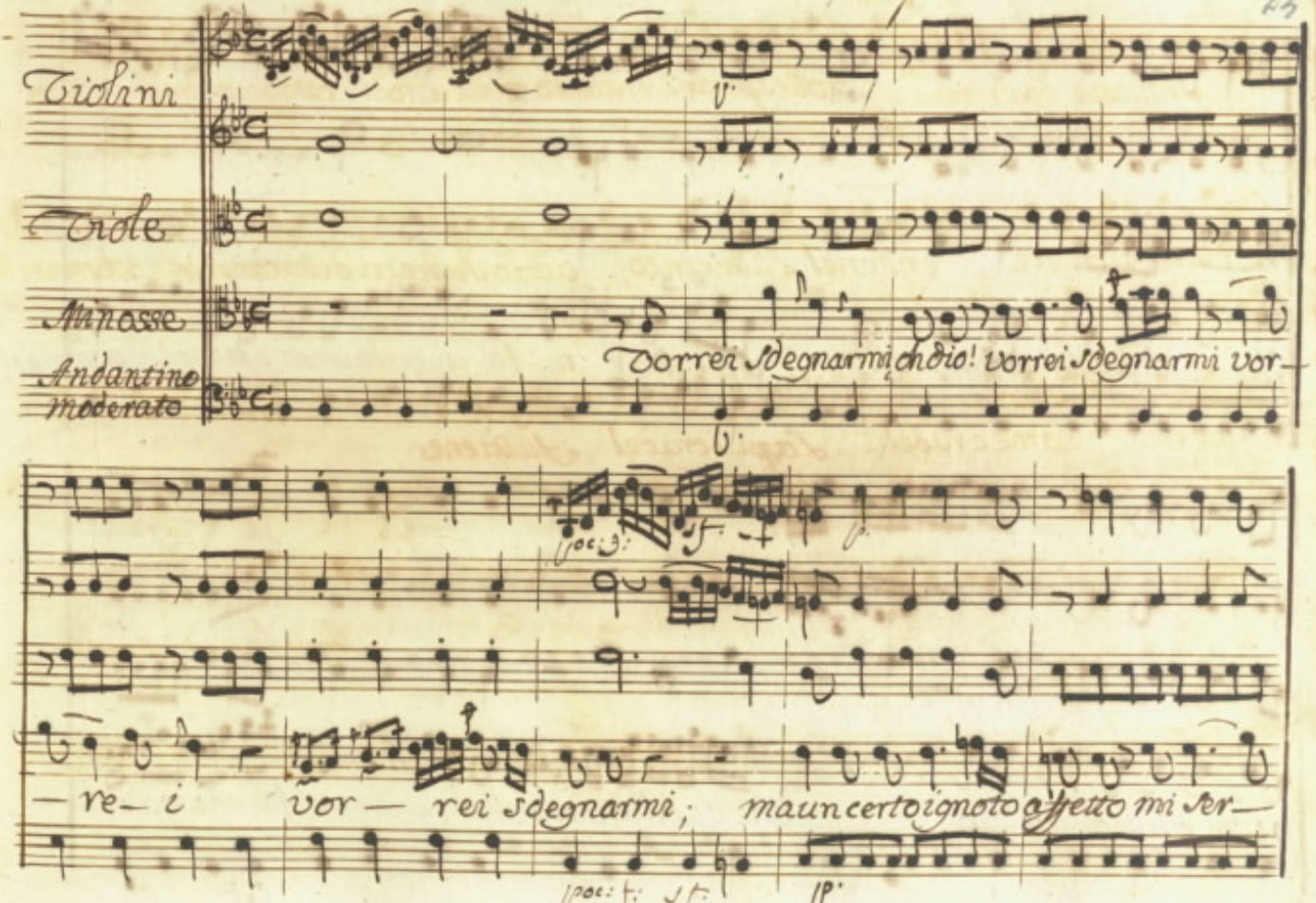
Andantino moderato

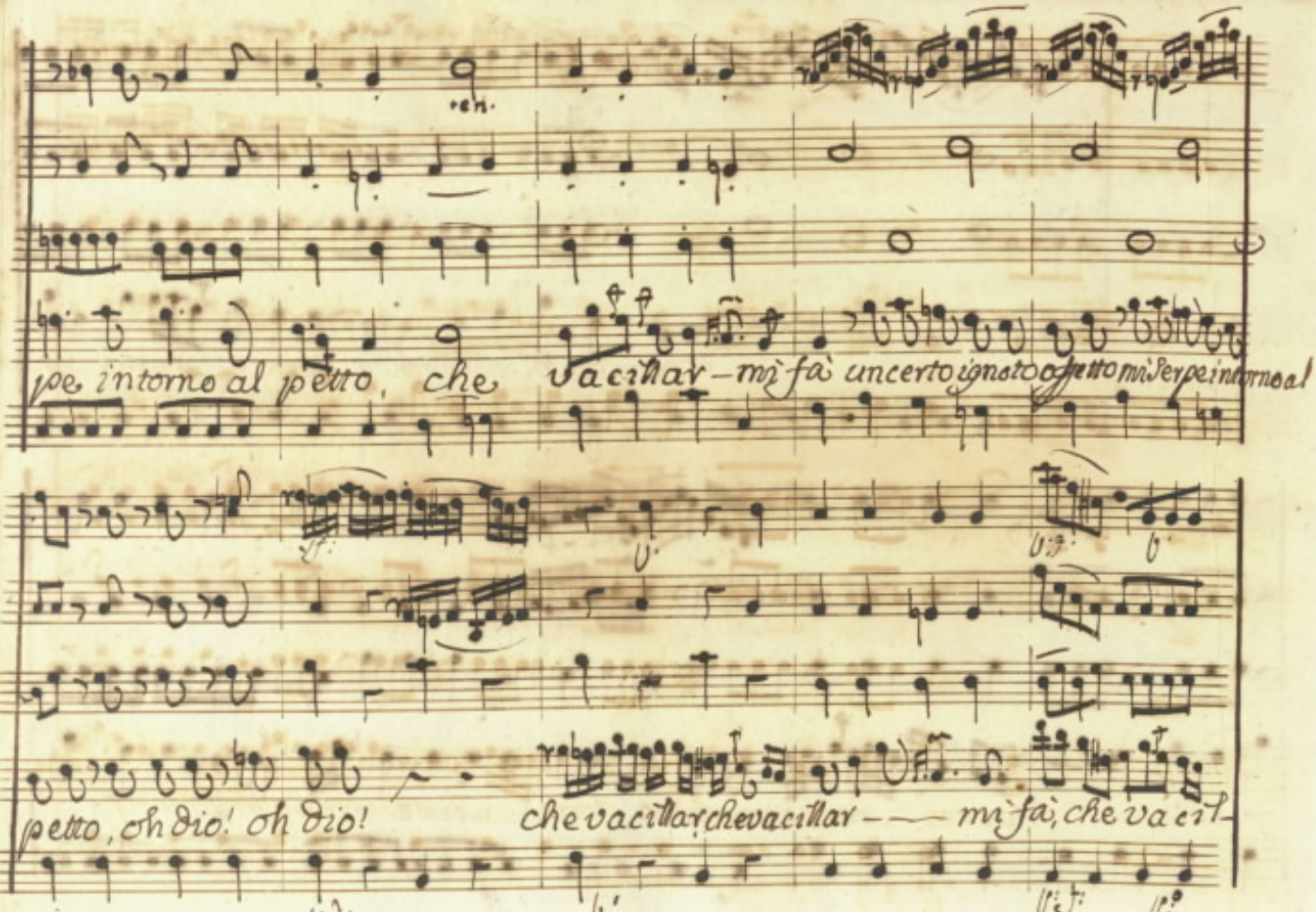
Vorrei sdegnarmi, oh dio! vorrei sdegnarmi vor-

poc: f: sf: p:

-re- i vor- rei sdegnarmi; ma un certo ignoto affetto mi ser-

poc: f: sf: p:

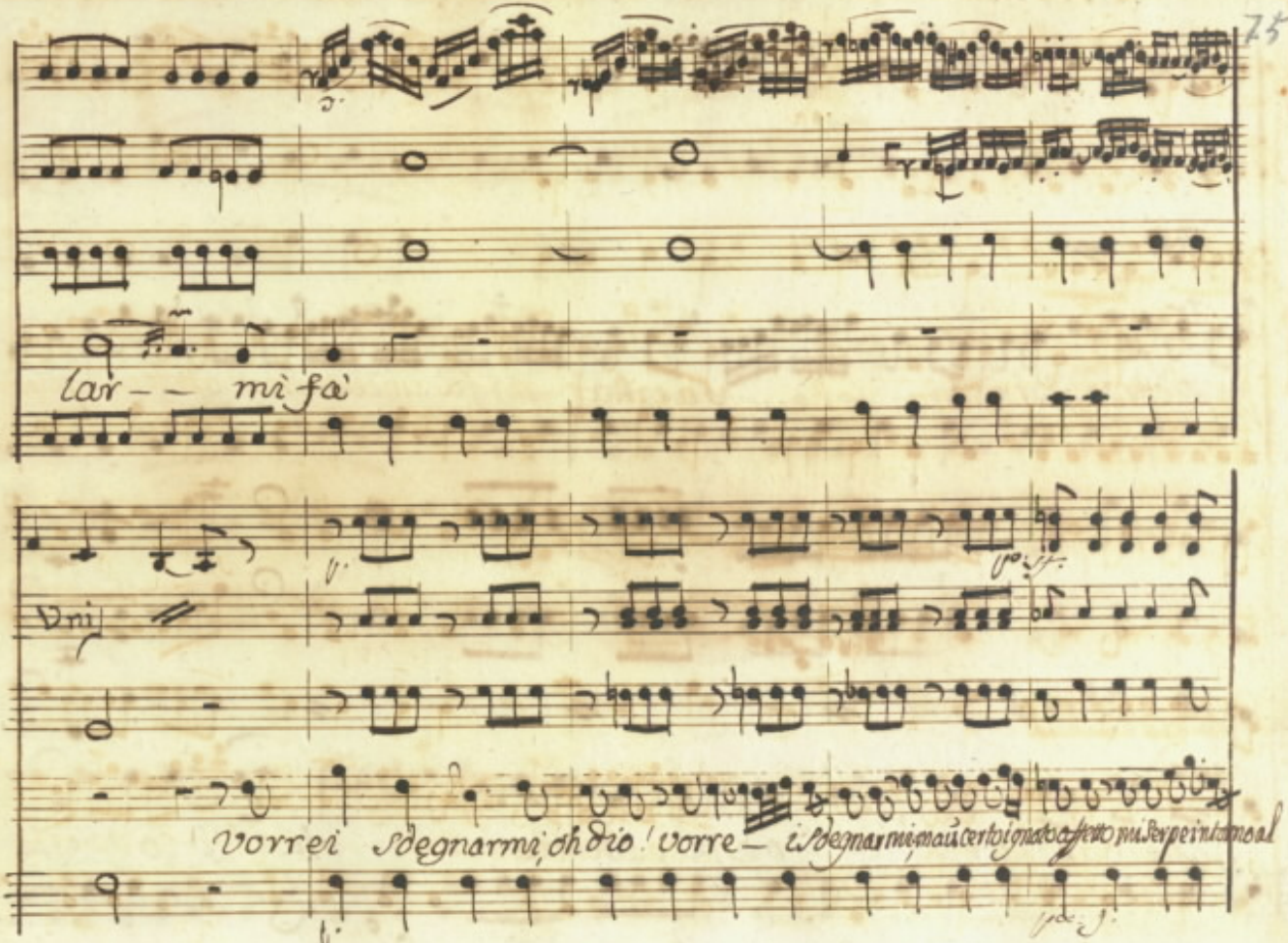


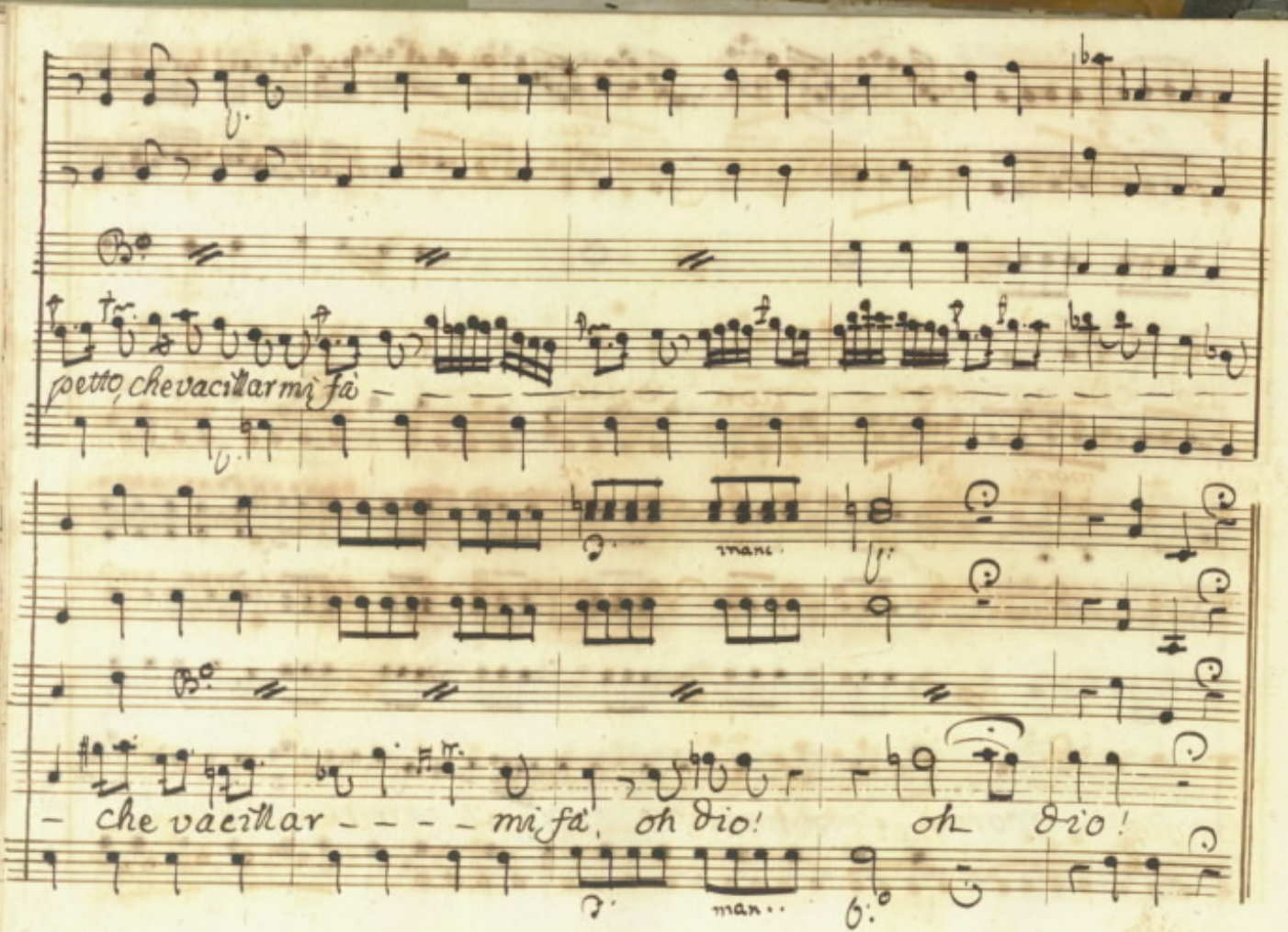

pe, intorno al petto, che vacillar – mi fà un certo ignoto affetto mi serpe intorno al
petto, oh dio! oh dio!
che vacillar, che vacillar – mi fà, che vacil-

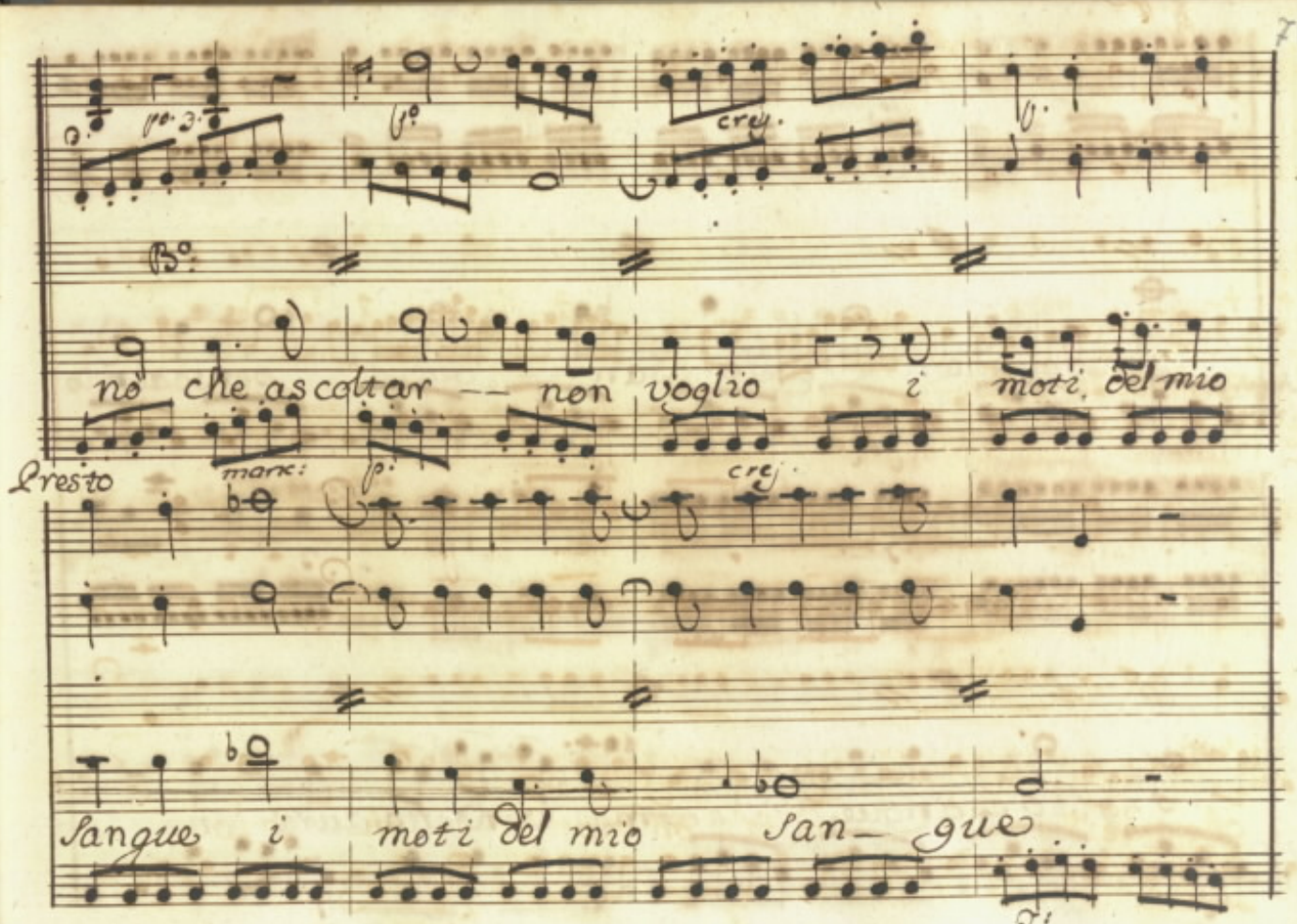
lar-- mi fà

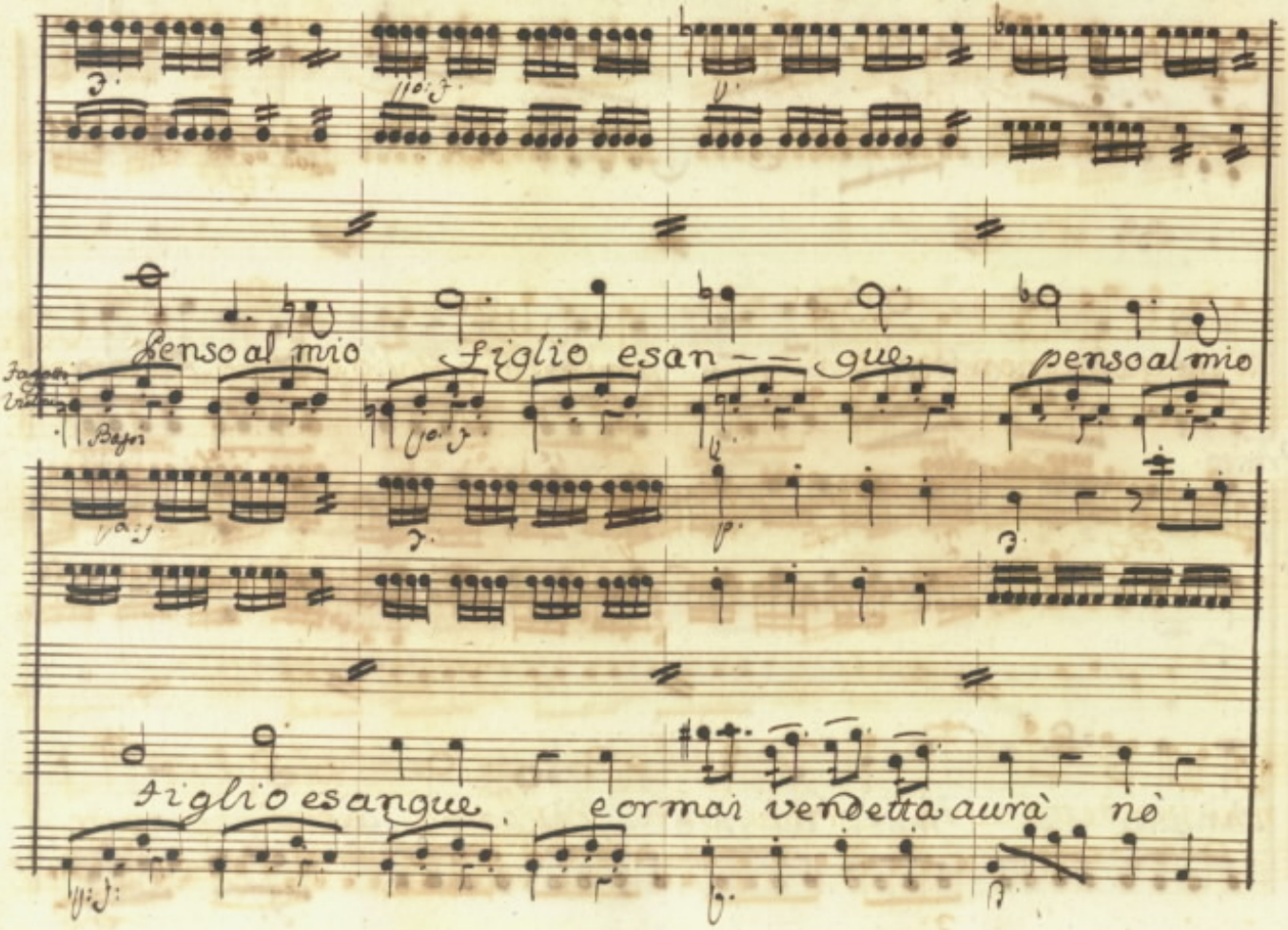
Vni

vorrei sdegnarmi, oh dio! vorre- i sdegnarmi, ma un certo ignoto affetto mi serpe intorno al




petto, che vacillar mi fà –
– che vacillar – – – – mi fà, oh dio! oh dio!

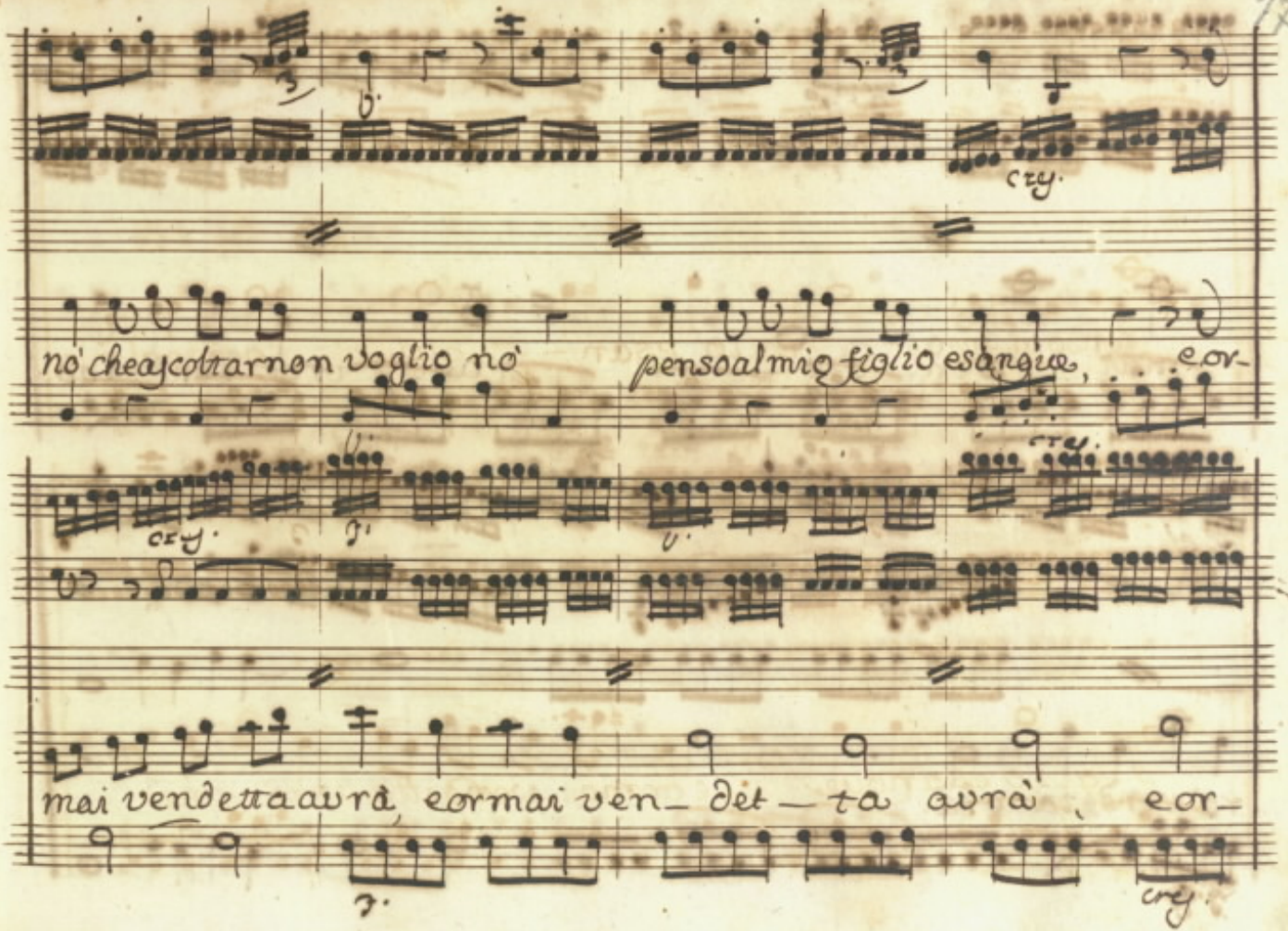

nò che ascoltar non voglio i moti del mio
Presto
Sangue i moti del mio san- gue

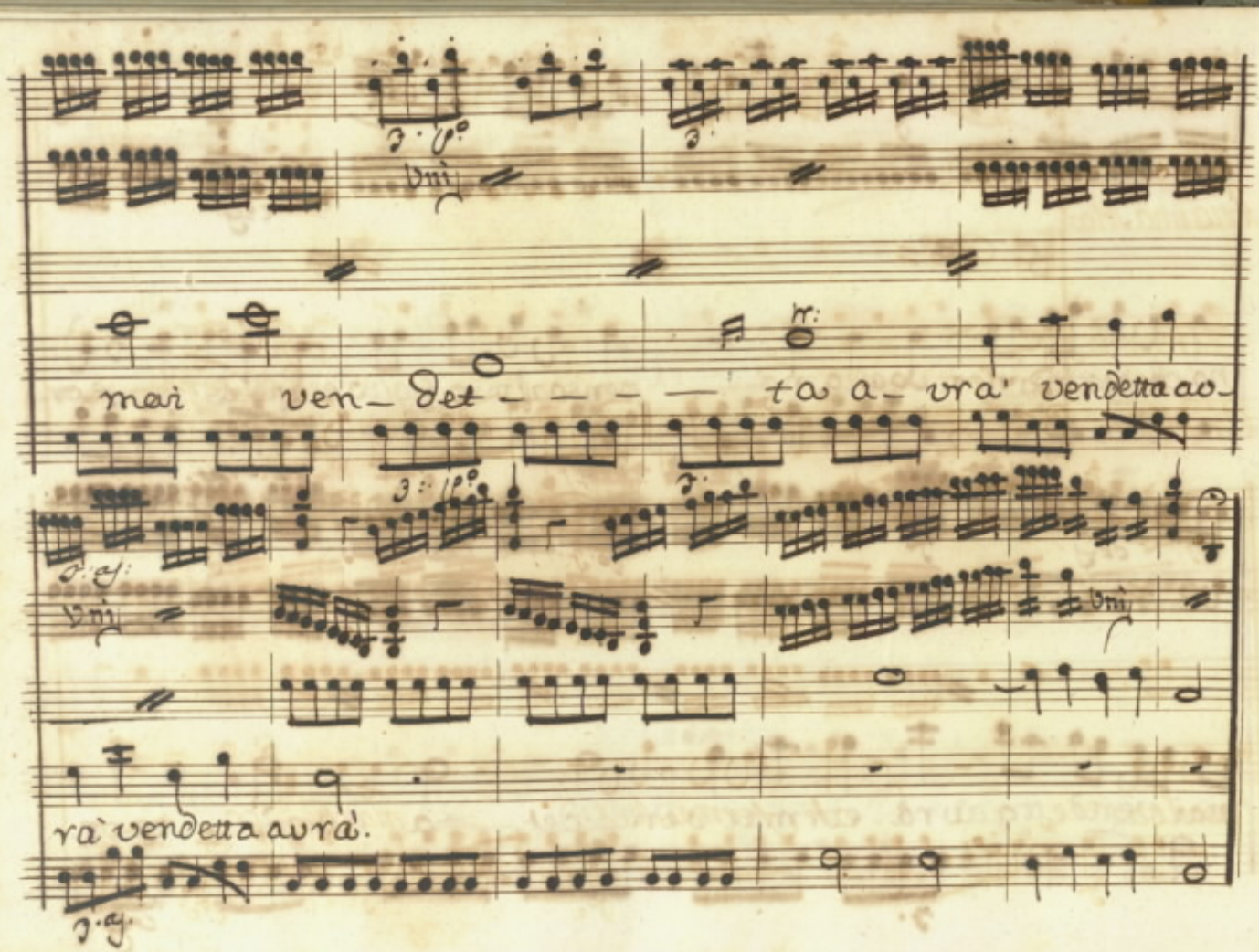


Penso al mio figlio esan-- gue, penso al mio

Fagotti
Violini
Bassi

figlio esangue e ormai vendetta aurà nò


cry.
nò cheaycoltarnon voglio nò pensoalmio figlio esangue, eor-
cry.
cry.
mai vendettaavrà, eormai ven- dèt- ta avrà, eor-
cry.


mai ven- det- - - - - ta a- vrà vendetta ao-
rà vendetta avrà.

Scena XV.

Arianna sola

Arianna

Andante

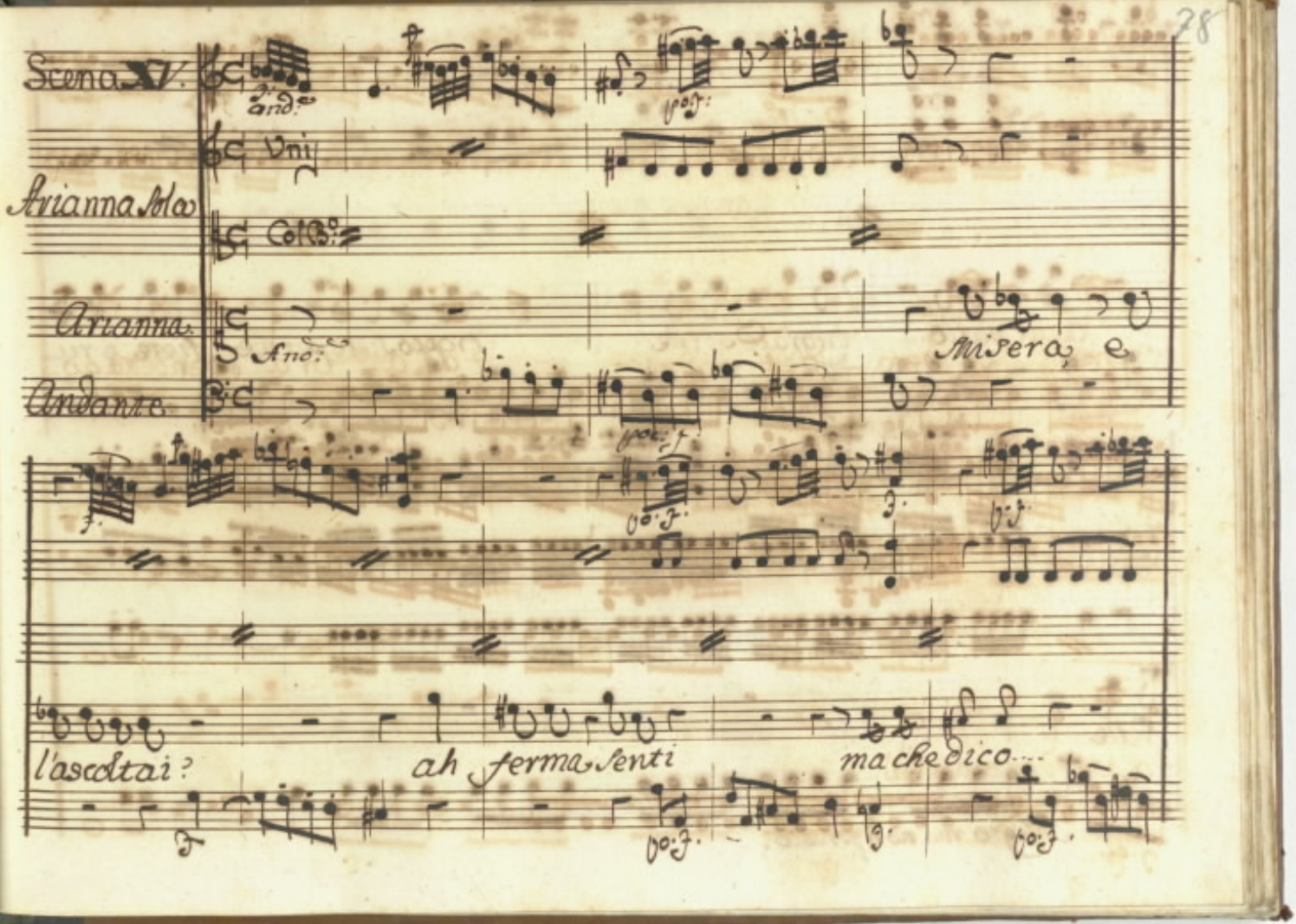
Vni

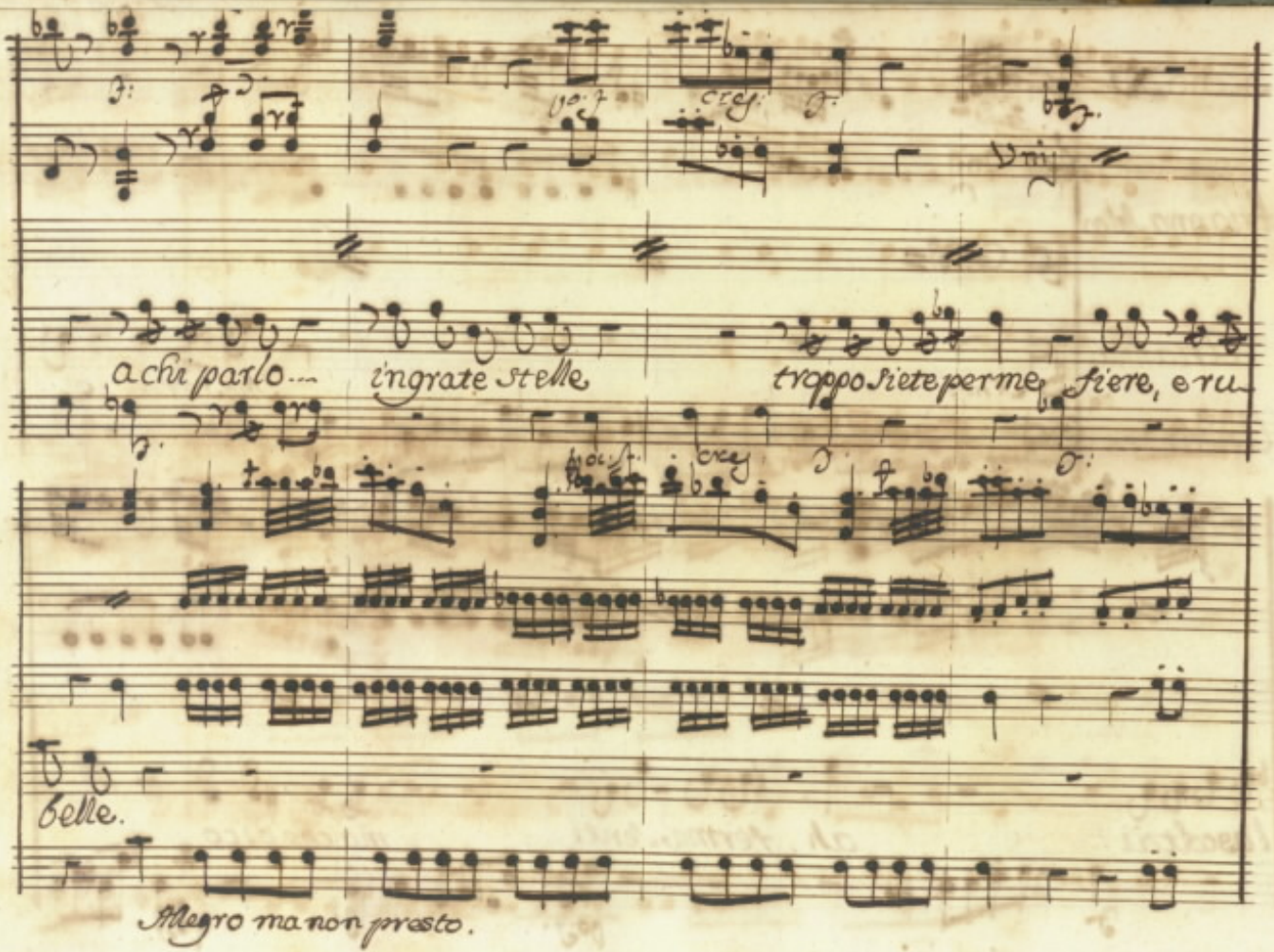
Col B.o

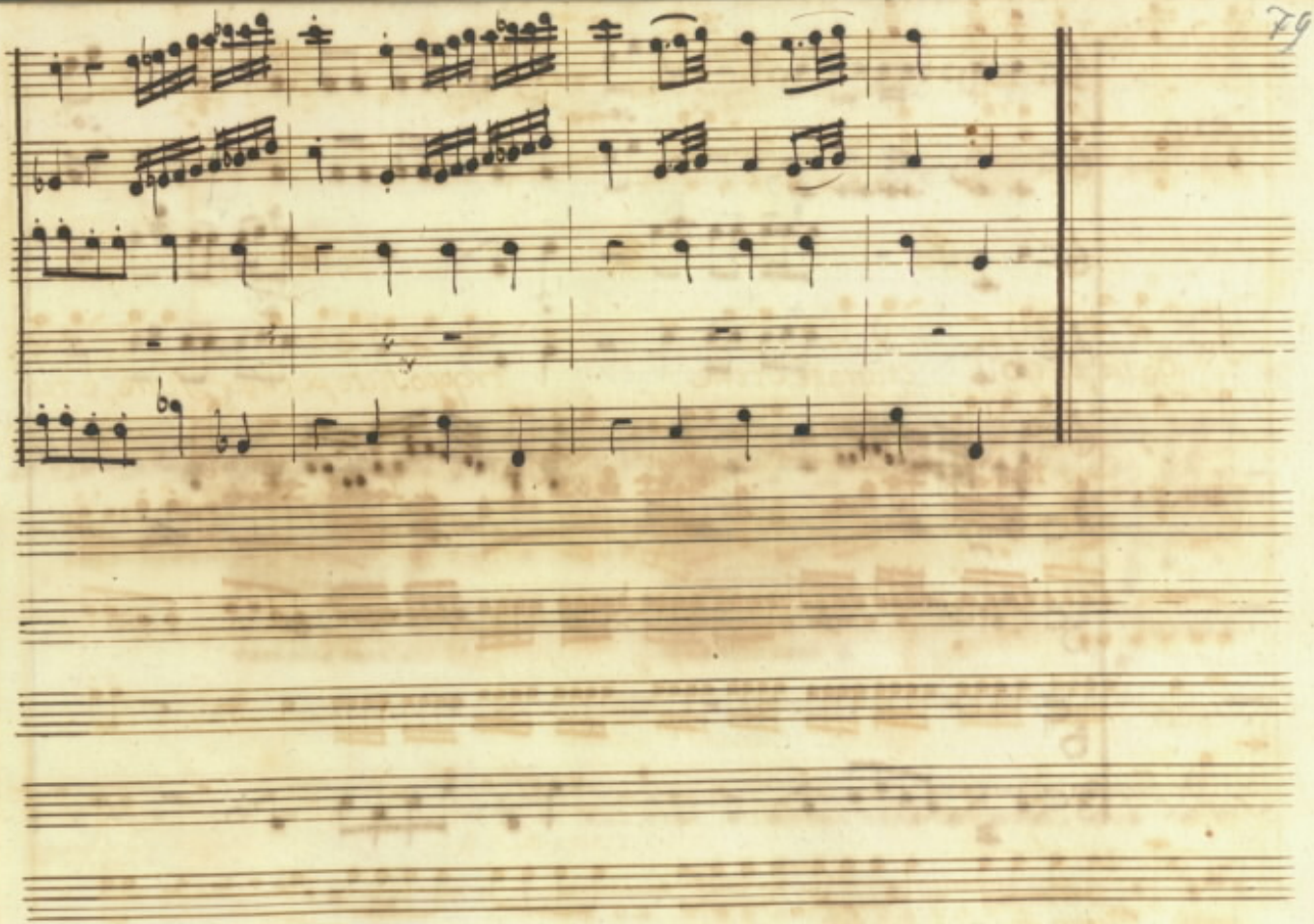
And.

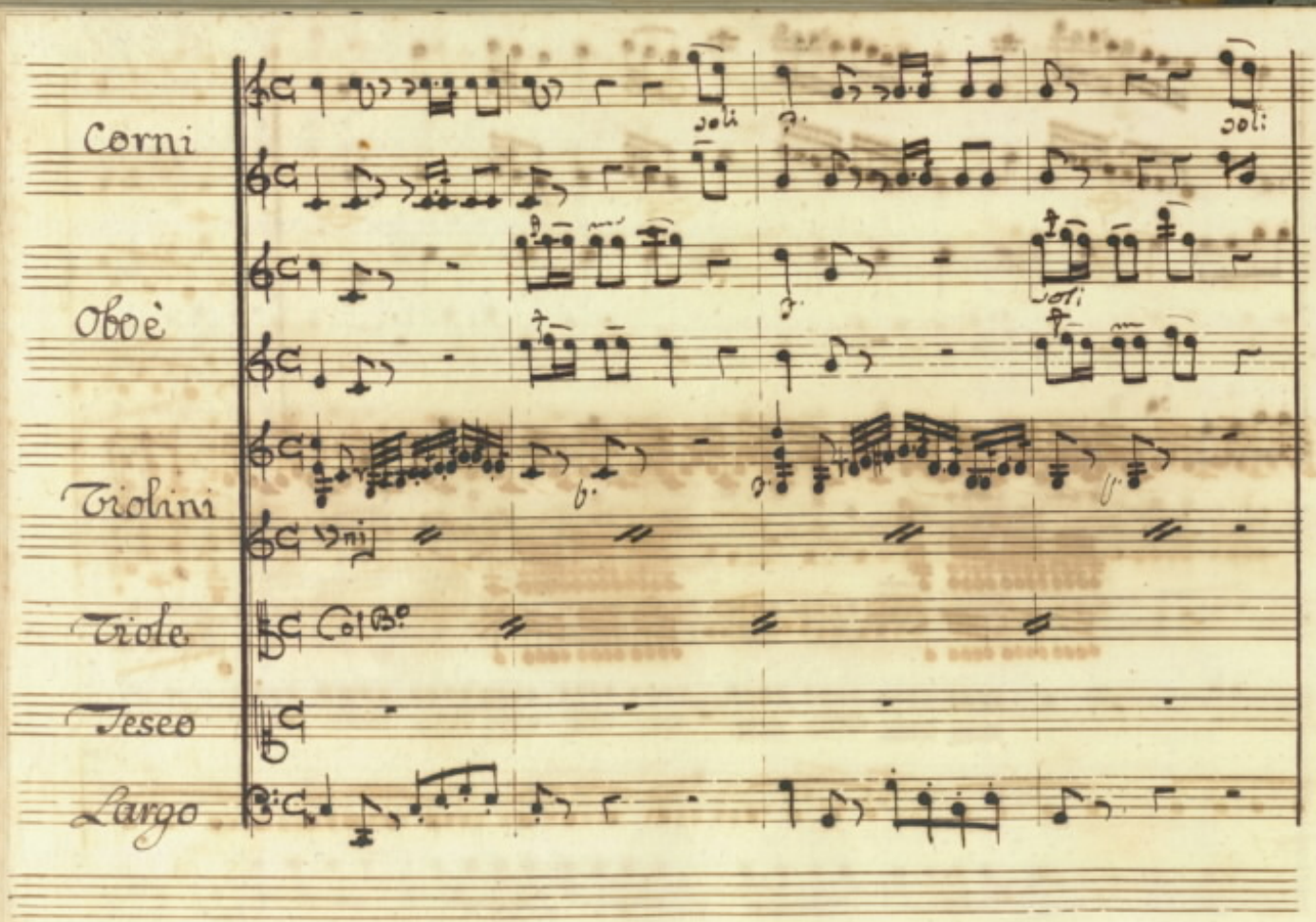
Misera, e

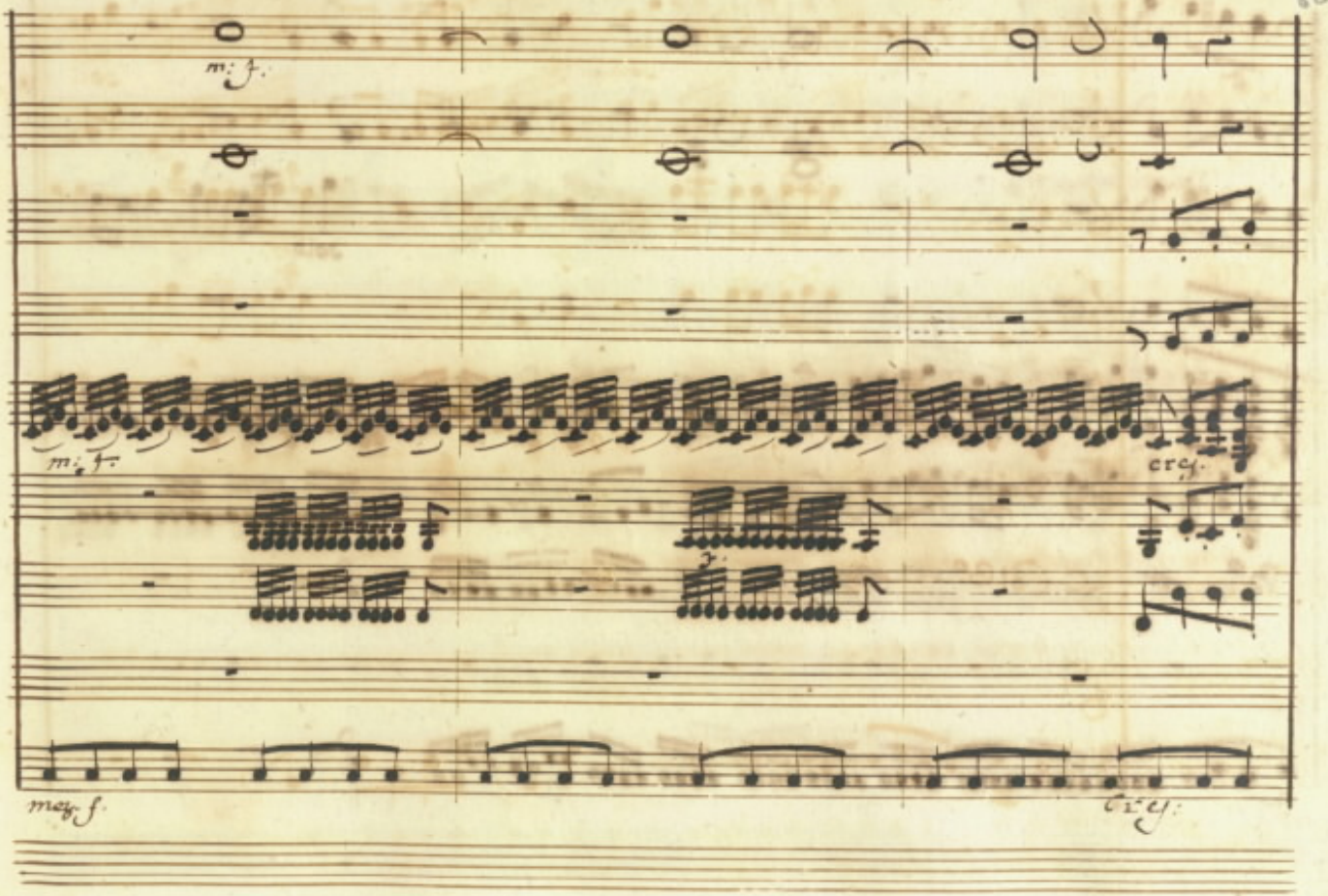
l'ascoltai? ah ferma senti ma che dico....



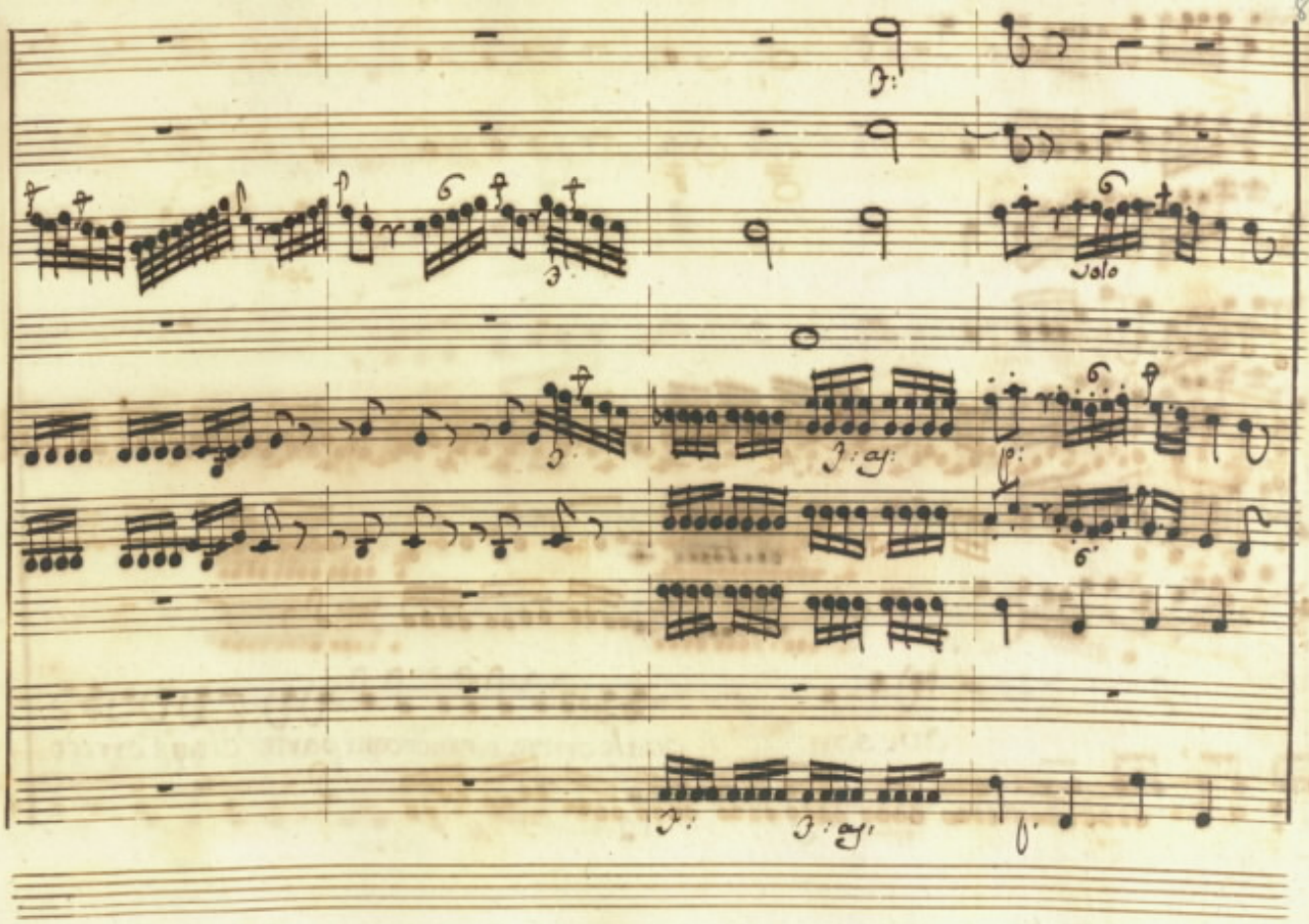

a chi parlo... ingrate stelle
troppo siete per me fiere, e cru-
belle.
Allegro ma non presto.

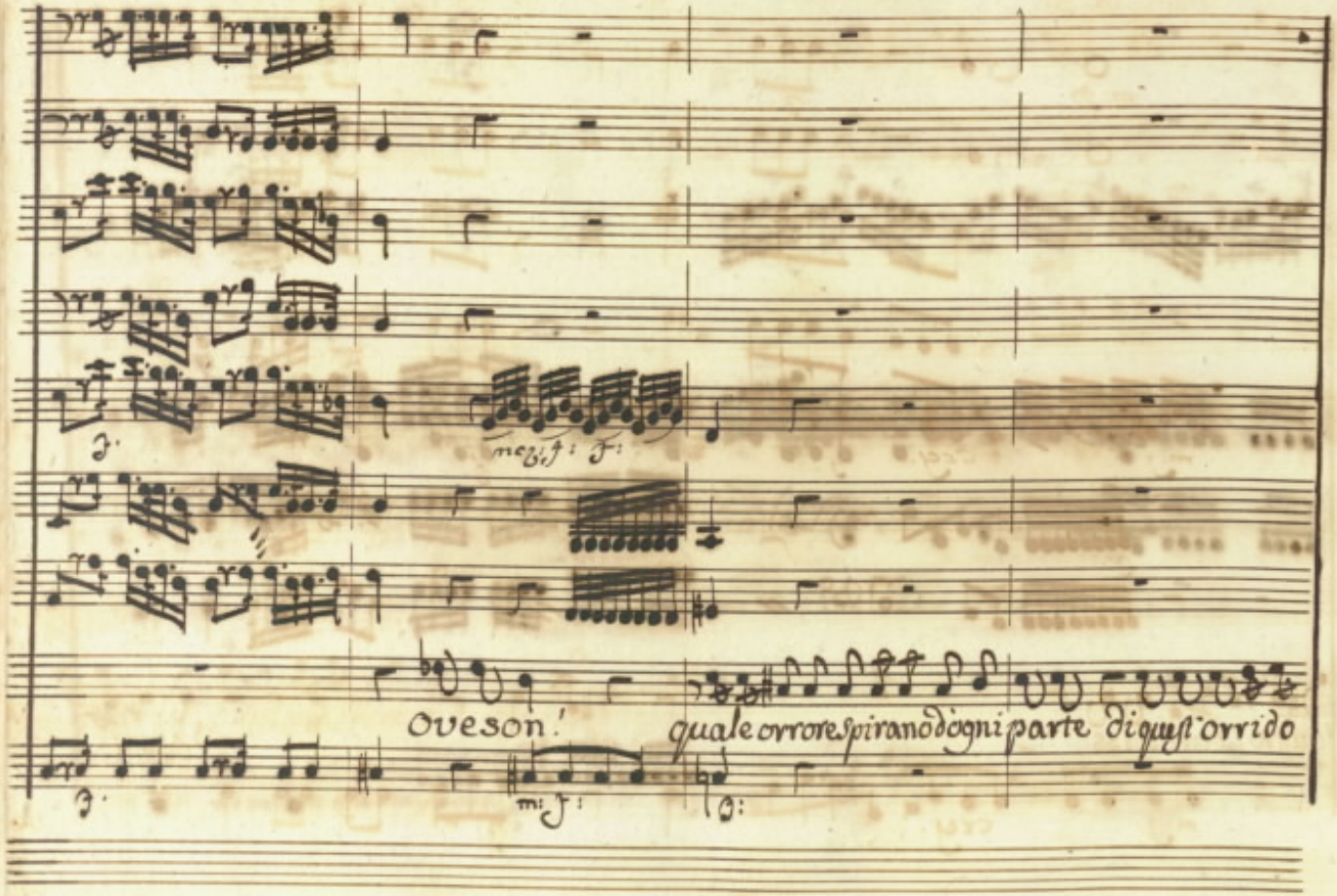


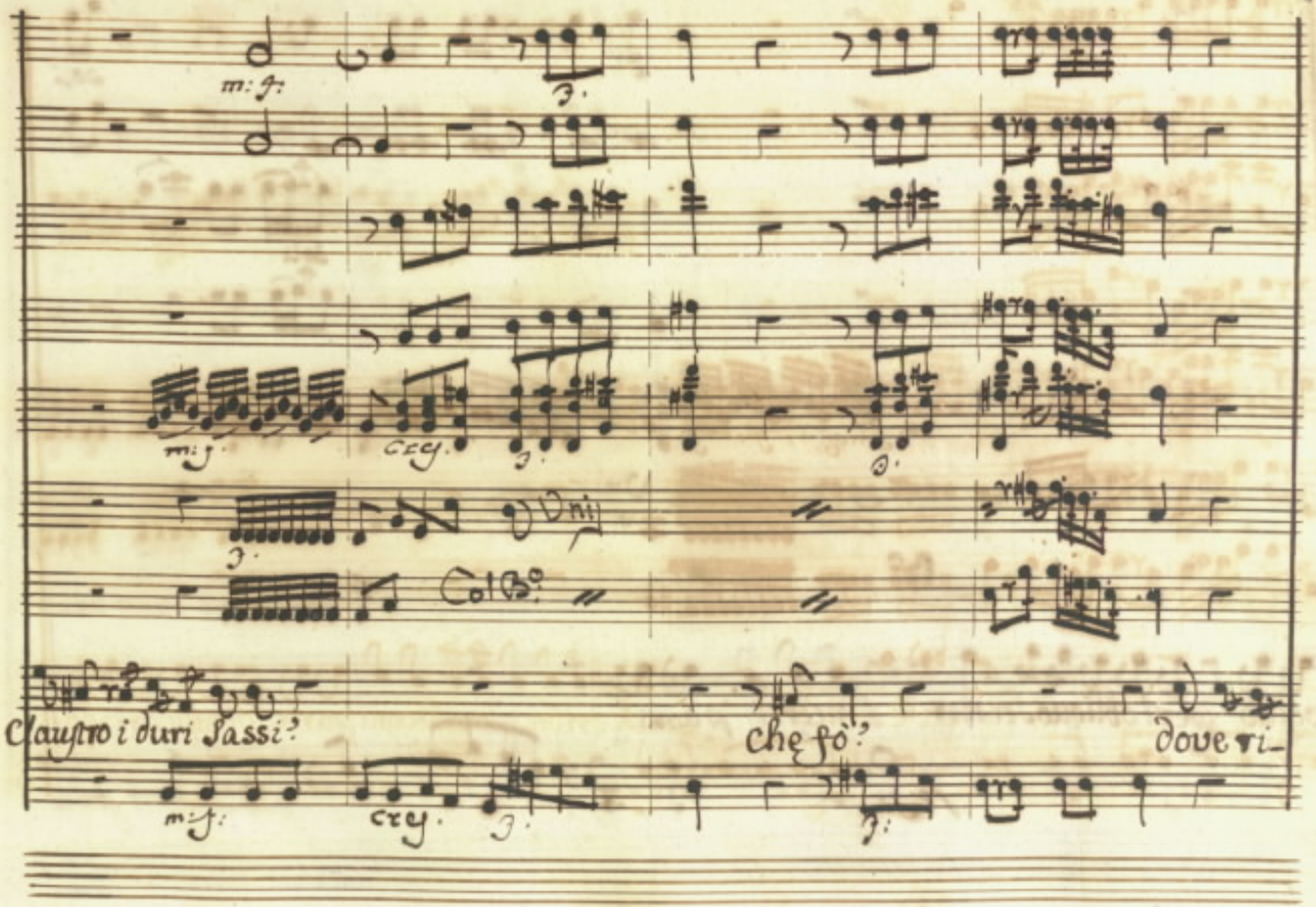

Corni
Oboè
Violini
Viole
Teseo
Largo
soli
soli
soli

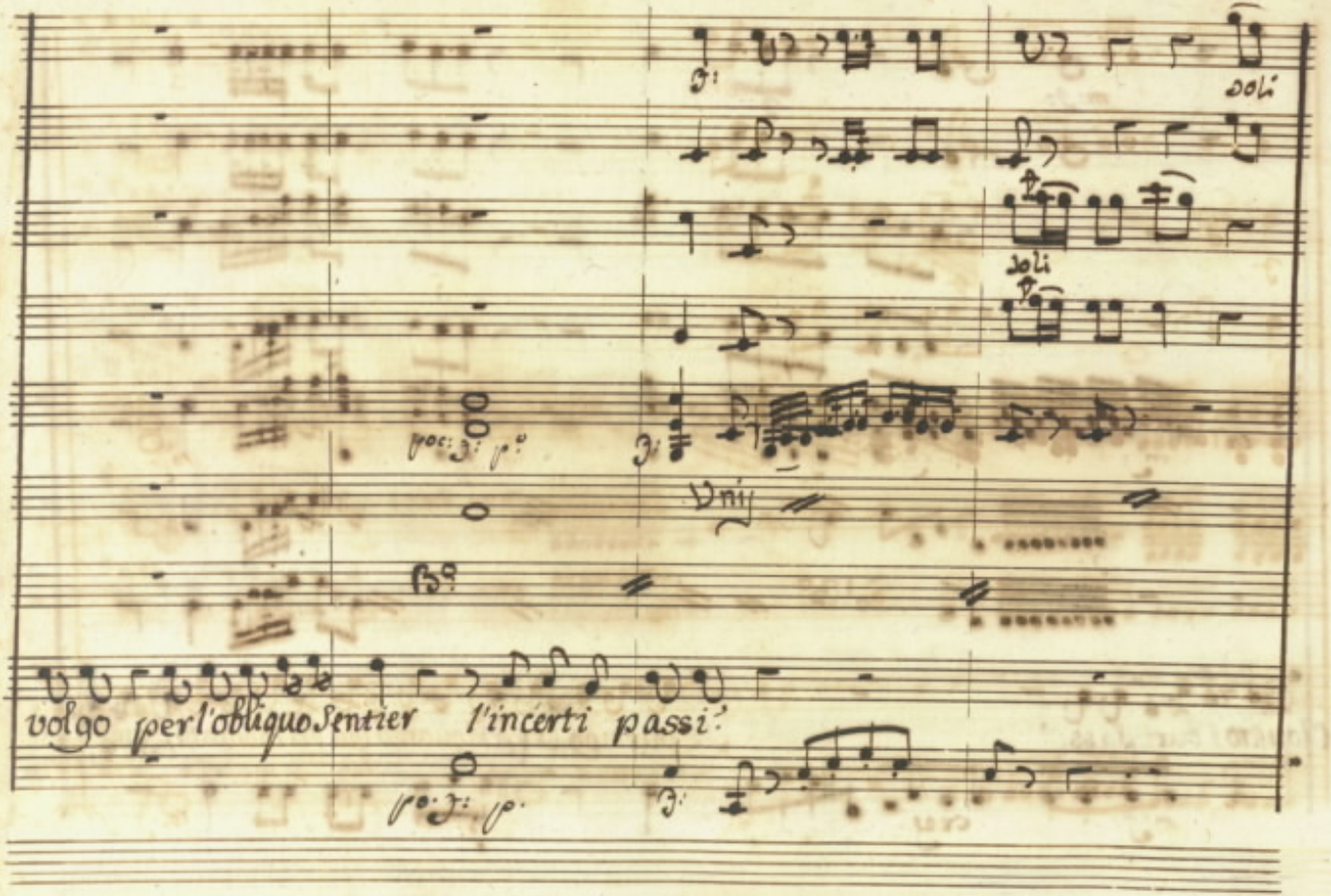

m: f.
m: f.
cres.
mez. f.
cres:

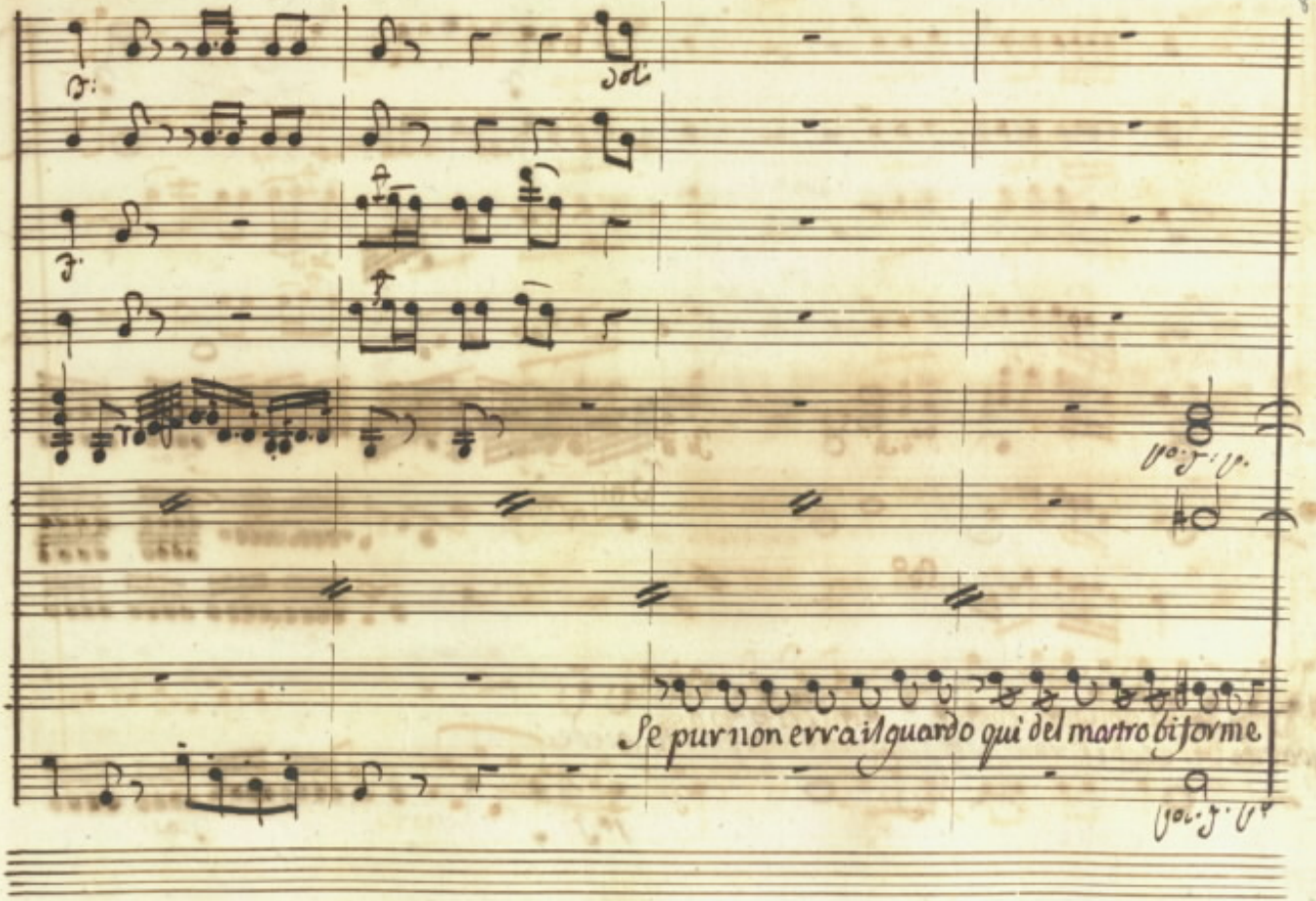
solo

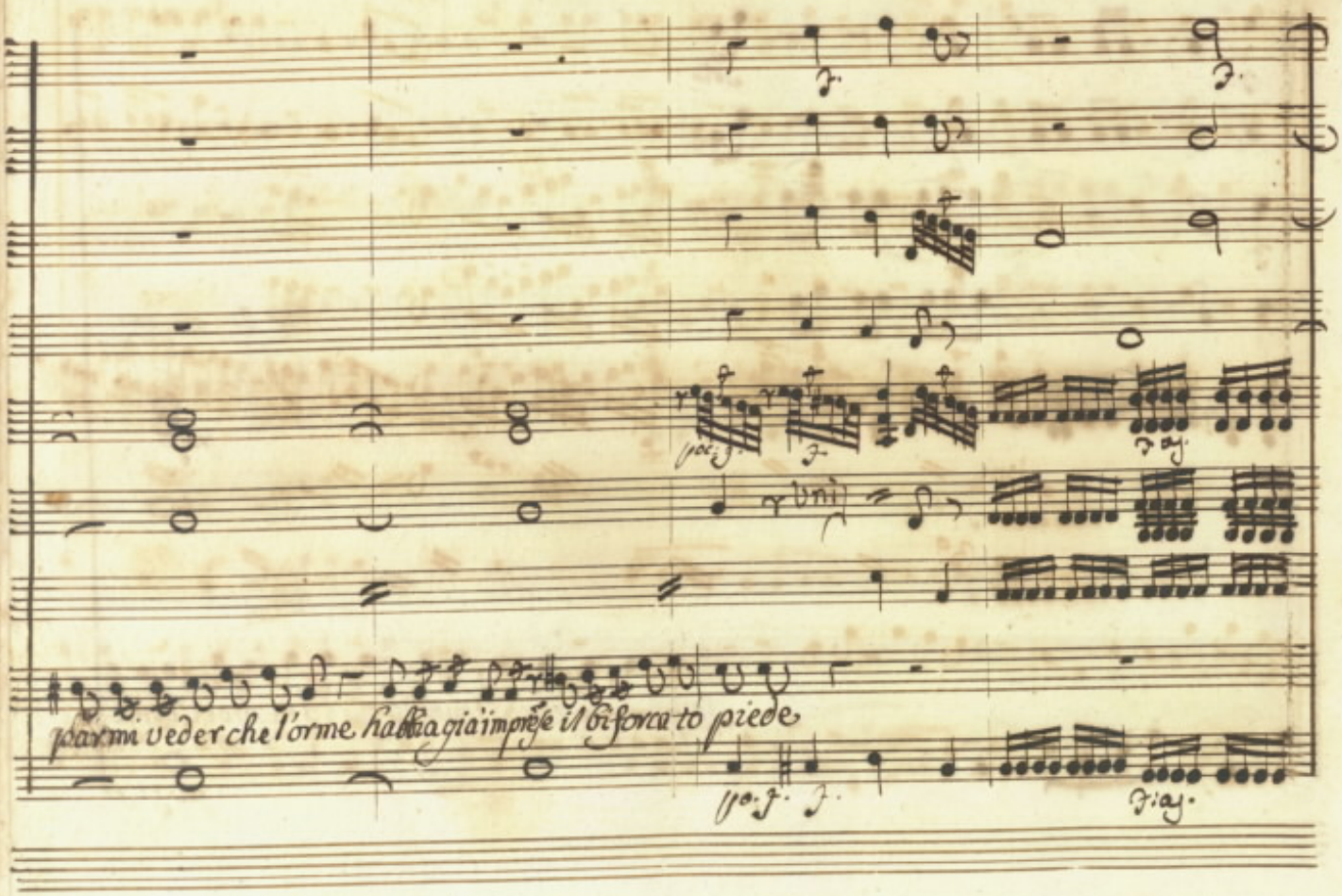

Solo

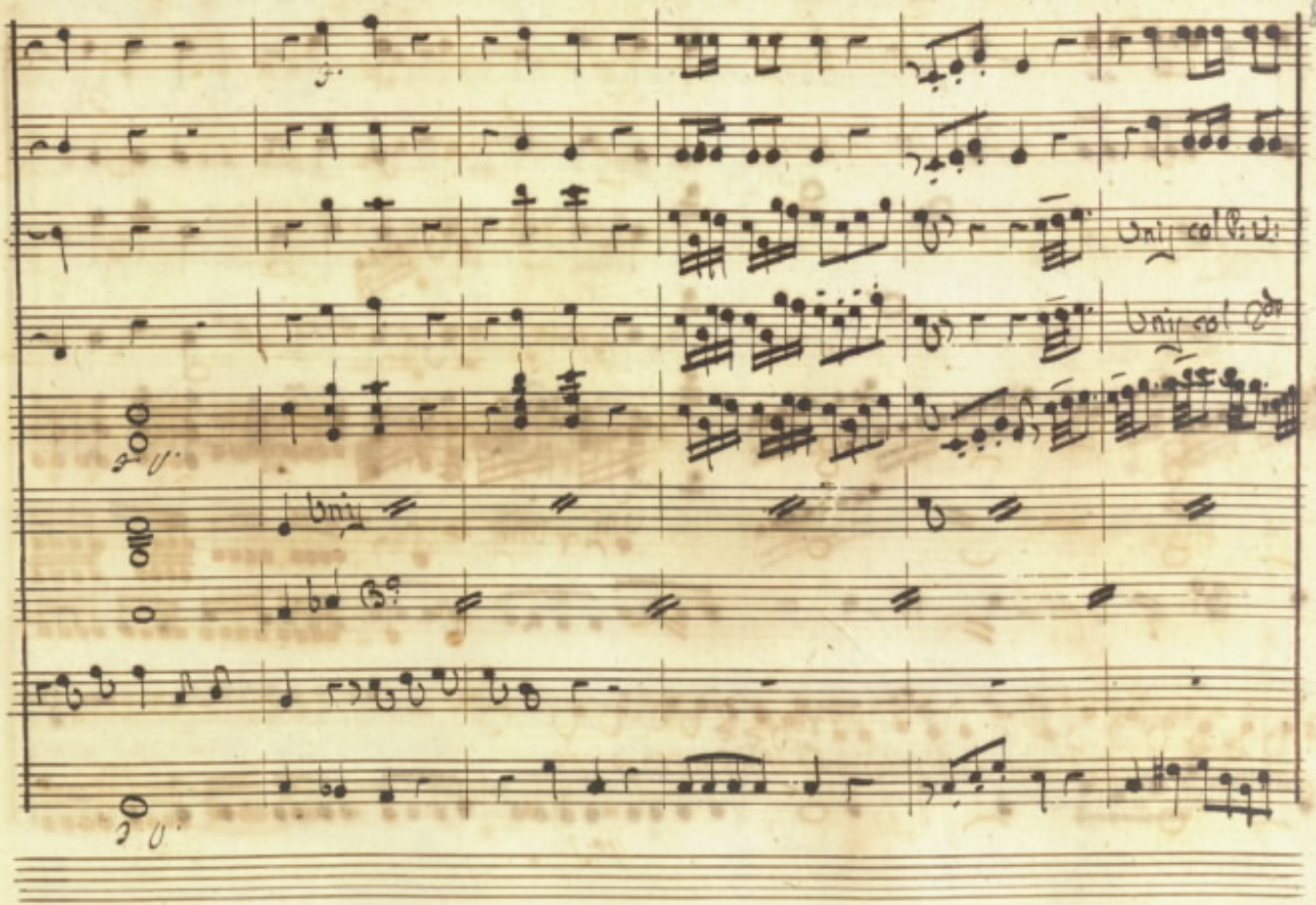

mezz: f: f:
Oveson!
quale orrore spirano d'ogni parte di quest'orrido
mi: f:

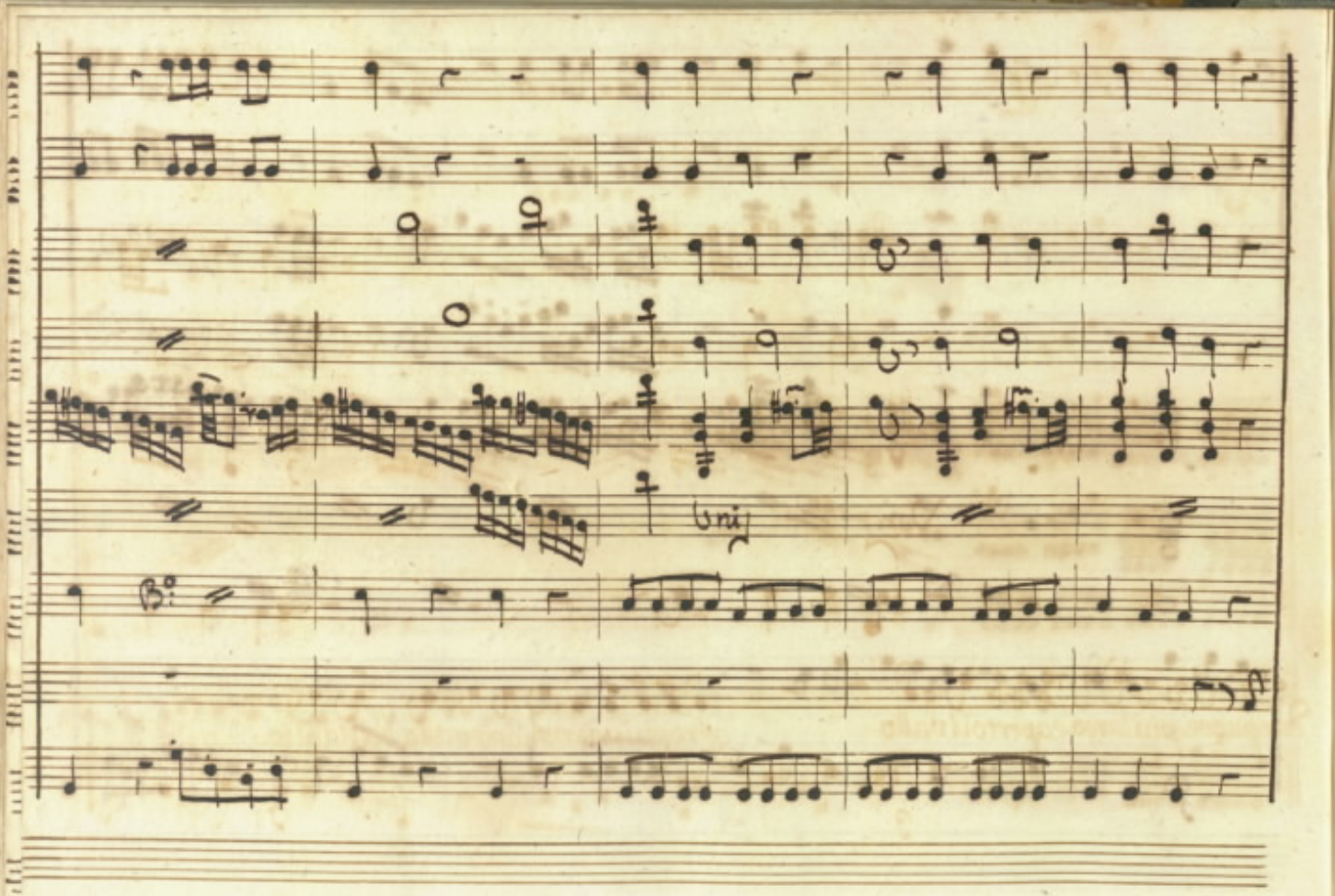

m: f:
cres.
Uni
Col B°
Claustro i duri Sassi?
Che fò?
dove ri-


soli
soli
poc: 3: p.
Vnis
B.
volgo per l'obliquo Sentier l'incerti passi.
poc: 3: p.


Se pur non erra il guardo qui del mastro bi forme

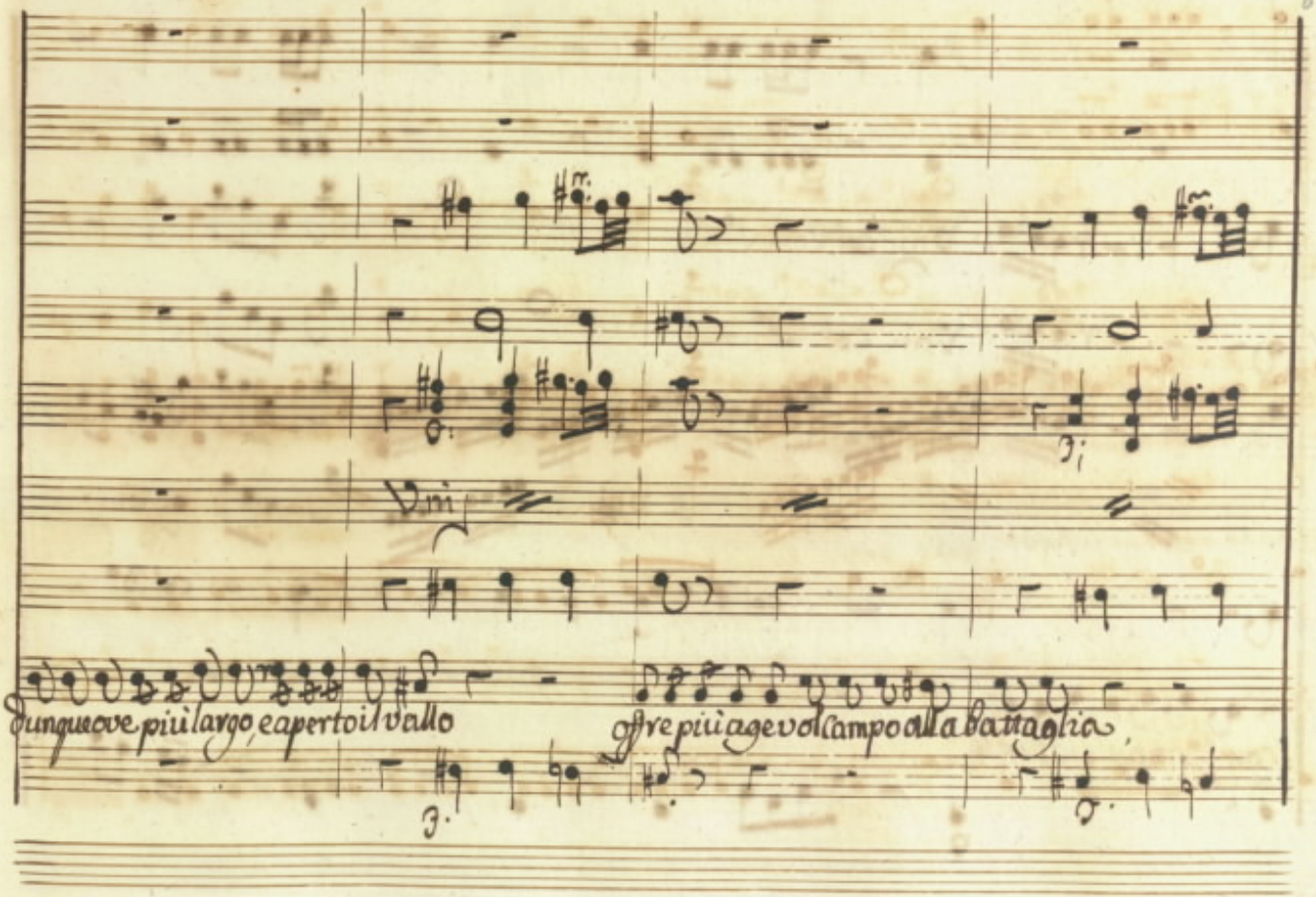

parmi veder che l'orme habbia già impresse il bi forcato piede

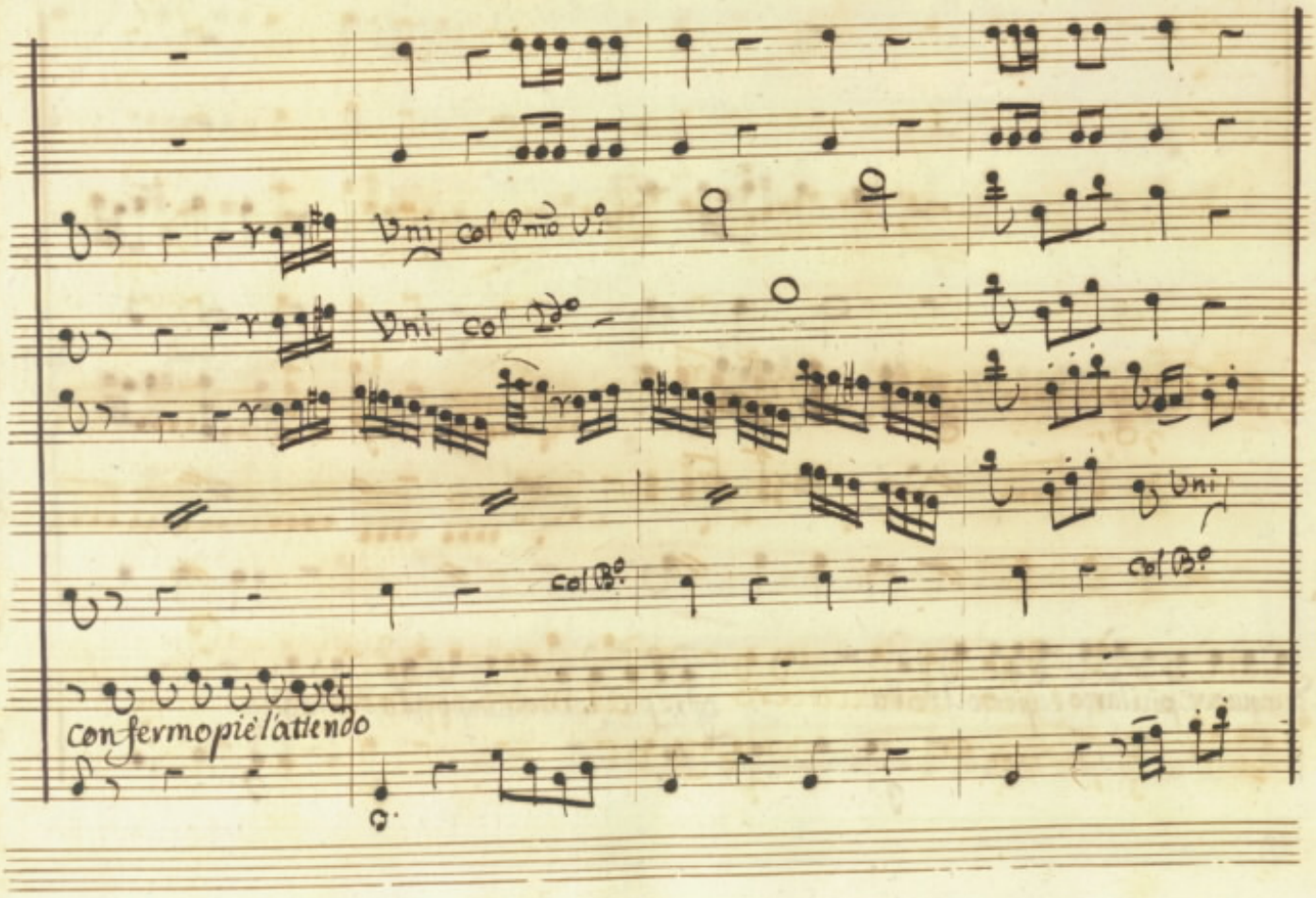

Unis col P: V:
Unis col 2do
Unis



Vni

dunque ove più largo, e aperto il vallo offre più agevol campo alla battaglia,





Uni col Pmo V.o

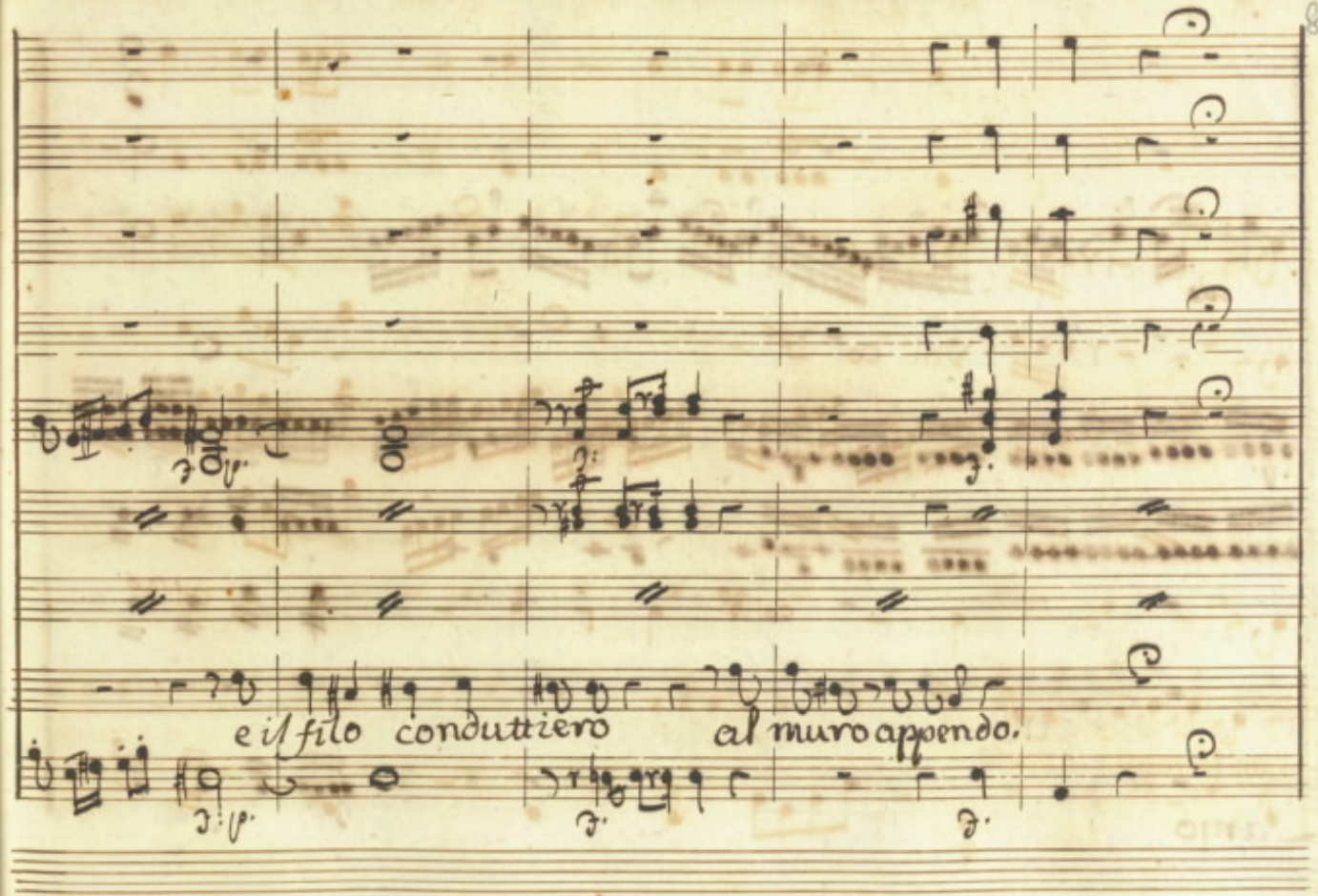
Uni col 2do

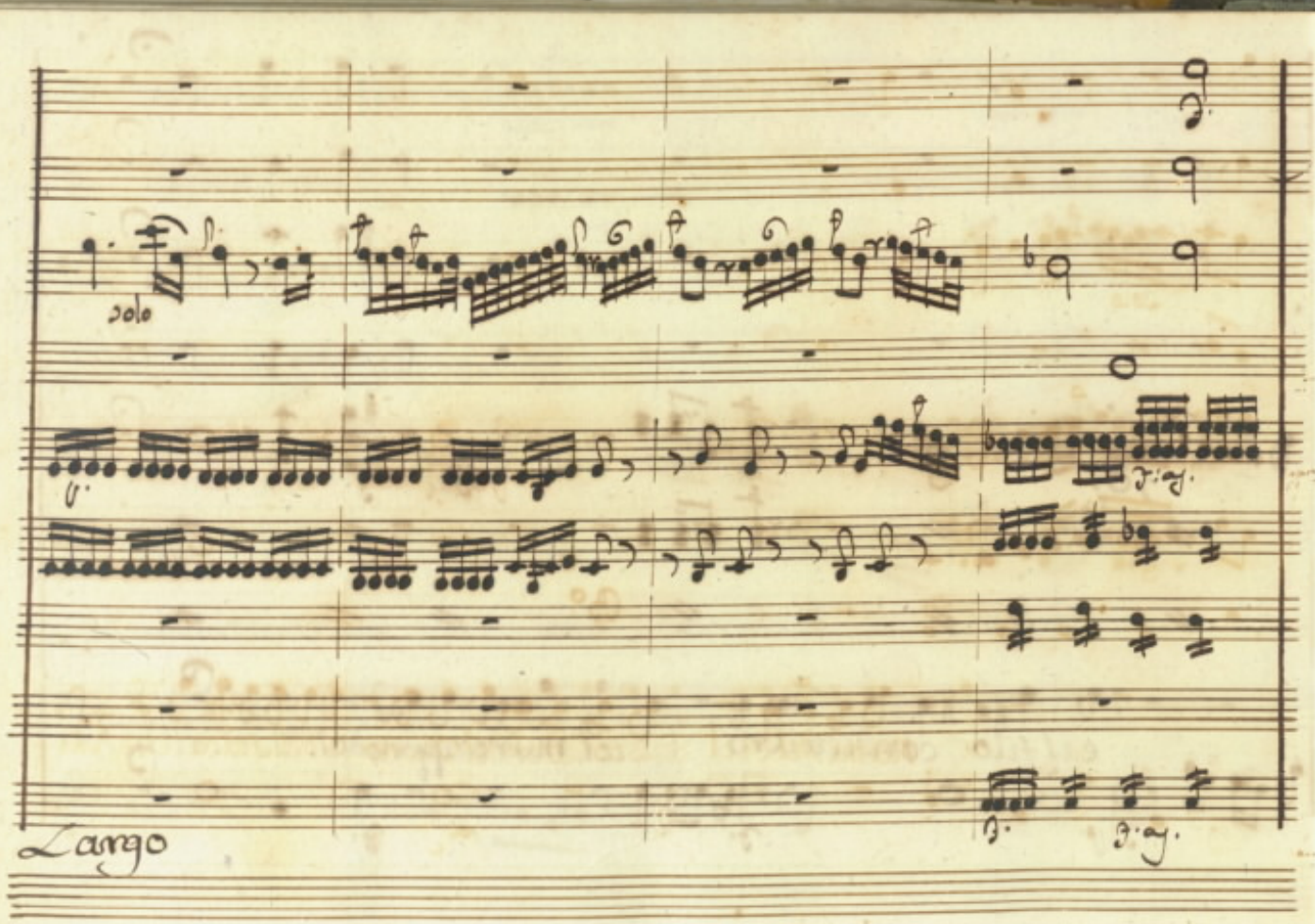
Uni

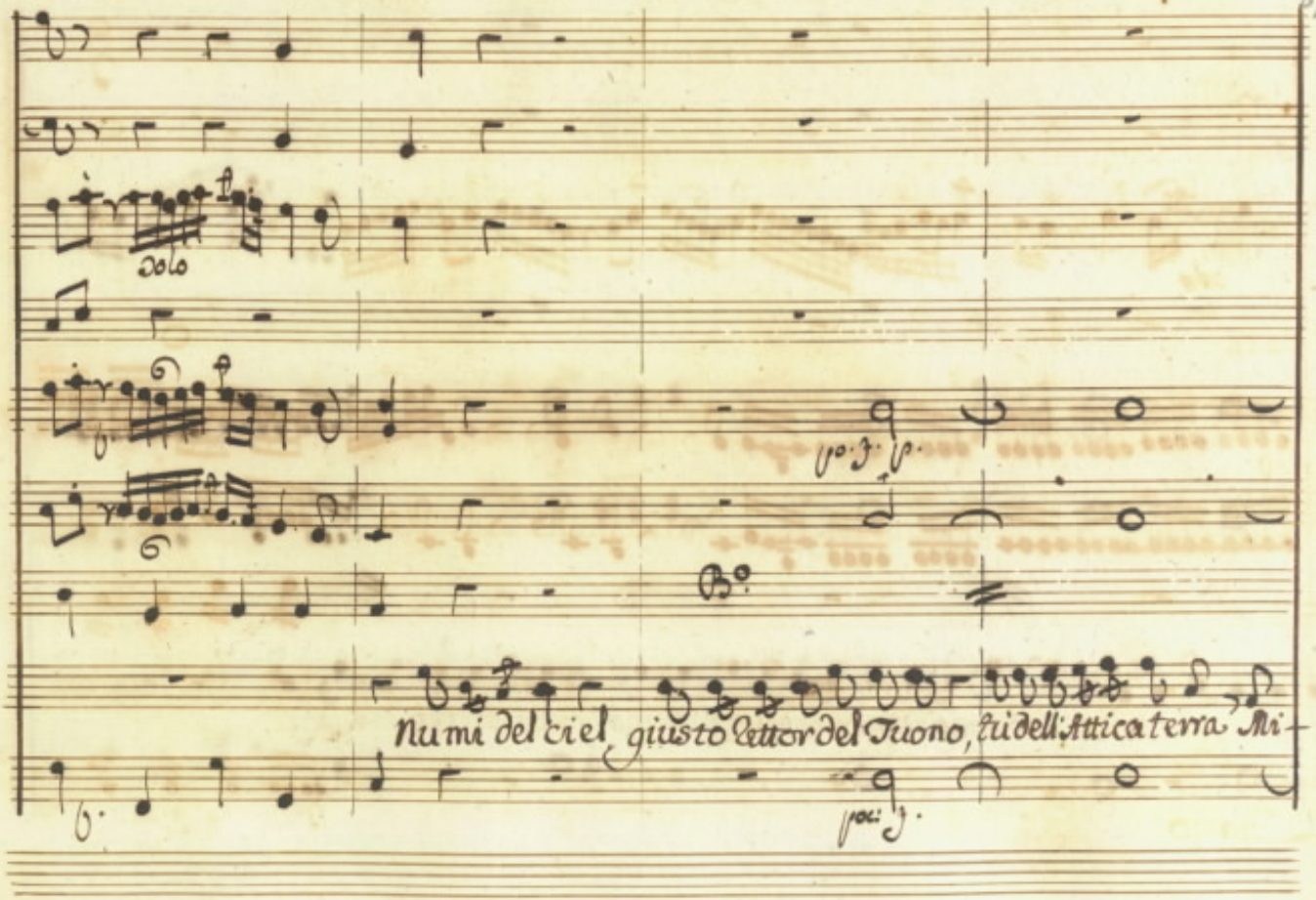
col B.o

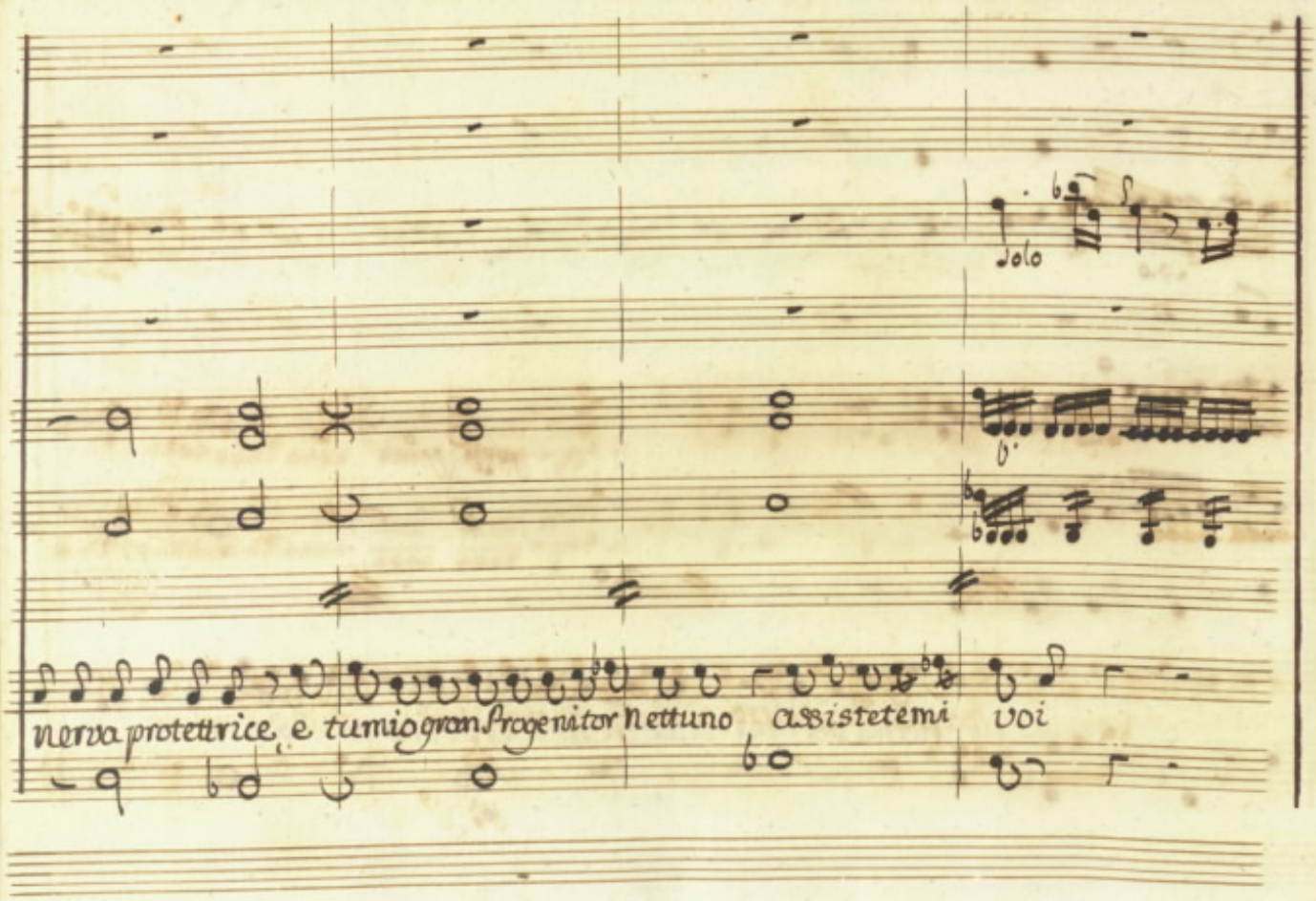
col B.o

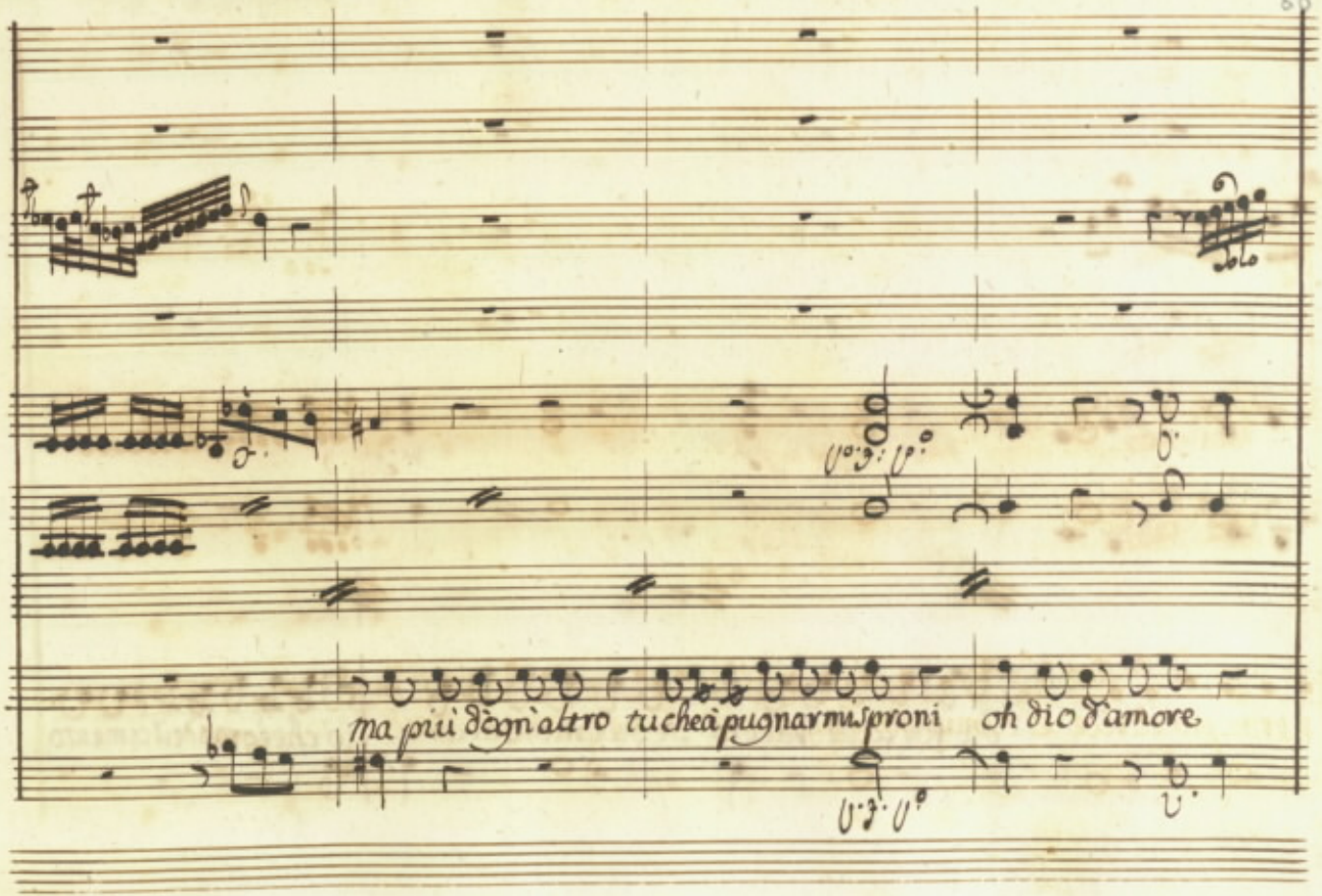
con fermo piè l'attendo

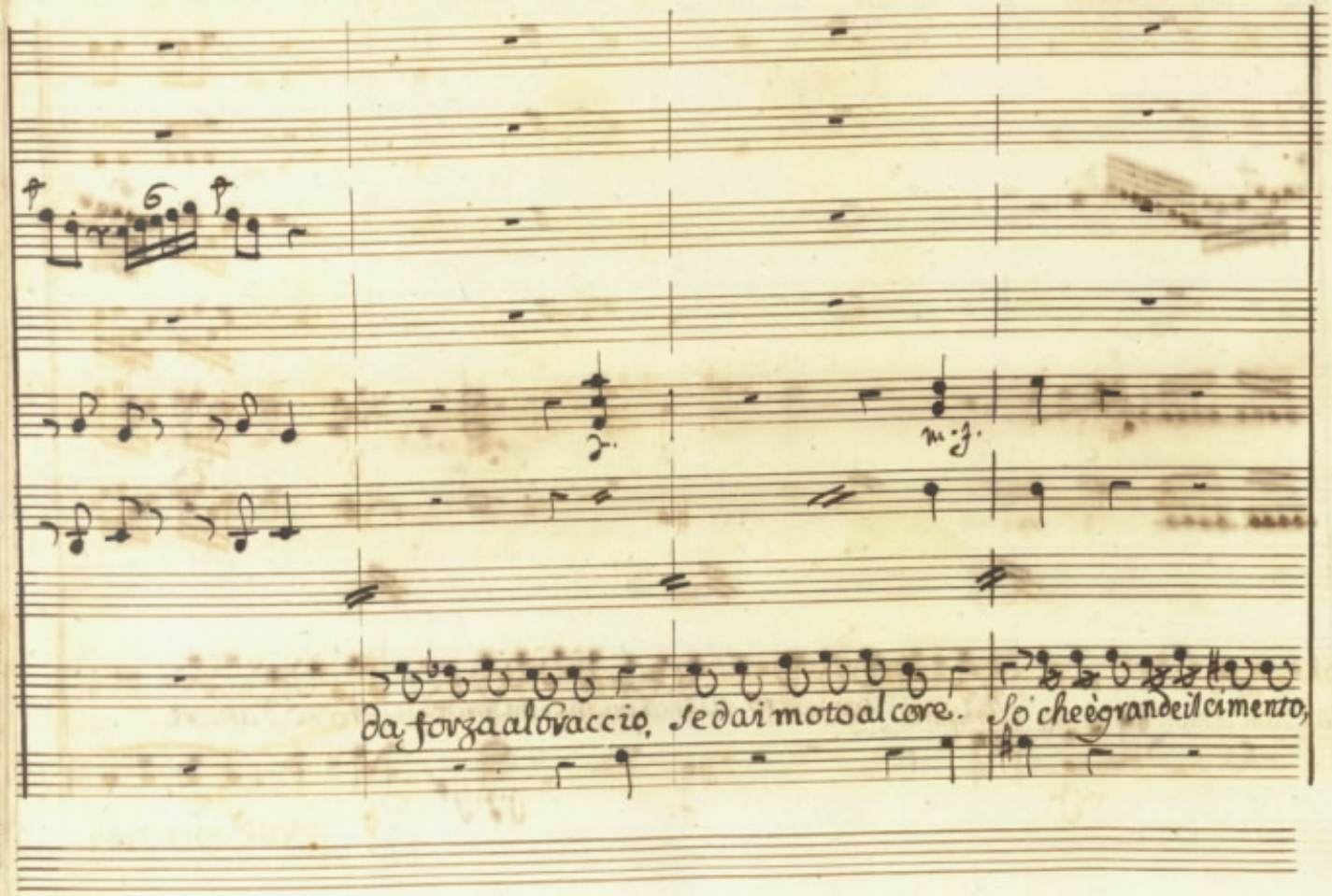

e il filo conduttiero al muro appendo.

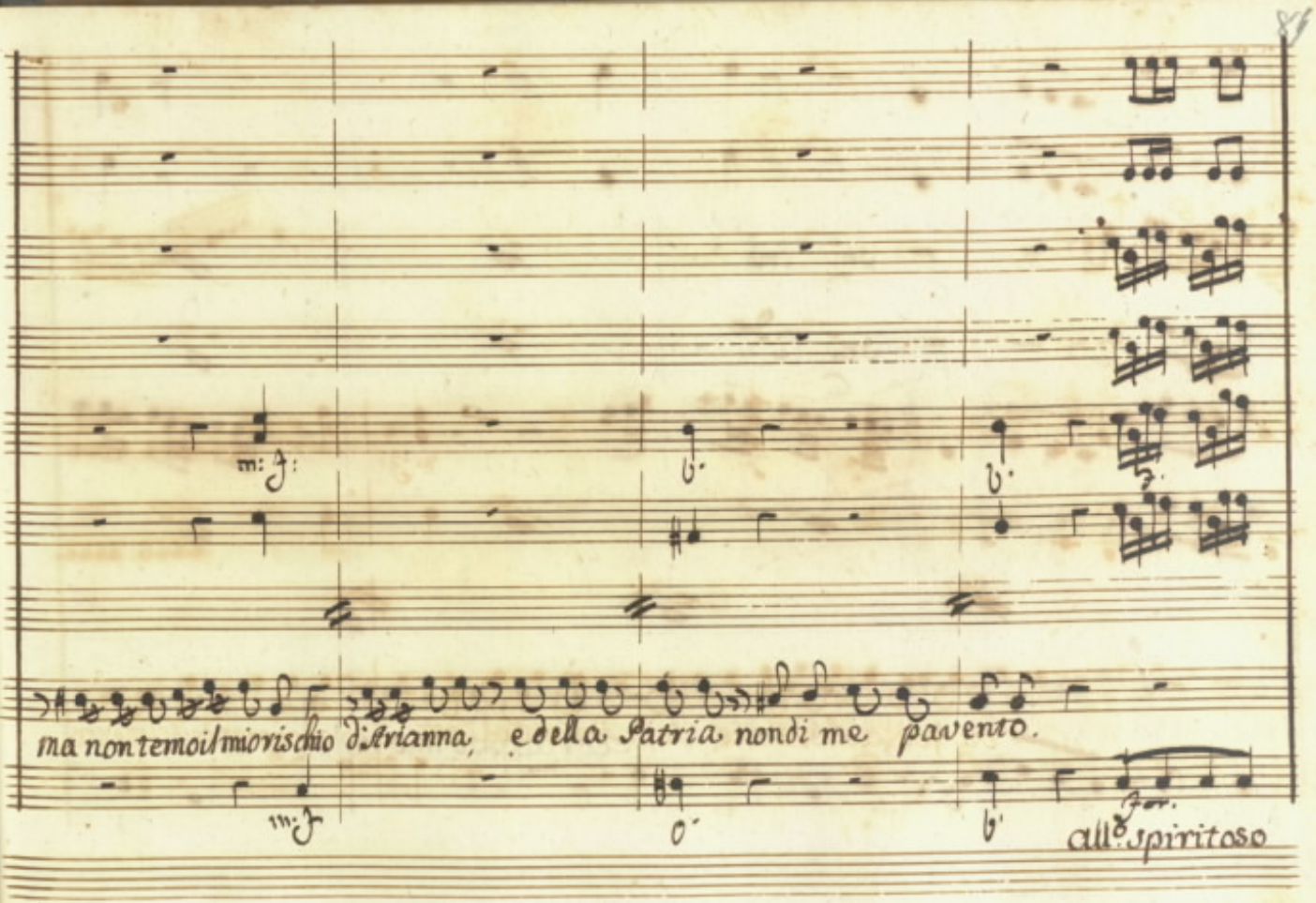

solo
Largo

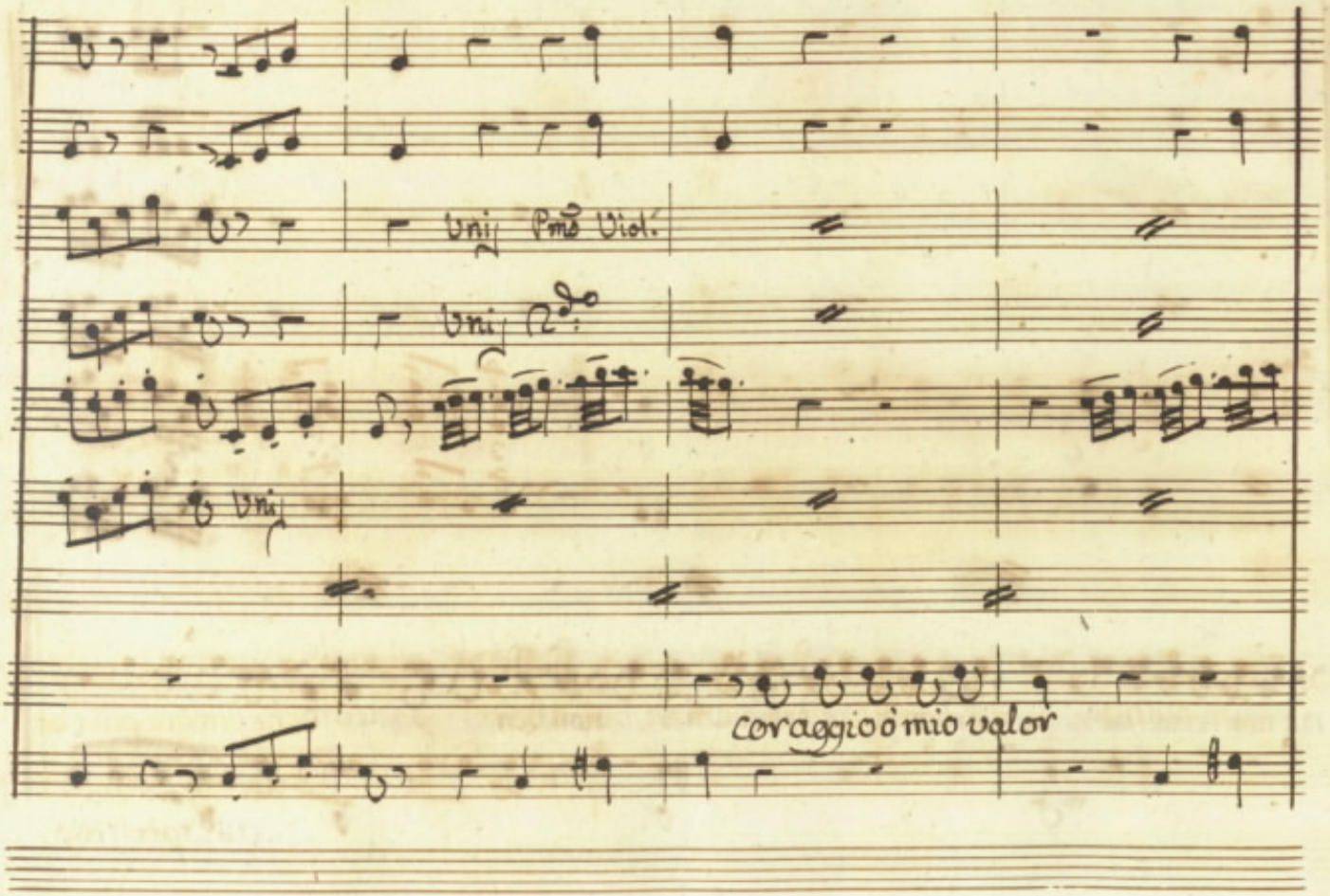

solo
Numi del ciel giusto Rettor del Tuono, tu dell'Attica terra Mi-

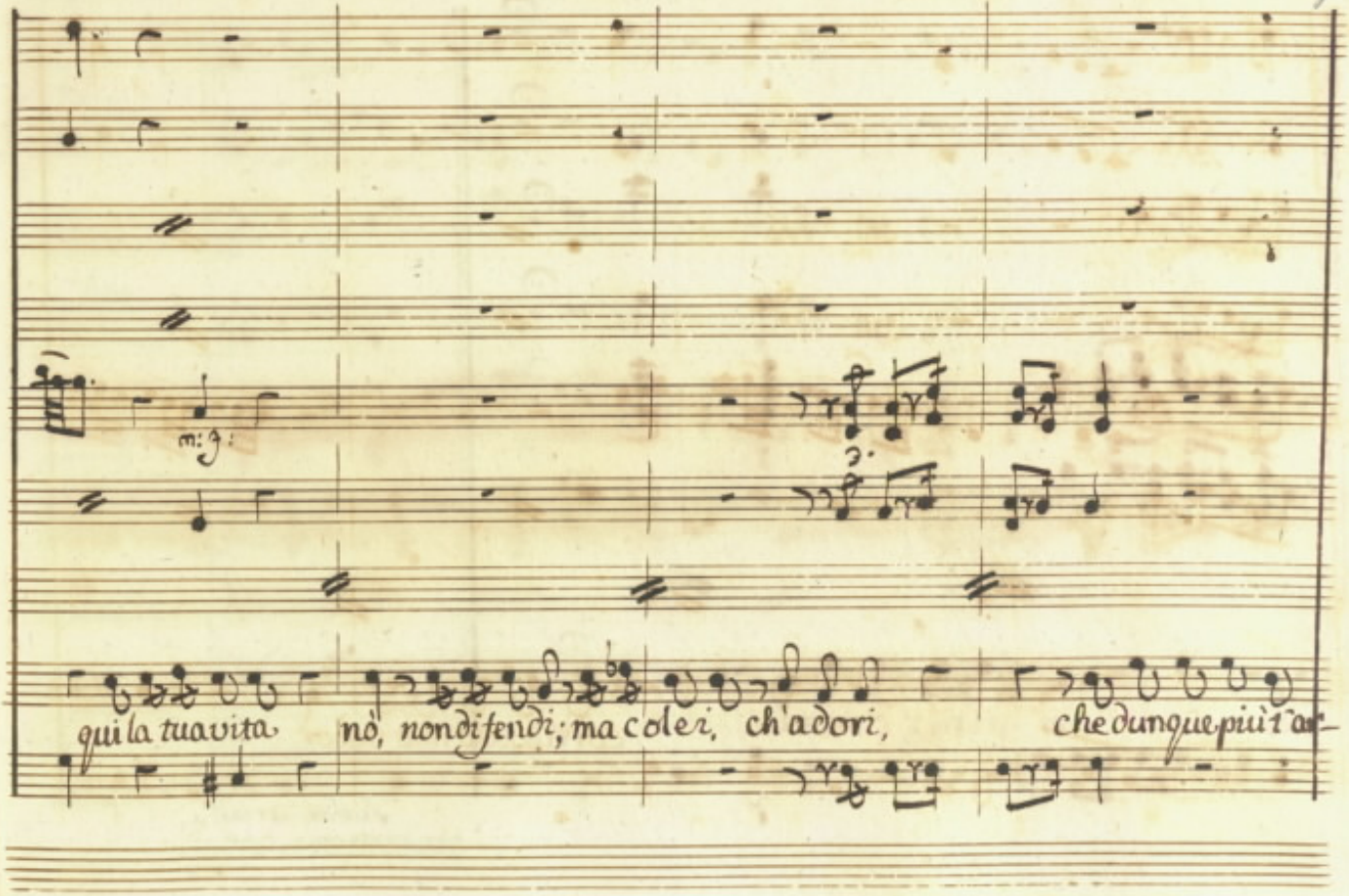

solo
Nerva protettrice, e tumio gran Progenitor Nettuno assistetemi voi

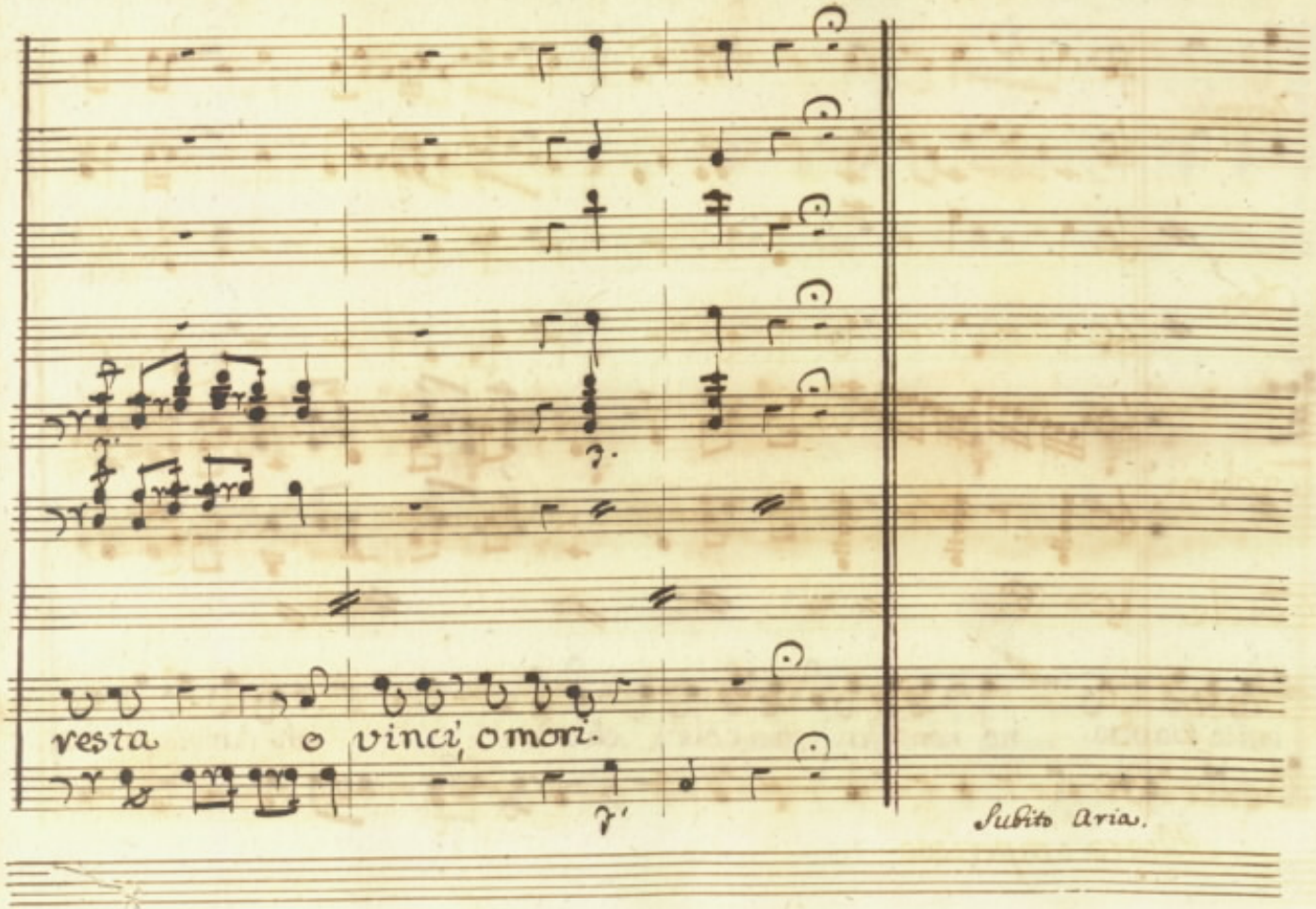

Solo
ma più d'ogn'altro tu che à pugnar mi sproni oh dio d'amore

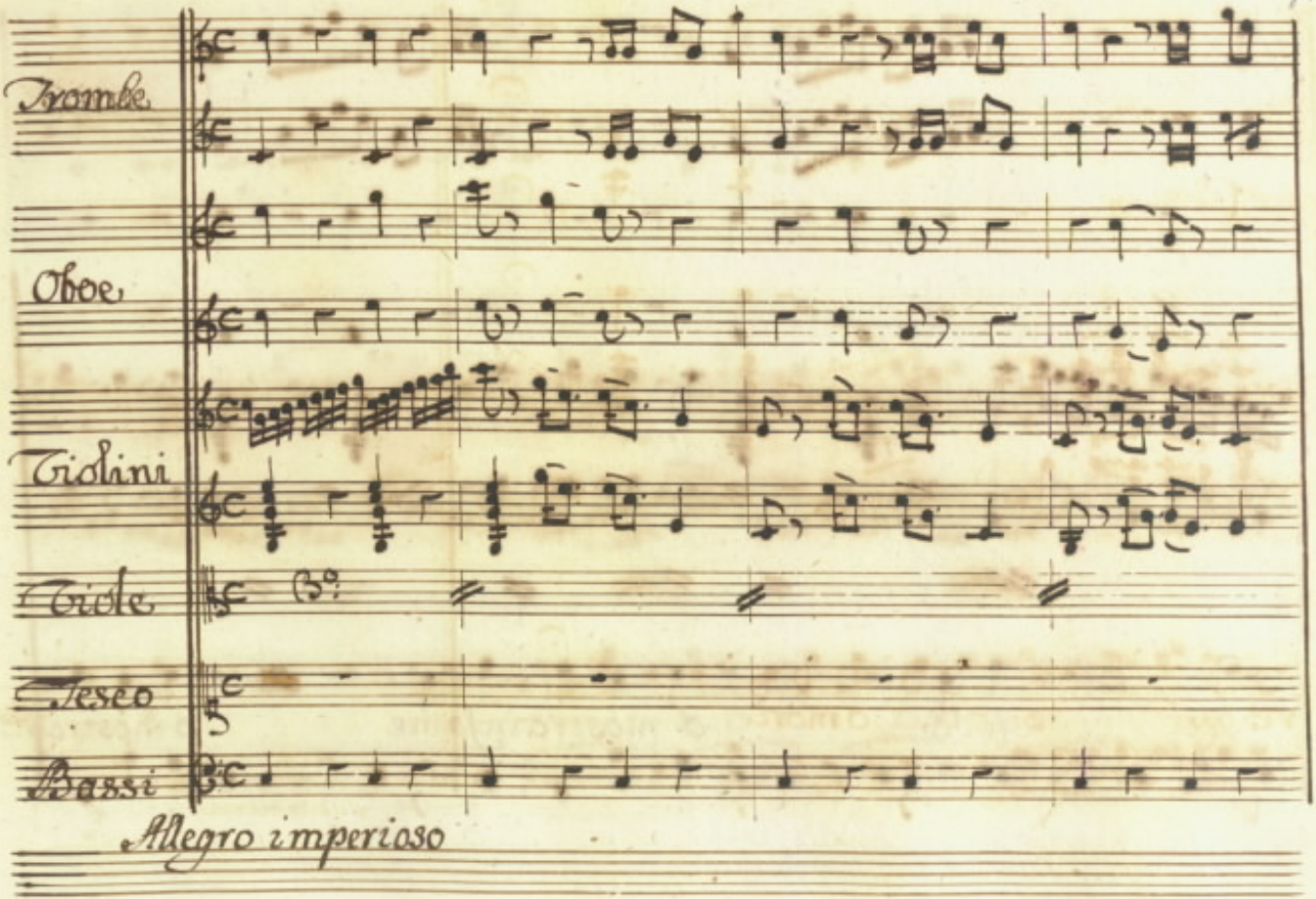

da forza al braccio, se dai moto al core. So che è grande il cimento,

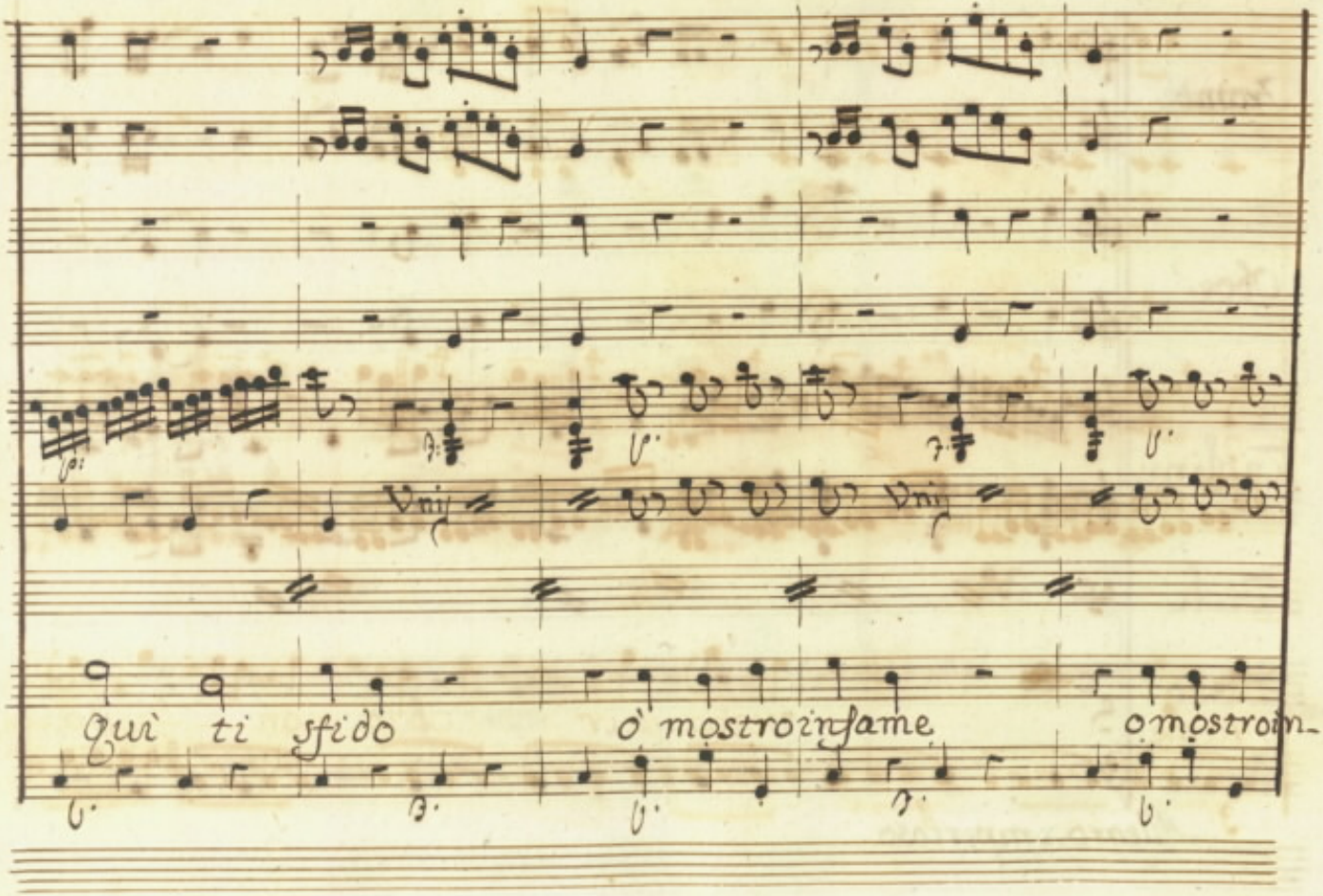

ma non temo il mio rischio d'Arianna, e della Patria non di me pavento.
All.o spiritoso

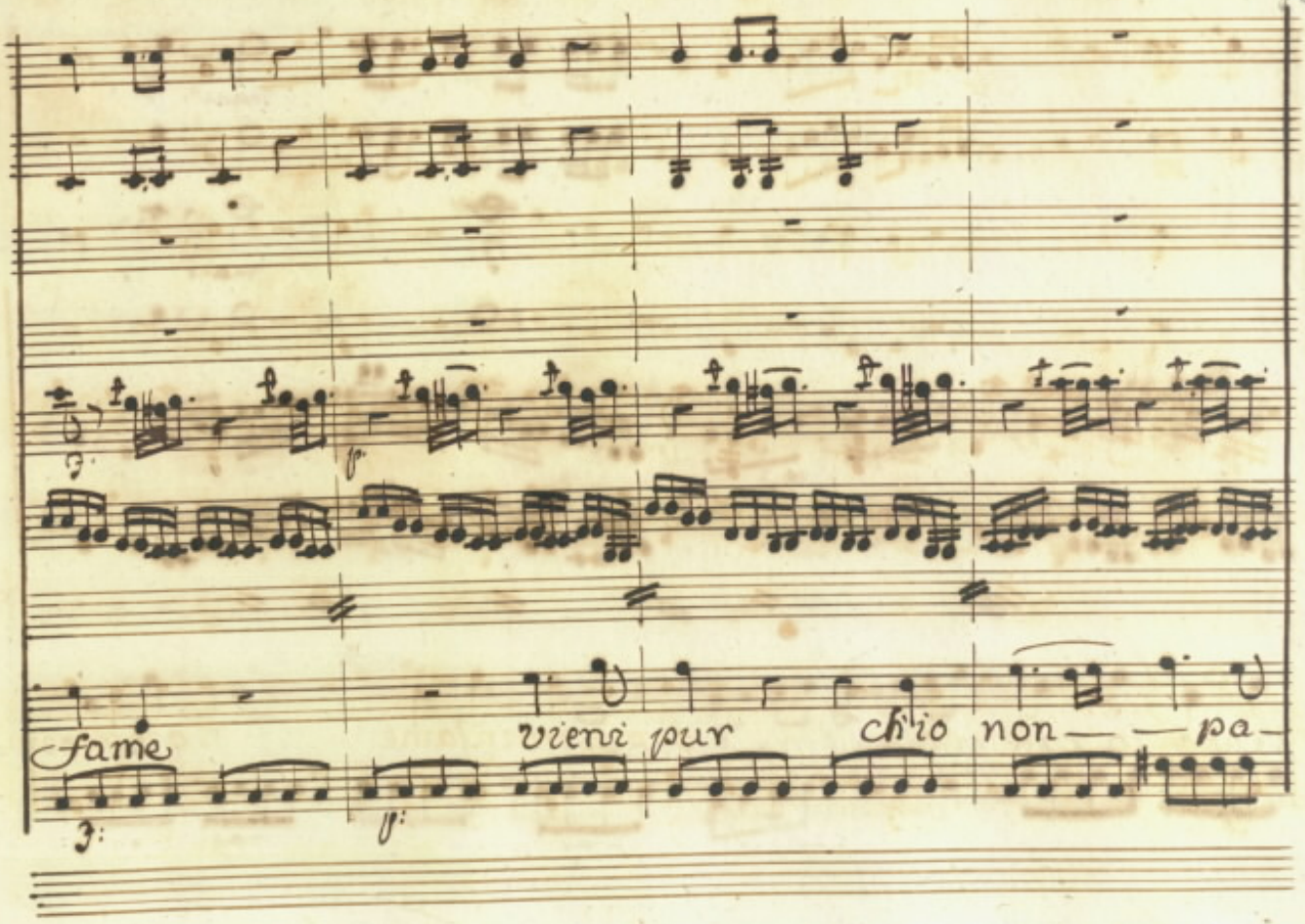

Uni Pmo Viol.
Uni 2do
Uni
coraggio ò mio valor

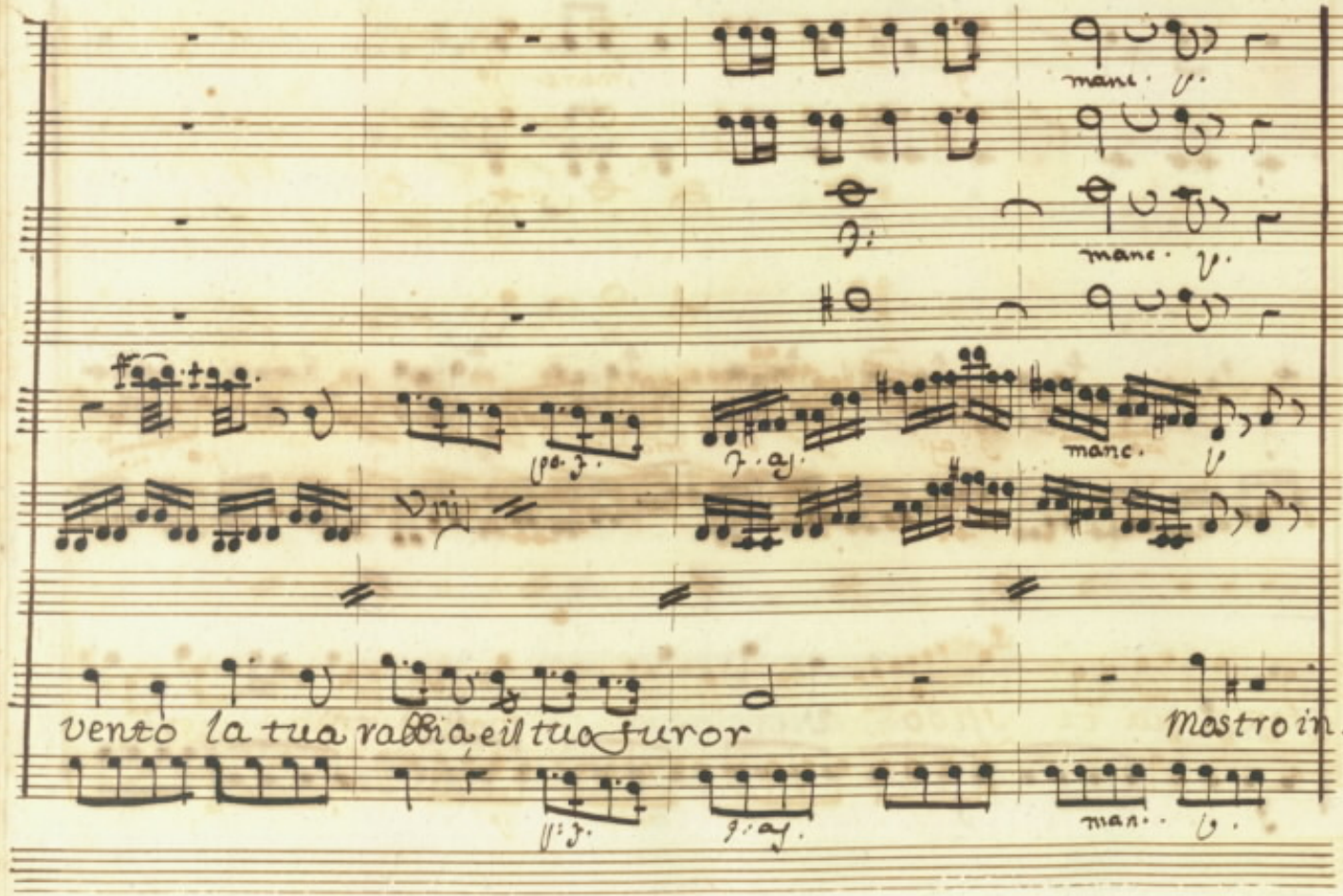

m: g:
3.
qui la tua vita nò, non difendi; ma colei, ch'adori, che dunque più t'a-

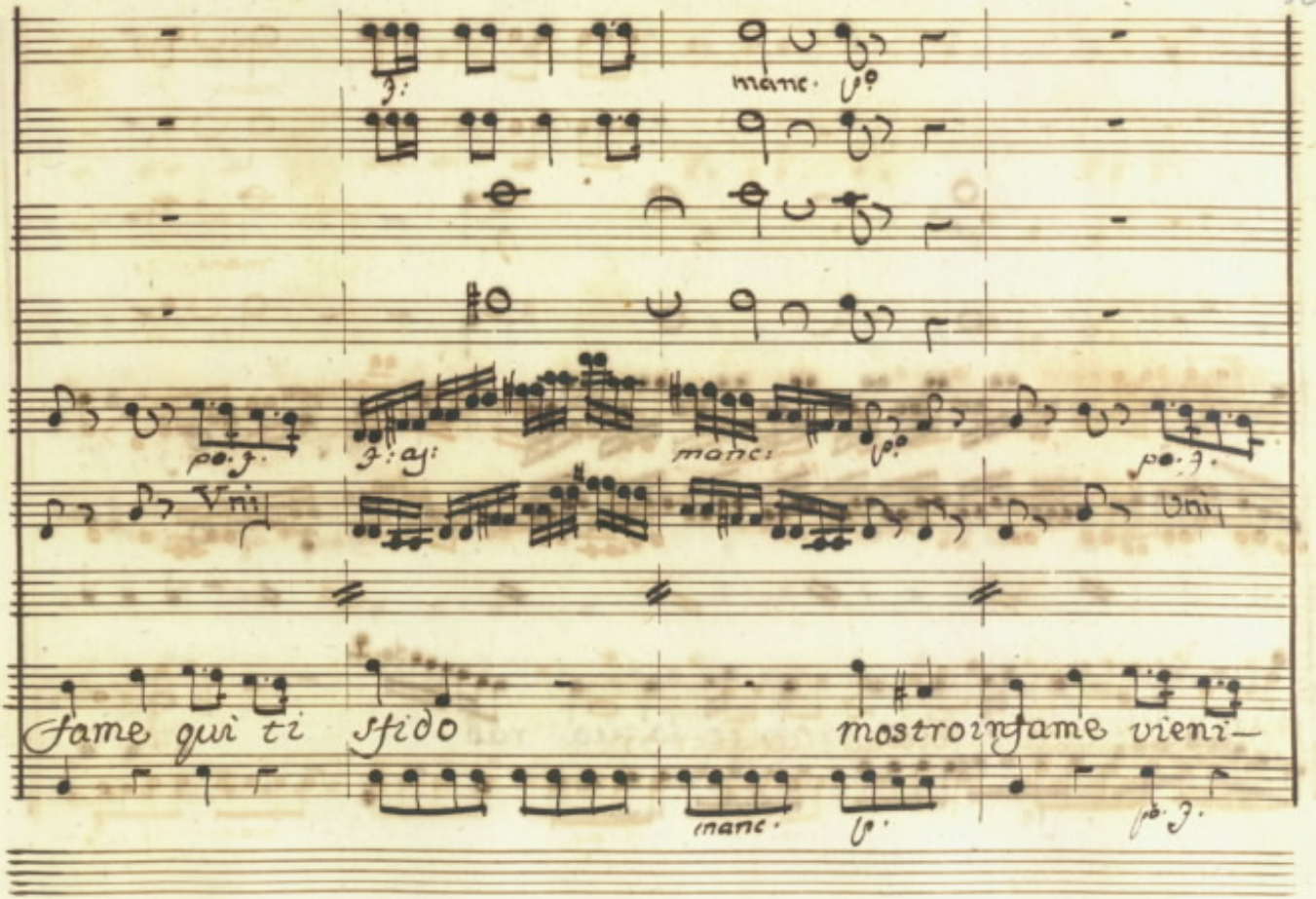

resta o vinci, o mori.
Subito Aria.

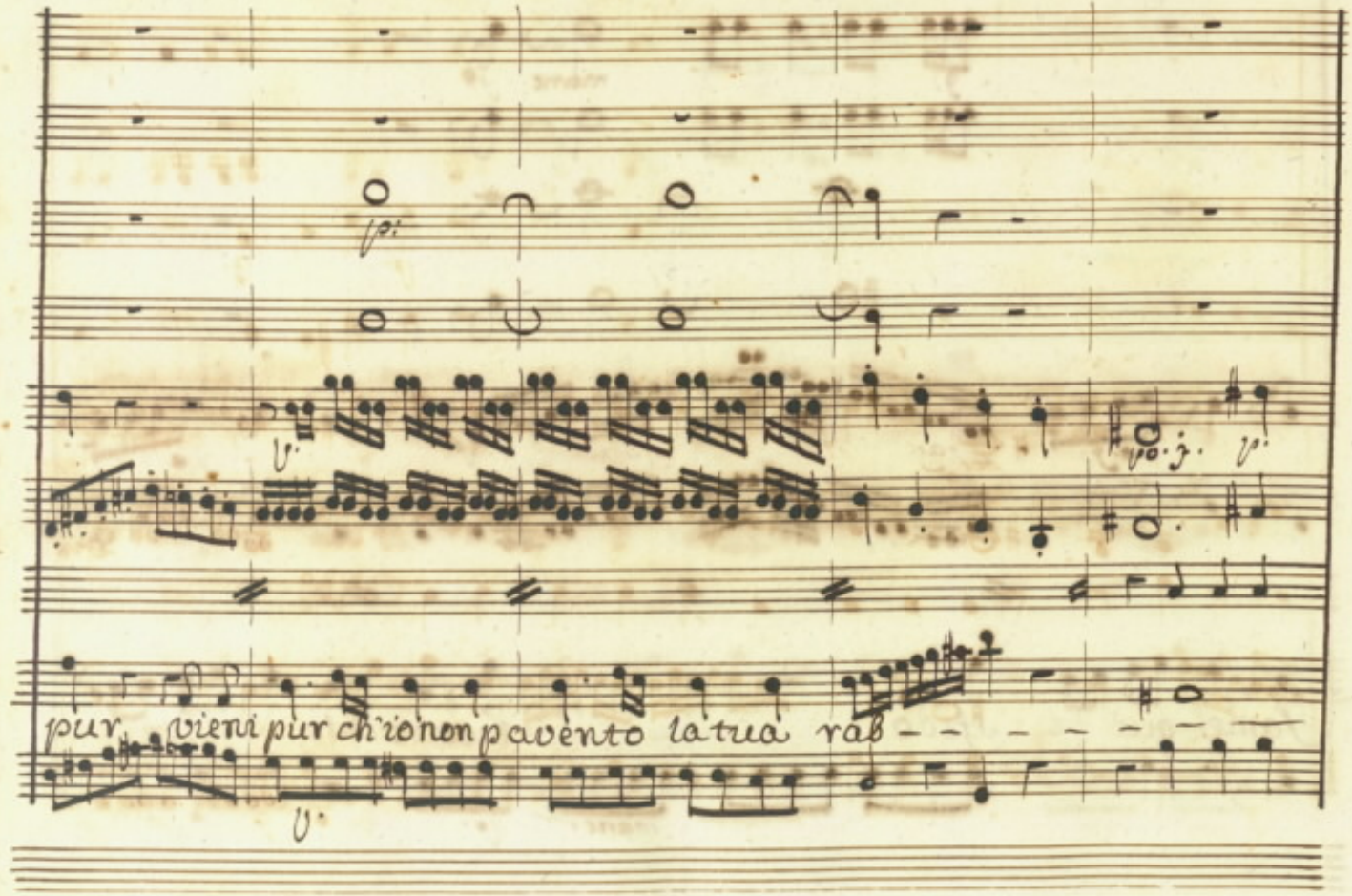

Trombe
Oboe
Violini
Viole
Tesco
Bassi
Allegro imperioso

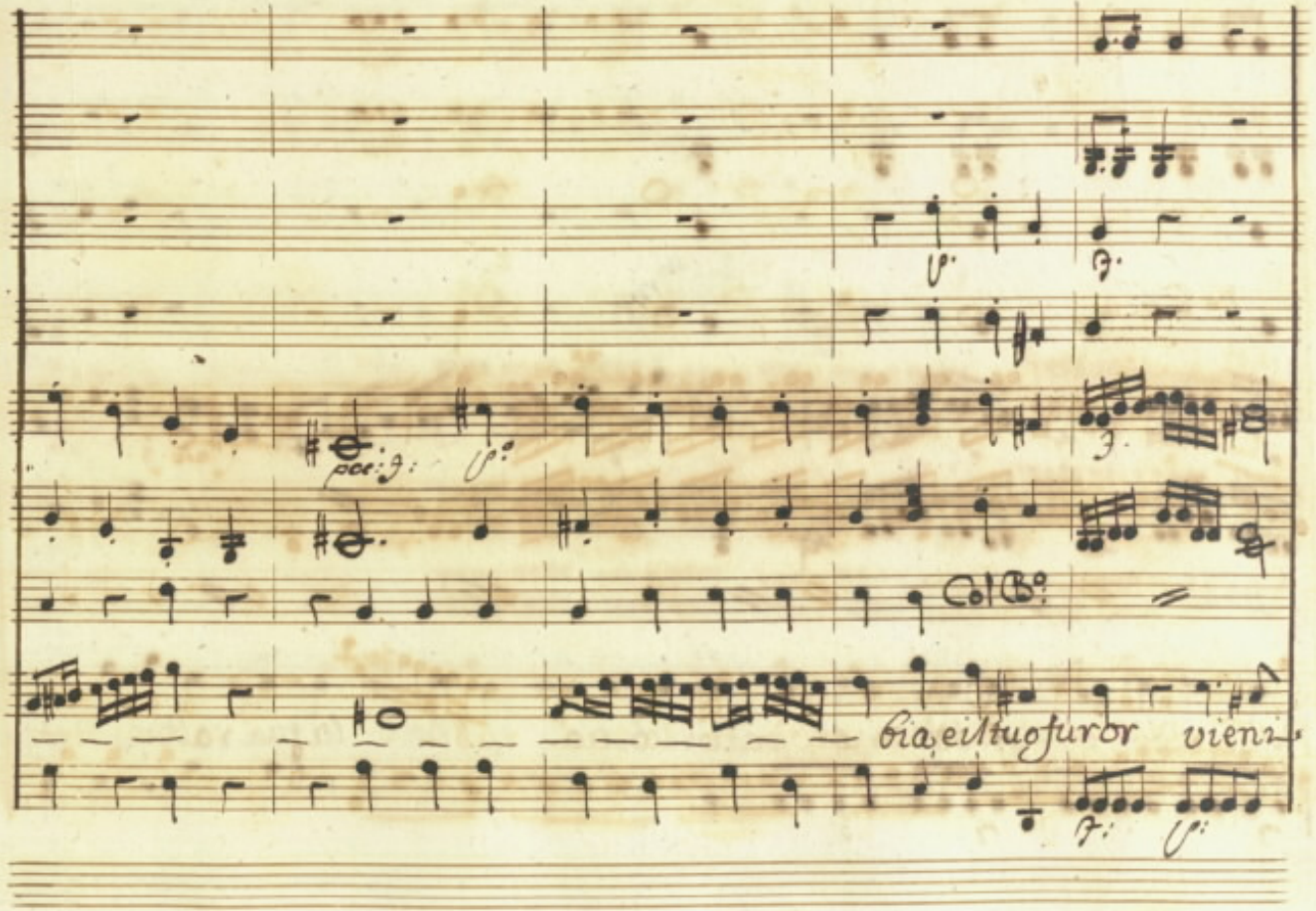

Qui ti sfido
o mostro infame
o mostro in-

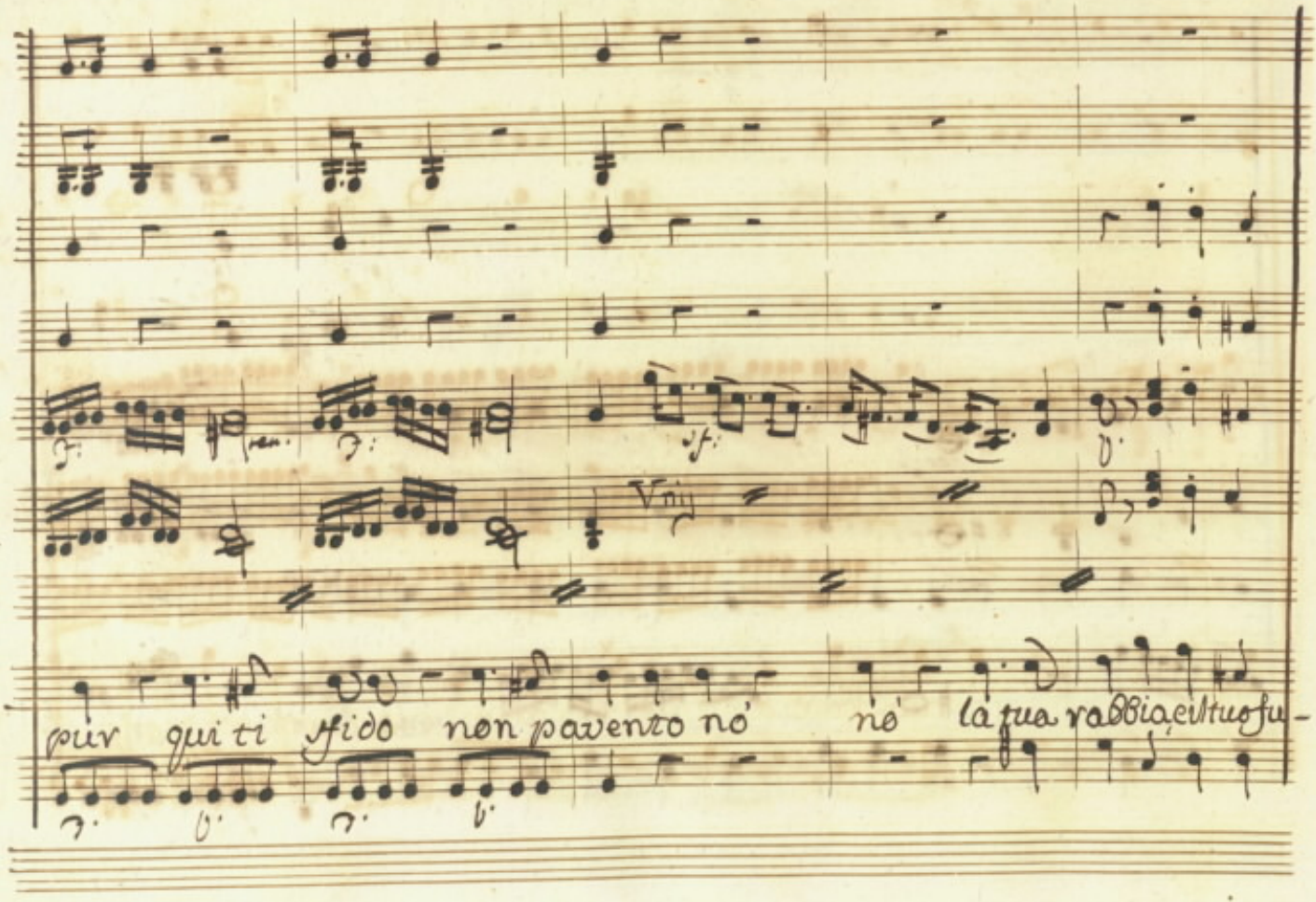

fame
vieni pur
ch'io non — — pa-

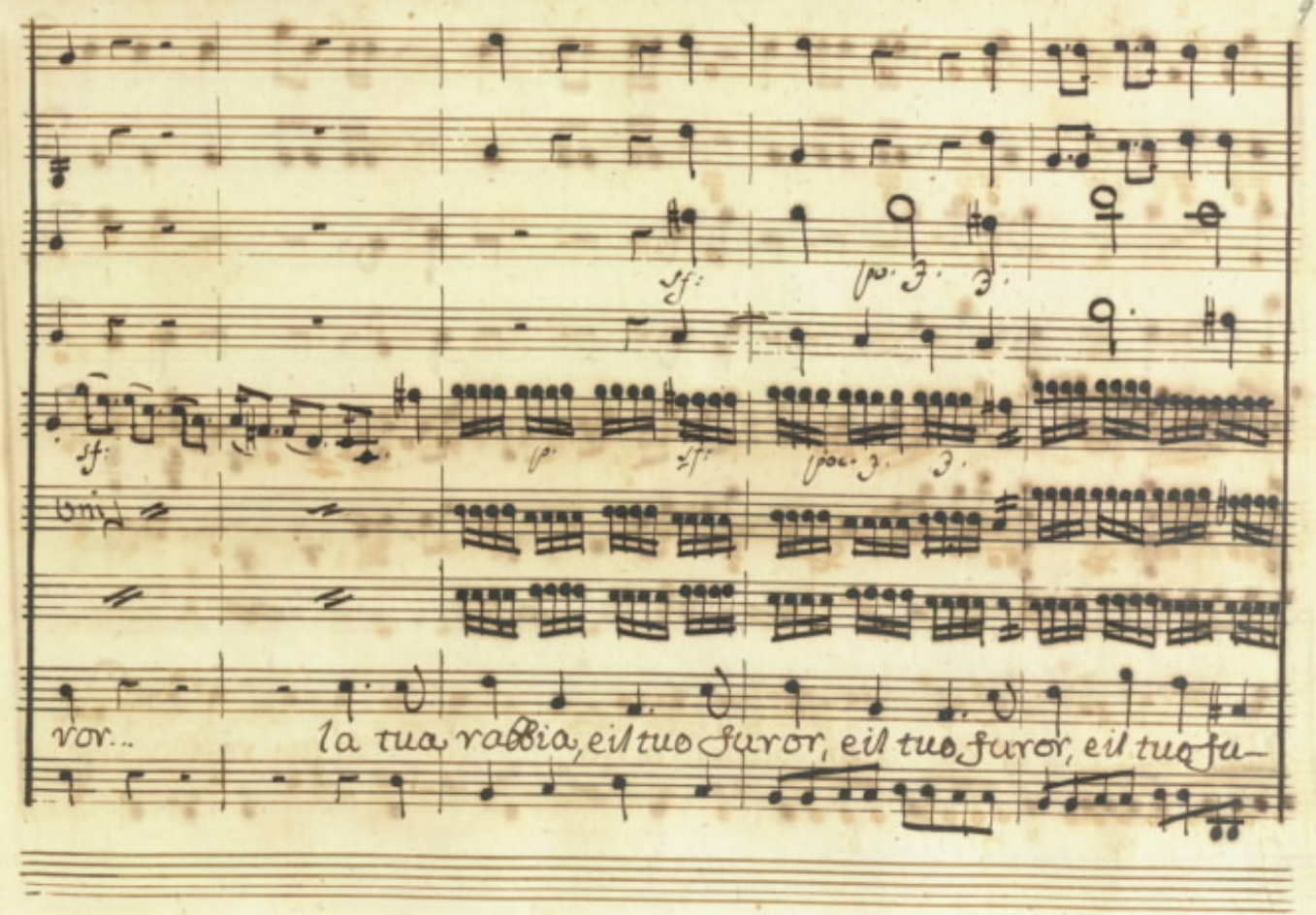

mane. V.
mane. V.
mane. V
vento la tua rabbia, e il tuo furor
mostro in-
man. V.

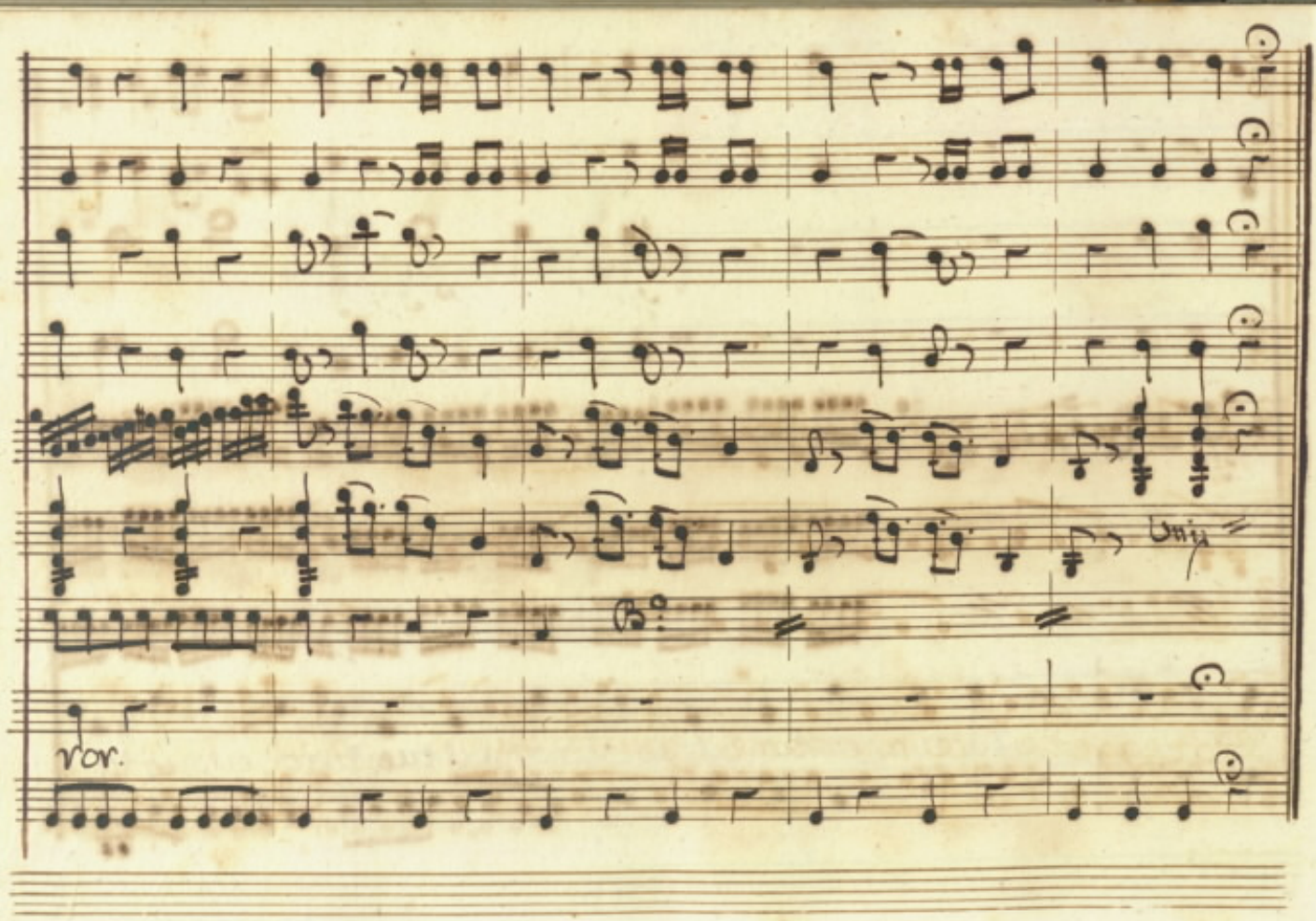

manc.
po.
po. f.
f: ag:
manc:
po.
po. f.
Uni
Uni
fame qui ti sfido
mostro infame vieni—
manc.
po.
po. f.

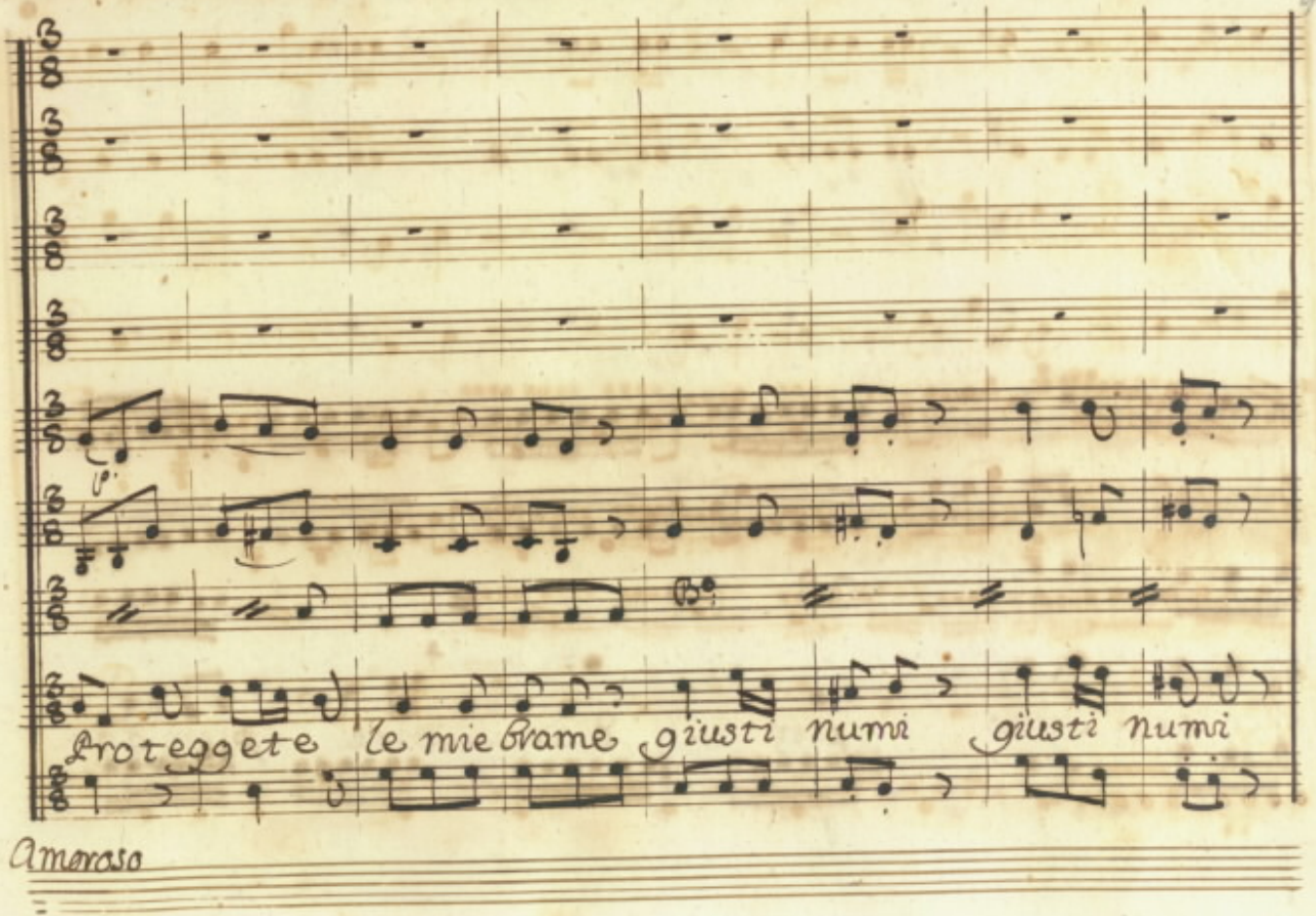

pur vieni pur ch'io non pavento la tua rab - - - - - -

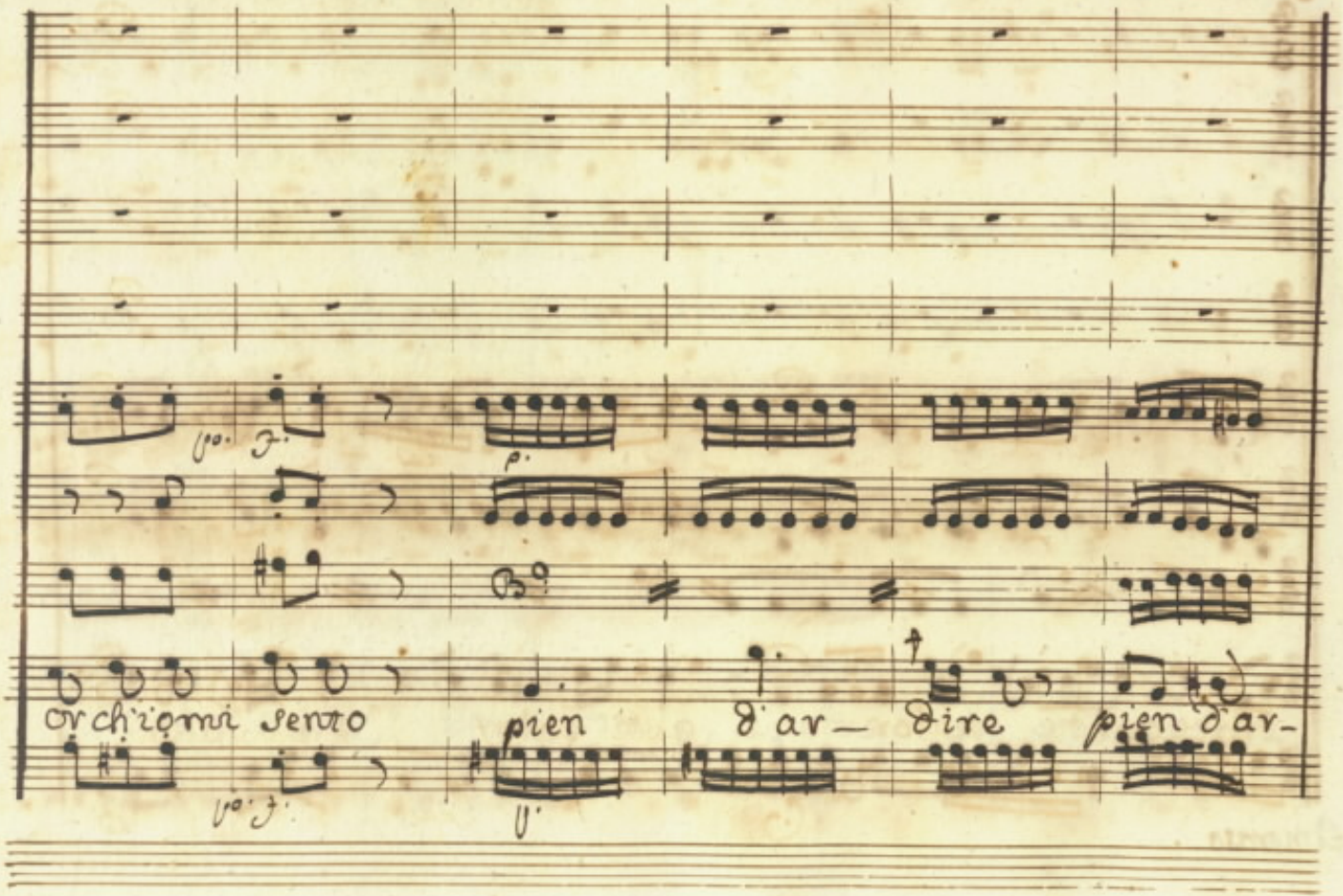

Col B°
bia, e il tuo furor vieni

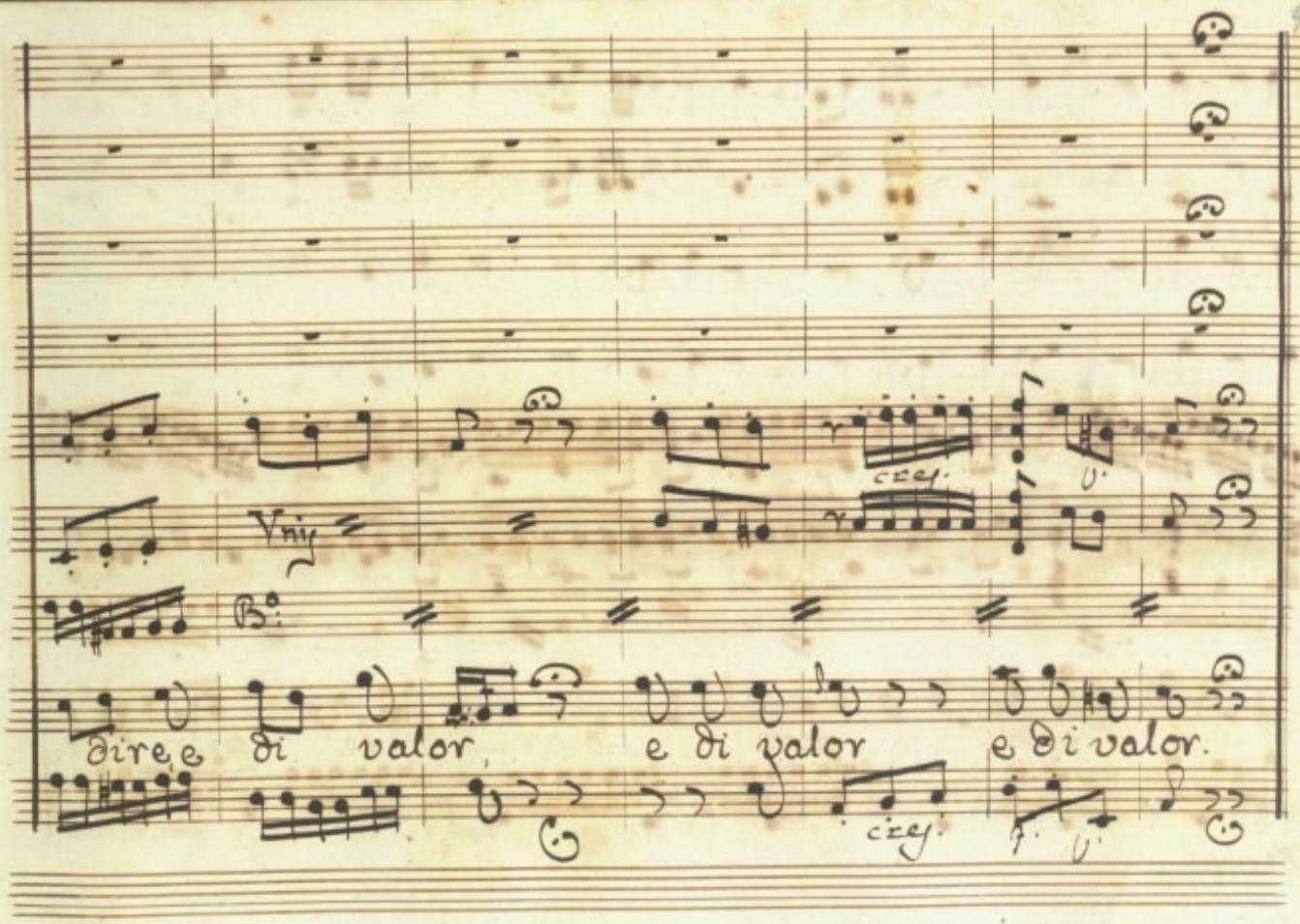

più qui ti sfido non pavento nò nò la tua rabbia, il tuo fu-

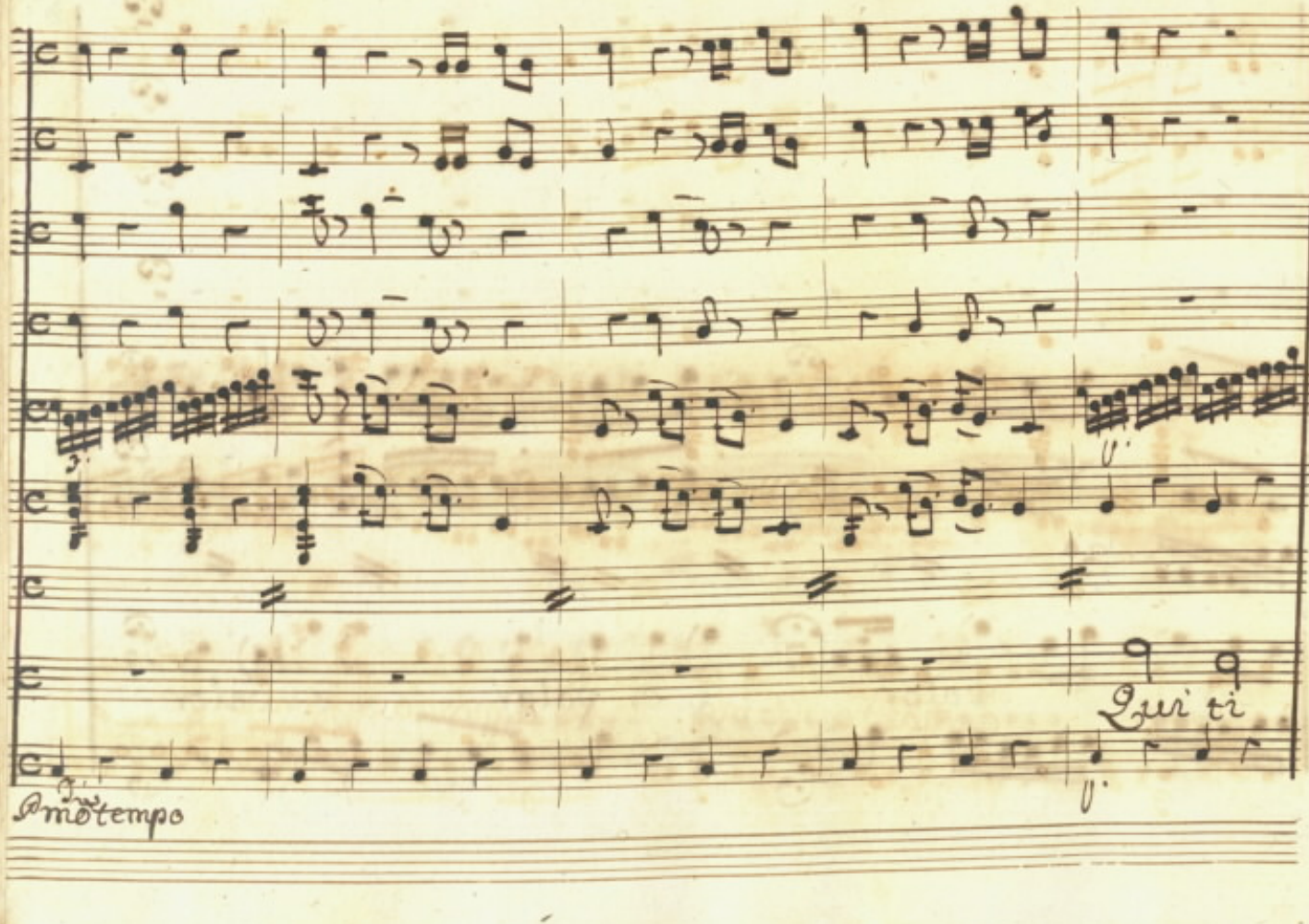

vor... la tua rabbia, eil tuo furor, eil tuo furor, eil tuo fu-

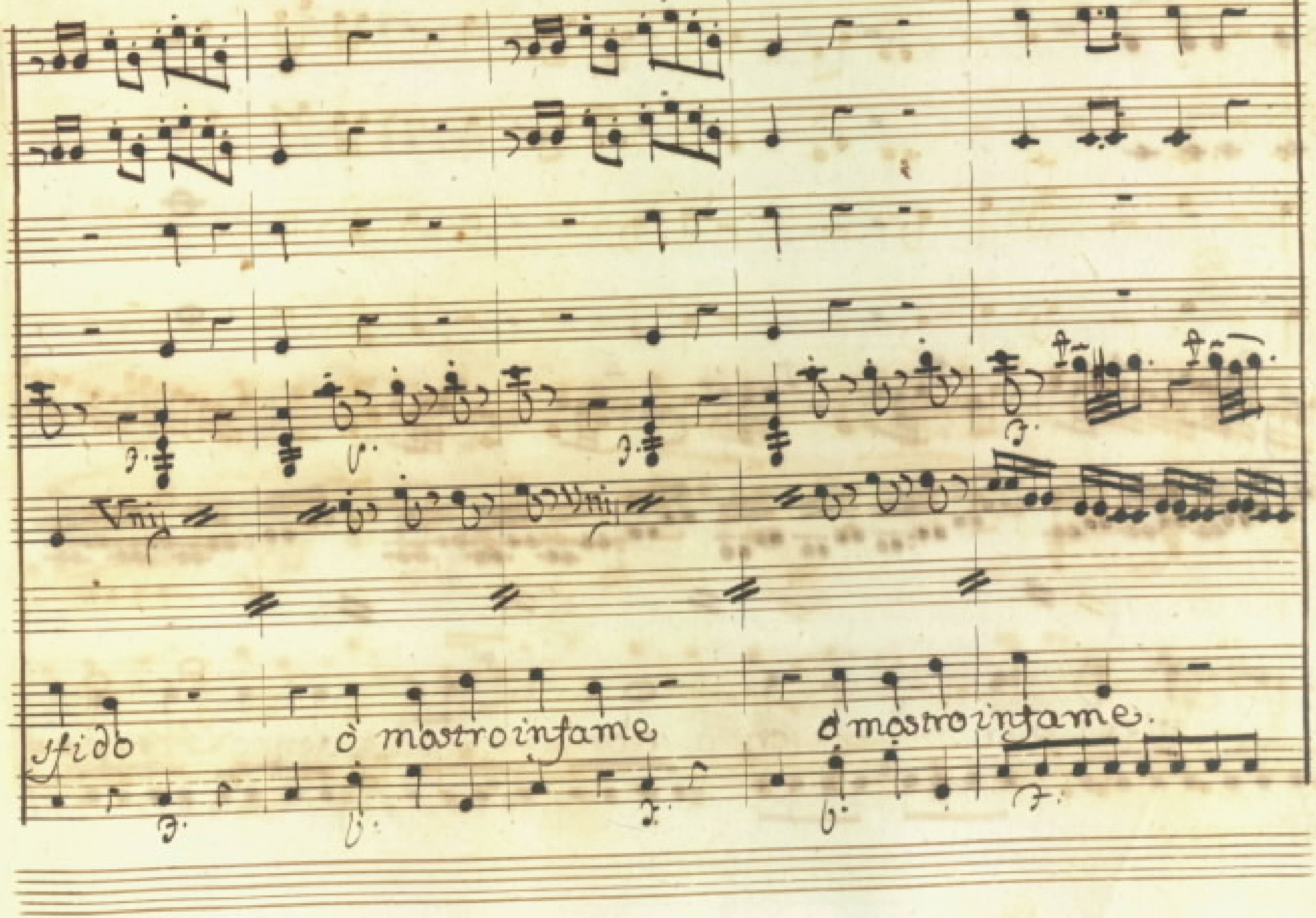

vor.

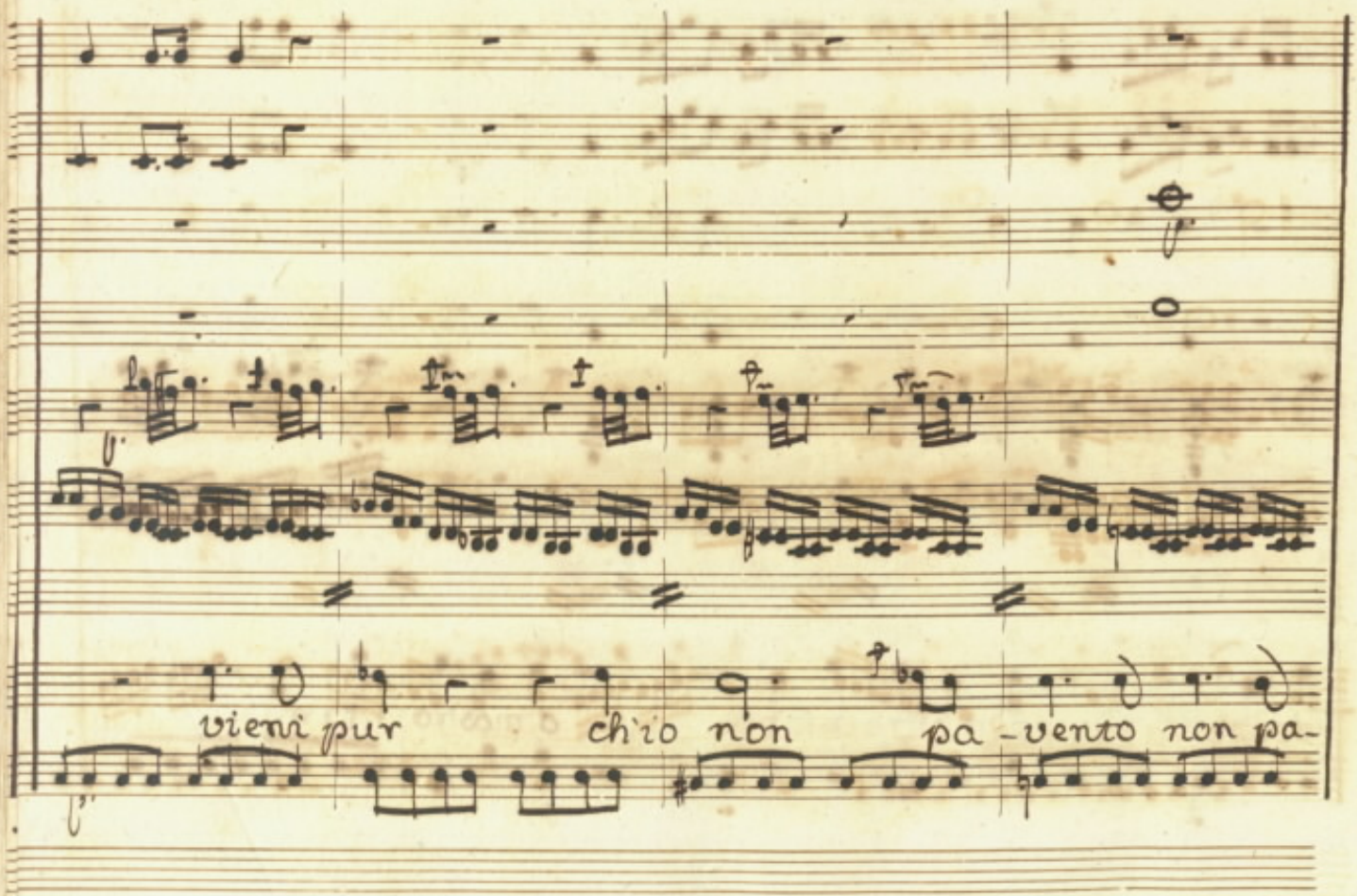

p.
Proteggete le mie brame giusti numi giusti numi
Amoroso

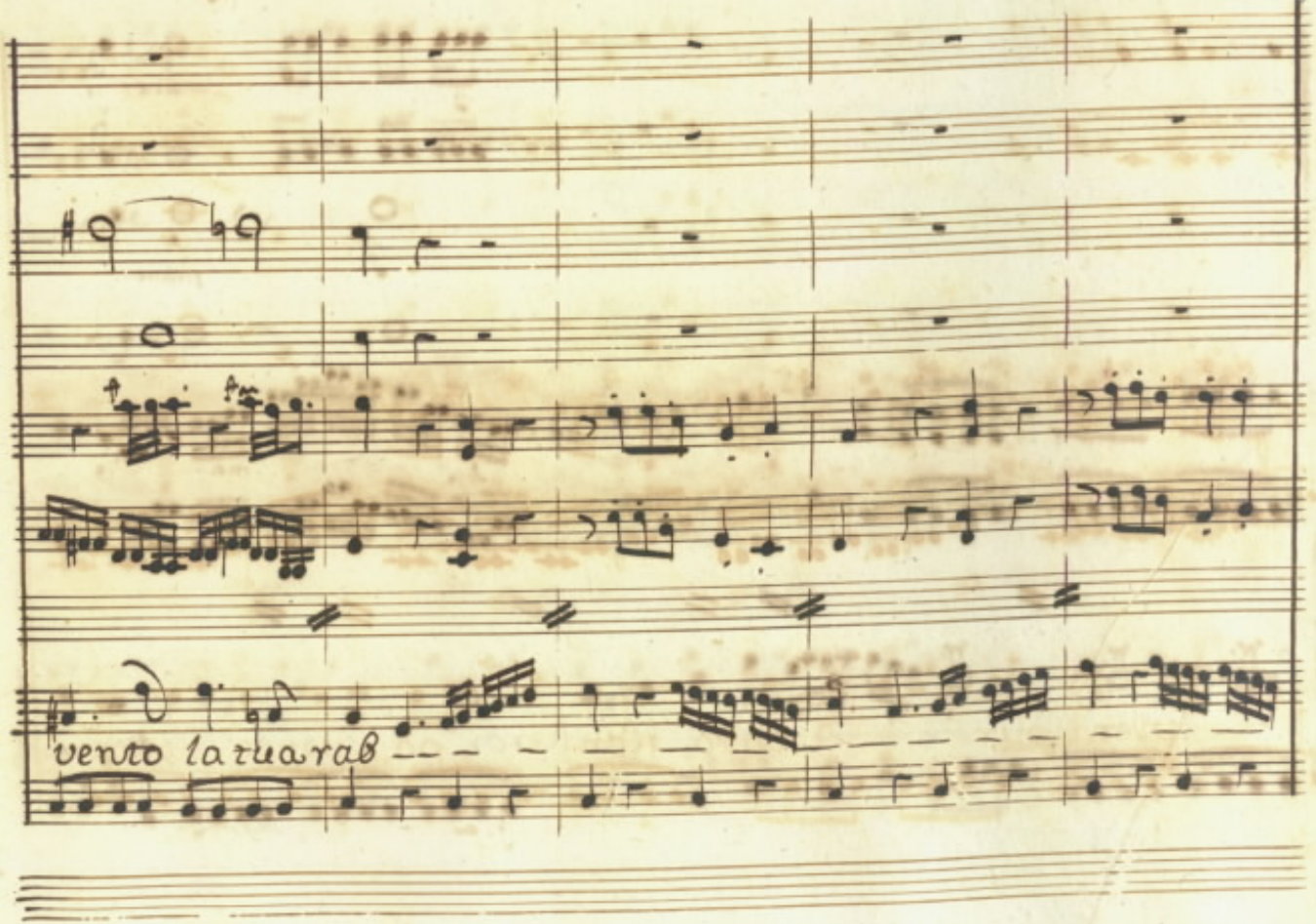

orch'io mi sento pien d'ar- dire pien d'ar-

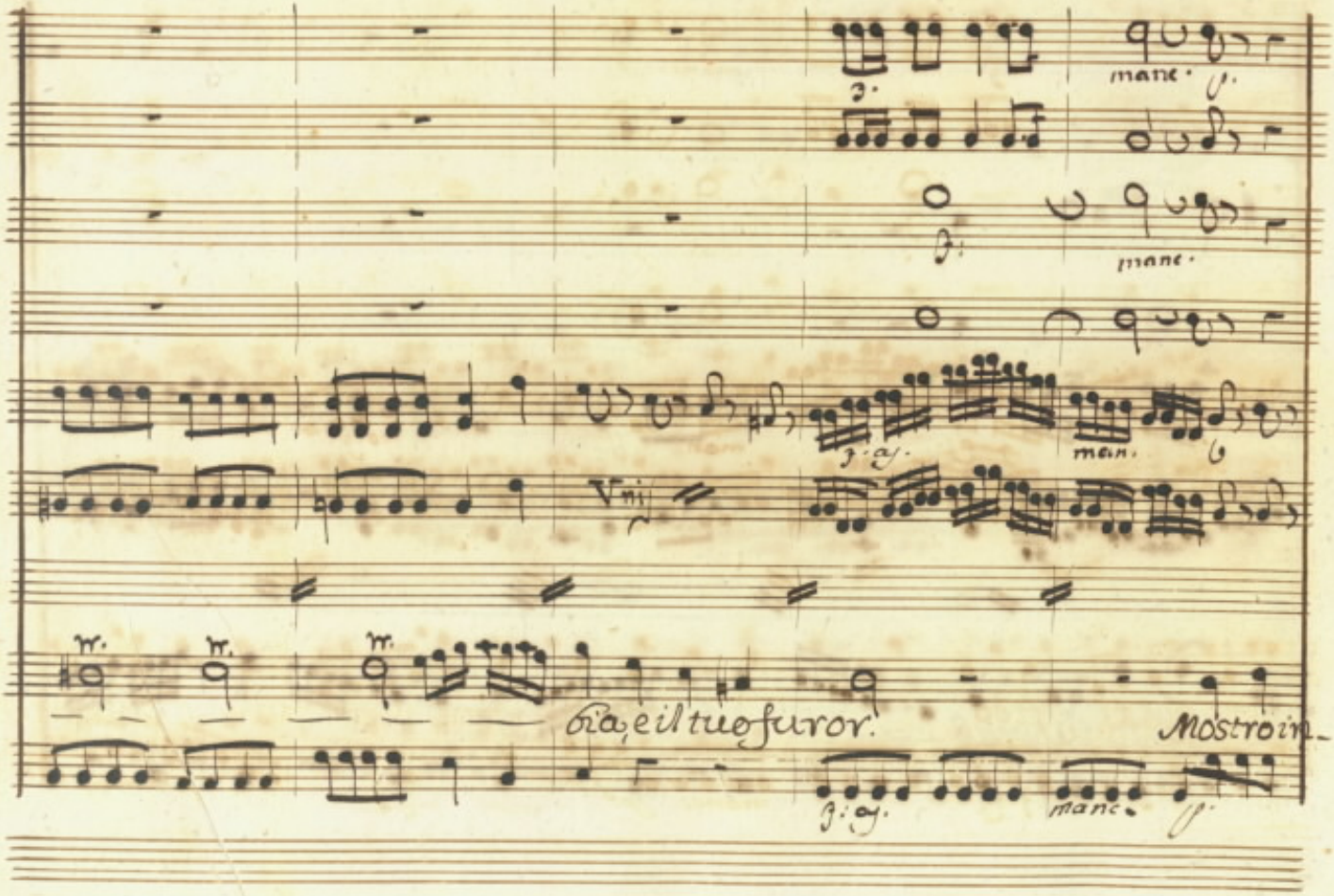

Vnis
B°
dire e di valor e di valor e di valor.
cres.
cres.


Gui ti
A tempo


Vni
Vni
sfido
ò mostro infame
ò mostro infame.


vieni pur ch'io non pa-vento non pa-


vento la tua rab



mane. p.

mane.

man.

Vnis

bia, e il tuo furor.

Mostro in-

mane. p.

manc. p.

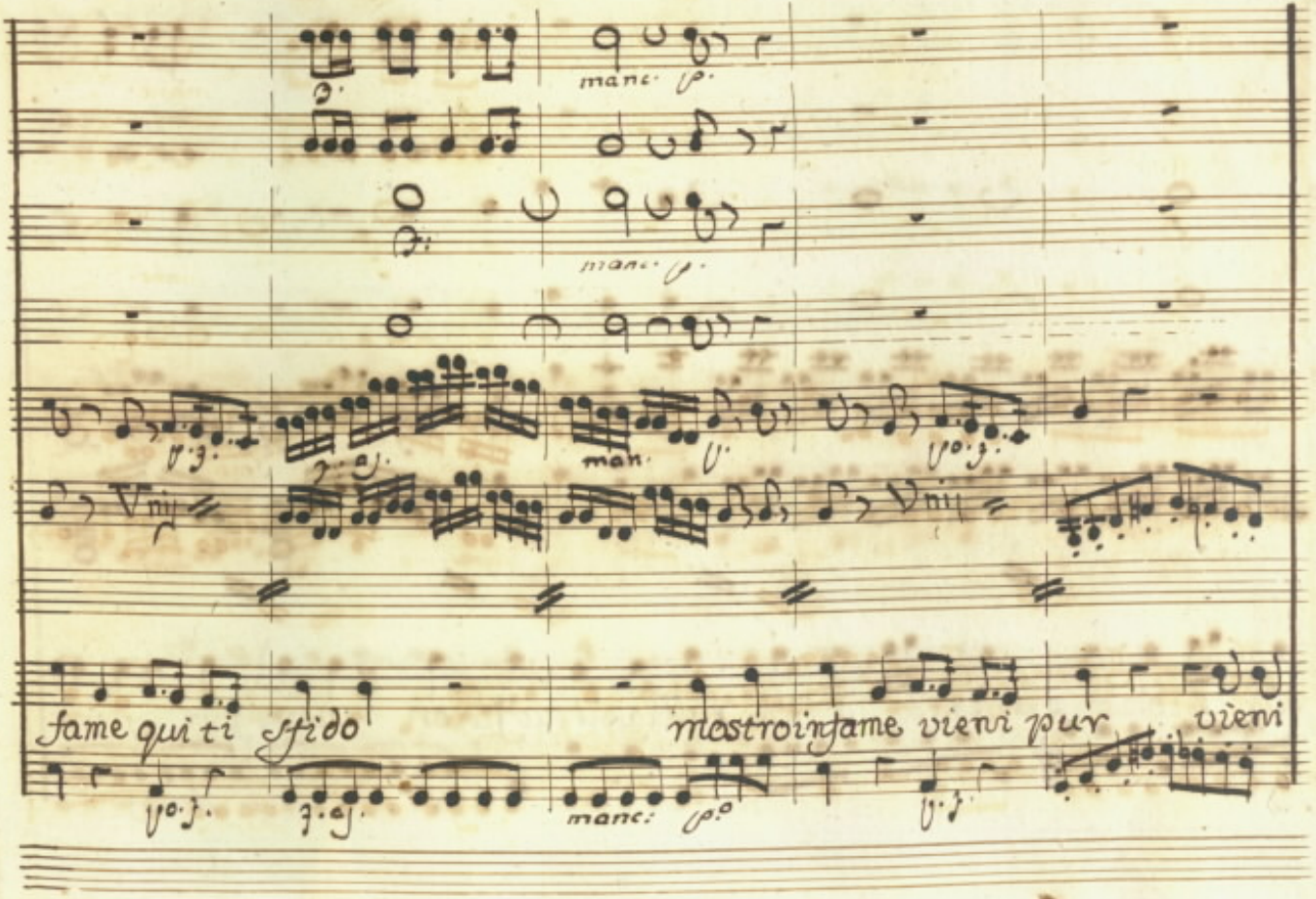
manc. p.

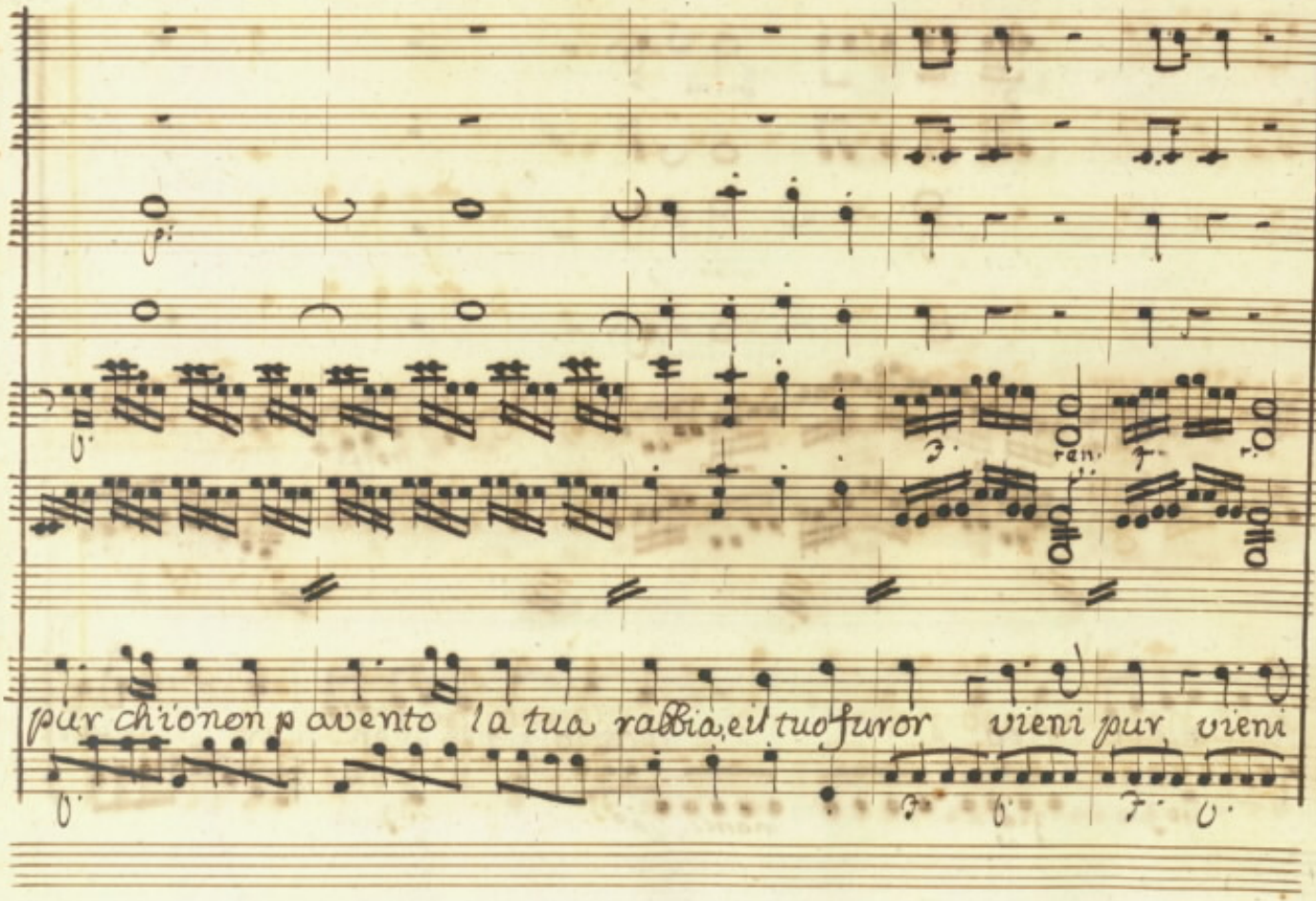
p. f. f. a. man. p. p. f.

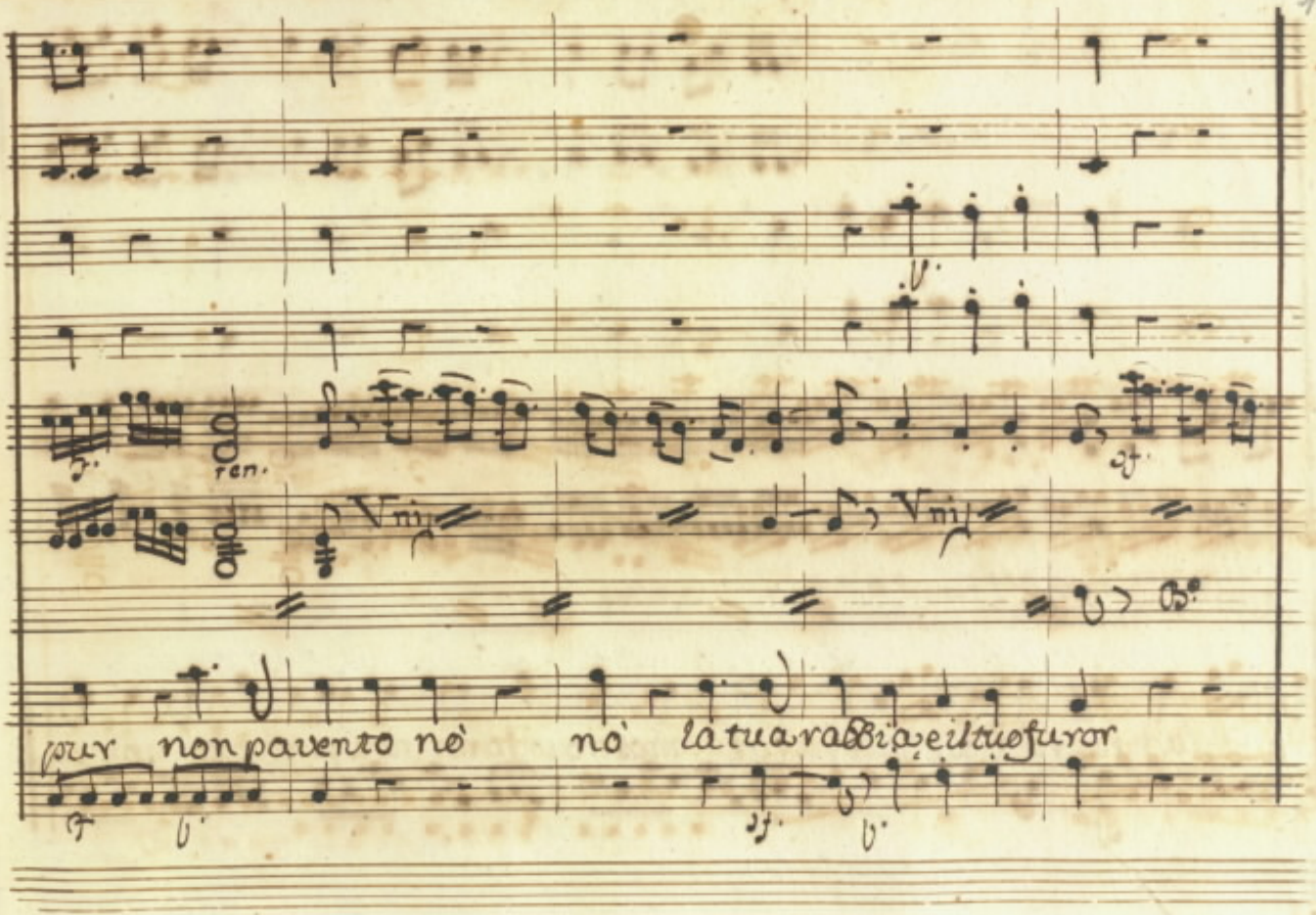
Vnij Vnij

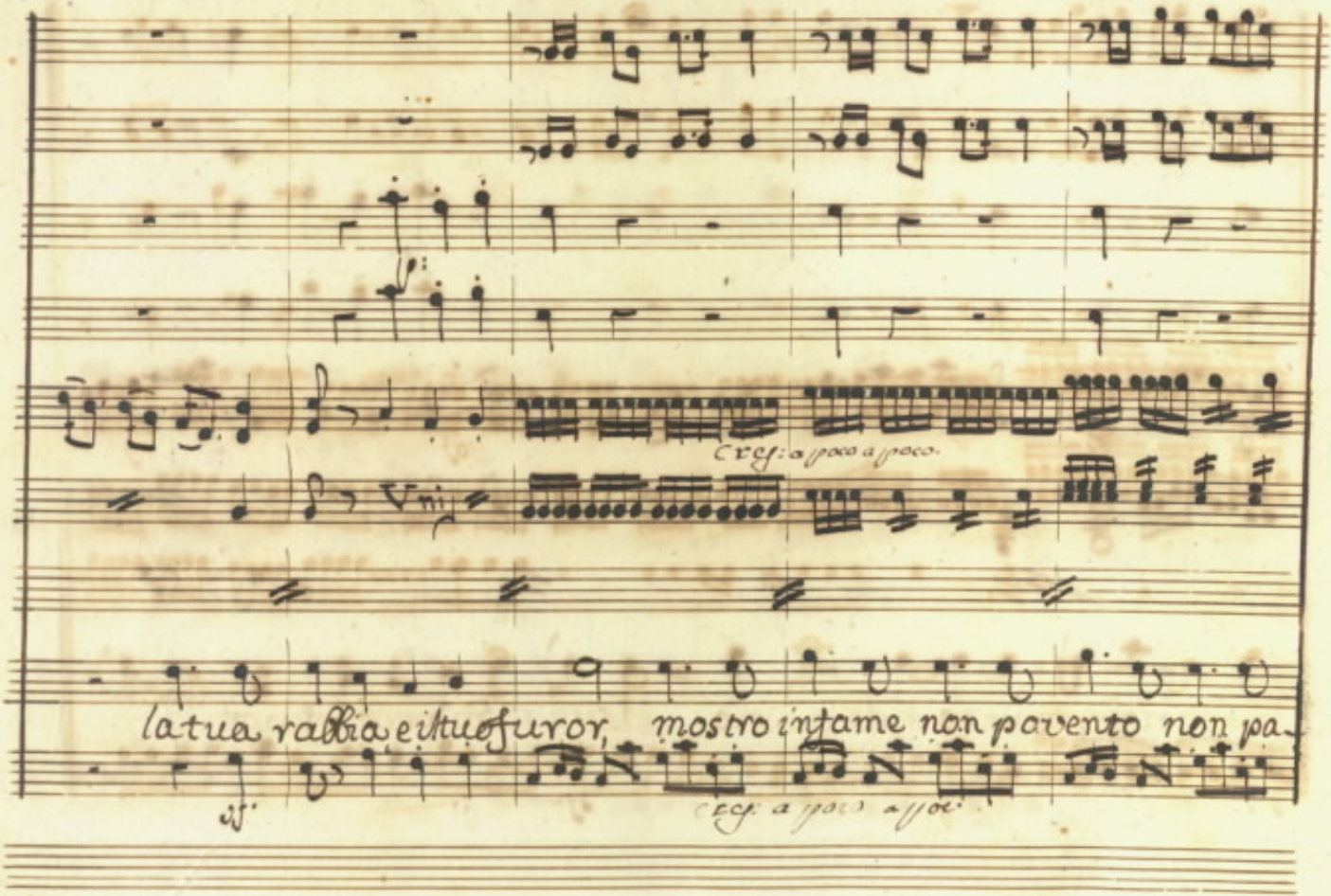
fame qui ti sfido mostro infame vieni pur vieni

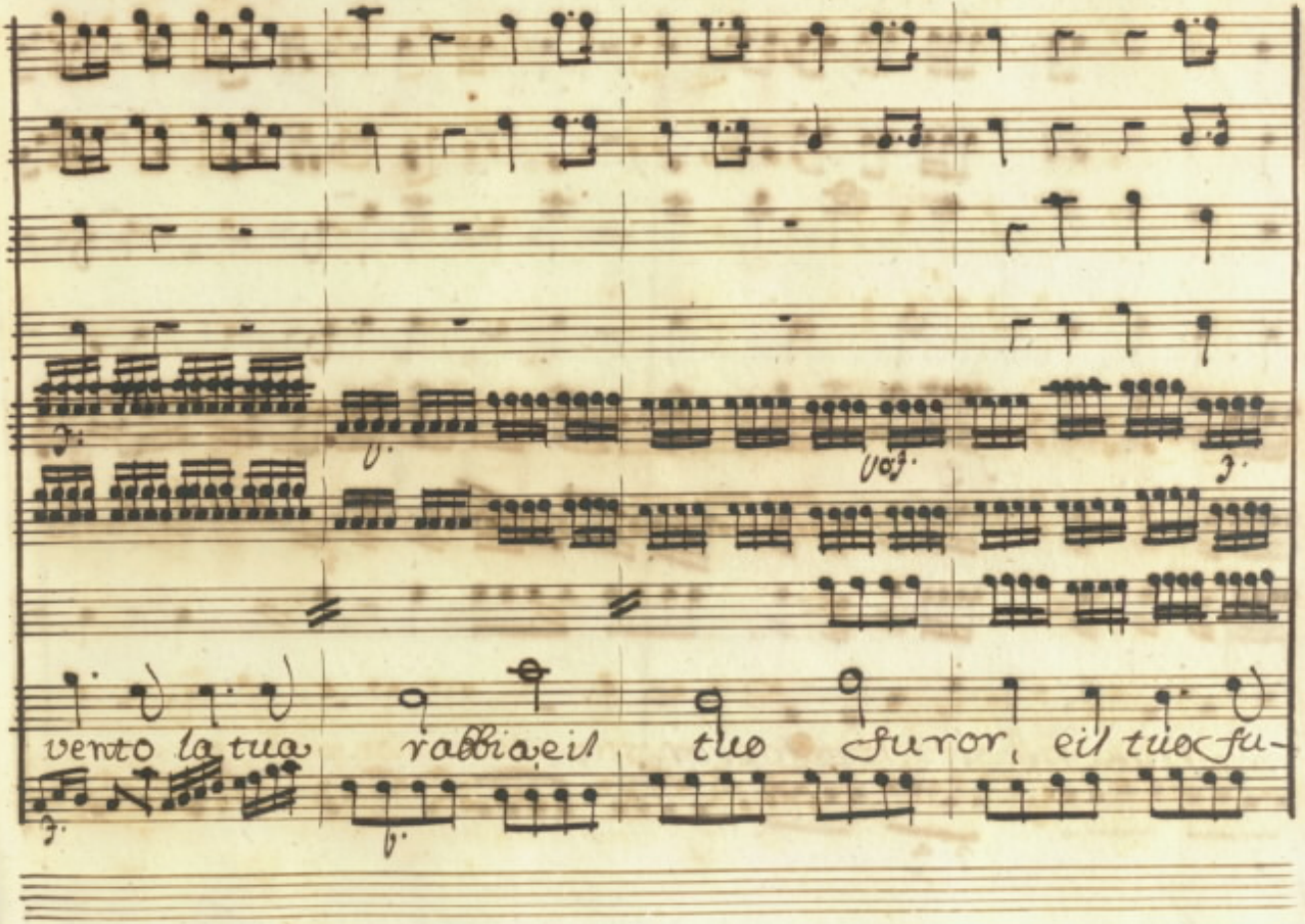
p. f. f. a. manc: p.o p. f.

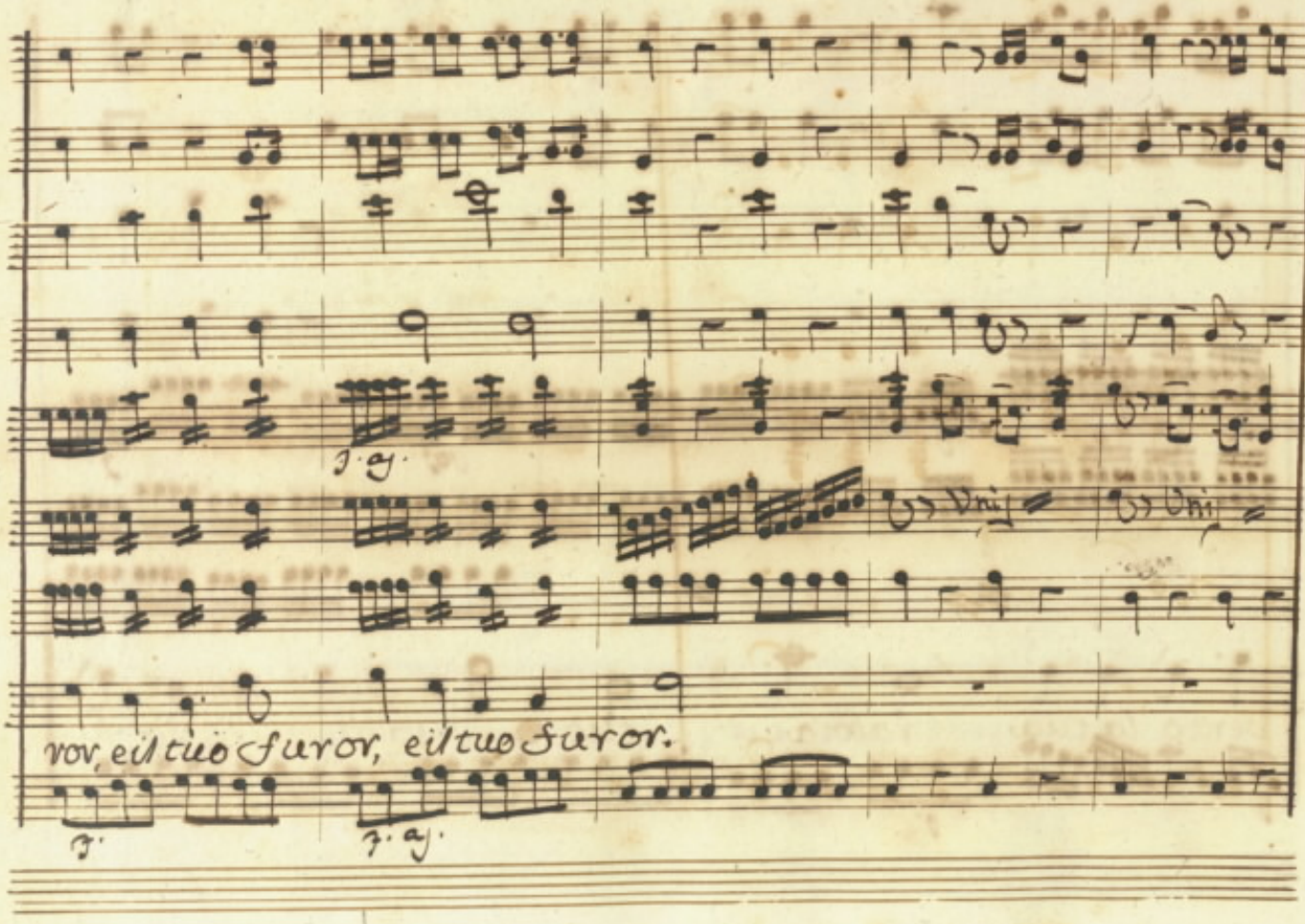


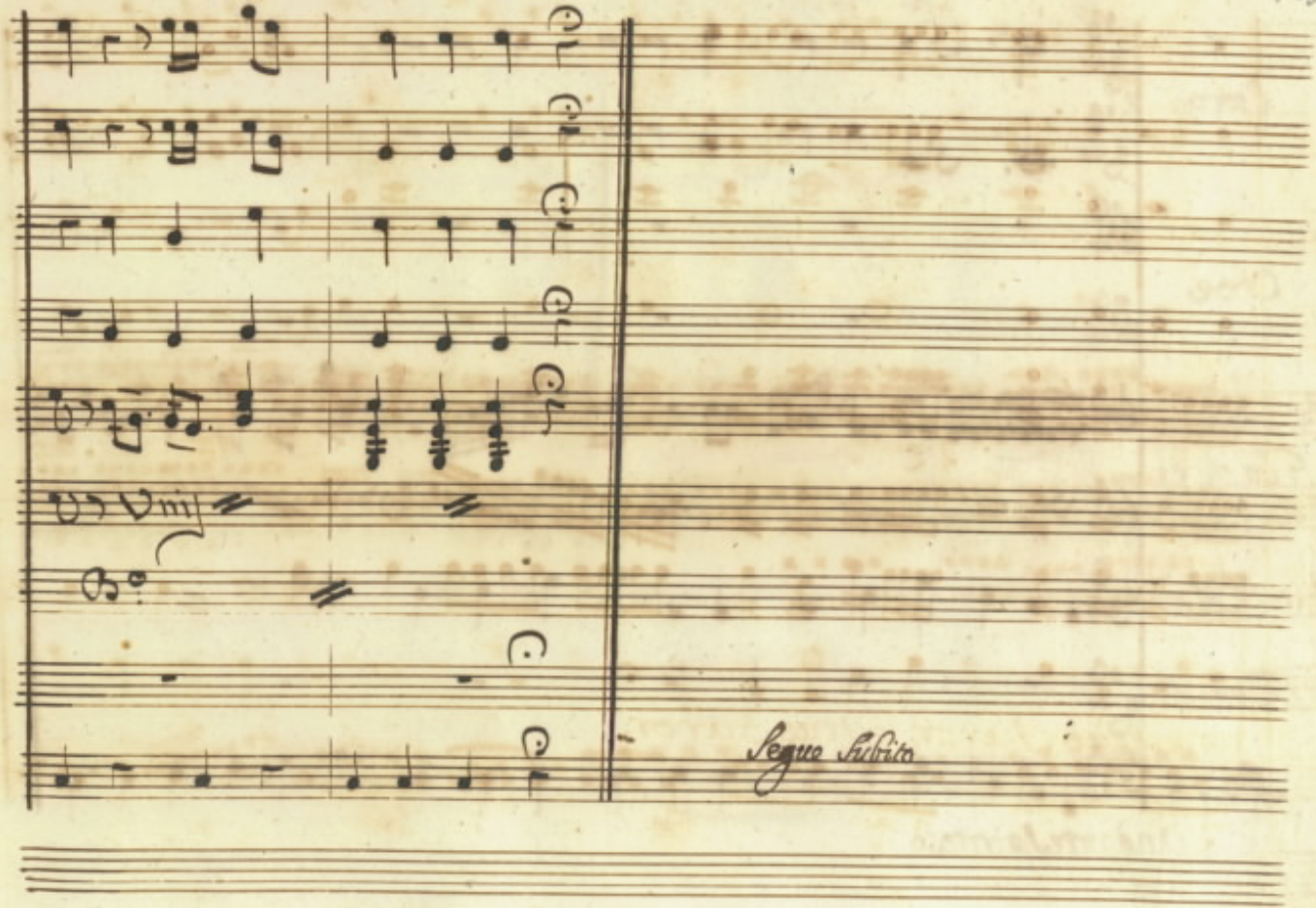

pur ch'io non pavento la tua rabbia, e il tuo furor vieni pur vieni

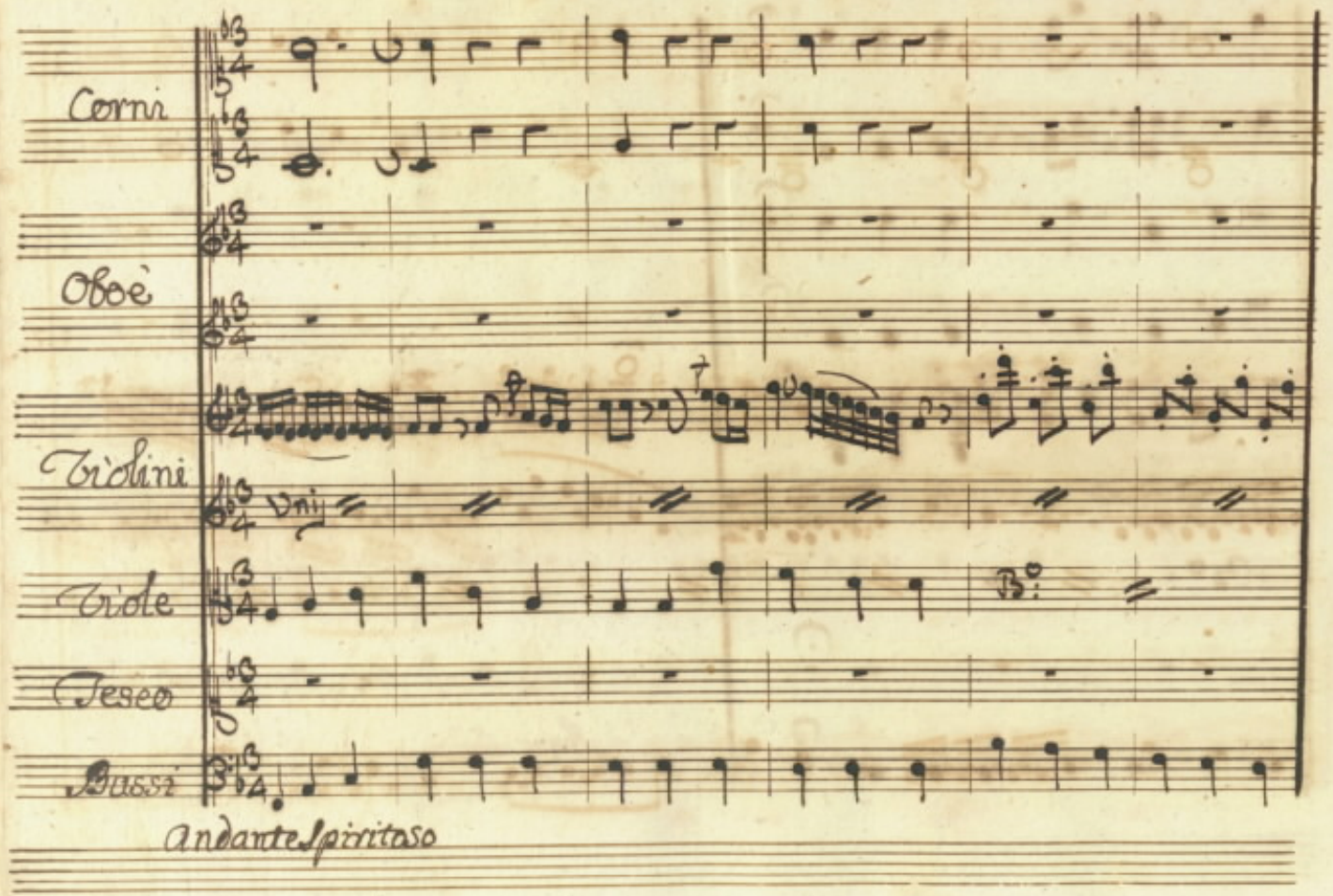

ren.
Vni
Vni
pur non pavento nò nò la tua rabbia, e il tuo furor

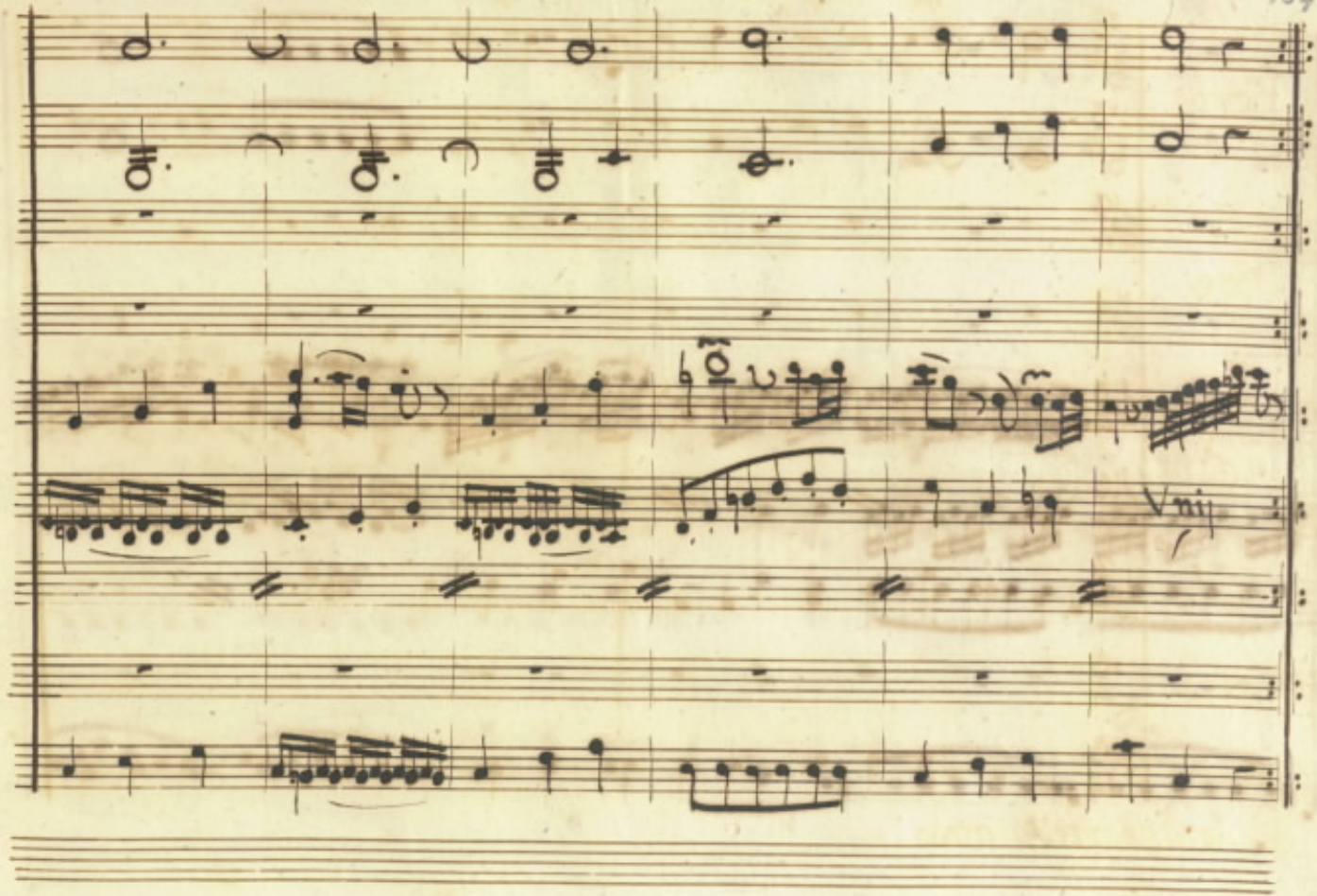

Cresc: a poco a poco.
la tua rabbia e il tuo furor, mostro infame non pavento non pa-
Cresc. a poco a poco

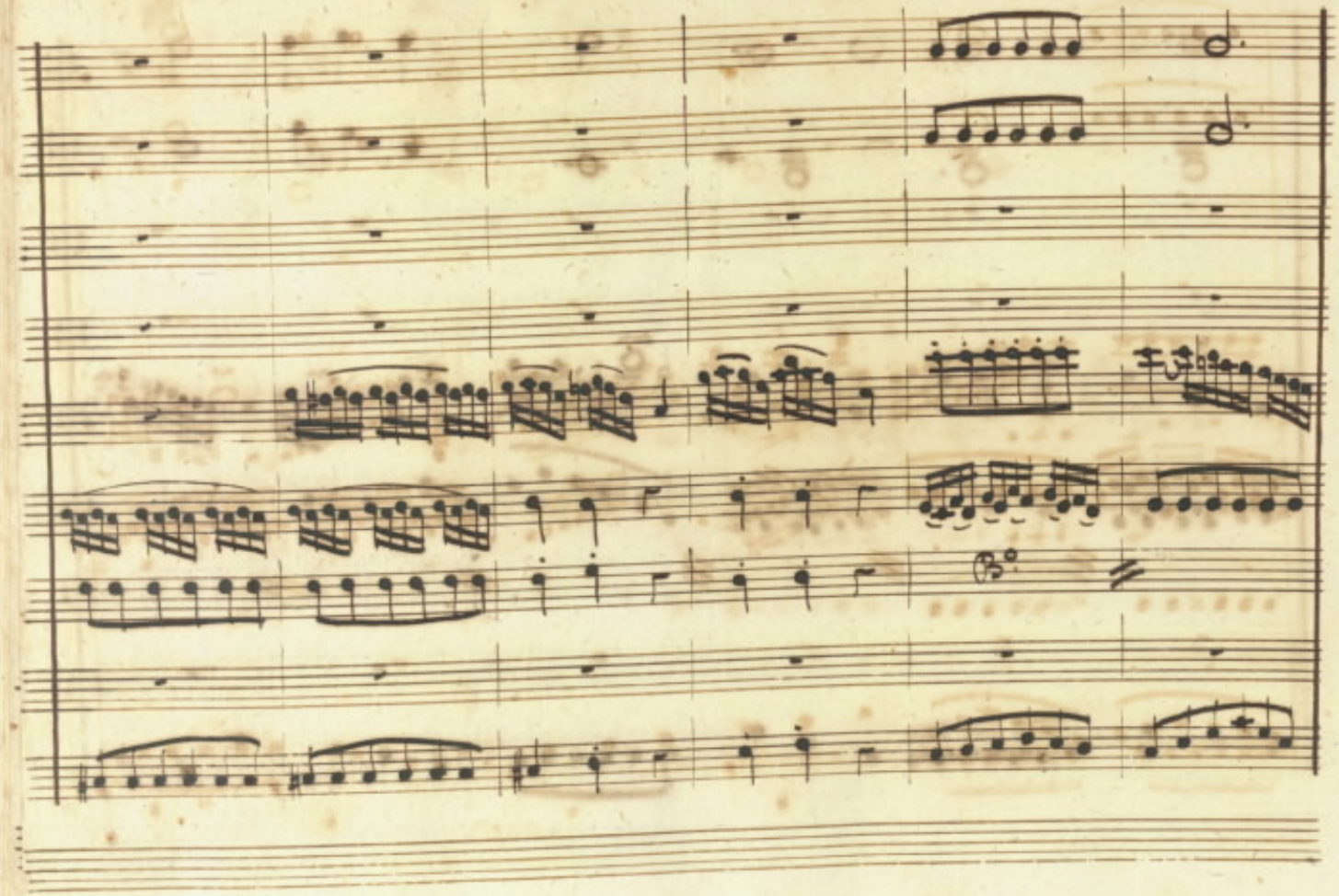

f.
p.
Voj.
f.
vento la tua rabbia, e il tuo furor, e il tuo fu-
f.
p.

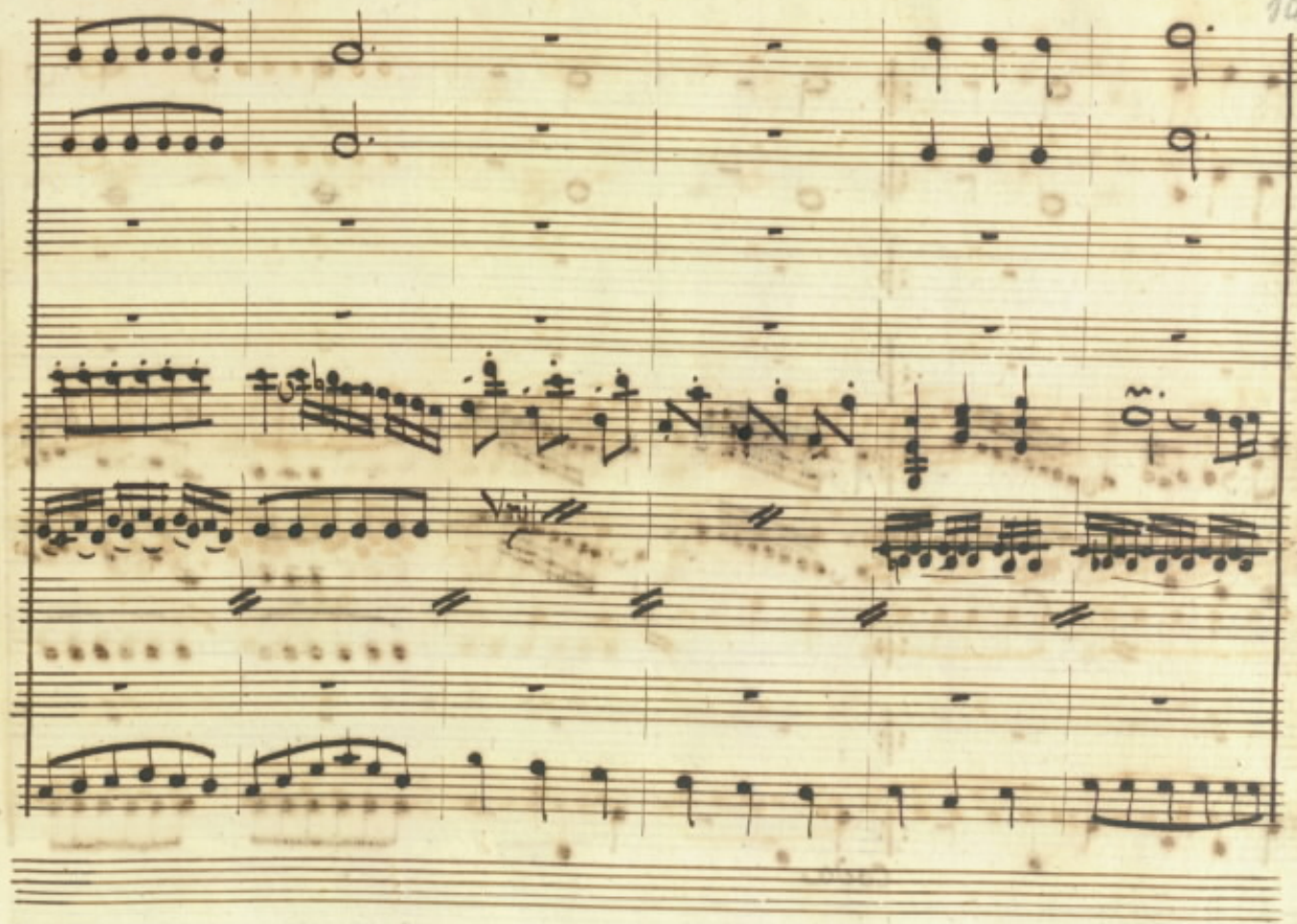

f. ej.
vor, eil tuo furor, eil tuo furor.
f.
f. ej.

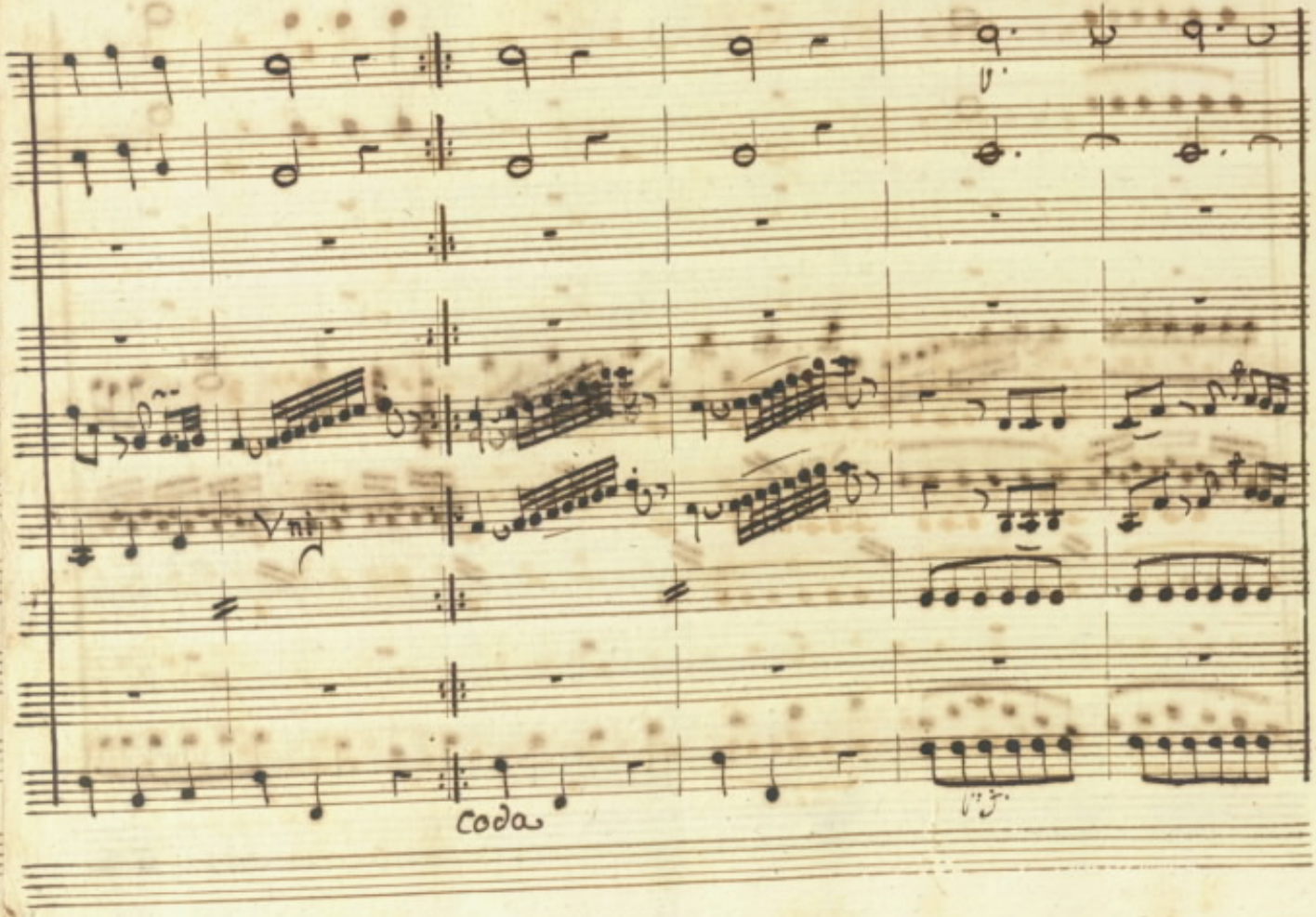

Segue subito

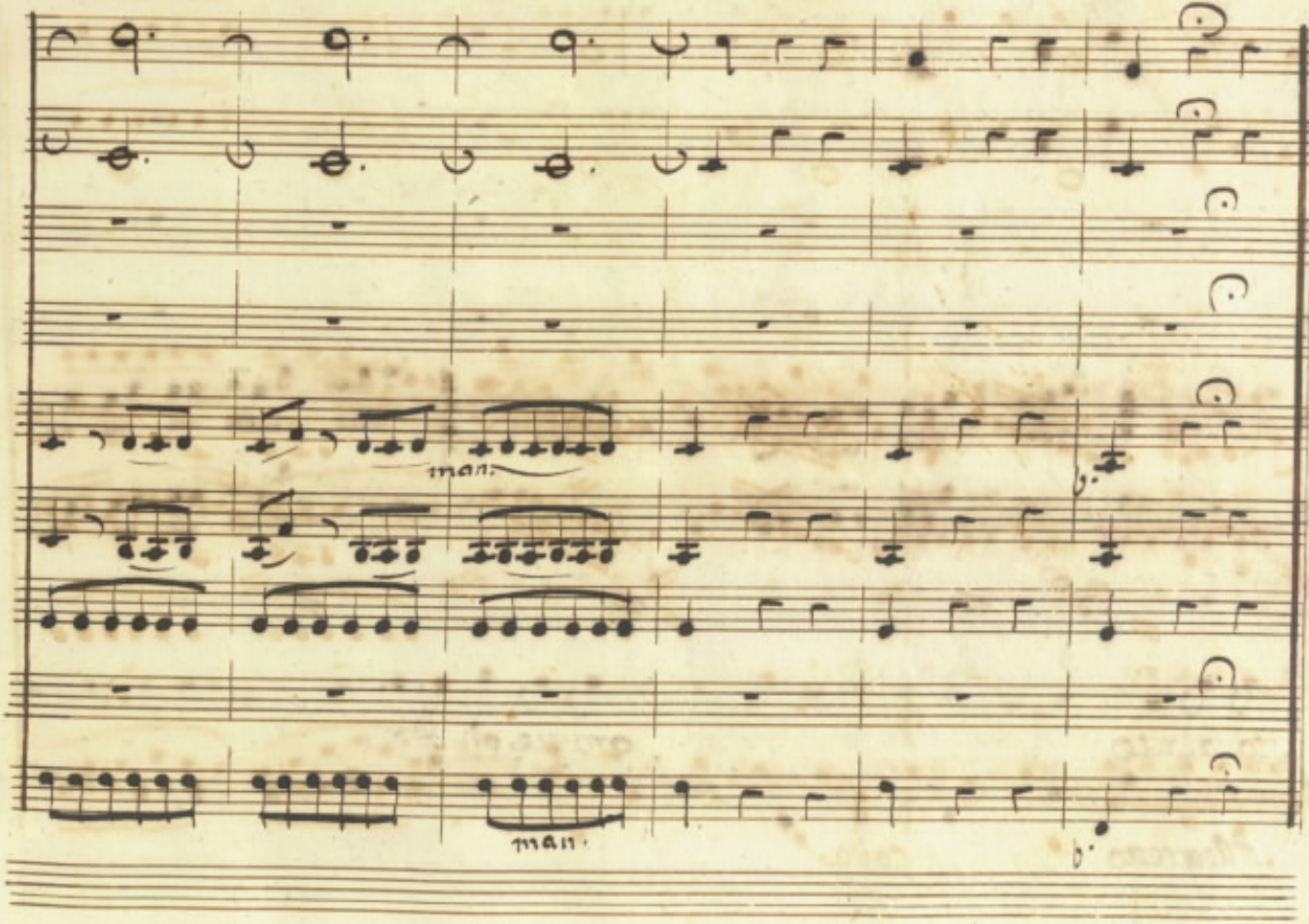

Corni
Oboè
Violini
Viole
Tesco
Bassi
Andante Spiritoso

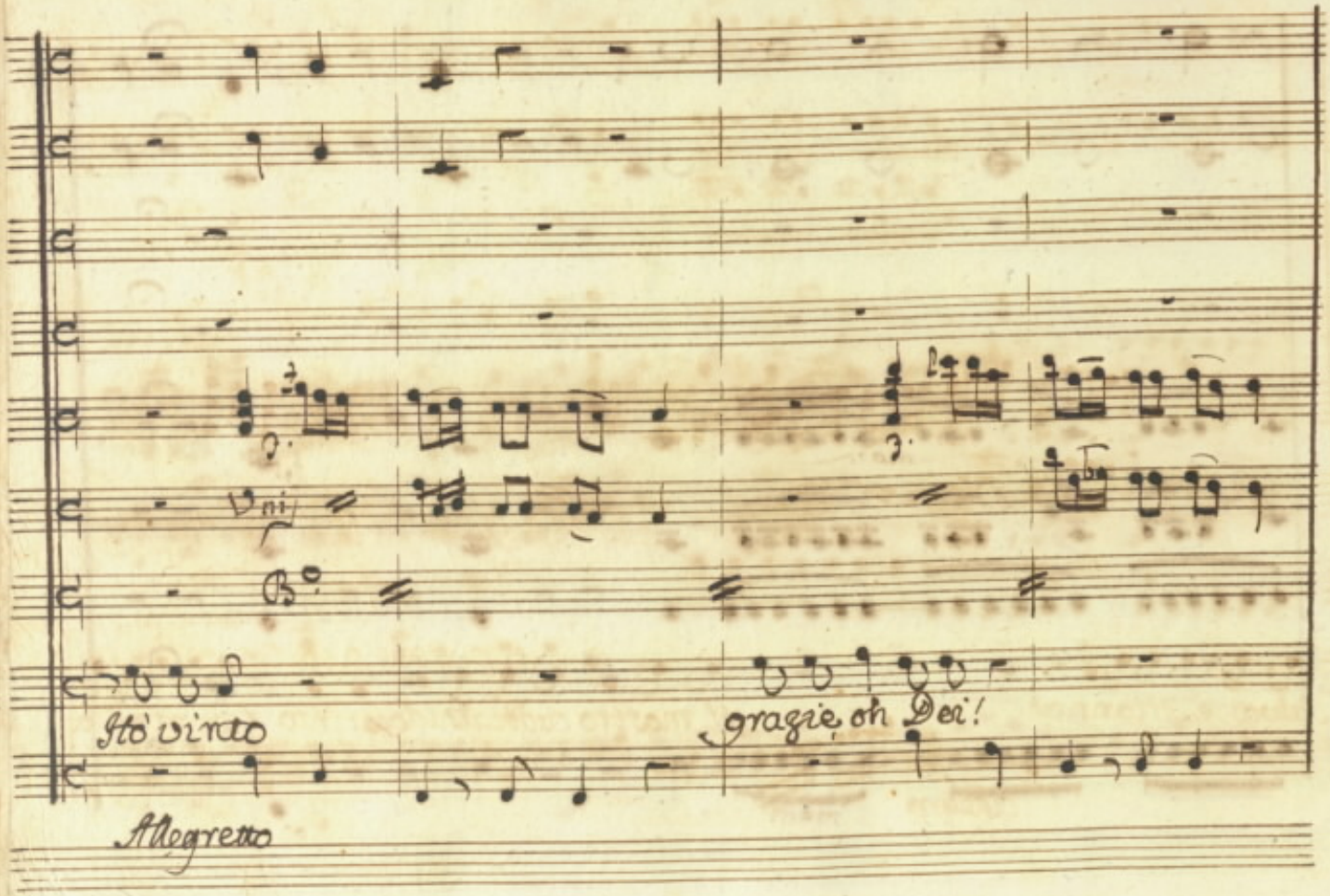


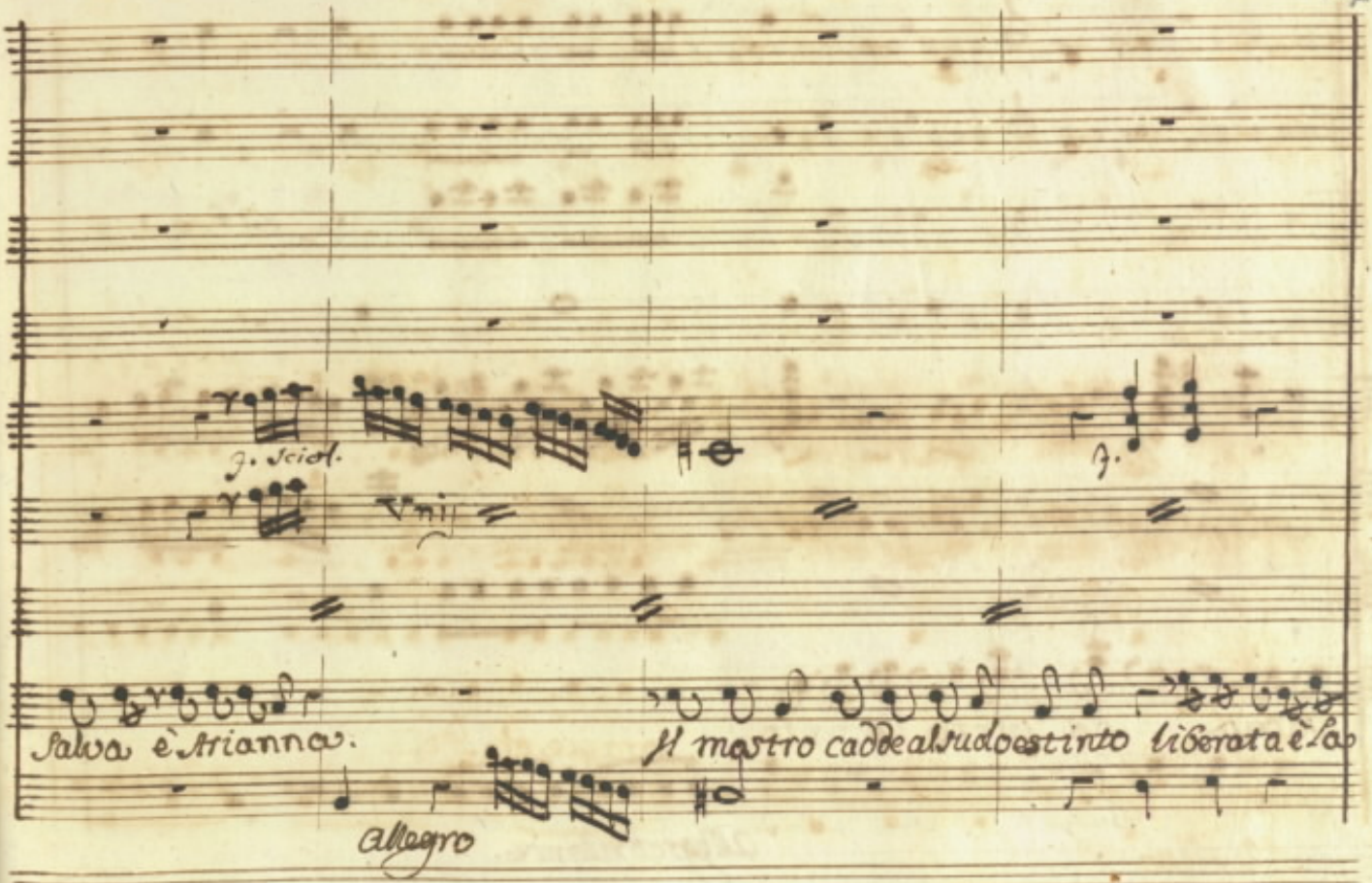


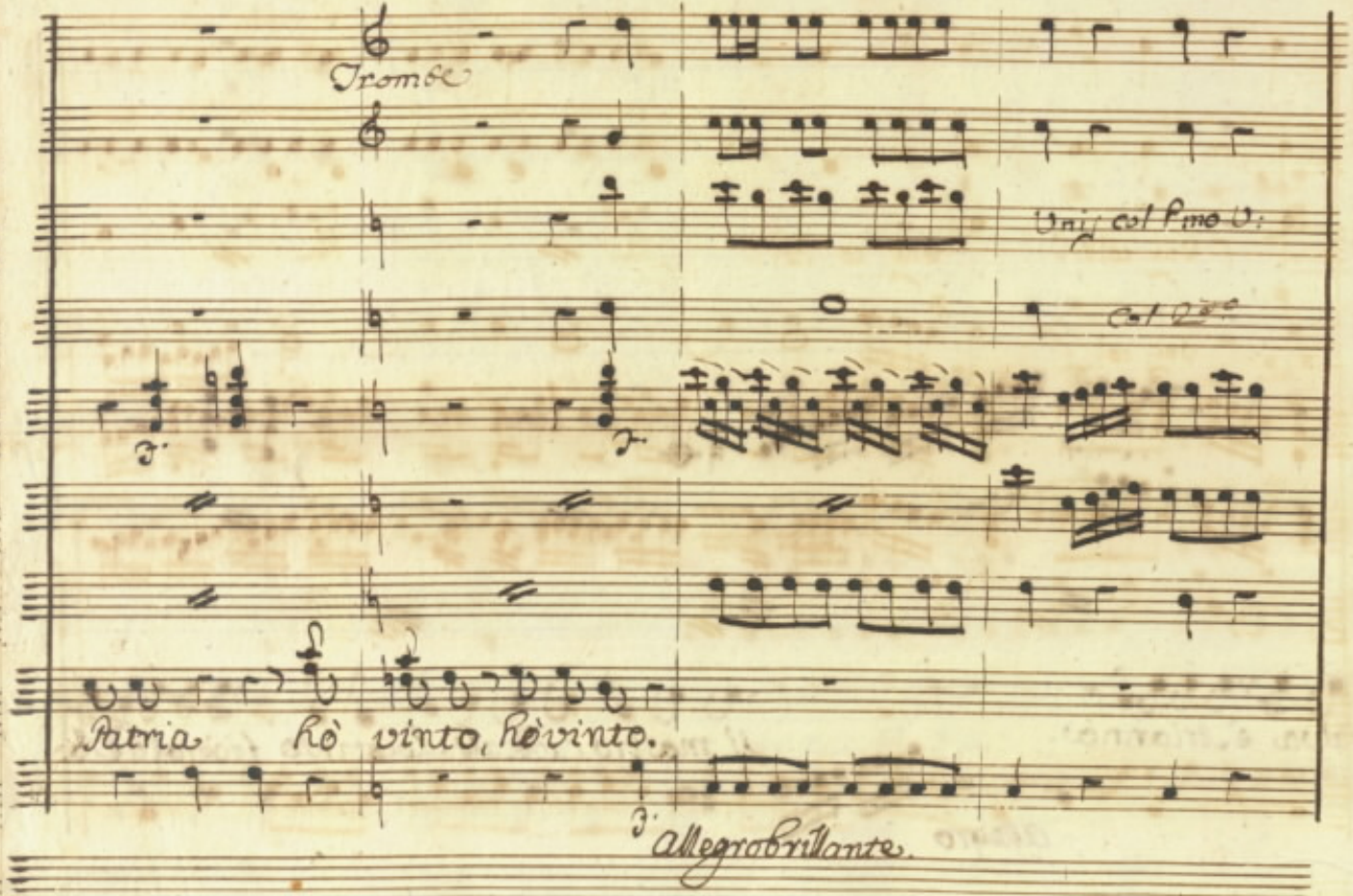

Vni


Coda


man.
man.


Ho vinto
grazie, oh Dei!
Allegretto


f. Sciol.
Vni
f.
Salva è Arianna.
Allegro
Il mostro cade al suo destino liberata è la



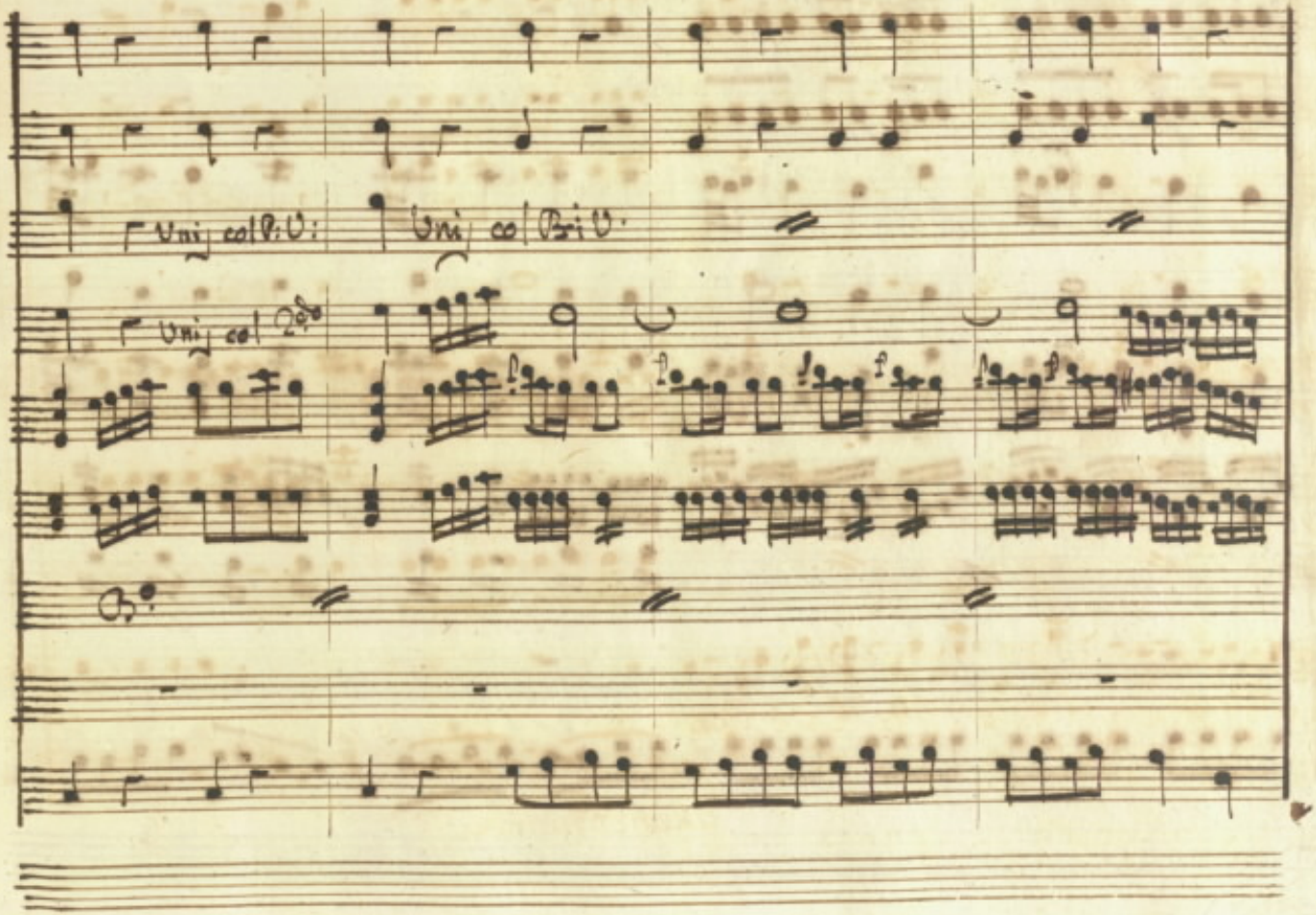
Trombe

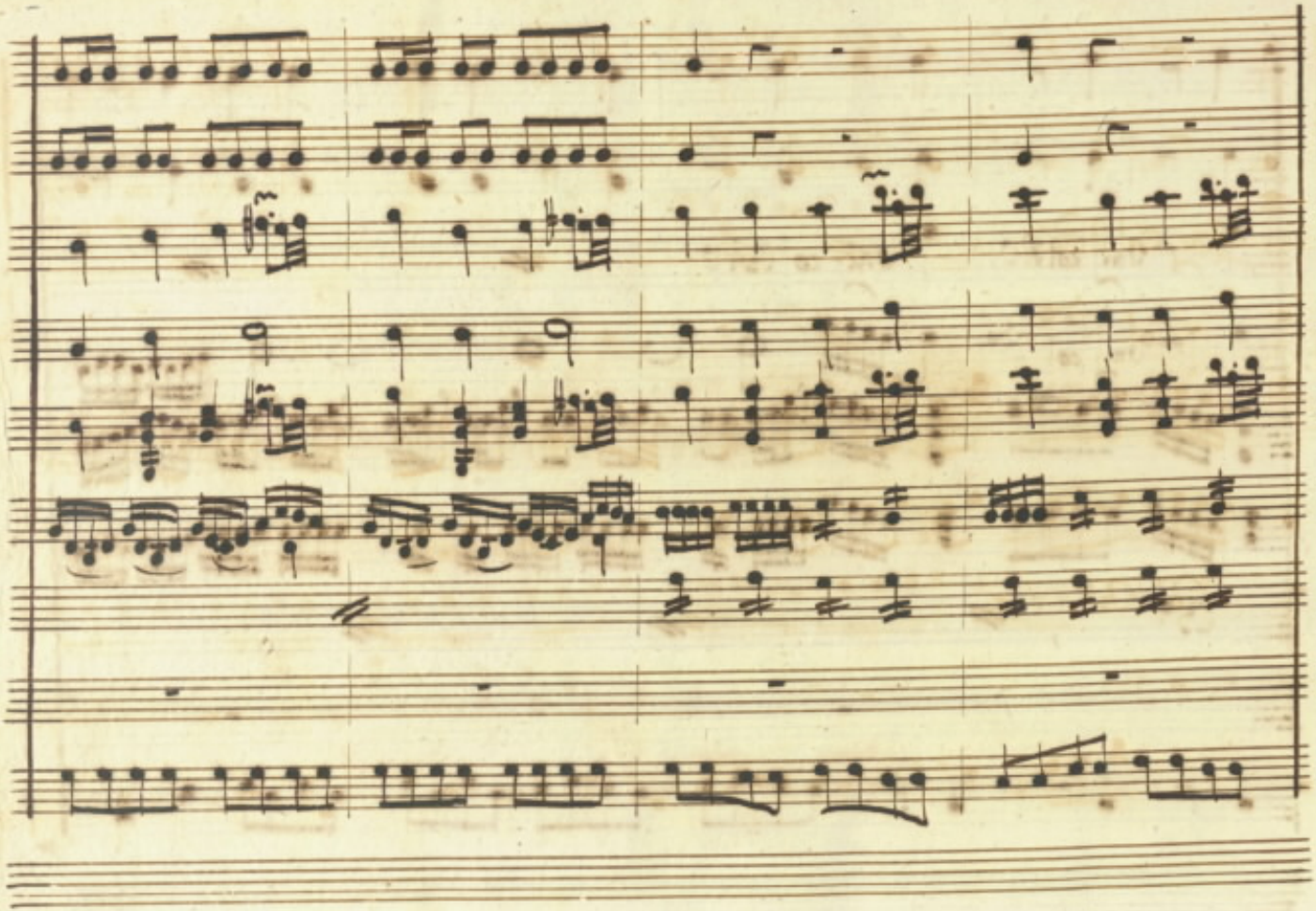
Unis col Pmo V:

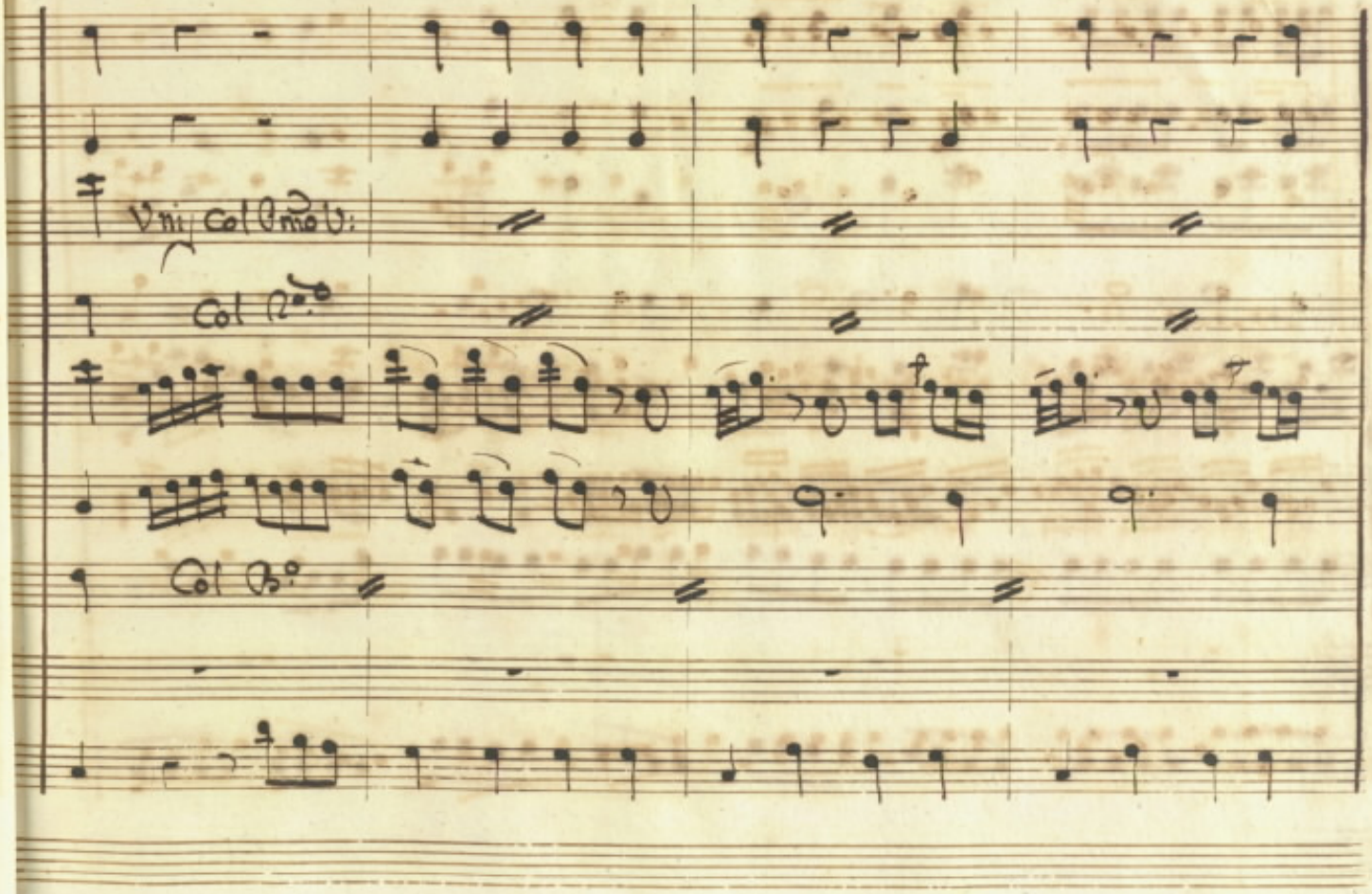
Col 2do

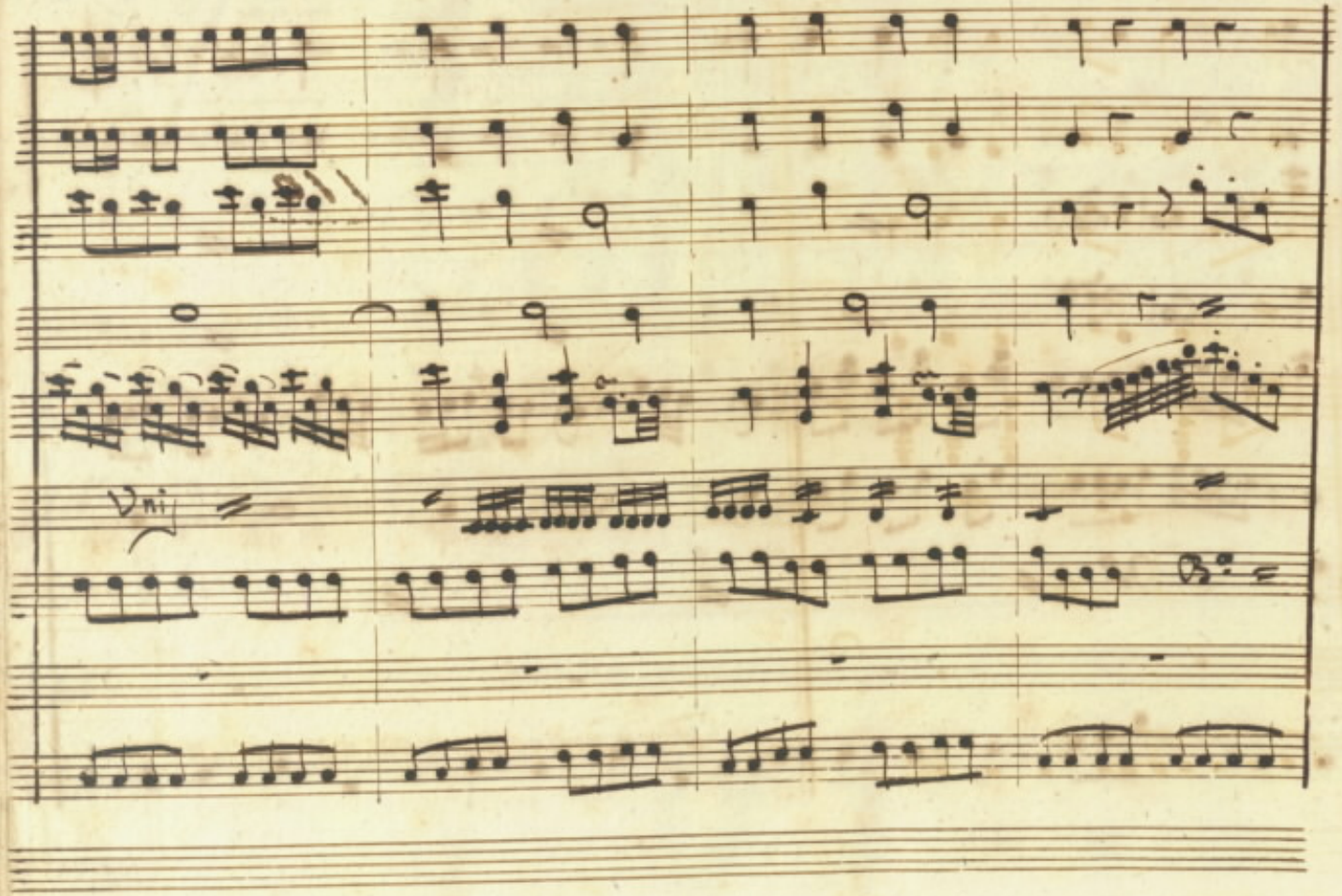
Patria hò vinto, hò vinto.

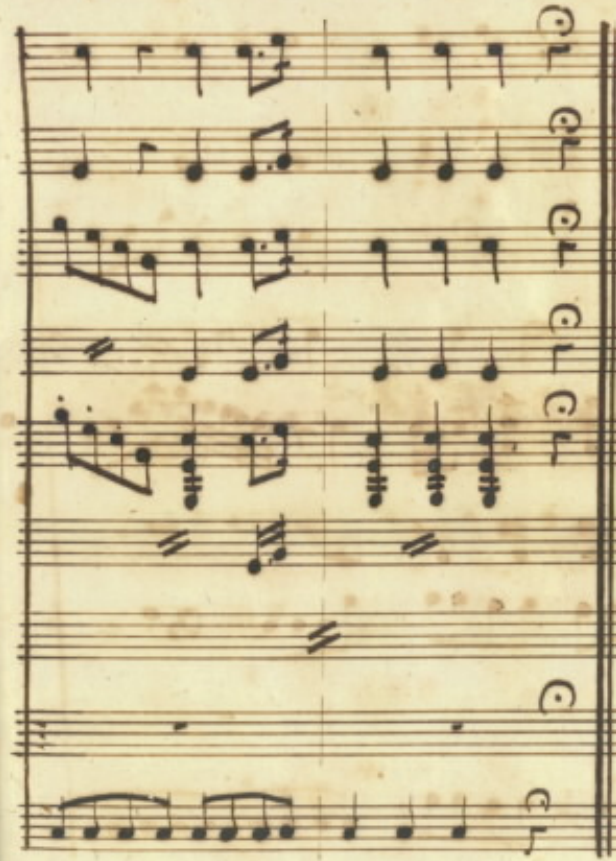
Allegro brillante.


Uni col P: V:
Uni col Pri V.
Uni col 2do
B.



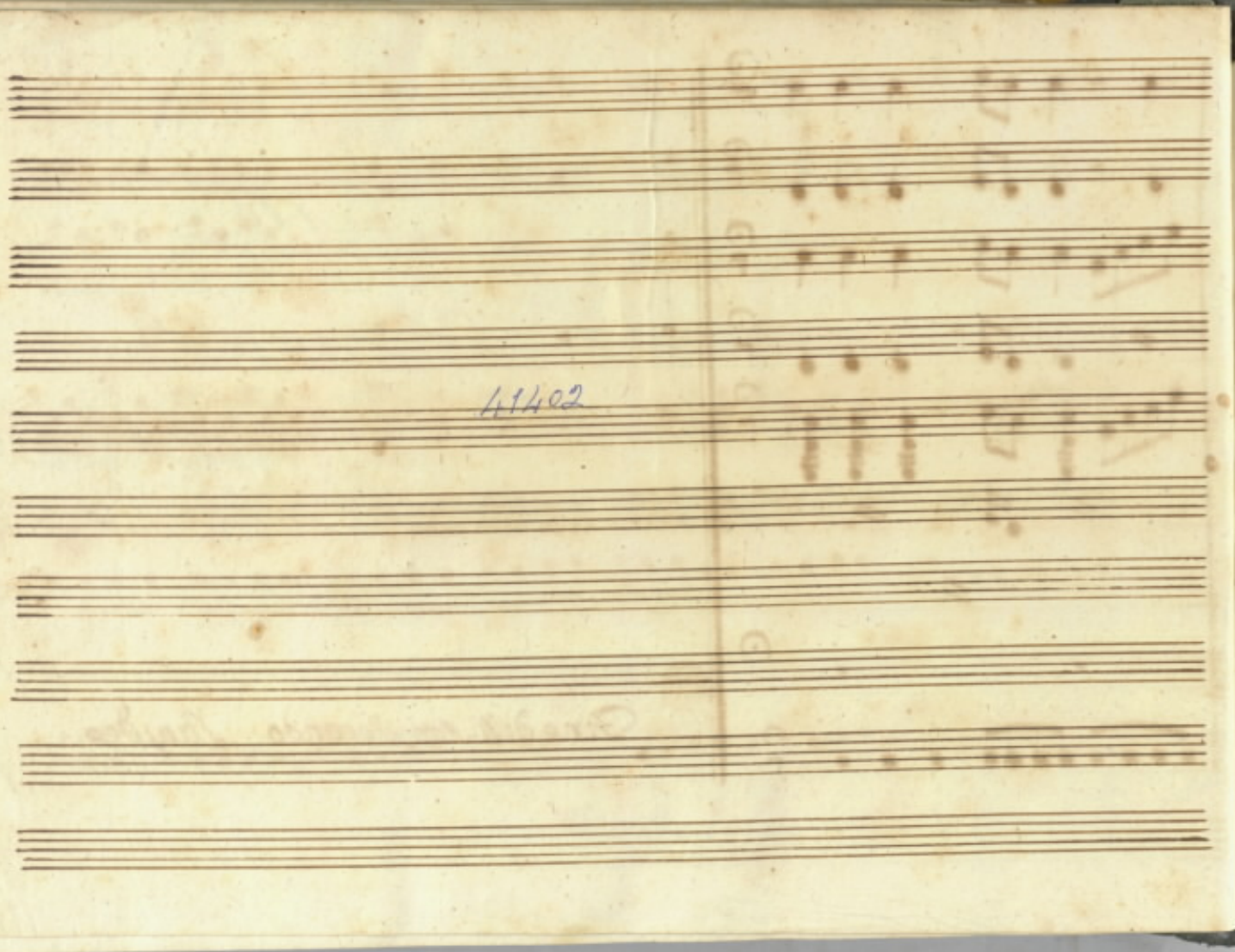

Vni col Omo V:
Col 2do
Col 3o





110.

Fine dell'Atto Secondo. Laus Deo.


41402